

A WASHINGTON FESTE FARAONICHE PER L'INIZIO DEL SECONDO MANDATO. IL PRESIDENTE: «ORA SO CHE DEVO ASPETTARMI L'INASPETTABILE»

Bush si insedia oggi, caos in Iraq

Raffica di attentati con autobombe a Baghdad: 28 morti

RITORNO ALLA DIPLOMAZIA

Boris Biancheri

Si apre oggi a Washington, con un discorso sullo stato dell'Unione e con il consueto accompagnamento di celebrazioni e festività nonché di un'imponente apparato di sicurezza, la seconda metà dell'era Bush. I ministri di nuova nomina sfilano intanto davanti alla Commissione senatoriale che deve giudicare l'idoneità. Tra questi, oltre alla Condoleezza Rice, c'è un volto molto noto a Roma, quello dell'ambasciatore americano al Vaticano, Nicholson, che come ministro per i Veterani dirigerà una istituzione cui fanno capo ben 15.000 medici e 700 avvocati e che interessa un americano su dieci.

I discorsi di Bush hanno di solito il merito di essere chiari. Spesso si richiamano anche alla volontà divina. Il mondo, per il Presidente, si divide in buoni e cattivi e Dio non è neutrale, come ha efficacemente detto qualche anno fa. Questo mondo di buoni e cattivi si chiede anzitutto se, con un nuovo Segretario di Stato, la politica estera americana cambierà: se la guerra al terrorismo e alle armi di distruzione di massa continuerà a essere l'asse portante; se l'infelice periodo post-bellico in Iraq e la consapevolezza di una crescente ostilità all'America nel mondo indurranno il Presidente a moderare il piglio unilaterale delle sue decisioni; se, come ha suggerito nei giorni scorsi qualche autorevole analista (e come anche certe affermazioni di ieri della Rice inducono a pensare), gli Stati Uniti favoriranno la nascita in Europa di un soft-power, un potere morbido politico-diplomatico complementare con l'hard-power, il potere forte politico-militare americano. Spostando magari la respartizione della democrazia dal suo attuale limitato obiettivo islamico.

SOMALIA, DISTRUTTO CIMITERO ITALIANO
Miliziani islamici hanno profanato 700 tombe e gettato i resti in mare
Domenico Quirico A PAGINA 11

co su più generici e inoffensivi orizzonti mondiali. Bush verrà in Europa a febbraio e vedremo fino a che punto queste idee stanno maturando.

E' naturale che fuori degli Stati Uniti si guardi soprattutto alla politica estera, ma in questo campo, nel suo primo mandato, Bush ha agito forse più sotto la spinta delle circostanze che per propria scelta: l'attacco dell'11 settembre e la reazione rabbiosa della propria opinione pubblica, il timore ossessivo quanto poco giustificato di un'aggressione con armi di distruzione di massa. In realtà, i suoi obiettivi prioritari erano e sono di politica interna. La riduzione di tasse venne in questi anni è la maggiore dal 1981 e la sua riforma del servizio sanitario era stata tentata invano da Bill e Hillary Clinton. Gli obiettivi del secondo mandato sembrano ora diretti soprattutto a dare forte impulso agli investimenti, non solo sul piano fiscale ma anche su quello civilistico, riducendo gli ostacoli burocratici e legali che li frenano.

Più ambizioso e politicamente delicato è il programma di riforma della sicurezza sociale, il cui deficit, in America come altrove, è destinato a ingigantirsi nel tempo. Non volendo né aumentare i contributi né diminuire le prestazioni, a Washington si pensa di restituire al lavoratore una parte dei contributi affinché vengano convogliati sui sistemi assicurativi, spostando così il rapporto Stato-cittadino verso un rapporto cittadino-privato. Rimedi classici, come si vede, nelle amministrazioni di impronta conservatrice, thatcheriana e reaganiana. Di cui d'altronde Bush si dichiara con fierezza un più moderno e ispirato campione.



LA QUERCIA
E' UN ALBERO
FORTE, CHE FA
LE GHIANDE
E NUTRE
GLI ANIMALI!

TESTUALE

ESCLUSIVO. PARLA JOHN D. NEGROPONTE

L'ambasciatore delle «guerre sporche» «Così porteremo il Paese alle urne»



«Il voto è un passaggio parte di un processo in cui sono fondamentali una maggiore sicurezza e la crescita economica. I terroristi colpiranno ma non ci fermeremo»

Lucia Annunziata A PAGINA 5

WASHINGTON. In una città ricoperta di neve e di bandiere a stelle e strisce Bush presta oggi giuramento come Presidente degli Stati Uniti dando inizio al suo secondo mandato. Grandi i festeggiamenti, imponenti le misure di sicurezza. Al mattino, Bush e la First Lady si racconfermano in preghiera nella Chiesa di St John's, al termine della cerimonia guideranno la parata lungo Pennsylvania Avenue, fino alla Casa Bianca. Nel discorso che pronuncerà, il Presidente descriverà la visione e i valori del suo quadriennio: «Ora so - ha detto alludendo all'11 settembre - che devo aspettarmi l'inaspettabile». Intanto nell'Iraq che si avvicina al voto scoppia l'inferno: ieri a Baghdad una raffica di cinque autobombe ha fatto 28 morti.

Angie, Mastrolilli e Molinari DA PAG. 2 A PAG. 5

SANITA'



LETTERA DI BERLUSCONI «ATTENTI AI FARMACI»

Il premier scriverà a 16 milioni di famiglie «Troppe medicine fanno male a voi e ai conti dello Stato»

Colonnello, Daniele e Tamburino A PAG. 9

INTERVISTA: «I DS CHIEDONO RISPETTO». ELEZIONI IL 3-4 APRILE

Fassino a Bertinotti «Non sfidare Prodi»

FORZA ITALIA

STRATEGIA DEL PREMIER PER LE NOMINE

«Dobbiamo contare di più negli incarichi anche di secondo piano»

RETROSCENA DI Augusto Minzolini A PAG. 11

ROMA. «Fausto, ritira la tua candidatura». Quella del segretario della Quercia Piero Fassino è una richiesta precisa all'alleato che emerge da una lunga intervista in esclusiva. Fassino manifesta con forza il desiderio dei ds di avere più rispetto dagli alleati e si rivolge oltre che a Bertinotti anche a Prodi e Rutelli. Sul fronte delle scadenze elettorali è fissato il weekend delle amministrative: si svolgeranno il 3 e 4 aprile. Magri, Napolitano, Martini

E L'INTERVISTA DI Geremica DA PAG. 7 A PAG. 8

LE TESTIMONIANZE DELL'ORRORE

Auschwitz e Birkenau sessant'anni dopo La storia, la memoria e i sopravvissuti



Alberto Cavaglion, Giovanni De Luna, Elena Loewenthal, Massimo Numa, Fabio Poletti, Miriam Serri, Giovanni Testa
E ALTRE INTERVISTE DA PAGINA 27 A PAGINA 30

CREDERE L'INCREDIBILE

Barbara Spinelli

NOI non sappiamo che cosa sia realistico o non realistico: noi qui stiamo morendo tutti! Vai a dire questo! Con queste parole Leon Feiner, attivista dell'organizzazione Jewish Socialist Bund, si accammiò da Jan Karski nel '42,

dopo l'invasione nazista della Polonia. Era ormai chiuso nella trappola che Varsavia era divenuta per gli ebrei, e Karski era la sua ultima speranza. Karski era un diplomatico polacco, cattolico, che nel '41 era entrato clandestinamente

CONTINUA A PAGINA 27 PRIMA COLONNA

ARCHEOLOGIA TRE FALCHI IN AZIONE CONTRO I PICCIONI



Il nuovo guardiano di Ercolano

Da ieri a vegliare sulle rovine di Ercolano ci sono tre falchi. I rapaci hanno il compito di tenere lontani i piccioni che minacciano la sopravvivenza di uno dei siti archeologici più importanti del mondo. I falconieri hanno lanciato per la prima volta Airon e Gari, poi toccherà alla femmina Miura. In un mese i tre rapaci avranno il pieno controllo dell'area degli scavi. (FOTO CIRIO FUSCA/ANSA)

SCHERZO O VERA RIVOLTA?

QUANDO SI RIBELLANO LE MACCHINE

Fabrizio Randolino

VIA Pier Leoni, San Secondo, frazione di Città di Castello, provincia di Perugia: la rivolta delle macchine, raccontata da innumerevoli romanzi e film di fantascienza, è cominciata. Da un paio di mesi almeno - ma le notizie, com'è comprensibile, filtrano con estrema cautela - gli elettrodomestici vanno in tilt, i telecomandi delle auto smettono di funzionare, i cancelli elettrici si bloccano, la corrente a volte se ne va, e i televisori si rifiutano di rispondere al telecomando. La presenza di una mente superiore in questi fenomeni, soprattutto nell'ultimo, sembrerebbe evidente. Ma le autorità e i tecnici chiamati ad indagare sostengono che si tratta di un qualche campo elettromagnetico nelle vicinanze, forse di «centrali da computer» le cui particolari frequenze, in presenza di certe condizioni, andrebbero ad interferire con quelle di altri apparecchi, alterandone la «corretta funzionalità». Queste presunte «centrali» però

DIVIETI & CONCESSIONI

Le sentenze della Cassazione che cambiano il modo di vivere

Gianluca Nicoletti A PAGINA 13

non si sono trovate, e il mistero resta. Come resta inspiegabile l'esplosione di duemila termometri all'interno della farmacia Igea di Roma, a Monte Mario, e in alcuni negozi e abitazioni vicine: il mercurio è improvvisamente schizzato verso l'alto, come se registrasse temperature superiori ai 45°. Anche qui si è evocata l'ipotesi di un campo elettromagnetico che si è propagato sottoterra e abbia trovato poi una sorta di canale d'uscita in corrispondenza della farmacia. Ma anche a Roma del «campo» non si è scoperto nulla.

Nell'indimenticabile «Terminator 3», uscito nelle sale mentre l'eroe eponimo, Arnold Schwarzenegger, vinceva le elezioni e diventava governatore della California, la rivolta delle macchine è talmente subdola da servirsi dell'uomo e della sua ansia promettitrice per realizzare il proprio disegno, ma la morale è sempre la stessa, da Frankenstein in poi: chi vuole una macchina troppo perfetta è destinato a generare un mostro. Naturalmente non è così, e i telecomandi ribelli di Città di Castello anziché toglierli il sonno strappano tutt'al più un sorriso. Magari è soltanto una leggenda metropolitana. Forse è lo scherzo di un buon tempone. O forse no, le macchine si stanno arrabbiando davvero...

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Poltrone medicinale

L'Ente Autorità hanno avviato una campagna di consumo senza precedenti. Berlusconi scrive agli italiani di tagliare tutti i farmaci inutili, comprese le lozioni non autorizzate espressamente dal suo tricologo. Telecom aumenta il costo dello scatto alla risposta e riduce quelli al minuto, per indurre gli utenti a stare di più al telefono ma a fare meno telefonate. Intanto Sirchia cerca in qualunque modo di alleggerire la spesa di sigarette, alcolici e dolciumi, mentre Buttiglione si occupa dei piaceri residui e scavalcando a destra la Chiesa spagnola suggerisce di abbondare in fedeltà e risparmiare il più possibile sui preservativi.

In questo quadro di morigeratezza

za consumerista stride il comportamento delle Regioni, che nella stesura dei loro Statuti hanno compiuto un miracolo di faccia tosta: la lievitazione del numero di consiglieri da eleggere il prossimo aprile. La Liguria passerà da 40 a 50 consiglieri, l'Emilia rossa da 50 a 67, il Lazio di Storace da 60 a 70 e la Campania di Bassolino addirittura a 80, venti in meno del Senato degli Stati Uniti. Soltanto il Piemonte ha ribadito i 60 che aveva, ma si sa che sono i sabaudi: privi di slancio. Nel complesso il primo conto che il federalismo presenta ai contribuenti è di 130 stipendi da consigliere regionale in aggiunta. Chissà se, oltre alle medicine inutili, Berlusconi scriverà agli italiani di tagliare anche loro.

prestito dipendenti

a tempo indeterminato
Stipendi, Pensions, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
Anziché per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde 800-929291

FORUS

Agente di fiducia per la concessione di prestiti a tempo indeterminato. TAN 4,49% TAEG 9,59%. Al momento della concessione della somma di denaro, il cliente deve sottoscrivere un contratto di assicurazione sulla vita. La Forus è una società a partecipazione paritetica tra sindacati e imprenditori. Per informazioni e richieste di prestito, chiamare il numero verde 800-929291.

l'Universale

EDIZIONE 2005

le Garzantine

2° volume
solo € 8,90

In edicola con

TV



9 771122 176003

IL BILANCIO DI BUSH IN POLITICA ESTERA MENTRE IL PAESE FA I CONTI CON UNA SITUAZIONE ECONOMICA DIFFICILE

California, Schwarzenegger nega la grazia: condannato a morte dopo 24 anni da un duplice omicidio

Per trovare le vene dove inserire gli aghi ci sono voluti 16 minuti e ne sono dovuti passare altri tredici, prima che nel carcere di San Quintino arrivasse l'annuncio dell'avvenuta morte di Donald Beardslee, 61 anni, gli ultimi 24 dei quali passati in attesa dell'incontro con il boia. La prima condanna a morte eseguita dalla California nell'era di Arnold Schwarzenegger - che ha negato la grazia - ha avuto un copione da pessimo film di Hollywood, dimostrando tutte le incertezze e le contraddizioni che caratterizzano il rapporto tra lo Stato più popoloso degli Usa e la pena capitale. Con il via libera dell'ex Terminator, la California ha messo a morte tra le proteste la prima persona da oltre tre anni e solo lundicesima da quando la pena capitale è stata reintrodotta nello Stato, nel 1978. Il braccio della morte californiano è il più affollato del Paese, con 640 detenuti in attesa di morire.



Donald Beardslee aveva 61 anni

E per un giorno i senzatetto diventeranno invisibili Negli ultimi quattro anni sono aumentati in tutti gli Stati

Come accade ogni quattro anni, le strade di Washington diventano all'improvviso prive di homeless. L'insediamento di quest'anno non fa eccezione: le autorità municipali e le agenzie di volontariato sono al lavoro per ripulire di barboni le strade, soprattutto quelle della zona chiusa. Domani le ambulanti che distribuiscono pasti gratuitamente ai poveri non si faranno vedere nella zona di massima sicurezza. I dormitori per i senzatetto resteranno aperti 24 ore per ospitare gli homeless nella capitale sotto la neve. Come peraltro tutti gli americani senza biglietto, neanche gli homeless saranno ammessi nella zona chiusa. Secondo un rapporto diffuso il mese scorso, il 70% delle 27 città prese in esame per lo studio hanno registrato, nel 2004, un'impennata del 6% nelle richieste per un rifugio d'emergenza. «Bush non parla di questo», ha protestato Man Roman, presidente della Alliance to End Homelessness.



A Washington sono ottomila

IL PRESIDENTE: A BAGHDAD ABBIAMO PORTATO LA LIBERTÀ

«Il voto in Iraq sarà una lezione anche per l'Iran»

«Ai critici dico che se non avessimo fermato Saddam sarebbe diventato una minaccia per tutti i Paesi civili»

intervista

Jim Amel

SIGNOR Presidente, in che cosa il suo secondo mandato sarà diverso dal primo?
«Innanzitutto, stavolta so che devo aspettarmi l'inaspettabile. In secondo luogo, come dire, io non sono più una minaccia politica. In altre parole, dal momento che non mi candido più per alcuna carica, nessuno mi vedrà più come una minaccia e mi auguro che questo permetta ai politici di entrambi i partiti di lavorare insieme per conseguire alcune cose importanti per il Paese».

Le cose saranno più facili o più difficili?
«Io credo più facili. Quello di Washington è stato un gioco a somma zero, in molte occasioni, durante i quattro anni passati. Ma credo che il secondo mandato offra una grande occasione di promuovere gli interessi della gente».

I terroristi, come tutti sanno, non hanno firmato la Convenzione di Ginevra e non vi si attengono quando vanno in giro a decapitare persone innocenti. Eppure c'è molto dibattito su come

trattarli dopo che sono stati catturati. Dobbiamo fare qualcosa per aggiornare la Convenzione di Ginevra?

«È una domanda interessante. Su tale questione ho pensato a lungo. La metterei in questo modo. È importante che l'America guidi il mondo sulla strada del rispetto delle leggi e della compassione e della dignità umana, aderendo a questi principi che si abbia a che fare con i terroristi o con altri. In altre parole, noi abbiamo un esempio da dare. Ed è per questo che rispetteremo lo spirito della Convenzione di Ginevra, benché noi non riconosciamo affatto Al Qaeda come legittimo soggetto della Convenzione. Siamo una nazione che condanna gli altri quando praticano la tortura, perché a nostra volta noi non possiamo torturare, e non dobbiamo, e

Jamie Nick, insegnante, fa la controfigura di Laura Bush nelle prove della cerimonia del giuramento davanti al Campidoglio a Washington

“Al Qaeda non è protetta dalla Convenzione di Ginevra ma l'America rispetterà ugualmente lo spirito del trattato. Presto Teheran capirà che cosa vuol dire la democrazia a Baghdad”



non lo faremo. Credo sia utile che si discuta della rilevanza della convenzione di Ginevra, ma per quanto concerne la mia Amministrazione noi aderiremo al suo spirito e trattiamo tutti con rispetto».

Il senatore Biden ha sostenuto, nell'udienza di conferma di Condi Rice, che l'Amministrazione non dica tutto al popolo americano sui costi della guerra in Iraq.

«Siamo in guerra, e le cose sul terreno cambiano. La guerra ha degli aspetti totalmente imprevedibili. Quel che il popolo americano deve sapere è che stiamo dando ai comandanti sul terreno la flessibilità necessaria ad adattarsi alle condizioni sul campo. Abbiamo aggiornato il Congresso quanto meglio è possibile sui costi della guerra».

Non abbiamo trovato armi di distruzione di massa, e siamo coinvolti in una guerra sulla quale il pubblico americano ora è restia a diviso.

«Credo che molti si rendano conto che il teatro iracheno è parte di quello della lotta al terrorismo. Molti americani concordano che se Saddam Hussein fosse rimasto al potere, avrebbe contrastato la volontà del mondo libero, sarebbe diventato sempre più forte e

più destabilizzante. È difficile accettare la perdita di vite di soldati, è una cosa che addolora molti, me compreso. Ma in Iraq sta per avvenire qualcosa di completamente diverso da quando Saddam era al potere, e questa cosa sono le elezioni. Ci sono iracheni coraggiosi che combattono gli assassini che vogliono impedire le elezioni, e questi iracheni hanno bisogno del nostro appoggio. Quando una democrazia emergerà, la dinamica del mondo cambierà. Pensi solo all'influenza che una società libera avrà sull'Iran. Gli iraniani vedranno che cosa significa vivere in una società libera».

Clinton diceva per scherzo che la Presidenza è come un cimitero: ci sono molte persone sotto di te, ma nessuno ti ascolta.

«Io direi che la Presidenza è il luogo dove essere preparati all'inaspettato. Nella Studio Oval ci sono i busti di Churchill, Lincoln e Eisenhower. L'11 settembre ero seduto lì a riflettere quando mi sono reso conto che tutti i tre sono stati leader che hanno fatto esperienza della guerra. L'altra cosa che ho imparato è che bisogna decidere e poi rimanere fermi nelle proprie decisioni».

Copyright Fox News Channel

A COLAZIONE CON LA STORIA



cucinare ostriche fritte e zuppa a base di latte, pancetta, patate e granturco.

Nel 1789, a New York George Washington giurò come primo presidente. Mangiò da solo con la moglie Martha, ottima cuoca che aveva



ritenuto eccessivo, intervenne e gli fece trovare insalata di pollo, vitello senza burro, pound cake sconsigliato e caffè.

Nel 1944, in piena Seconda Guerra Mondiale, Franklin Delano Roosevelt voleva per la cena dell'inaugurazione un pollo alla crema ma la moglie Eleanor lo



lo stato dove aveva cominciato la carriera politica come governatore.

Nel 1992, Bill Clinton riportò a tavola i broccoli che erano stati messi al bando da Bush padre quattro anni prima, il piatto forte fu cacciagione dell'Arkansas,



Missouri alle noci con vegetali di terra; composizione di pudding al limone con mela e ciliege selvatiche.

I cittadini indigenti sono 35,9 milioni cioè il 12,5% della popolazione. Mentre 45 milioni non hanno alcuna forma di assistenza sanitaria.

Durante il precedente mandato il reddito reale medio delle famiglie è sceso di 1500 dollari. Per i democratici, dei tagli alle tasse hanno beneficiato i più ricchi: l'1% della popolazione.

PER LA GUERRA SONO STATI SPESI 152 MILIARDI DI DOLLARI

Ma ci sono 4 milioni di poveri in più

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Quando Ronald Reagan scelse Jimmy Carter dalla Casa Bianca, ci riuscì ponendo agli americani una semplice domanda: state meglio oggi di quattro anni fa? La risposta era no e lui vinse. La stessa operazione non è riuscita a John Kerry, e quindi oggi George Bush giurerà per il secondo mandato. Ma siccome la Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti afferma il diritto degli uomini alla vita, alla libertà e alla ricerca della felicità, gli americani hanno quasi il dovere morale di chiedersi sempre: stanno vivendo meglio dei loro genitori. Oggi la risposta è no, per diversi milioni di cittadini, che si domandano cosa sarebbe successo se i miliardi di spesi in Iraq fossero stati investiti sul fronte domestico della lotta alla povertà.

Associare il concetto dell'indigenza all'idea stessa degli Usa non viene facile, eppure i dati sono testardi, come amano ripetere

gli americani. Secondo il Census Bureau, cioè l'ufficio di statistica federale, i cittadini che vivono in povertà sono 35,9 milioni, cioè il 12,5% della popolazione, mentre 45 milioni non hanno alcuna forma di assistenza sanitaria. Queste cifre sono costantemente cresciute durante il primo mandato di Bush: dal 2000 al 2003 i poveri sono aumentati di 4,3 milioni, e i non assicurati di 5 milioni. È andata particolarmente male ai bambini, perché il 17,6% dei minorenni è in condizione di bisogno. Nello stesso periodo il reddito reale medio annuo delle famiglie è sceso di 1500 dollari, nonostante i tagli alle tasse, dei quali secondo i democratici hanno beneficiato soprattutto l'1% più ricco della popolazione. In base ai dati del Center on Hunger and Poverty di Harvard, oggi l'11,2% degli americani va a letto affamato, cioè 33 milioni di persone hanno problemi con la sicurezza del cibo.

Come può succedere una cosa simile nella più ricca economia

SONDAGGIO DELLA BBC, LO PENSA LA MAGGIORANZA DELLE POPOLAZIONI

«Con George W. il mondo è meno sicuro»

LONDRA. La rielezione di George W. Bush rende il mondo meno sicuro: lo pensa, secondo un sondaggio della Bbc, la maggioranza della popolazione di 21 Paesi sui 24 nei quali è stato condotto, con sole tre eccezioni: le Filippine, la Polonia e l'India. Un 47% degli interpellati pensa che gli Usa abbiano oggi un'influenza negativa sul mondo, e la stessa percentuale ha un'opinione negativa degli americani. Inoltre, in nessuno dei Paesi dove si sono tenuti i sondaggi la maggioranza appoggia la presenza di proprie truppe nazionali in Iraq. «È

un quadro piuttosto nero per gli Usa. Sono forti i sentimenti negativi verso Bush e si stanno estendendo agli americani che lo hanno rieletto», dice Steven Kull, direttore del Program on International Attitudes, che ha condotto il sondaggio insieme alla società specializzata GlobeScan. In media, il 58% degli interpellati ritiene che la rielezione di George W. abbia reso il pianeta meno sicuro. Le aree del mondo dove questo punto di vista è più forte sono l'Europa occidentale, l'America Latina e i Paesi musulmani.

del mondo, che muove dieci trilioni di dollari ogni anno? La prima risposta ovvia è la recessione, che ha afflitto gli Stati Uniti per i primi tre anni dell'amministrazione Bush. Poi gli studiosi conservatori, come la Heritage Foundation, discutono il significato dei dati, sostenendo che non dipingono bene la realtà. Secondo le statistiche governative, un individuo scende sotto la soglia della

povertà quando guadagna meno di 9393 dollari all'anno, e una famiglia di quattro persone ci scivola quando ha un reddito inferiore a 18.810 dollari annui. La Heritage replica che il 46% dei poveri americani è proprietario della casa in cui vive, e con il suo reddito può tirare avanti in maniera decente. La Conferenza episcopale americana però ha fatto uno studio, da cui è uscito che se

sottitri a 18.810 dollari i costi medi basilari della casa, il cibo, i trasporti, le bollette, la sanità, e l'asilo dei bambini, il bilancio delle famiglie indigenti va in rosso di 1.304 dollari all'anno, lasciando fuori spese come quelle per i vestiti, l'istruzione e persino l'igiene personale. O mangiano o si lavano, in poche parole.

Devanti a questi dati, era ovvio che qualcuno facesse il conto dei

soldi andati in Iraq, e cosa avrebbero potuto finanziare in America. Ci ha pensato il National Priorities Project del Massachusetts, un gruppo apartitico che studia l'impiego del bilancio nazionale in rapporto alle priorità. I risultati sono stati sconcertanti. Fino ad oggi gli Stati Uniti hanno speso 152,6 miliardi di dollari a Baghdad. Con questa cifra avrebbero potuto pagare la sanità a 34 milioni e 667.367 americani, l'assistenza medica a 89 milioni e 780.249 bambini, lo stipendio a 3 milioni di insegnanti elementari, e la borsa di studio universitaria a 29 milioni e 533.878 studenti. Altrimenti si potevano costruire un milione e 373.971 case popolari, 17.957 scuole elementari, e 126.883 abitazioni alimentate da fonti di energia rinnovabile.

La risposta dei sostenitori di Bush è che i 152 miliardi spesi in Iraq servivano a garantire la sicurezza degli americani, che è il punto di partenza per costruire scuole, case, ospedali, e non usarli per curare le vittime di attentati come quelli dell'11 settembre. Ma il National Priorities Project ha tenuto conto di questa obiezione, e ha calcolato che con la cifra usata per rovesciare Saddam si assumevano 3 milioni e 438.276 agenti di pubblica sicurezza, o 2 milioni e 390.319 ispettori portuali, per controllare quel 95% di cargo che attraversa sui voli

americani senza nessuna verifica del loro contenuto. In sostanza si poteva potenziare la sicurezza interna, senza perdere quasi 1.400 soldati in Iraq, oltre ai diecimila feriti. La guerra, poi, ha accresciuto i problemi di bilancio delle famiglie, non solo perché è costata in media quasi 4.000 dollari ad ogni nucleo, ma anche perché ha provocato il richiamo di circa 400.000 riservisti, che sotto le armi guadagnano meno.

Durante le audizioni per la conferma del segretario di Stato Rice, il senatore Biden ha avvertito che probabilmente l'intervento costerà altri 200 miliardi, prima di vedere la luce in fondo al tunnel, e quindi tutti i conti elencati finora sull'impatto economico del conflitto andrebbero raddoppiati. Naturalmente c'è chi ci ha guadagnato. Non solo le aziende militari, petrolifere, o impegnate nella ricostruzione, come la Halliburton che era guidata dal vice presidente Cheney, ma anche le persone normali che hanno trovato lavoro grazie a questa mega iniezione di soldi pubblici sul mercato. Gli storici pensano che Franklin Roosevelt portò l'America fuori dalla Grande Depressione con gli investimenti per la Seconda Guerra Mondiale. Adesso Bush, che vuole rivoluzionare lo stato sociale cominciando dalla privatizzazione delle pensioni, ha quattro anni per imitarlo.

A MEZZOGIORNO ORA DI WASHINGTON COMINCIA IL SECONDO MANDATO E LE «CELEBRAZIONI DELLA LIBERTÀ»

La sua causa aprì la via all'aborto negli Usa
Ora è diventata religiosa e chiede la revisione

I difensori del diritto all'aborto devono vedersela con un ostacolo in più. La donna un tempo conosciuta come «Jane Roe» ha chiesto alla Corte Suprema degli Stati Uniti di ribaltare la sentenza sul suo caso che portò, 32 anni fa, alla legalizzazione dell'aborto. Dal 1973 ad oggi molte cose sono cambiate nella vita di Norma McCorvey, da attivista di un tempo è diventata una ultraconservatrice religiosa. La sua protesta contro il bando all'aborto nello stato del Texas divenne uno degli avvenimenti più importanti di una generazione. I suoi rimorsi per la sentenza del '73 sono noti da tempo, adesso è passata dalle parole ai fatti, chiedendo formalmente una revisione del suo stesso successo giudiziario. Nella richiesta presentata alla Corte, McCorvey chiede che la sentenza di allora sia ripresa in considerazione alla luce di nuove prove che dimostrerebbero come l'aborto possa mettere a rischio la salute delle donne.



L'ultraconservatrice Norma McCorvey

Il ministro della Giustizia Gonzales: la Cia non è tenuta a trattare umanamente i detenuti

Gli agenti della Cia non sono tenuti a obbedire a una direttiva del 2002 del presidente George W. Bush che impegna l'America al trattamento umano dei prigionieri: lo ha detto, in risposte scritte a quesiti di senatori, il ministro della Giustizia designato Alberto Gonzales. Le risposte di Gonzales sono state trasmesse in Senato nell'ambito del processo di conferma del consigliere legale della Casa Bianca alla successione di John Ashcroft. Gonzales ha sostenuto che un bando parallelo del Congresso sul trattamento crudele, inconsueto e inumano ha una «portata limitata» e non si applica a tutti i casi di «stranieri all'estero». Questa posizione ha chiare implicazioni per i prigionieri di Guantanamo e a quelli catturati dall'America in Iraq. Allo stesso tempo - ha aggiunto Gonzales nelle sue risposte scritte - il presidente Bush ha una chiara posizione contro la tortura, e questa posizione «si applica al personale della Cia».



Alberto Gonzales sostituisce Ashcroft

OGGI IL GIURAMENTO NELLA CAPITALE RICOPERTA DI NEVE E BLINDATA CONTRO OGNI POSSIBILE ATTACCO TERRORISTICO

La nuova missione di Bush: un mondo più sicuro

La Casa Bianca promette di unire le democrazie per isolare le dittature

Inviato a WASHINGTON

Alle 12 di oggi, le 18 in Italia, George W. Bush presta giuramento come presidente degli Stati Uniti dando inizio al suo secondo mandato ed ai festeggiamenti denominati «Celebration of Freedom», la celebrazione della libertà. Il discorso che pronuncerà, assicurerà la antipatologia, descriverà la «visione» ed i «valori» del nuovo quadriennio. Prima, al mattino, Bush e la First Lady andranno a raccogliere in preghiera nella Chiesa di St John's mentre al termine della cerimonia guideranno la «Inaugural Parade» lungo Pennsylvania Avenue, fino alla Casa Bianca.

La capitale aspetta l'insediamento ricoperto di neve, bandiere e coccarde a stelle e strisce nonché protetta da

uno schieramento di sicurezza senza precedenti. Batterie di missili terra-aria sono state schierate fra il fiume Potomac e Capitol Hill per tutelare una zona di divieto al volo di 20 km quadrati al fine scongiurare attacchi simili a quelli dell'11 settembre 2001. Migliaia di telecamere ed i satelliti del Pentagono terranno d'occhio ogni angolo della città, consentendo al servizio segreto di coordinare sei mila agenti e 2500 soldati da una sala di controllo hi-tech creata in Virginia.

Nelle ore della vigilia Bush e la moglie Laura sono andati nella sede degli Archivi Nazionali per studiare di persona il testo originale della Costituzione, il Bill of Rights, il manoscritto del primo discorso pronunciato da George Washington e la Bibbia masso-

nica che venne usata in quella occasione. Durante un pranzo al Mellon Auditorium Andrea Bocelli si è esibito per i Bush cantando «Mattinata di Leoncavallo» e «Brindisi di Verdi». Quando in Italia era già notte la coppia presidenziale ha dato inizio formale alle celebrazioni assistendo alla parata aerea di 14 velivoli da guerra e al lancio dei paracadutisti «Golden Knights», che già si esibirono per il giuramento di Bush padre nel 1989. Subito dopo George W. e Laura hanno fatto l'esordio al primo dei balli di gala, offerto dalla «Texas State Society», incontrando alcuni dei donatori che hanno versato finora 30 milioni di dollari per pagare le spese della giornata di eventi. Le ingenti spese continuano ad attirare critiche sulla Casa Bianca in ragione degli

alti costi della guerra in Iraq e Bush ha voluto rispondere a chi gli imputa insensibilità per i militari incontrando martedì sera nel Convention Center migliaia di soldati di ogni arma e grado, ringraziandoli delle «missioni compiute» ma anche avvertendoli che gli sarà chiesto «ancora molto». Nell'ultima serie di una raffica di interviste il presidente è tornato ad usare i toni duri nei confronti delle nazioni più scettiche sulla guerra al terrorismo, affermando che «dovranno scegliere se essere con noi o contro di noi». Le difficoltà della guerra in Iraq si sono affacciate nel programma della vigilia a causa degli almeno 26 morti causati a Baghdad da una serie di autobombe. Bush ha chiamato il leader iracheno per fare il punto sulla preparazione delle ele-

zioni del 30 gennaio. Il primo atto formale di George W. Bush dopo l'insediamento sarà quello di raccogliere alla Casa Bianca il giuramento del nuovo Segretario di Stato, Condoleezza Rice. La commissione Esteri del Senato ha ratificato ieri la nomina con 16 voti contro 2 al termine di una seduta che - come avvenuto 24 ore prima - ha visto i democratici affondare i colpi contro le scelte di Bush in Iraq, contestando errori strategici e carenza di truppe. A votare contro sono stati John Kerry, ex candidato democratico alla presidenza, e Barbara Boxer, senatrice della California che ha accusato la Rice di «rigidità» e carenza di autonomia dal presidente. «Voglio essere chiara - ha risposto la Rice - siamo un'amministrazione unica ed è il

LE PAROLE CHIAVE

“FREEDOM IS POWERFUL”
«Il potere della libertà»
Con questa frase il presidente vuole sottolineare il concetto, religioso e politico, che la libertà ha la forza di trasformare la realtà, così come avvenne in Unione Sovietica

presidente che la guida». Joe Biden, senatore democratico del Delaware, ha ribattuto: «Allora dica al presidente di studiarsi un po' di storia irachena perché le cose laggiù non vanno proprio bene». Altro tema caldo dell'audizione è stato l'Iran. A chi le ha chiesto perché non vi riconciliate con Teheran?, la Rice ha replicato: «È davvero difficile trovare qualcosa in comune con un governo che vuole la distruzione di Israele, sovvenzionare il terrorismo ed ostacola gli sforzi per la pace in Medio Oriente». Nelle stesse ore il Segretario di Stato uscente, Colin Powell, si è congedato dai diplomatici, tralasciando emozioni: «Siete stati i miei soldati, i soldati dell'America, siete i portatori dei valori della nostra nazione».

[m.m.]

COM'È NATA LA DOTTRINA ANNUNCIATA AL SENATO DA CONDOLEEZZA RICE

La «diplomazia di velluto» Svolta dei falchi di George

La politica di predicazione dei diritti politici ha piegato l'Urss
Ora la nuova parola d'ordine è «comunità» dei paesi liberi

analisi

Maurizio Molinari

Inviato a WASHINGTON

SONO le 20.45 in punto quando Condoleezza Rice reduce da una giornata di battaglia a Capitol Hill varca la soglia del suo ristorante preferito sulla riva del Potomac. A quest'ora gli americani hanno già cenato, solo tre tavoli sono ancora occupati, altri c'è sì e la salute, ricordando l'intervento di fronte al Congresso. Lei ringrazia: «Ho parlato dei nostri comuni valori». Ha un sorriso per tutti. Gli uomini della sicurezza ne conoscono il carattere, e lasciano fare. Poi si va a sedere nel suo tavolo, nell'angolo più protetto, con la vetrata che dà sulle luci della Virginia. Saluta il cameriere ispanico, ordina pesce e verdure, termina con un tè molto leggero ed a parte l'incontro inatteso con un uomo d'affari di Bel Air, amico californiano del presidente e appassionato di baseball ed Air Force come lei, dedica l'intera cena - circa 45 minuti - a discutere con uno stretto collaboratore quasi un unico tema, la «comunità delle democrazie».

I DITTATORI

È questo il tema che la Rice ha presentato alla commissione Esteri del Senato come il primo dei tre «grandi compiti» del Dipartimento di Stato durante il secondo mandato di George W. Bush gettando i semi di una dottrina politica a cui il presidente accennò per la prima volta nel discorso pronunciato il 6 novembre 2003 di fronte alla «National Endowment for Democracy» di Washington, quando descrisse così il proprio orizzonte politico: «Una rivoluzione democratica globale» contro i dittatori per «suggerire all'ero della libertà». In quell'intervento Bush guardò oltre la guerra al terrorismo, gettando le basi della seconda fase del conflitto - quella politica - definendola come «la sfida ad ogni dittatore».

IL LIBRO DI PALMER

Coincidenza vuole che Bush allorquando fra i dittatori gli stessi

Paesi che la Rice deponendo a Capitol Hill ha chiamato «avamposti della tirannia»: Iran, Corea del Nord, Cuba, Birmania, Zimbabwe e Bielorussia. I nomi di queste nazioni figurano a loro volta nell'elenco dei «dittatori rimasti da abbattere» contenuto nel libro «Breaking the Real Axis of Evil, How to Oust the World's Last Dictators by 2025» (Spezzare il vero Asse del Male, come cacciare gli ultimi dittatori entro il 2005) pubblicato nell'autunno del 2003 da Mark Palmer, ambasciatore nell'est europeo durante la Guerra Fredda nonché stretto collaboratore di Ronald Reagan. Palmer in quel libro sosteneva che il metodo per sconfiggere gli ultimi regimi tirannici - «doveva essere non violento».

Dopo aver dedicato il primo mandato a reagire agli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 usando la forza per rovesciare i talebani afgani ed il rais iracheno Saddam Hussein, Bush si è riferito per la prima volta a metodi non violenti incontrando i giornalisti nello Studio Ovale il 7 gennaio, dicendosi a favore dell'«avanzamento delle libertà attraverso le urne dei seggi o la pubblica piazza». Per «urne» intendeva le elezioni che si sono svolte in Afghanistan, nei territori palestinesi e che si terranno in Iraq mentre il riferimento alla «pubblica piazza» era alle rivoluzioni di velluto che hanno portato a cambiamenti di regime prima nell'Europa dell'Est, poi in Serbia, quindi in Georgia e da ultimo in Ucraina.

LA RICETTA SHARANSKY

È stato lo stesso Bush ad affermare, in più occasioni, che la sua fede nel «potere delle libertà di trasformare le cose» ha trovato «nuove motivazioni» nel libro «The Case for Democracy», nel quale l'ex dissidente sovietico Nathan Sharansky racconta come furono i discorsi di Reagan contro l'impero del Male a dare fiducia a quei riformatori ed oppositori rinchiusi nei gulag che poi nel 1989 avrebbero contribuito a far implodere il Patto di Varsavia. Sharansky afferma che il modello visionario è quello della Conferenza di Helsinki del 1975 nella quale l'Occidente scelse di assediare il

blocco sovietico su due fronti: sicurezza e diritti umani. «È stata l'intesa fra i falchi in politica estera e i difensori dei diritti umani la ricetta che ha piegato l'Urss» ha scritto l'ex dissidente oggi ministro israeliano, proponendo a Bush di ricreare lo stesso tipo di coalizione per far implodere Iran e Corea del Nord.

L'IMPRONTA CLINTON

Una delle roccaforti della promozione della democrazia è il centro studi neoconservatore «Freedom House», il cui capo dell'ufficio di New York Adrian Karatnycky esita tuttavia ad affidare a Bush il copyright della dottrina. «Alle spalle di quanto detto dalla Rice al Senato ci sono quasi trent'anni di politica estera americana - spiega Karatnycky - perché fu Jimmy Carter a mettere in cima all'agenda i diritti umani, fu Reagan nel discorso di Westminster del 1985 a chiedere uno «sforzo internazionale per estendere le libertà» e, dopo la parentesi di Bush padre che a queste cose non prestava troppa attenzione, è stato Bill Clinton a parlare di «espansione globale della democrazia».

Non a caso fu Madeleine Albright, Segretario di Stato di Clinton, a promuovere nel giugno del 2000 a Varsavia la prima riunione del Forum per la «Comunità delle democrazie» dal quale uscì una «Dichiarazione» nella quale per la prima volta i Paesi firmatari (fra cui c'erano Polonia, Repubblica Ceca, Corea del Sud, Messico, Cile, Mali, Sudafrica e India) concordarono una comune definizione di democrazia. È da quel primo summit che si è originato il «Caucus democratico» alle Nazioni Unite, una sede di ricordo ancora informale fra tutti i Paesi liberi che siedono al Palazzo di Vetro.

INCONTRO A SANTIAGO

«Quando le democrazie si muovono assieme gli effetti ci sono - dice Matteo Mecacci, rappresentante all'Onu del partito radicale transnazionale che nel Congresso del 2002 si è dato l'obiettivo di dar vita ad un'organizzazione mondiale delle democrazie - e lo si è visto nel caso dell'Ucraina quando le pressioni congiunte di Euro-



Bush in abiti casual alle prove generali del giuramento presidenziale

“OWNERSHIP SOCIETY”
«La società dei proprietari»
È lo slogan per la radicale privatizzazione della Social Security. Gli individui avranno più potere di gestione dei fondi della previdenza e della sanità

“COMMUNITY OF DEMOCRACIES”
«La comunità delle democrazie».
Le nazioni che credono nei valori della libertà e del mercato che l'Amministrazione si propone di raccogliere nel nome dell'interesse comune

“OUTPOST OF TYRANNY”
«Gli avamposti della tirannia»
La frase usata dal segretario di Stato Condoleezza Rice per indicare le sei dittature da isolare: Cuba, Iran, Nord Corea, Birmania, Bielorussia e Zimbabwe

IL GIUDICE È MALATO

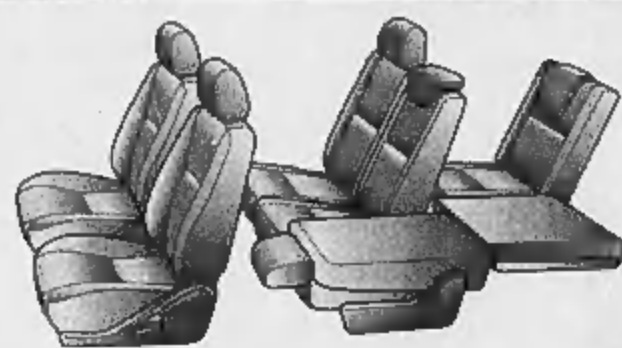
L'incognita del giuramento

Il presidente della Corte Suprema, William Rehnquist, ha assicurato che sarà questa mattina a Capitol Hill per prendere il giuramento di Bush. E' nelle sue mani che il presidente pronuncerà la formula di rito: «Giuro solennemente di compiere con fedeltà il mio dovere di presidente degli Stati Uniti, di fare del mio meglio per proteggere, conservare e difendere la Costituzione degli Stati Uniti. Dio mi aiuti». Resta tuttavia una certa incertezza sull'effettiva presenza del presidente della Corte Suprema perché da tre mesi nessuno lo ha più visto. Rehnquist, nato a Milwaukee in Wisconsin il 1° ottobre 1924, ha evitato uscite pubbliche da quando, una settimana prima delle presidenziali, annunciò di avere un tumore alla tiroide. Molti ritengono che il giuramento di Bush potrebbe essere il suo ultimo atto prima delle dimissioni. Conservatore di ferro, nominato alla Corte Suprema da Nixon nel 1972 e designato presidente da Reagan nel 1986, uscendo di scena offrirebbe a Bush la possibilità di nominare il proprio successore. I democratici temono che a sostituirlo potrebbe essere un giurista favorevole a limitare il diritto di abortire.

pa e Stati Uniti hanno portato a risolvere la grave crisi che si era venuta a creare». Ciò che manca ancora al «caucus democratico» è la sua formalizzazione, l'accordo fra il centinaio di Stati membri di dar vita ad una forma di stretto coordinamento simile a quella che vige fra i Paesi non allineati. Decisivo a tale riguardo può rivelarsi il prossimo summit del Forum, in programma a Santiago del Cile a fine aprile. Il Congresso ha già fatto sapere come la pensa in proposito approvando alla fine del 2004 la sezione 1771 all'interno della legge di riforma dell'intelligence nel quale si chiede al presidente di stabilire un caucus delle democrazie in tutte le maggiori organizzazioni internazionali. «La Comunità delle democrazie può davvero nascere se saranno gli Stati nazionali a deciderlo - conclude Karatnycky - il passo compiuto dalla Rice è di buon auspicio anche perché questo argomento può diventare il nuovo terreno di incontro fra Europa e Stati Uniti per lasciarsi alle spalle le divisioni causate dalla guerra in Iraq. Fra l'altro questo è un sentiero sul quale l'amministrazione Bush può trovare il consenso dell'opposizione democratica, come dimostra il fatto che è forse l'unico tema sul quale i neoconservatori concordano con il loro più acerrimo nemico, il miliardario liberal George Soros».

TOYOTA COROLLA VERSO.

Lo spazio più facile da vivere.



EASY FLAT SYSTEM

Toyota rivoluziona il concetto di spazio nel mondo dei monovolume compatti. Corolla Verso è l'unica della sua categoria ad avere, sia nella versione 5 che 7 posti, l'Easy Flat System: una tecnologia così evoluta che consente in poche mosse e pochi secondi l'abbattimento e scomparsa di ciascun sedile posteriore, ottenendo un piano di carico completamente piatto, senza dover rimuovere i sedili dall'auto.

Versioni 5 e 7 posti • Motori: Turbodiesel 16V Common Rail 2.0 (116 CV) • Benzina, tutti Euro IV a fasatura variabile: 1.6 (110 CV) e 1.8 (129 CV) • **Di serie:** 9 airbag • ABS • Controllo elettronico della stabilità (VSC) e della trazione (TRC) • Climatizzatore • Impianto audio con lettore CD, 6 altoparlanti e comandi al volante • Computer di bordo.



**L'AUTO
PIÙ SICURA
DELLA
CATEGORIA**

VENITE A PROVARLA ANCHE IL SABATO.



Numero Verde
800-011555
www.toyota.it

5 ANNI DI GARANZIA
o fino a 160.000 km
INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI.

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

«E' LA FINE DI OGNI APOSTATA CHE COLLABORA CON GLI USA»

In un video l'esecuzione di due iracheni
Avevano creato un sistema per snellire le procedure di voto

■ Avevano creato un sistema Internet nel Nord dell'Iraq per «snellire» le procedure elettorali in occasione dello storico appuntamento del 30 gennaio. Ma sono finiti nelle mani della guerriglia, che li ha freddati senza pietà. Due iracheni sono stati uccisi dai miliziani di Ansar al Sunnah. Lo ha annunciato lo stesso gruppo militante iracheno, che ha trasmesso su Internet un video delle esecuzioni. L'Esercito di Ansar al Sunnah ha accusato le vittime di lavorare per «agevolare le elezioni» del 30 gennaio. «Questa è la fine di ogni apostata che collabora con i soldati crociati in Iraq nella loro guerra contro l'Islam», ha spiegato il gruppo Ansar al Sunnah in un comunicato apparso sullo schermo dopo l'esecuzione dei due iracheni. Alle vittime, costrette a inginocchiarsi con gli occhi bendati, è stato sparato un proiettile alla testa.



Una cassa con materiale elettorale

INTERVENTO DEL PREMIER INGLESE AI COMUNI

I giornali arabi: «Vergognose le foto di tortura»
Blair: «Scioccanti, ma un episodio marginale»

■ Gli organi d'informazione arabi hanno definito «vergognose» le foto che testimoniano le torture inflitte dai soldati britannici ai detenuti iracheni. «Un nuovo scandalo tortore con gli eroi britannici», ha titolato il quotidiano pan-arabo «al Hayat», sotto all'immagine di un militare che tira calci a un prigioniero raggomitolato a terra. Il fatto che le fotografie siano state rese pubbliche martedì a tarda sera ha creato disagio alla stampa mediorientale e spiega perché molte immagini siano state pubblicate nelle pagine interne e editoriali dei giornali egiziani, libanesi e degli Emirati Arabi. Tony Blair ai Comuni ha definito le immagini «scioccanti» affermando che l'episodio è marginale perché la vasta maggioranza dei militari hanno servito il loro Paese con «valore, coraggio e onore».



Una delle immagini della «vergogna»

LA DIFFICILE TELA TESSUTA DALL'AMBASCIATORE AMERICANO JOHN D. NEGROPONTE

Nell'Iraq senza pace la democrazia non è un pranzo di gala

«Il voto è un passaggio, parte di un processo che avrà successo soltanto se avranno successo anche la sicurezza e l'economia»

colloquio

Lucia Annunziata

BAGHDAD

«ANDIAMO a tavola?». La tovaglia di lino è bianca, i camerieri in scuro, i posti a tavola stampati su cartoncini con l'aquila americana in rilievo. Sulla testa volano gli elicotteri; in lontananza arriva uno scoppio, e poi un altro. Una cintura di carri armati difende il piccolo spazio dove siamo. Ma in questo grazioso edificio con un portico neoclassico che è l'ambasciata americana in Iraq il pranzo può cominciare.

Benvenuti a pranzo con l'ambasciatore americano in Iraq John D. Negroponte. Da quando è qui, non ha fatto conferenze stampa, si è sempre sottratto a interviste. In questi giorni prima delle elezioni in Iraq ha deciso tuttavia di ricevere informalmente alcuni giornalisti di varie nazionalità. Anche se di informale qui ci sarà, alla fine, solo il menù di riso, pollo e verdure cotte. Anche da questo si capisce che la democrazia non è un pranzo di gala.

L'ambasciatore attende in piedi, nell'atrio dell'ambasciata, dominando tutti dall'alto della sua statura. Il suo saluto è affabile; riceve ognuno con una parola personale. Intorno a lui silenzio, in impeccabili abiti scuri, il suo gruppo di lavoro, formato con una deroga alle regole uniche quanto l'occasione: gli assistenti di Negroponte in Iraq, tutti uomini e una donna, sono infatti tutti ambasciatori a loro volta, «il meglio del meglio» come dirà lui, mentre di solito i ranghi non si sovrappongono.

Sono circa venti anni che non lo incontro. Anno più anno meno. Il tempo ha aggiunto molto poco al suo fisico e nemmeno l'incarico di oggi sembra pesargli più di questi anni trascorsi. C'erano anche allora palme, c'erano anche allora soldati americani, ma il parallelo finisce qui: era l'Honduras, fra il 1981 e il 1985; i Contras muovevano da lì la guerra civile contro i Sandinisti e quella guerra ci appariva così difficile, così lacerante. Lui era l'uomo davanti a cui la politica internazionale si fermava, lo



John D. Negroponte, già ambasciatore in Honduras fra il 1981 e il 1985

“Non mi nascondo che sarà più facile votare a Nord e Sud che nell'area sunnita. Anche lì tuttavia si sta facendo il possibile per rendere sicuri i seggi. Ci saranno attentati terroristici. Ma comunque le elezioni si faranno”

chiamavano «il Proconsole»; l'uomo le cui intenzioni noi giornalisti seguivamo con ossessione. Nessuno di noi allora poteva immaginare, nemmeno lui, che ci sarebbe stato un futuro ben più lacerante, molto più incompleto, per il suo Paese e tutti noi, quale è quello che prende forma oggi in Iraq. Con di nuovo il bandolo della storia nelle sue mani.

E a risentirlo dopo tanto tempo si capisce anche perché sia poi sempre al centro di vicende tanto difficili: l'uomo è un decisionista realista, un sofisticato e potente negoziatore.

Ridotto in poche parole il mes-

saggio che Negroponte intende inviare attraverso questi suoi incontri è infatti «maturare» sobrio, comparato ai temi bellici o a trionfalismi di molti altri americani. E' certo «fiducioso» convinto che la partecipazione sarà forte e significativa. Ma dice anche che il voto è comunque un passaggio, «parte di un processo, che avrà successo solo se altre riforme avranno successo, come il miglioramento della sicurezza, e il miglioramento economico del paese».

Realista qual è Negroponte non attende la domanda sulle condizioni difficili in cui si voterà: «Non mi nascondo che sarà più facile votare al Nord e al Sud che nella zona centrale sunnita. Anche lì tuttavia si sta facendo il possibile per rendere sicuri i seggi. Non abbiamo abbandonato l'area. Sappiamo che ci sono e ci saranno atti terroristici; che c'è una minoranza determinata a non far andare avanti queste elezioni; ma sono convinto che non saranno fermate».

Ma qual è la definizione di successo? C'è un numero di votanti o una percentuale che renderebbe gli Usa contenti? «C'è stata molta discussione in merito. Si è parlato di misurare l'affluenza, piuttosto che la partecipazione di tutti i gruppi sociali e politici. Per me i criteri sono due: 1) che le elezioni vengano fatte; 2) che l'Iraq non abbia più un

governo nominato dalla coalizione. Ci attendiamo comunque una forte partecipazione. Forte è significativa».

Si può azzardare una previsione di partecipazione? «Sui sunniti sono riluttante a dare un numero. So però - dice, lasciando intravedere quel lavoro di tessitura politica per cui è famoso - che il processo politico che si avvia col voto è lungo, vedrà altri eventi, quali la formazione del governo, la scrittura della Costituzione, e finirà solo davvero in dicembre del 2005. E noi abbiamo in continuazione incontri con leaders della società irachena per convincerli a partecipare: ci saranno di sicuro vari modi per assicurare a tutti quelli che vogliono lo spazio politico necessario».

Sui sunniti dunque pare essere in corso una forte iniziativa politica parallela a quella militare nel triangolo che essi controllano: «Non c'è dubbio che c'è stato un grande sforzo per raggiungere - continua Negroponte - e sono in preparazione misure speciali per assicurare la possibilità di votare a chi vuole farlo anche in condizioni difficili».

I giornalisti intorno al tavolo ovviamente non si contentano di queste affermazioni per lasciare la presa sulle questioni della sicurezza, della data, della opportunità di questo appuntamento elettorale. Alcuni dei presenti

“Si tratta di una votazione irachena. Nella scelta della data per altro decisa da tempo non c'è stata alcuna considerazione di tipo domestico. E' una conclusione comune. In pochi volevano uno spostamento”

solo stamattina sono stati inondati dai vetri delle loro finestre esplose a causa di un'autobomba che ha fatto nove morti. «Di cosa hanno paura quelli che vogliono bloccare un voto? - l'ambasciatore incrocia subito la spada - La violenza si riflette sulle intenzioni di chi la mette in atto. Certo non sarà un gruppo di terroristi che si fa saltare in aria a bloccare un intero Paese». Ma le elezioni non hanno forse infiammato la situazione? «Nessuno ha mai detto che sarebbe stato facile...». «Certo è facile dirlo», insiste un giornalista. «Facile da dire appunto, ma noi lo facciamo».

Ma perché proprio il 30 genna-

io, perché non rimandare viste le condizioni? «La data era decisa da tempo ed è stata una decisione comune. Chi voleva lo spostamento sono solo pochi. Certo, gli viene fatto notare dal tavolo, la coincidenza fra la inaugurazione della Presidenza Americana il 20 gennaio e le elezioni irachene il 30 giugno sembra costituire un bel pacchetto. «La data è stata fissata da tempo, queste sono elezioni irachene, non ci sono state considerazioni domestiche», risponde un po' bruscamente l'ambasciatore.

E per quel che riguarda il risultato? Fatto il voto, si apre infatti lo scenario altrettanto difficile da prevedere delle dinamiche, anche dentro l'Assemblea nazionale, o dentro il governo, del separatismo curdo, della influenza indiretta dell'Iran attraverso gli sciiti, della ambiguità del consenso sunnita. Negroponte fa, ancora una volta nella conversazione, intravedere la quantità (se non il merito, su cui non ci fornisce elementi) di patteggiamenti in corso per arrivare dove si è. Sui curdi ammette tranquillamente: «Siamo stati molto vicini all'organizzazione di un boicottaggio. Sono oggi più convinti che una serie di loro attese non saranno necessariamente cambiate dal risultato».

«Per gli sciiti ci sono molti gruppi. E' difficile pensare a una singola influenza». E per quel

che riguarda i sunniti «ci saranno gruppi che collaboreranno sempre più». Nell'insieme, gli americani sembrano pensare che l'Assemblea futura sarà moderata. «Non ci sarà alla fine nessun gruppo determinante» assicura Negroponte. «Sarà una alleanza curdi più sciiti più organizzazioni non settarie. Insomma, nessuna forza in particolare dominerà l'Assemblea». La sicurezza è nello stesso meccanismo elettorale: «Il Presidente sarà eletto con i due terzi: per farlo si dovranno fare molti scambi, molti dare e avere». E certo viene da pensare che per essere l'ambasciatore del Paese che pratica il più convinto bipolarismo, questo elogio delle virtù del proporzionale è per lo meno divertente, se non rivelatore.

Il fatto è che dall'intera discussione intorno al tavolo viene fuori netta l'impressione dell'enorme livello di trattative in corso fra tutti i gruppi etnici e fra loro e gli Usa. «In questo momento ognuno che ha qualcosa che vale lo fa pesare» dirà poi off the record uno degli ambasciatori del gruppo di Negroponte. Mentre noi osservatori vediamo - come è giusto, visto le sue dimensioni - soprattutto l'aspetto militare della presenza americana, ci sono tutti i segni di una sotterranea tela di ragnò di relazioni, con cui gli Usa stanno tentando di ricucire la tela irachena. «Bisogna sempre pensare che quella del voto non è l'unica dimensione - dice, come a conferma indiretta, l'ambasciatore - ci sono le iniziative sulla ricostruzione, quelle sulla sicurezza. E' un processo - ripete - è un processo. E anche se i sunniti non partecipano ora, c'è comunque tutto il 2005 davanti».

La guerra rimane, come si vede, fuori dal pranzo. E' soltanto quel rumore di elicotteri che passano bassi. Siamo certo in mezzo di un diplomatico - e tuttavia sul tema c'è una domanda quasi obbligatoria: l'unica domanda che fa ombra al plenipotenziario Usa.

Proprio per i suoi anni in Honduras, per il successo delle operazioni in Centroamerica, Negroponte è anche l'uomo simbolo delle guerre scoperte. Nonostante tutti i prestigiosi incarichi che ha avuto in vent'anni, fino alla poltrona di ambasciatore Usa all'Onu, dal suo arrivo in Iraq molti analisti insistono così nel ventilare la possibilità che con lui il conflitto si evolva in una sorta di guerra sporca. Una guerra «scoperta» in Salvador diceva Newsweek la settimana scorsa, con l'uso di squadroni della morte contro i terroristi. Cosa pensa di queste ipotesi? «Ho avuto molti incarichi nella mia carriera, dopo l'Honduras - risponde seccato - e il Senato ha guardato bene dentro a queste accuse prima di approvare la mia nomina. E' l'unico momento in cui non contiene la sua irritazione».

Più tardi, alzandosi dal tavolo, si avvicina, la sua calma recuperata, ma il dispiacere di fronte a queste accuse gratuite ancora non smaltito: «Ho cinque figli adottati, tutti dell'Honduras - dice - cosa crede che vorrei dirgli di me?».

LA GUERRIGLIA SCATENATA: VITTIME IN TUTTO IL PAESE, RAPITO UN INGEGNERE GIAPPONESE

Cinque attentati a Baghdad: ventotto morti

BAGHDAD

A dieci giorni dalle elezioni irachene (si vota il 30 gennaio), non si ferma l'attività della guerriglia in Iraq. Il Paese è nel caos, e anche questa mattina i gruppi ribelli sono tornati a colpire. Cinque attentati esplosivi, di cui almeno quattro con autobomba, hanno scosso la capitale Baghdad in 90 minuti. Il bilancio delle vittime è di 28 morti. Ma si tratta di una stima provvisoria: secondo alcune fonti i morti sarebbero infatti soltanto 16. Inmutati gli obiettivi, le forze irachene e della coalizione e le sedi diplomatiche straniere.

Se Baghdad è stata ieri insanguinata da nuovi attacchi, la violenza è dilagata in tutto il Paese e uomini armati hanno sequestrato un ingegnere giapponese in un'imboscata lungo un'autostrada di Beiji, nella zona centrale dell'Iraq. L'azione martellante della guerriglia ha mietuto vittime anche a Nord della capitale, nel triangolo sunnita, dove in poco tempo i guerriglieri hanno sferrato tre distinti attacchi, costati complessivamente la vita ad almeno quattro persone, tra cui una donna e un addetto alla sicurezza britannico, e il ferimento di altri cinque. Lo hanno reso noto fonti di polizia, secondo

cui l'assalto più grave è avvenuto vicino a Baiji, a 200 chilometri da Baghdad, dove hanno perso la vita tre persone a causa dell'esplosione di una bomba rudimentale che era stata nascosta sul ciglio di una strada.

L'attività odierna della guerriglia contro la capitale si è concretizzata improvvisamente poco dopo l'alba, in pieno centro. «Una prima vettura è esplosa vicino all'ambasciata d'Australia alle 7.05, ma non abbiamo ancora un bilancio delle vittime», ha detto una fonte del ministero dell'Interno. Ma Hussein Ali, capo della polizia locale, ha confermato che l'esplosione davanti all'am-

basciata ha fatto almeno due vittime. Da Canberra hanno poi aggiunto che due soldati australiani sono rimasti feriti lievemente. Nell'esplosione sono andate a fuoco alcune macchine parcheggiate nei paraggi. Più tardi il gruppo guidato da Al Zarqawi ha rivendicato l'attacco con un comunicato su un sito Internet vicino alle organizzazioni islamiche radicali. «Un leone di Monoteismo a Fedè - si legge nella rivendicazione - ha condotto un'operazione di martirio vicino all'ambasciata australiana nel centro di Baghdad, e il numero di feriti è stato grande».

Il secondo attentato è arrivato appena 30 minuti dopo,



Un militare australiano pochi minuti dopo l'esplosione dell'autobomba davanti all'ambasciata

alle 7.35. «Una seconda vettura è esplosa nei pressi dell'ospedale al Alwiyya, uccidendo sei persone» ha confermato la stessa fonte del ministero. La deflagrazione è avvenuta nei pressi di un edificio militare situato non lontano dall'ospedale Alwiyya. Ma qui il bilancio delle vittime resta

incerto. Secondo alcune fonti i morti sarebbero 6; secondo altre 18. Pochi minuti dopo una terza esplosione ha colpito invece una base militare in città uccidendo due guardie di sicurezza irachene e due civili. Alle 8.30 un pick-up bianco condotto da un kamikaze ha tentato di entrare nella

base Al Mouthanna dall'ingresso a Sud ha detto un ufficiale dell'esercito, Falah Hassan. «Il fuoristrada è arrivato fino all'ingresso abitualmente utilizzato dall'esercito iracheno». Quasi contemporaneamente un'autobomba è deflagrata allo scalo internazionale di Baghdad. Le autorità Usa hanno poi spiegato che l'esplosione ha provocato due vittime. Un'altra autobomba è poi saltata in aria davanti alla sede di una banca nella zona di Otefiyah, nell'area occidentale di Baghdad. Da quanto si apprende da fonti della polizia, ci sarebbe almeno una vittima, mentre un'altra persona sarebbe rimasta uccisa in un conflitto a fuoco. Incerto è però l'obiettivo dell'attacco, visto che in zona sorge anche una moschea sciita nella quale, al momento dell'attentato, stava per cominciare una funzione religiosa. [s. st.]

PIÙ VOLTE SOTTOSEGRETARIO E MINISTRO, FU COINVOLTO IN «TANGENTOPOLI»

Nuova Dc: Gianni Prandini nominato coordinatore nazionale

Il presidente della nuova Dc, Gianfranco Rotondi ha nominato Gianni Prandini coordinatore nazionale del partito, col consenso - informa un comunicato - di tutte le componenti dei movimenti confluiti nella nuova formazione politica. Gianni Prandini nato a Brescia 65 anni fa, è stato parlamentare dal 1971 al 1994 e più volte sottosegretario e ministro. Membro della direzione nazionale della Dc per la componente fanfaniana è stato il fondatore del gip (le vecchie sezioni d'ambiente dello Scudo crociato). Nel 1993 fu coinvolto in diverse inchieste di «Tangentopoli» (manutenzione e costruzione della terza corsia della «A4», tangente Italimpianti, appalti Anas) «che non hanno portato a nessuna condanna», precisa una nota. Infatti in secondo appello o per prescrizione le sentenze sono state annullate. Durante il periodo dei processi Prandini si è astenuto dal fare politica.



Gianni Prandini

POTREBBE RAPPRESENTARE UNA CANDIDATURA «PURA» DEI DS

La «velina rossa»: il sindaco Veltroni in lizza alle primarie del centrosinistra

La «velina rossa» prende alla lettera le parole di Romano Prodi e chiede al sindaco di Roma Walter Veltroni di aggiungere il suo nome alla lista dei candidati alle primarie del centrosinistra. Pasquale Laurito, che di solito coglie umori profondi degli ambienti dalemiani della Quercia, nella sua nota quotidiana scrive che Veltroni potrebbe rappresentare una candidatura «pura» dei Ds, essendo quella di Prodi condivisa con gli altri partner della Gad. Con una punta di malizia la Velina rossa ricorda che l'altra sera, a «Porta a Porta», Prodi ha affermato che più candidati ci sono più diventa democratica e indicativa la consultazione per la scelta del candidato premier del centro sinistra. «Allora, ci domandiamo, perché dovrebbe rimanere fuori un candidato espressione dei Democratici di Sinistra? Non è forse giunto il momento di invitare il sindaco Veltroni a candidarsi, come militante Ds, a partecipare a questa corsa?»



Il sindaco di Roma Walter Veltroni

I DUE LEADER HANNO SOSTENUTO LA CANDIDATURA DI LATORRE, FEDELISIMO DEL PRESIDENTE DELLA QUERCIA

Prodi: quest'anno avremo 6 miliardi in più di tasse

Vola con D'Alema in Puglia per le suppletive: «L'importante è il primo gol»

Antonella Rampino

inviata a BITONTO (Bari)

«El pueblo unido jamás será vencido». Chi arriva a Bitonto il rosso? No, il grido accoglie il passo di Romano Prodi. E ce ne vuole del tempo prima che agitato dagli sbandierati ulivisti Puro chevarista si metta in un «vincere, Romano, devi vincere». Esplode la platea al cine-teatro di Bitonto dove in duemila attendono il clou di chiuderà per la campagna elettorale di Nicola Latorre, ultimo dei Lohar dalemiani, che si candida per le suppletive al Senato. Prove generali di elezioni politiche, dirà D'Alema.

«Il primo gol per vincere, se devo dirlo come la direbbe Mazzoni, l'allenatore del mio Bologna», fa Prodi. Quindi attacca a fondo il governo: «Altre che riduzione fiscale, quest'anno avremo sei miliardi di euro in più di tasse». E che chiusura di campagna elettorale: Prodi e D'Alema sul palco, presenta un Michele ridiventato Santoro, palesemente riappacificatosi con la crisi abbandonata di cui accusava il non più presidente della Commissione europea dalle colonne dei «Riformisti». Prodi che bacia Vendola, «non devi appannare le tue caratteristiche e la tua passione, ma

ricordati che ci rappresenti tutti». D'Alema che bacia Vendola, «ci conosciamo da trent'anni, sono cambiate sigle e bandiere ma le ragioni dell'impegno politico comune restano quelle», dice il presidente dei dicesse che al mattino ha però trattenuto Nichi Biondi «uno che sta da trent'anni nel partito». Soprattutto, Boccia che bacia Vendola, invocando pure il «comunismo», duplica solidarietà: quello cattolico e quello, mi sia consentito dire, marxista. Un'apoteosi di pacificazione ulivista rilanciata e amplificata lungo tutta la manifestazione.

Gli è che noi siamo sperimentatori coraggiosi, anzi ardimentosi, abbiamo D'Alema, «abbiamo fatto la primarie, l'altro ha vinto, l'altro ha perso, e 24 ore dopo son già qui che si abbracciano pronti a lavorare l'uno a fianco dell'altro». Hai ragione Massimo, incalza Prodi, «è proprio vero, non a caso altrove, penso agli Stati Uniti, occorre che passino alcuni mesi prima che dal tempo in cui si è aversari nello stesso schieramento si possa giungere al tempo in cui si è di nuovo insieme». La plastica rappresentazione dell'armonia, che come tutti i sentimenti politici è sempre fragile, sempre sfuggente, e sempre dietro l'angolo, figurarsi poi nell'Ulivo, come lo chiama Pro-

«È LA PRIORITÀ»

Bertinotti: primarie e poi il programma

«Prima le primarie e poi il programma. Questo è obbligatorio: le primarie per definizione vengono prima». Così il segretario del Prc, Fausto Bertinotti, commenta le dichiarazioni di Massimo D'Alema. Al presidente Ds che aveva sottolineato come Rifondazione si carica di responsabilità di governo, Bertinotti conferma: «È vero, è esattamente così». Il segretario del Prc ribadisce che «le primarie si fanno su un'idea generale condivisa». «Si può chiamare un progetto le ragioni per cui l'alleanza democratica è alternativa al governo delle destre di Berlusconi. Sotto questo ombrello comune - dice Bertinotti - si costruisce un programma che, naturalmente, viene coordinato da chi vince le primarie, il quale con tutta evidenza guida la coalizione e quindi ha una parola in più». Bertinotti sottolinea che le primarie sono «una forma di partecipazione e della democrazia. Ci guadagnano quelli che partecipano».

di, è un passaggio d'obbligo perché non si restasse intrappolati nei gangli dell'inevitabile politica politica. Con Vendola che vince le primarie a candidato governatore pugliese contro Boccia, e dunque contro D'Alema. Con D'Alema che reagisce pronto, la Quercia è stufo, e comunque «la candidatura Boccia è stata avanzata da altri, non da noi». Prodi che risponde da Quercia non può essere nervoso, è un albero forte e solido, le sue ghiande nutrono gli animali. «Bari si vedrà la nostra unità». E intanto: Rutelli che continua ad attaccare sulla socialdemocrazia, Parisi che nega di aver letto «per bene» l'intervista di D'Alema.

E allora, secondo i canoni della politica politica, tutti sul palco insieme appassionatamente, con il presidente della Quercia impegnato in un D'Alema-pride: «Il centrosinistra è unito, capite, unito come era mai accaduto prima, da Rifondazione all'Ulivo in tutte le regioni italiane, e ha scelto i suoi candidati: la destra no». E Vendola sembra davvero la spina nel fianco di Fito. Per strada lo chiamano tutti «presidentino», e il bello è che lui subito si volta, per i carabinieri (alti gradi) è già governatore.

Il fatto è che Prodi e D'Alema

prospettano uno scenario politico. La Puglia come nuovo laboratorio politico del centrosinistra. Lo sa benissimo Prodi, che continua a ripetere quanto è straordinario quello che è accaduto con gli ottantaduemila che si sono presentati spontaneamente a votare per le primarie, nella massima trasparenza. Lo sa D'Alema che scandisce il nostro programma politico di meridionali sta in una parola sola: dignità. La dignità che Berlusconi ha tolto al Mezzogiorno. Lo ripetono tutti e due quando sottolineano che il centrosinistra ha vinto ovunque, qui invece aveva perso: questa regione può essere l'avanguardia politica del Paese.

E dunque la Puglia, orfana dei democristiani e dei socialisti, la Puglia che sognava il suo miracolo del Sud-Est ed ebbe invece di suoi Norteg, come ebbe a scrivere in un celebre fondo Sandro Viola, può riscattarsi. Soprattutto, il voto di domenica è il primo gradino sulla via delle politiche del 2006, dice Prodi. «E senza il primo gradino non si va da nessuna parte», incalza D'Alema. E il primo gradino è lui, Nicola Latorre, perfino sobriamente intimidito da tanto incarico. Per cui, vota Nicola. Anzi, come recita lo slogan «Tutti insieme per Latorre».

PERSONE

Perché si attacca la par condicio

Lietta Tornabuoni

È piuttosto stravagante, anche se dall'antichità romana discendiamo, che un'espansione come «par condicio», magari pronunciata e usata nei modi più incongrui, sia diventata tanto popolare. La gente la adopera con il significato di «uguaglianza», di «parità», di «perché tu sì e io no?». E sarà presto al centro (già ne colgono molte avvisaglie) di scontri politici o addirittura di interventi di regolamento, di legge.

Naturalmente, nell'accezione politico-elettorale televisiva: in altri settori, infatti, di par condicio o uguaglianza si parla molto poco. Il sistema italiano prevede che ogni partito o formazione politica che si presenti alle elezioni abbia diritto a uno spazio-tempo televisivo elettorale, sostiene, deve essere proporzionato ai precedenti risultati elettorali di ciascun partito o formazione; i piccoli debbono averne poco, i grandi quasi tutto: l'uguaglianza è un'ingiustizia. Se in questo ragionare c'è una logica, è quella della giungla: io ricco piglio tutto, tu povero crepa; ogni diritto è del più forte, il meno forte subisce e stia zitto. C'è anche una diversa concezione delle trasmissioni te-

levisive elettorali. Per Berlusconi sono spazi di pura pubblicità più che di propaganda, spazi che servono a ripetere se stessi a ritmo martellante, dato che più ti vedono, più ti votano. Per il nostro sistema, almeno in teoria, sono spazi informativi che, con gli inevitabili tocchi propagandistici, servono a illustrare idee, programmi, candidati, anche atteggiamenti polemici. E per questo che si vuole attaccare e cancellare il sistema: per cercare di eliminare la differenza tra pubblicità e informazione (tentativo che va dilagando in molti campi, tra consenso e critica, tra comandanti e ubbidienti, tra slogan ed idee).

Ma se, nel passato politico, i piccoli partiti non fossero esistiti e non avessero avuto voce (per quanto troppo debole e rara), se non avessero portato nel Paese le proprie istanze e il proprio slancio, tutto sarebbe stato diverso. Ugo La Malfa o Saragat non avrebbero contribuito all'evoluzione nazionale verso il pensiero laico, i radicali non avrebbero innestato le battaglie per la legalizzazione del divorzio e dell'aborto, il Paese sarebbe più lontano dal resto d'Europa e dalla modernità. Liberi come dagli obblighi dei partiti di massa, i piccoli partiti sono utili, e come sarebbe un errore, oltre che una violazione della democrazia, zittirli, ammutolirli.

IL PROGETTO SARA' DISCUSSO AL LINGOTTO DI TORINO IL 28-29 GENNAIO

Sul Welfare la nuova sfida della Margherita ai Ds

Rutelli: «Niente modelli, ma ci piace la recente esperienza scandinava»
Franceschini: «Basta al soccorso sociale, per noi è un fattore di sviluppo»

retroscena

Fabio Martini

ROMA

PUR di non irritare i Ds, Francesco Rutelli sceglie le parole più sudenti: «La nostra sarà una proposta per disegnare una nuova strategia per tutto il centro-sinistra, una palestra di idee che proporranno all'Ulivo e alla coalizione tutta. Ma il progetto che sta dietro "Big Talk", la conferenza della Margherita in programma al Lingotto di Torino il 28 e il 29 gennaio, è molto più ambizioso dell'idilliaca presentazione rutelliana. Esattamente una settimana prima del congresso Ds - e la coincidenza non deve essere del tutto casuale - la Margherita lancerà un pacchetto di proposte fortemente innovative nel campo del Welfare. Con l'ambizione di iniziare a tracciare quella riforma profonda di cui tutti parlano - destra e sinistra - senza finora produrre apprezzabili novità. E dunque, per dirla con il Rutelli un po' meno ingessato di qualche giorno fa, «c'è un solo modo per salvare il modello sociale europeo: riformarlo». E per farlo «non basta una fotocopia dell'Italia di 30 e 40 anni fa, perché il centro-sinistra non può essere il ciabattino delle scarpe vecchie, a volte bisogna saperle buttare via per comprarne delle nuove».

Per questi motivi alla conferenza del Lingotto si proverà a dismettere il lessico «ulivista» e si parlerà invece di baby bonds per i bambini, di fondi speciali per gli anziani non autosufficienti, di trasformazione del lavoro precario giovanile, di formule originali come quella che si chiama «un anziano per un giovane». L'operazione di Rutelli - ma con tutto il partito dietro - è ambiziosa: la Marghe-

Gentiloni racconta
«Tre mesi di lavoro hanno portato a precise proposte su cui ci confronteremo: la sintesi finale sarà la nostra dote all'Ulivo e all'Alleanza»

rita sta nelle Liste unitarie ma ci tiene a marcare una propria identità, per scongiurare una Gad sbilanciata sul «sinistra-centro». Uno «strappo» dolce, una vocazione unitaria implicitamente confermata dalla presenza di Romano Prodi che venerdì 28 avrà il compito di aprire i lavori della Conferenza. E dunque al Lingotto la Margherita, partito con un'identità «giovane e sbiadita, per la prima volta prova a darsi una fisionomia nel corso di una assemblea di spessore congressuale. Una competizione implicita con i Ds che li ha confermati anche dal «parco inviti»: alle sette tavole rotonde parteciperanno imprenditori, intellettuali, sindacalisti ma neppure un esponente Ds. Un'ambizione che traspare anche dalle parole di Enrico Letta, che parla di una proposta con la quale la Margherita intende strappare la coalizione verso una revisione del Welfare. Una nuova visione che Dario Franceschini sintetizza così: «Intendiamo considerare il Welfare non più come «soccorso sociale» ma come fattore propulsivo dello sviluppo».

Una due giorni che si dipanerà con un format originale, mutuato dalle recenti «big conversation» del New Labour. Racconta Paolo Gentiloni, uno dei pochi politici del centro-sin-

stra aggiornati sulle novità che si muovono oltre il confine domestico: «Per uscire dalla formula tradizionale delle conferenze programmatiche, per tre mesi c'è stato un lavoro preparatorio che ha portato alla formulazione di sette proposte su ricerca-saperi, lavoro, qualità e innovazione, Mezzogiorno, Welfare, sviluppo, fiscalità. Queste sette proposte, sintetizzate in un brevissimo film, al Lingotto vengono messe in discussione in altrettanti dibattiti. Poi, per alcune settimane, la sintesi proposta-dibattiti viene sottoposta al Forum via Internet e dibattuta in incontri sul territorio. Questo big talk porta ad una sintesi finale che porteremo in dote all'Ulivo e all'Alleanza».

Il pacchetto complessivo verrà aperto la prossima settimana, ma Enrico Letta anticipa che la Margherita proporrà un fisco a premi con incentivi previsti per le imprese impegnate in processi di fusione, di crescita dimensionale, di innovazione, ma anche «più asili nido che significano più competitività», mentre Tiziano Treu parla dei «contratti di avvenire di cinque anni per i giovani, di iniziative che siano incentrati ad insegnare le professioni ai giovani». Rosi Bindi rilancia i «baby bonds» all'inglese, mentre Roberto Pinza assicura che «la» proposta, il perno attorno al quale si muove tutto il resto, è il taglio del cuneo contributivo, capace di ridurre i costi contributivi per le imprese, dando più «massa» spendibile ai lavoratori. Modelli? «Niente modelli di riferimento - dice Rutelli - ma la recente esperienza scandinava ci piace molto: pur non essendo cattolici hanno investito su natalità, famiglia, ridisegnando il Welfare». Quei Paesi scandinavi nei quali, in verità, per decenni ha regnato una forza politica chiamata socialdemocrazia.

IL PROGETTO DEI MODERATI DELL'ULIVO

1 FISCO A PREMI
Si prevede l'istituzione stabile di una serie di incentivi alle imprese legati essenzialmente a tre requisiti: 1) le fusioni 2) la crescita dimensionale 3) l'innovazione.

2 BABY BOND
È un fondo intestato ad ogni nato, alimentato da risorse pubbliche e accessibile a 18 anni, utilizzabile per formazione, avvio attività e da restituire durante la vita lavorativa.



3 CONTRATTI D'AVVENIRE
In parziale sostituzione delle attuali forme contrattuali, si istituiscono i contratti di avvenire, della durata di 5 anni per offrire ai giovani opportunità e occasioni lavorative.

4 FONDO PER NON AUTOSUFFICIENTI
Per le persone non autosufficienti si istituisce un fondo nazionale finalizzato a indennità di accompagnamento, progetti individuali, assegni, favorire il volontariato.

Treu parla dei «contratti di avvenire di cinque anni per i giovani»
Letta: «Pensiamo a un fisco a premi con incentivi per imprese impegnate in fusione, crescita, innovazione»



Romano Prodi e Massimo D'Alema ieri a Bitonto. Fra loro: Francesco Boccia, Nichi Vendola e Nicola Latorre

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE INTERVIENE SUI TEMI SPINOSI DELLA RIFORMA GIUDIZIARIA

Onida: attenti a non indebolire le garanzie

È necessario non indebolire le garanzie, non alterare la divisione dei poteri costituzionali, non estendere le prerogative parlamentari e non modificare l'attuale assetto della Consulta. Allo stato attuale, infatti, non vi è alcun pericolo perché gli equilibri del sistema sono in ogni caso assicurati e «nessun fantasma di un ipotetico «governo dei giudici» aleggia sul nostro sistema costituzionale». Lo ha detto ieri il presidente dell'Alta Corte Valerio Onida all'inaugurazione dell'anno accademico all'Università di Roma Tre, affrontando un tema delicatissimo in tempo di riforma dell'ordinamento giudiziario e di modifiche della Carta repubblicana: la separazione dei po-

teri politici (intesi come Governo, Parlamento) e dei poteri di garanzia (l'Ordine giudiziario, il Capo dello Stato, gli organi di giustizia costituzionale e le authority indipendenti). La particolarità dell'intervento del professor Onida consiste soprattutto nel fatto che il suo messaggio è avvenuto proprio alla vigilia della tradizionale conferenza stampa annuale a palazzo della Consulta e ad appena 10 giorni dalla scadenza del suo mandato novennale di giudice (e quasi in simultanea con la quarta «fumata nera» del Parlamento riunito per eleggere il suo successore, sia il successore del Vice Presidente Carlo Mezzanotte).

«L'uso della legislazione e dello stesso potere di revisione non dovrebbe mai rispondere all'intento o

rivestire la portata di un indebolimento delle garanzie e dei relativi poteri o di interventi sulla struttura e sullo status dei medesimi poteri, diretti a piegarne o a condizionarne gli orientamenti, ha sottolineato il presidente Onida. Altrimenti, ha spiegato, «si rischierebbe di abbandonare la strada maestra della divisione dei poteri a vantaggio di forme di accentuata concentrazione di essi, pericolose per la vita del Paese».

Il presidente della Consulta ha rivolto un'altissima ai poteri politici (sempre in agguato la tentazione di sfuggire ai vincoli costituzionali ai «giudici» con tecniche più o meno furberesche), sia ai poteri di garanzia (non dovrebbero mai cedere alla tentazione di sostituire proprie valutazioni di opportunità a quelle

espresse nelle decisioni politiche, invadendo il campo delle scelte legislative o amministrative). Sull'assetto dell'Alta Corte Onida si è detto contrario sia all'aumento da 5 a 7 dei giudici costituzionali di nomina parlamentare sia, invece, alla diminuzione da 5 a 4 di quelli di nomina del Capo dello Stato e delle supreme magistrature.

Infine, non è mancata una stoccata di Onida, anche sulle immunità parlamentari: «il rimedio alle eventuali esorbitanze dei poteri di garanzia non può stare nell'indebolire la funzione o nel ridurre l'indipendenza. E «nessuno» andrebbe cercato nell'espansione di forme di immunità della politica e dei suoi organi rispetto al controllo dei poteri di garanzia. (p.fra.)

IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA: NON SI PUÒ PENSARE CHE CONTINUIAMO A SOSTENERE QUALCUNO O QUALCOSA

A Bertinotti: «Prodi deve essere investito di tutta la forza possibile, sarebbe una contraddizione se ti volessi presentare davvero alle primarie di maggio»

intervista

Federico Geremica

A UN certo punto dell'intervista, già abbastanza complicata di per sé, Piero Fassino si interrompe. Prende tempo. Riflette. Osserva per un attimo il nastro del registratore che si svolge lentamente, e poi lo dice: «Io vorrei soltanto un rispetto analogo a quello che noi riserviamo ai nostri alleati. Siamo il primo partito del centrosinistra italiano, esprimiamo una classe dirigente, governiamo Regioni e Comuni tra i più importanti del Paese; alle amministrative del 2004 abbiamo raccolto oltre il 20% dei consensi ed alle elezioni europee saremmo probabilmente stati il primo partito italiano, se non avessimo fatto - convintamente e senza recriminazioni successive - la scelta della lista unitaria. Ecco, io penso che non si possa immaginare che una forza politica così sia chiamata sempre e soltanto a sostenere qualcuno o qualcosa. Mettiamola in questo modo: il ragionamento è più articolato del brusco «non si può abusare troppo a lungo della pazienza dei Ds», pronunciato da D'Alema, insomma, siamo lì. Con due integrazioni. La prima rivolta a Fausto Bertinotti, al quale Fassino chiede di rinunciare alla candidatura per le primarie di maggio; la seconda indirizzata a Francesco Rutelli, al quale senza giri di parole Fassino dice: «Mesi fa assumemmo un impegno comune: costruire la Federazione dell'Ulivo. Siamo ancora d'accordo? Perché se chi ha condiviso con noi un pezzo di strada vuole continuare, noi siamo pronti. Se invece dice di averci ripensato, apprezzerò l'onestà e risponderò, senza polemiche, che i Ds vanno avanti comunque sulla via tracciata».

Ma nonostante tutto, Fassino è sereno. Determinato a far chiarezza su quel che non va, ma sereno. Giudica esagerate le versioni giornalistiche di una sua furibonda arrabbiatura il giorno prima, dice di non essere nervoso e riesce a ribadire il concetto anche quando dall'ufficio stampa il fido Stefano Di Traglia gli fa giungere una dichiarazione di Prodi che - sia perdonata la franchezza - pare proprio una presa per i fondelli: «La Quercia non può essere nervosa - annota il Professore - è un albero solido, fa le ghiande, nutre gli animali...». Fassino la legge, sorride e decide di non aggiungere rogne a rogne. Dunque, riprendiamo dall'inizio. E cioè dalle primarie di maggio, che dovranno celebrare l'investitura popolare di Romano Prodi: ma che, dopo l'esperimento pugliese, si stanno trasformando in una cosa «metà tra la farsa e l'ennesima possibile prova di autolezionismo del centrosinistra».

Lei è sempre un sostenuto-
re delle primarie, signor segretario?
«Sì, e ritengo sbagliato metterle in discussione e tornare indietro. Infatti i Ds non ci hanno mai pensato nemmeno per un minuto».

Anche dopo quel che è successo in Puglia?
«Quell'esperienza dimostra che sono uno strumento utile per mobilitare una partecipazione democratica. Ci sono almeno 80 mila attivisti sui quali possiamo contare, ed è un numero superiore agli iscritti di tutti i partiti del centrosinistra di quella regione. Naturalmente non deve sfuggire a nessuno che adesso il problema che abbiamo tutti insieme è conquistare la maggioranza dei quasi tre milioni di elettori pugliesi».

E davvero non teme pasticci o sorprese quando a maggio dovrete votare per la scelta del candidato premier?
«Le primarie di maggio hanno un carattere anomalo, perché non sono finalizzate a scegliere un candidato, che abbiamo già scelto e che si chiama Romano Prodi. Io sono quello che l'ha indicato per primo, poi l'indicazione è stata via via condivisa e ora è una scelta di tutto il centrosinistra. Si potrebbe chiedere: e allora che serve le primarie di maggio? A dare il massimo di investitura popolare a Prodi e a rendere quanto più forte la sua leadership, sapendo che ha di fronte un uomo come Berlusconi che può vantare come suo unico punto di forza proprio una propensione alla leadership. Noi abbiamo bisogno, quindi, che Prodi sia investito dal massimo di forza possibile e che tutta la coalizione lavori per questo obiettivo. E' questo che rende contraddittorie altre candidature nella coalizione. Soprattutto se si andasse verso una situazione in cui ogni partito mette in campo il suo leader».



Il segretario Ds, Piero Fassino, lancia i suoi messaggi agli alleati in vista delle elezioni politiche del 2005

FASSINO

«Fausto, ritira la tua candidatura»

«Noi non abbiamo detto che si candidino: entrambi condividono il mio ragionamento, ma chiedono che sia il ragionamento di tutti. E' chiaro che se qualcuno invece rompe questo schema...».

Signor segretario, Bertinotti non ritirerà la propria candidatura. Soprattutto dopo le primarie pugliesi, no?
«Non lo so. A Bertinotti che dice di volersi caratterizzare sulla base del suo profilo politico, io rispondo: benissimo. Ma la via per farlo sono la costruzione dell'alleanza e del programma. Vorrei fosse chiara una cosa: io a Bertinotti pongo un problema politico. Non metto veti né chiedo regole che impediscano a chiunque di candidarsi. E' una questione di responsabilità e di scelte, che affido - appunto - alla sua sensibilità politica».

L'altro problema che tormenta i Ds - e da ancor prima della disputa sulle primarie - è la costruzione della Federazione dell'Ulivo. Anche qui, passi avanti pochi e polemiche continue con la Margherita, no?
«Sia la lista unitaria alle Europee che adesso le liste comuni in nove Regioni, per me non sono solo un accordo elettorale: sono un patto di alleanza strategica nella forma di una Federazione. Noi a questo progetto crediamo. Siamo andati a un congresso in cui lo abbiamo proposto, ottenendo l'80% dei consensi. A Prodi, alla Margherita, allo Sdi ed ai repubblicani chiedo, con serenità e senza alcun nervosismo: siamo d'accordo ancora su questo progetto? Noi sì. E dalle polemiche di queste settimane, anzi, traggo una ragione in più per andare avanti: che se ci si infila in una competizione tra Ds

e Margherita, per esempio su chi è più riformista, alla fine rischiamo di avvantaggiare soltanto Berlusconi».

Le punture di spillo sono però quotidiane. Frenza Rutelli e il superamento della socialdemocrazia...
«Rutelli ha poi corretto, e ne prendo atto. E in ogni caso deve esser chiaro che non si può pensare al riformismo europeo liquidando l'esperienza socialdemocratica. Noi continuiamo a essere pazienti perché la pazienza è la virtù dei forti. Però, e lo dico senza polemica, non ci può essere tra di noi, dentro l'Ulivo, chi si presenta come l'innovatore e indica il suo alleato come il conservatore. Perché, in realtà, la battuta sulla socialdemocrazia, se vogliamo dargli il significato vero - e lo dico col massimo rispetto per Rutelli - era questo: no alla socialdemocrazia perché è una cosa vecchia, e quindi sono vecchi anche quelli che si ispirano alla socialdemocrazia, e in Italia sono i Ds, mentre la Margherita è il nuovo. Questo gioco qui, non solo è pericoloso ma è sbagliato: perché io non sono meno innovatore di Rutelli. Comunque, ho sempre pensato che il segretario del maggior partito avesse un dovere in più, oltre quello di adempiere al mandato di chi lo elegge: svolgere una funzione unitaria. Giorgio Amendola lo diceva: essere unitari per due, per parlare di un grande riformista di questo paese».

Un'ultima domanda. Qualche giorno fa Arturo Parisi ha sostenuto che alle elezioni politiche Prodi si presenterà da solo, senza un vice dichiarato col quale fare ticket. E' così?
«Questo è un problema di Prodi, non nostro. I Ds non sono alla ricerca di qualche gallone. Noi abbiamo scelto Prodi, ed è lui che deve dire come vuole comporre la squadra. Non siamo noi a dover rivendicare alcunché. Valuti Prodi cosa gli è più utile. I Ds lo sosterranno comunque».



Il presidente della Margherita Francesco Rutelli nei giorni scorsi è intervenuto sostenendo che la parola socialdemocrazia è superata

A Rutelli: «Mesi fa abbiamo preso l'impegno di far nascere la Federazione: ci dica se ha cambiato idea e apprezzerò l'onestà»

A Prodi: «Siamo d'accordo sulle liste unitarie? Ma allora evitiamo di aprire la competizione su chi è più riformista»

Il leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti ha annunciato di volersi presentare come candidato premier contro Romano Prodi



Il segretario Ds, Piero Fassino, lancia i suoi messaggi agli alleati in vista delle elezioni politiche del 2005

Il segretario Ds, Piero Fassino, lancia i suoi messaggi agli alleati in vista delle elezioni politiche del 2005

Il segretario Ds, Piero Fassino, lancia i suoi messaggi agli alleati in vista delle elezioni politiche del 2005

Il segretario Ds, Piero Fassino, lancia i suoi messaggi agli alleati in vista delle elezioni politiche del 2005

DURANTE L'AUDIZIONE DEI VERTICI DELLA RETE 2 Rai, scontro in Vigilanza L'opposizione se ne va

ROMA. Scontro in commissione di Vigilanza Rai durante l'audizione del direttore e del vicedirettore di Raidue, Massimo Ferrario e Giovanni Masotti, incentrata sul caso della chiusura di «XII Round», sulla sospensione dello show di Paolo Rossi e sulla puntata dedicata da «Punto e a capo» alla riforma dell'ordinamento giudiziario. L'opposizione ha abbandonato l'aula per protesta. Antonello Falommi ha parlato a nome di tutto il centrosinistra denunciando il fatto che si era assistito alla spiegazione dei due tipi di censuratori Rai. «C'è la rivendicazione aperta della censura da parte di Ferrario - ha detto Falommi - e quella che si nasconde dietro i paraventi dell'ufficio legale, alla Masotti - ormai il fatto è che la censura è pesantissima alla Rai e le forze dell'opposizione non possono assistere a tutto que-

sto. Perciò lasciamo l'aula e domani ci sarà una riunione di tutti i capigruppo del centrosinistra sull'insostenibile situazione della Rai».

Massimo Ferrario, al contrario, spiega: «Non mi sento un censuratore ma ho preso l'impegno di dirigere la Rete 2 e cerco di farlo nel modo migliore. Dal primo giorno mi sono imposto, come direttore, per la pulizia del linguaggio su tutto il palinsesto, sia per l'intrattenimento che per l'informazione. Il programma di Paolo Rossi, non rientrava nella linea editoriale di sobrietà ed eleganza che voglio dare a Raidue. La trasmissione conteneva molte parolacce ed è per questo che non ho ritenuto di mandare in onda la seconda puntata». Alessandro Butti, capogruppo An in Vigilanza, osserva: «Quando mancano le idee la sinistra scappa e si sottrae al dibattito».

3 SETTIMANE SPECIALI
CON SCONTI FINO AL 40%

poltronesofa
MADE IN ITALY

ABITUATEVI ALLA QUALITÀ.

I SOFÀ POLTRONESOFÀ SONO IN VENDITA UNICAMENTE NEI NEGOZI SPECIALIZZATI POLTRONESOFÀ.
NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com

ALBA (CN) - LOCALITÀ SAN CASSIANO, 15/2 (PROLUNGAMENTO DI CORSO EUROPA) - TEL. 0173 287 146
ALESSANDRIA - SPALTO BORGOGNIO, 108 (ANGOLO LUNGO TANNERO S. MARTINO) - TEL. 0131 250 230
CUNEO - MANTA IN SALIZADA - STRADA STATALE, 215 - TEL. 0173 585 578
MONCALIERI (TO) - CORSE S. SAVONA, 10/A - TEL. 0115 479 945
NOVARA - V.M. GIULIO CESARE, 77 (ANGOLO VIA PIAZZA D'ARMI) - TEL. 0321 407 075
TORINO - PIAZZA STATUTO, 28/A - TEL. 0114 379 895
VERCELLI - FONDO TOCE - 42° MARTIRI, 191 - TEL. 0323 586 808

A DUE ANNI DALLA SCOMPARSA DEL SENATORE A VITA Agnelli, l'Europa, l'America Un libro e un dibattito

ROMA. Oggi pomeriggio alle ore 17, presso la sala delle Conferenze della biblioteca del Senato «Giovanni Spadolini» e alla presenza del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e del presidente del Senato Marcello Pera, verrà presentata il volume «Giovanni Agnelli, una certa idea dell'Europa e dell'America» edito dalla casa editrice Einaudi (sarà nelle librerie da domani). Del libro e del ruolo dell'Avvocato a due anni dalla scomparsa parleranno anche il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, il vicepresidente della Fiat John Elkann e il curatore del volume, lo storico Valerio Castronovo.



L'Avvocato Giovanni Agnelli

Oltre a un lungo saggio di introduzione, Castronovo ha curato anche la selezione dei materiali originali, i principali interventi pubblici dell'Avvocato Agnelli in Italia e all'estero attraverso oltre trent'anni di attività. Se ne ricava, come ricorda anche il titolo, una visione origi-

nale del ruolo dell'Italia nel contesto europeo e nei rapporti con gli Stati Uniti, sviluppata dall'Avvocato in una lunga serie di incontri e iniziative ufficiali. Agnelli si conferma l'italiano che più di tutti ha saputo rappresentare in positivo il suo paese all'estero.

PRIMARIE

«Test radiofonico» per il centrodestra su Radio 24
Formigoni stravince (col trucco), distaccato il premier

■ È stato un plebiscito per Roberto Formigoni il risultato finale delle «primarie radiofoniche» del centrodestra organizzate da Pierluigi Diaco durante la trasmissione Servizio Pubblico su Radio 24 - Il Sole 24 Ore. Il risultato finale, sommando gli sms arrivati e le telefonate andate in onda, attribuisce al governatore della Lombardia 367 voti, mentre a Silvio Berlusconi sono andate 33 preferenze. Lapidario il commento del presidente della Regione Lombardia: «Se avessi saputo dell'iniziativa di Radio24 avrei votato Berlusconi. Il mio candidato premier è Berlusconi». Un piccolo giallo, a margine dell'iniziativa. Lo stesso Diaco racconta: «Ho ricevuto sulla mia e-mail personale un messaggio che mi segnalava l'invito di voto per Formigoni da parte del capogruppo di Fi alla Regione Lombardia Giulio Boscaglia».

SCUOLA

No dell'Udc alla bozza di decreto Moratti
«Non corrisponde affatto ai nostri orientamenti»

■ «La bozza di decreto di riforma della scuola secondaria superiore apparsa due giorni fa sul sito del ministero della Pubblica Istruzione non corrisponde neanche lontanamente agli orientamenti in materia dell'Udc» perché è «un mero documento di lavoro interno al ministero». Lo affermano in una nota congiunta il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi e il responsabile scuola dell'Udc Beniamino Brocca. «Prima che il Consiglio dei ministri e poi il Parlamento siano chiamati ad esaminare il testo del decreto legislativo di riforma - aggiunge la nota - è infatti assolutamente necessaria una fase di confronto vero e non formale con tutto il mondo della scuola».

CONGRESSO

I repubblicani: «Nella Casa delle Libertà per questa legislatura, poi faremo un bilancio»

■ Il Pri, almeno per questa legislatura, continuerà ad abitare nella Casa delle Libertà seppure «ancora in subaffitto». Ma sarà il prossimo congresso a decidere se «ci sono le condizioni per un'alleanza più organica oppure per un distacco». E questo il nodo politico che sarà al centro dell'assise numero 44 del Partito Repubblicano che si terrà a Fiumicino dal 4 al 6 febbraio. L'appuntamento è stato presentato ieri da Giorgio La Malfa e dal segretario del partito, Francesco Nucara. «Nel 2001 - spiega Nucara - abbiamo stretto un patto di legislatura con Berlusconi in base a un programma. Ora è necessario fare un bilancio di questi quattro anni di esperienza». Per questo, il Congresso sarà chiamato a eleggere un gruppo dirigente «che dovrà monitorare l'attuazione del programma del governo».

SCONTRO CON AN AL VERTICE DELLA CDL. FORMIGONI FA UN PASSO INDIETRO MA VUOLE OTTO POSTI NEL LISTINO

Lite sulle Regionali, nuova spallata della Lega

Alle urne il 3-4 aprile. Bossi, referendum sulla «Padania»: facciamo cadere il governo?

Ugo Magri
ROMA

Roberto Formigoni ha dichiarato ieri di essere in tutto e per tutto d'accordo con il premier. Poiché Silvio Berlusconi gli aveva vietato di presentare una lista «autonoma» in Lombardia, ambienti vicini al Cavaliere hanno giudicato le parole del governatore come una sua capitolazione. Formigoni non ha detto espressamente «rinuncerò alla lista», né pare che Berlusconi gliel'abbia chiesto nella telefonata intercorsa tra i due. Però la sostanza sarebbe quella, garantiscono a Forza Italia. E in cambio del passo indietro il presidente della Regione Lombardia si aspetta ora che Berlusconi (col quale i rapporti sono tornati ottimi) onori i suoi impegni. In pratica Formigoni rivendica il diritto di scegliersi lui otto dei consiglieri regionali che verrebbero eletti senza preferenze, in caso di vittoria il 3 e 4 aprile prossimi.

Senonché la Lega non è per nulla convinta. Giudica ancora ambigua la posizione del governatore, e non ha la minima intenzione di concedergli la scelta degli otto

BERLUSCONI, PERA E CASINI A PALAZZO GIUSTINIANI

«Authority, rinnovo con la Gad»

■ Colazione di lavoro a Palazzo Giustiniani tra il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il presidente del Senato, Marcello Pera, e quello della Camera, Pier Ferdinando Casini. Nell'incontro, al quale ha partecipato anche il sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta, si è discusso del calendario dei lavori parlamentari, della situazione internazionale e dell'Europa, e sono stati analizzati i rilievi del Capo dello Stato sulla leggibilità e comprensibilità dei mass media. Inoltre si è parlato della nomina dei due giudici costituzionali in scadenza e del rinnovo dei membri dell'Authority in scadenza. A quanto si è appreso, sarebbe emersa l'opportunità di aprire un confronto con la Gad sulle nomine nelle istituzioni di garanzia.

candidati. L'aria resta elettrica. Tanto che a sera Umberto Bossi è sceso in campo con una «lista potenzialmente in grado di far saltare il banco». Da Gemonio ha detto alla «Padania» di oggi il questo di un referendum tra i lettori del quotidiano leghista: «Volete che la Lega vada alle regionali da sola, il che significa che il governo cade, oppure insieme alla Casa delle libertà? Domanda retorica, poiché si sa già che il popolo del Carroccio risponderà in massa: «Andiamo

da soli». A quel punto, Bossi avrà in tasca il mandato per pretendere da Berlusconi l'umiliazione di Formigoni (pubblica dichiarazione di resa «a lista» o «a listino») o in alternativa la sicura sconfitta del centro-destra in Piemonte e Veneto, dove la Lega presenterebbe candidati propri come in Lombardia.

Il flash d'agenzia con il referendum della «Padania» è stato fatto recapitare al premier dal portavoce, Paolo Bonaiuti, mes-

I CANDIDATI GOVERNATORE DEL CENTRODESTRA

REGIONE	CANDIDATO	REGIONE	CANDIDATO
VENETO	Giancarlo Galan (Forza Italia)	ABRUZZO	Giovanni Pace (An)
EMILIA ROMAGNA	Renzo Fedi (An)	LAZIO	Francesco Rutelli (An)
LIGURIA	Sandro Biasotti (Ind.)	CAMPANIA	?
PUGLIA	Alessandro Antichi (Forza Italia)	SARDEGNA	?
PIEMONTE	Enzo Cuccia (Forza Italia)	PUGLIA	Raffaele Fitto (Forza Italia)
LOMBARDIA	Roberto Formigoni (Forza Italia)	SICILIA	Sergio Cusani (Forza Italia)
		MARCHE	Franco Masi (Udc) ?

tre il Cavaliere si era appena accomodato a tavola con Mara Venier e Loredana Lecciso, «ospiti a Palazzo Grazioli. Non è stato il più ghiotto degli antipasti. Ma che il Carroccio stesse preparando sorprese, lo si era fiutato fin dalla mattina. Invece di consacrare l'intesa sulle candidature per le Regionali, il vertice di maggioranza convocato apposta era finito in una lite da condominio. Chi vi ha partecipato racconta che Ignazio La Rus-

sa, vicepresidente vicario di An, se n'è detto di tutti i colori con il ministro leghista Roberto Calderoli. Il primo voleva impegni chiari e precisi: «State dentro o state fuori la Casa delle libertà? Appoggiate o no Formigoni? E sui candidati delle città capoluogo ci dite che cosa volete fare? Basta con questi giochetti, è ora di uscire dall'equivoco». Al che Calderoli, durissimo: «Prima Formigoni rispetti le regole, e poi parleremo del resto. Dica che

rinuncia alla sua lista, senza pretendere risarcimenti sui candidati. Altrimenti sapete già noi che cosa faremo...».

Il Cavaliere ne è stato subito messo al corrente. Da lui sono corsi Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto, suoi luogotenenti, per avvertirlo che «qui butta males», nonostante la pressione di An «non c'è stato verso di far cadere la Lega», insomma sarebbe meglio spingere Formigoni alla ritirata prima che Bossi decida di fare

sul serio... Al che Berlusconi ha alzato il telefono. Formigoni s'è messo a disposizione. «Tra me e il premier», ha dichiarato alle agenzie il presidente della Lombardia, «c'è perfetto accordo, e questo mi sembra un segnale importante. Da parte mia non esiste alcun problema, le difficoltà come si vede non nascono da me...».

Chi si aspettava che la Lega cantasse vittoria e chiudesse la vicenda, è rimasto deluso. «Si vede che Formigoni ha avuto paura. Quindi habemus papam...», ha commentato ironico Calderoli, senza precisare chi sarebbe questo papa. Formigoni medesimo o piuttosto Roberto Maroni, già designato a correre in Lombardia dal Consiglio federale leghista. Nuovissimi neri si addensano all'orizzonte politico, tanto da far pensare che in palio non ci siano solo i quattro posti nel listino pretesi dalla Lega (uno più di quanti gliene offrirebbero i partner) e l'abitazione di Formigoni. Nel mirino di Bossi, dietro al cespuglio, c'è un bersaglio molto, molto più grosso.

NASCE L'UFFICIO NOMINE DI FORZA ITALIA IN VISTA DELLE POLITICHE

Il Cavaliere e il sottopotere «Dobbiamo contare di più»

«Abbiamo commesso un errore che An e Udc non hanno fatto
Quando ci scappa qualcosa per noi, magari lo cediamo alla sinistra»

retroscena
Augusto Minzolini

ROMA
L'ULTIMA trovata per vincere le prossime elezioni politiche Silvio Berlusconi l'ha tirata fuori due giorni fa. O meglio, era un'idea di cui si è molto parlato negli ultimi mesi e che ora è diventata realtà, un'idea che riprende un vecchio vezzo dei tempi antichi, quelli della Prima Repubblica: anche Forza Italia, infatti, d'ora in avanti avrà il suo ufficio nomine, quello che dovrà sfornare i candidati per i posti di sottogoverno, le poltrone cioè, che a destra come a sinistra, consolidano il consenso. Responsabile del nuovo ufficio che porta il nome più audace «i rapporti con la pubblica amministrazione», sarà una delle stelle dell'universo berlusconiano, Gianfranco Micciché. Mentre l'uomo che individuerà gli obiettivi sarà un altro protagonista di primo piano nei meccanismi di Forza Italia, Aldo Brancher: il personaggio ha già sulla scrivania una mappa di oltre seicento poltrone che in un paese come l'Italia pesano, eccome.

Appunto, l'altro ieri parlando di elezioni regionali, il Cavaliere si è accorto di un argomento che ha sempre snobbato: il sottopotere. Le hanno posto i coordinatori delle regioni meridionali del suo partito che gli hanno fatto presente, per usare le parole di Micciché, una vecchia verità: «Per conquistare il consenso non si possono trascurare questioni del genere. Fino ad oggi siamo stati troppo inglesi. Oppure che gli hanno tracciato un quadro nero della situazione, come il cale-

bresse, Giancarlo Pittelli: «Caro Presidente le persone che ci hanno aiutato a vincere le ultime regionali io le ho raccontate, ma mi hanno mandato a quel paese perché le abbiamo lasciate a se stesse».

Berlusconi può sbagliare una volta, ma poi capisce subito l'antifona per cui ci ha messo poco a dare le sue indicazioni. «Abbiamo commesso un errore - ha ammesso - cosa che invece non hanno fatto i nostri alleati, An e Udc. Questo tipo di nomine vanno a loro e quando ci scappa qualche incarico per Forza Italia, magari noi finiamo per mandarci pure gente di sinistra. Ad esempio, tutti si lamentano per gli incarichi che Urbani dà, quasi sempre, a personalità della sinistra. E' una questione che va affrontata».

Insomma, si torna alla vecchia scuola dc. Del resto in politica il consenso si coniuga con il potere. E dato che il grande duello, quello del 2006, ormai è pianificato, il Cavaliere si prepara ad usare tutti gli strumenti che ha a disposizione per vincerlo. Già, anche se nel centro-destra non mancano quelli che avrebbero preferito il ricorso anticipato alle urne per regolare subito i conti con una sinistra in crisi il premier (senza dirlo) ha già messo a punto il percorso fino al 2006: regionali il 3-4 aprile; referendum nella seconda metà di maggio; e, quindi, una lunga campagna elettorale fino alle politiche.

Uno schema che il Cavaliere ha scelto, soprattutto, per due ragioni. La prima è di marketing politico: l'immagine di un governo che riesce a durare per un'intera legislatura sarà, secondo Berlusconi, l'arma vincente del centro-destra. La seconda riguarda proprio il potere: il Cavaliere, infatti, ha la possibilità di far

pesare per un altro anno è mezzo la schiacciante maggioranza che ha a disposizione in Parlamento. Questo non riguarda certo la morale sua: per convincere Ciampi a dimettersi prima del tempo o, magari, i piani bizantini che pure escono fuori dalla bocca di qualche sottosegretario di Forza Italia: «Siamo pronti a mettere Giffuni all'Antitrust se convincerà l'inquilino del Quirinale a mollare». Sono solo sciocchezze. «Questo Parlamento - osserva il sottosegretario di An, Learco Saporito - eleggerà il nuovo capo dello Stato solo se l'inquilino del Colle andrà incontro a qualche imprevisto». No, la partita di potere riguarda ben altro come la nomina del nuovo cda dell'Eni ormai in scadenza, le presidenze delle autorità per l'antitrust e per le telecomunicazioni, cinque giudici costituzionali, due di nomina parlamentare e tre scelti dal Presidente della Repubblica. Tutte partite che il premier vuole giocare con attenzione: ad esempio, finora il Cavaliere, ancora ieri nell'incontro con Casini e Pera, continua a dire «no» alla candidatura di Luciano Violante avanzata dalla sinistra per la Consulta. E' una personalità inaspettata, taglia corto. Ma se nel calderone della trattativa dovesse rientrare la nomina di un azzurro come Donato Bruno, dai presidenti delle autorità vicine al centro-destra come Mezzanotte e Cetricalà e ci sarà l'assicurazione che Ciampi non nominerà in autunno per la Consulta giudici di parte, allora forse qualche spiraglio potrebbe aprirsi. «Anche perché - osserva lo stesso Donato Bruno - se l'impegno dovesse andare avanti potrebbe essere lo stesso Ciampi a scegliere Violante ad ottobre».

Già, la partita a scacchi che si concluderà in autunno è più complicata di quanto possa apparire. Non solo. Il premier per tenere alti i sondaggi per il 2006 e il 2007 deve anche trovare delle idee forti per il suo governo: certo l'economia italiana ricomincia tirare, in Europa ormai tutti mettono in discussione i parametri di Maastricht, ma l'esecutivo deve trovare qualcosa da fare in questi 18 mesi. Il conclave dei ministri di venerdì prossimo e il consiglio nazionale di Forza Italia per il 4-5 febbraio serviranno a questo: inutile dire che i temi centrali resteranno la seconda sfidatissima alle tasse per il prossimo anno, i nuovi tagli alla spesa pubblica e, naturalmente, il

INSIEME A PALAZZO GRAZIOLI



La Lecciso e la Venier a cena dal premier

ROMA. La conduttrice di Domenica In, Mara Venier, e la soubrette e moglie del cantante Al Bano, Loredana Lecciso, a Palazzo Grazioli hanno cenato insieme col presidente del Consiglio, ieri. Si sono presentate all'ingresso su una Mercedes con autista. Mara Venier indossava pantaloni chiari da sera e un piumino nero, la soubrette pugliese era avvolta in un elegante vestito nero da sera. A Palazzo Grazioli era presente anche il presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, che è stato il primo ad uscire dopo cena. Per il sottosegretario Gianni Letta una breve apparizione, invece, forse per un saluto, a colazione quasi conclusa.

ballino del premier, le modifiche tecniche alla legge elettorale. Con questa strategia in testa il Cavaliere pensa di vincere le prossime elezioni. Per centrare l'obiettivo, però, deve sperare che la sua maggioranza non torni a litigare. I segnali non sono buoni: la Lega è nervosa; ieri l'Udc ha bocciato la riforma della scuola secondaria e nel documento per il decennale della svolta di Fiuggi, An già candida Fini per il «dopo Berlusconi». «Dieci anni di storia - vi è scritto - mostrano che, in prospettiva, non è detto che lo schieramento moderato debba essere necessariamente e sempre guidato da esponenti di provenienza centrista».

Da domani a Todì il conclave di Adornato

DA DOMANI A TODI IL CONCLAVE DI ADORNATO

«Non solo propaganda Attenzione ai valori»

Gigi Padovani

Todi tre. Dopo la Gubbio di Sandro Bondi, con il «complesso» albergo diventato «buon ritiro» azzurro, entra nella geografia del centrodestra un'altra cittadina umbra. Da domani la Fondazione Liberal di Ferdinando Adornato vi riunisce per la terza volta una manciata di ministri e colonnelli della Casa della Libertà per un seminario di cultura politica. E già questa è una notizia, sostiene il presidente forzista della commissione Cultura di Montecitorio: «Quando l'Ulivo si riunisce, tutti ne parlano e esaltano le varie Gargazona. E noi? Arriviamo a Todi con un documento condiviso da tutte le quattro forze della coalizione, nonostante i tempi difficili. Gli interventi iniziali saranno quelli consueti, oltre al presidente della Fondazione: Fabrizio Cicchitto per Forza Italia, Giovanni Malgieri per An, Francesco D'Onofrio per l'Udc e Giuseppe Baiocchi, ex direttore de «La Padania», per la Lega. L'interrogativo è che tasso di unità è possibile, dopo che sono falliti i tentativi di dar vita al Ppe, considerando che si va al voto Regionale tra poche settimane - con non poche polemiche su governatori e liste - e che poi si aprirà una lunga campagna elettorale per il 2006?».

E' proprio questo che preoccupa gli uomini del dialogo sostenuto da Liberal. Poiché la «transizione italiana» non è affatto conclusa, sostengono, non basterà presentarsi agli italiani esibendo i grandi risultati raggiunti con l'azione di governo. Bisogna guardare al futuro, seguendo quella parola d'ordine «Fasse più, valori più» che la rivista diretta da Adornato ha messo in copertina a dicembre, riprese poi come slogan da Berlusconi.

A Todi, chiuso domani mattina il seminario «a porte chiuse» del premier con i suoi ministri a Palazzo Chigi, molti di loro verranno in Umbria a confrontarsi in pubblico: gli azzurri Marza-

no, La Loggia, Pisanu, Urbani, Tremonti, Baget-Bozzo, Micciché; i centristi Buttiglione, Baccini, Cuffaro, D'Onofrio; gli uomini di An Gasparri, Selva, Malgieri; i leghisti Maroni e Baiocchi. Secondo il documento preparatorio, «tenuta economica e «etica» devono andare di pari passo. Chiosa Adornato: «E' il cammino intrapreso da Reagan e Thatcher, di cui l'Europa continentale non si è neppure accorta». Quando si passa alla fase «strategico-organizzativa», il documento premette che la Cdl, a differenza dell'Ulivo, «non ha bisogno di restyling». E individua due strade, la «Federalizzazione della libertà» e la «Casa italiana del Ppe», stabilendo che non sono affatto alternative tra di loro.

I seguaci azzurri di Liberal pensano che sia soltanto Forza Italia a doversi trasformare in un Partito popolare, mentre per la coalizione offrono strumenti nuovi: una «Consulta» tra i partiti, che sarà in qualche modo prefigurata da un «Comitato di Todi» del quale faranno parte da Bondi a Cicchitto, da Maroni a La Russa e Gasparri, da Baccini a D'Onofrio. Il che non esclude un altro passo, sul quale si è molto discusso, e cioè «l'andare oltre la Cdl». Ma come? Il documento indica tre direzioni: «sarebbe moderno di centrosinistra», spaventata da un Prodi «maschera di Vendola», non più di D'Alema come dicemmo nel '96» (spiega Adornato); «spezzoni della società civile e del mondo della professione» lontani dalla politica; infine «settori di cultura radicale».

A chiudere la due giorni, sabato, è prevista la consueta telefonata di Silvio Berlusconi: a Todi sperano che non ripeta i toni anti-comunisti agli «Azzurri sulla neve» ma che risponda all'allarme lanciato dalla relazione. Fuor di metafora: gli italiani non vogliono sentire soltanto propaganda su quello che ha fatto il governo, ma qualche idea per uscire dalla crisi.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabaudo, Carlo Bastian, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldo, Dario Corradino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Mancinella
Art Director Cynthia Sgaralino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Antonello Perricone
Amministratore Ernesto Auci, Luca Cardero di Montezemolo
Antonio Girardo, Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerini d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
Via Marengo 32 - 10126 Torino, tel. 011/5668111

EDIZIONE DI FASCIOLE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
L'Espresso, via Carlo Poletti 120, Roma
575 spa, Quarta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Gioielleria 11, Milano
L'Espresso, via della Gioielleria 11, Milano
S.A. printing, Mantova 13, Mantova (M)

SCOPPIA UN NUOVO CASO NELLA SANITÀ

I NUMERI

11.089 milioni di euro	Spesa farmaceutica netta a carico del Servizio Sanitario Nazionale (2003)
-5,3%	Var. % rispetto al 2002
191,35 euro	La spesa farmaceutica pro capite
439 milioni	Le ricette prescritte nel 2003
-2,7%	Var. % rispetto al 2002
7,52	Le ricette pro capite

SOURCE: FEDERFARMA - DATI 2003

LA SPESA SANITARIA ANNUA (in milioni di euro)

31.805	Prestazioni in convenzione
11.805	Farmaci
4.842	Assistenza medica generica
3.049	Assistenza medica specialistica
6.591	Assistenza ospedaliera in caso di cure private
3.667	Assistenza protesica e balneoterma
2.560	Altra assistenza
34.592	Assistenza ospedaliera
9.399	Altri servizi sanitari

SOURCE: MINISTERO DELLA SANITÀ

I DIECI FARMACI PIÙ PRESCRITTI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Torvast abbassa il livello di grassi e colesterolo nel sangue	Nervac anti ipertensione	Trifatec anti ipertensione	Totalip abbassa il livello di grassi e colesterolo nel sangue	Antin antigastrite e antiulcera	Augmentin antibiotico	Casodex trattamento del carcinoma della prostata	Enalapril anti ipertensione	Stavist abbassa il livello di grassi e colesterolo nel sangue	Cardura anti ipertensione

SOURCE: FEDERFARMA - DATI OTTOBRE 2004

LETTERA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A SEDICI MILIONI DI FAMIGLIE. I DS: SPERPERA RISORSE PUBBLICHE PER INIZIATIVE INUTILI

«Italiani, prendere troppi farmaci fa male»

Berlusconi: bisogna evitare gli sprechi e i pericoli per la salute

ROMA. «Cari connazionali, prendere troppi farmaci fa male alla salute e anche ai conti dello Stato. Evitiamo sprechi e pericoli. Silvio Berlusconi», scrive agli italiani. Ad anticipare i contenuti della lettera del presidente del Consiglio è il Sole 24 Ore che pubblica anche la vignetta di Forattini che accompagna la campagna. «Abbiamo aumentato i finanziamenti per la sanità», scrive Berlusconi nella missiva indirizzata a 16 milioni di famiglie: «ma ora evitiamo sprechi». La crociata contro l'abuso di farmaci fornisce un vademecum che tra l'altro invita: «pillole e sciroppi vanno usati con cautela; attenti a dove si conservano e si gettano le medicine; tenele lontane dai bambini».

Silvio Garattini è d'accordo. «Gli italiani», sostiene l'illustre farmacologo, direttore dell'Istituto di ricerca Maria Negri - «devono capire che non si può ricorrere ai farmaci per curare i danni provocati da cattivi stili di vita».

Di altro avviso Ido Iori, presidente dei dirigenti internisti ospedalieri (Padoi). «Berlusconi», dice, «non sa che il grande problema del medico è convincere il paziente che soffre, di patologie anche gravi, a non interrompere l'assunzione del farmaco».

Teresa Petrangolini, segretario generale di Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato, consiglia a Berlusconi di cambiare i destinatari. «Anziché rivolgerli ai cittadini, che sono poco interessati quanto a farmaci, avrebbe potuto scrivere ai medici, che evidente-

mente fanno troppe prescrizioni, o alle industrie, che dovrebbero capire che è venuto il momento di realizzare le confezioni per ciclo di terapia».

L'Osservatorio della sanità, giudica l'idea «molto utile a prevenire sprechi ma poi ricorda che nel 2003 gli italiani hanno sborsato per i farmaci 6,9 miliardi contro i 5,9 del 2002, il 17,4% in più. E che i rimborsi del Servizio sanitario nazionale sono scesi dagli 11,9 miliardi del 2002 agli 11,1 miliardi del 2003 (-8,2%) con un risparmio per lo Stato di 740 milioni».

Farmindustria sconsiglia i contenuti dell'iniziativa. In prospettiva, rileva, l'iniziativa potrebbe essere affiancata da un'intelligente politica di compartecipazione alla spesa farmaceutica che, così come avviene nei principali Paesi europei, salvaguardando le fasce deboli della popolazione contribuirebbe a limitare fenomeni di eccessi nel consumo.

Disordini i pareri in campo politi-

co. «La campagna pubblicitaria promossa dalla presidenza del Consiglio rappresenta un ulteriore passo avanti della politica sanitaria del governo che si sta dimostrando fra le più evolute in Europa», afferma Fabio Minoli, responsabile del Dipartimento farmaceutico di Forza Italia.

«Rimanderemo la lettera al mittente per indirizzo errato», promettono Grazia Labate e Augusto Battaglia (Ds) perché agli italiani, specie quelli ammalati che pagano i ticket

BATTEZZATA «POKEMON»

Tumori, scoperta una proteina killer

■ I ricercatori l'hanno chiamata Pokemon, i mostriattori amati dai bambini: è la proteina chiave per capire la crescita dei tumori. La scoperta, pubblicata su Nature, offre alla lotta contro i tumori un nuovo bersaglio per i futuri farmaci. La proteina Pokemon (da Pok, famiglia di proteine all'appartiene, e da Erythroid myeloid ontogenic factor) è stata identificata dall'italiano Pier Paolo Pandolfi che da 10 anni lavora al Memorial Sloan-Kettering Cancer Center di New York. È stata descritta dal ricercatore in un convegno organizzato dall'Istituto Regina Elena di Roma. [d. dan.]

I MEDICI DI FAMIGLIA

«Gli antistress come caramelle»

Ma spendiamo un quarto degli americani E i bambini non hanno diritto di ammalarsi

analisi

Daniela Daniele

ITALIANI, grandi divoratori di medicine? A sentire medici e farmacisti, si ha la sensazione che la gente vada in farmacia piuttosto per chiedere integratori alimentari, sciroppi di aloe vera, capsule di papaya e quant'altro. Tutto, rigorosamente, pagato di tasca propria. E che ricorra ad antibiotici e pillole «serie», passati dal Servizio sanitario nazionale, quando proprio non può farne a meno. Salvo poche eccezioni, ininfluenti sul bilancio generale della sanità, secondo chi lavora sul campo.

Va da sé che resiste, soprattutto in certe fasce di età, la mania di abbattere i sintomi di un malessere nel minor tempo possibile. Tanto per fare il verso a certi sport, non si vogliono perdere giornate di lavoro, lezioni di tennis e il cinema con l'amica e allora si chiede al dottore di famiglia di prescrivere qualcosa che non faccia apparire l'influenza per quello che è, invece di starsene, semplicemente, due o tre giorni a riposo.

«La gente, per fortuna, non è tutta così», assicura Mario Falconi, segretario generale della Federazione dei medici di famiglia. E sostiene il proprio convincimento citando i dati del consumo pro capite annuale. «Gli italiani», assicura, «spendono in farmaci circa 200-250 euro a testa per anno. In Germania siamo a 350, in Francia a 300, per non parlare degli Stati Uniti che hanno una spesa annua quadrupla rispetto a noi e il Giappone, dove ogni cittadino spende il triplo di un italiano».

Insomma, secondo i medici di famiglia, ben vengano gli appelli contro gli abusi (che certamente, in qualche caso, ci sono), ma il paziente italiano medio non è neanche lontanamente paragonabile a quello americano, mangiatore di pillole per definizione. «La cultura che il farmaco è, alla fine, un veleno», precisa il medico - e va usato solo se gli effetti positivi superano quelli negativi, è ormai passata tra la nostra gente».

L'Italia, però, è fra i Paesi nei quali s'invecchia di più. E più s'invecchia, più aumentano le patologie. «A maggior ragione», conclude Falconi - «dovremmo

avere una spesa pro capite più alta. Il fatto che s'invecchi di più significa anche che ci si cura meglio e che gli abusi non sono così clamorosi».

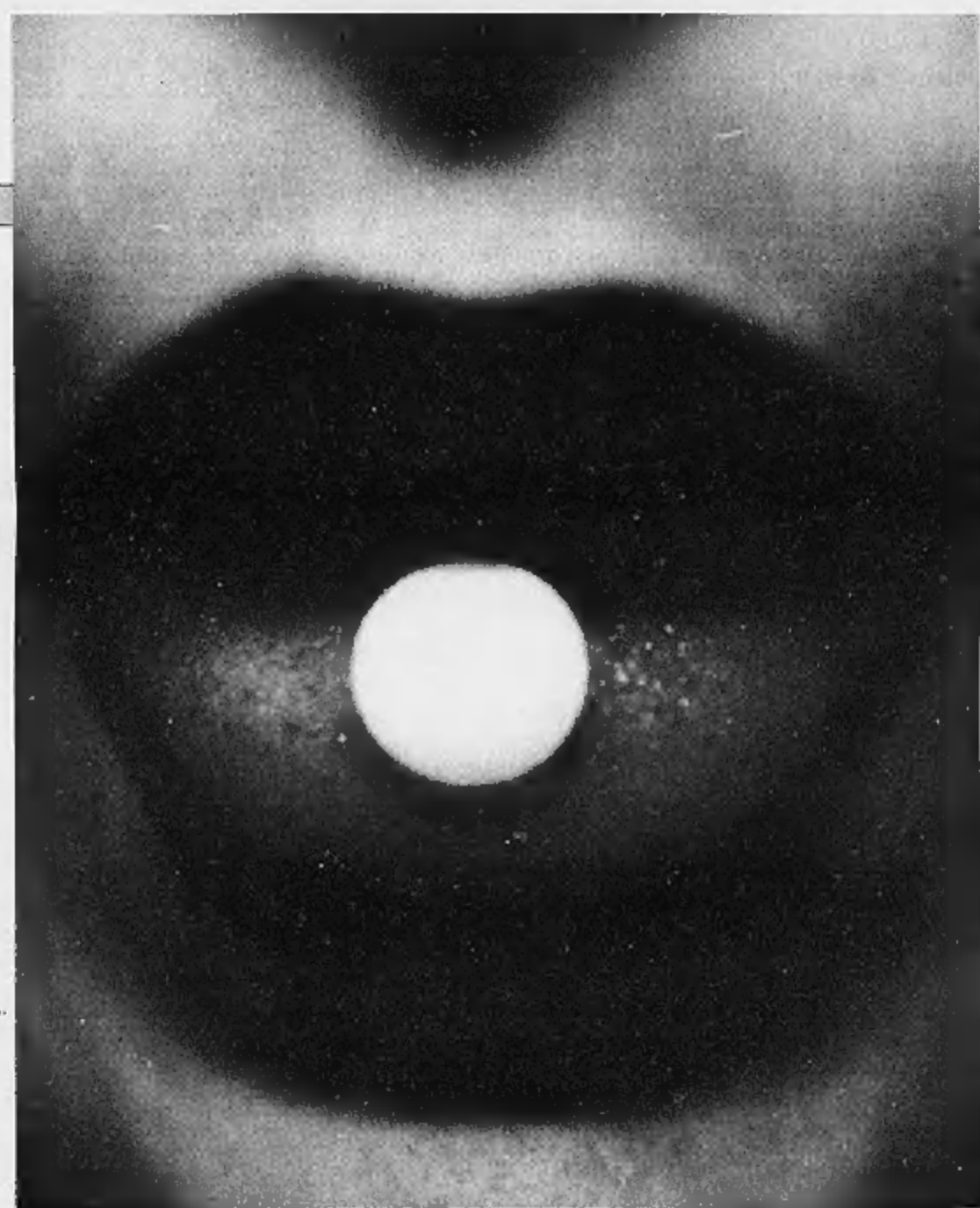
Volendo, giustamente, insistere sulla prevenzione per avere una popolazione più sana, sarebbe opportuno, forse, non concentrare l'interesse sulla quantità, ma sul tipo di prodotti che vanno per la maggiore.

Secondo una classifica di Federfarma, dell'ottobre 2004, i primi posti della hit-parade sono saldamente occupati da medicinali contro il colesterolo, la pressione alta, la gastrite e l'ulcera. Malanni che nella maggior parte dei casi hanno uno stretto legame con lo stress.

Allora è facile ricostruire il percorso. I problemi nelle famiglie si moltiplicano, le preoccupazioni economiche tolgono il sonno, l'ansia cresce, lo stomaco fa male, la pressione sale. La tensione spinge a buttarsi sul cibo (e i grassi nel sangue aumentano) per anestizzare le angosce. Così si ricorre al medico e si porta nel suo studio il risultato finale del logorio, chiedendo un po' di sollievo. E il medico, se del tipo «illuminato» e portato al dialogo con il suo paziente, consiglia un diverso stile di vita o magari il ricorso a un aiuto psicologico; diversamente, tenta di alleviare le sofferenze come può.

Nel rapporto con i farmaci, tuttavia, gli italiani sembrano perdere il controllo quando si tratta dei loro bambini. «I genitori», dice Pier Luigi Tucci, presidente dei pediatri di famiglia - «non vogliono più vedere i loro figli ammalati, neppure per un banale raffreddore. Ma abbiamo la prova in questi giorni con l'influenza che imperverrà. Ci chiedono che i loro figli siano guariti «per ieri». Tutto questo si trasferisce come pressione sul medico al quale viene richiesta con insistenza una prescrizione».

Ci sono mode nel campo delle prescrizioni? «Non parlerei di mode», risponde Giorgio Siri, presidente di Federfarma - «piuttosto una certa stagionalità. Per esempio, in inverno vanno di più gli antinfluenzali e in primavera i prodotti contro le allergie. E anche vero che si tende a prescrivere gli ultimi ritrovati che danno maggiori garanzie. E che, naturalmente, costano di più».



L'ATTORE CARLO VERDONE

«Mi curo con le prugne secche»

«Spesso i medicinali diventano degli amuleti»

intervista

Michela Tamburino

DICI Carlo Verdone e vedi un armadietto zeppo di medicine. Pensi alle medicine e immagini Verdone che ne approfitta senza ritegno. Nell'immaginario dei più, l'autore-attore è visto come un bulimico della pasticceria, mai sazio, alla perenne ricerca del nuovo prodotto dall'effetto immediato. Invece no, Verdone quasi mai assume farmaci, la sua fama di farmacodipendente è legata al film «Male» detto il giorno che ti ho incontrato», dove appunto tranquillava per compulsione una serie infinita di pasticche.

Ha sentito? Berlusconi invita gli italiani a non prendere troppi farmaci perché fanno male alla salute. È d'accordo?

«Vorrà dire che rinuncerò persino alla supposta di glicerina che prendo tutte le mattine a favore delle prugne secche. Quelle sono lecite, vero?».

Non condivide quanto suggerito dal premier? «Mi sembra un invito eccessivo a uno sconfiggimento di competenze. Avrebbe più valore un suggerimento di questo tipo se a darlo fosse un medico, se fosse una persona competente in materia a demonizzare i farmaci. Comunque per me cambia poco. Io, a parte la glicerina che non possiamo considerare alla stregua di un farmaco, non prendo nulla».

Allora, va sfatata l'immagine di Verdone dipendente dalle medicine?

«Certo, in quel film ero un ipocondriaco, con Margherita Buy, protagonista femminile, anche lei nel ruolo di una disturbata afflitta da mille

paure, ci portavamo dietro un'infinità incredibile di medicine. Ma era per cautela, per scarsa fiducia nel proprio fisico e non solo in quello. Quasi un rito scaramantico. Come dire, se fanno parte del tuo bagaglio non ti può succedere niente, non ne avrai bisogno. Ma se solo te ne scordi una, tutto diventa indispensabile. Succede a molte persone che hanno sempre bisogno di portarsi dietro una farmacia, per affrontare serenamente i viaggi, per dare un freno alle angosce. Alla fine quei medicinali perdono il loro significato terapeutico per diventare degli amuleti».

PARLA IL MAGISTRATO

«Le mazzette? Continuano»

Il pm Preti: purtroppo le nostre inchieste finiscono quasi sempre con la prescrizione

intervista

Paolo Colonnello

«NOI siamo sempre qui, col nostro mare di antibiotici, con prodotti nuovi e... soprattutto con i soldi. Si presentavano così gli informatori scientifici della Glaxosmithkline (azienda leader in Europa) ai medici di base, agli specialisti, agli ospedalieri. I 2092 camici bianchi «informatori» finiti sotto inchiesta a Verona, dopo lo spezzettamento delle indagini in ben 15 procure, in autunno si sono visti prescrivere per prescrizione. Uno scandalo? Niente affatto. È successo anche agli 800 medici indagati a Milano per l'inchiesta sugli elicotti richiesti nelle cliniche dello scomparso professor Poggi Longostrevi. Anche qui: piccole tangenti, regali, viaggi, in cambio di prestazioni per esami molte volte inutili o evitabili».

Normale? «Normalissimo, visto che la norma prevede una prescrizione del resto in tre anni e sulle nostre scrivanie spesso arrivano denunce su fatti consumati qualche anno addietro. Il sostituto procuratore Francesco Preti allarga le braccia e sorride. Solida fama nelle inchieste sulla sanità malata, il pm Preti sa bene quali siano i limiti del suo lavoro. Sono lì, scritti nel codice, nero su bianco».

Che cosa succede a un medico che prende mazzette dall'azienda farmaceutica? «Viene inquisito in base a una norma che risale al 1934, un regio decreto, che prevede l'arresto fino a un anno e un'ammenda dai 200 ai 516 euro. Articolo 170: si prescrive in tre anni».

E oggi tre anni... «Sono meno di un anno, capita spesso che la denuncia ci arrivi quando il reato è, diciamo così, già vecchio. Noi non possiamo che archiviare».

Ma non è corruzione? «No. La legge usa le medesime locuzioni del reato di corruzione ma, per il principio di specialità, si applica questa norma, ovvero il comperaggio, specifica rispetto a quella generale della corruzione».

Vol però ci provate lo stesso... «Certo, finché c'è l'obbligatorietà dell'azione penale è un dovere imprescindibile per un fenomeno che si ripete spesso e

pare inarrestabile». In che senso? «Nel senso che negli ultimi anni, almeno una volta all'anno, affrontiamo in procura inchieste di questo tipo. L'ultima è quella partita da Verona: quando è arrivata a Milano era alle porte la prescrizione».

Frustrante... «È la legge». Come funziona il meccanismo delle mazzette sui farmaci? «Le tangenti di solito sono modeste. Si paga poco ma spesso e talvolta con regali di varia natura. Ma ciò che colpisce non è tanto l'entità del corrispettivo quanto l'ampiezza del fenomeno e l'elevato numero di persone coinvolte, migliaia».

Davvero con questo sistema le aziende farmaceutiche ci propinano più farmaci del dovuto? «Più che un pm dovrebbe rispondere un esperto di statistiche. Basterebbe guardare i picchi di vendita di certi medicinali per capire se le tecniche di persuasione messe in campo dalle aziende farmaceutiche raggiungano il loro obiettivo».

E lo raggiungono? «L'esperienza giudiziaria fa pensare che lo raggiungano».

E le inchieste, dunque, servono a poco? «Servono soprattutto a denunciare il fenomeno. Ma come al solito non è lo strumento penale che risolve il problema. L'approccio utilizzato dalle aziende, purtroppo, si è rivelato finora vincente. Anni fa un'inchiesta congiunta tra Milano e Napoli, relativa a presunte corruzioni di persone di alto livello della Commissione unica del farmaco, rivelò che venivano pagate od offerte tangenti anche per avere le autorizzazioni alla vendita di quei farmaci cosiddetti «prodotti copia». Ovvero i medicinali che contengono gli stessi principi attivi di altri prodotti, già autorizzati. Insomma, con incentivi economici illeciti si sono immessi nel mercato prodotti a volte non indispensabili».

Uno spreco? «Banalmente, è così. E come scoprire l'acqua calda ma la morale è che i medici dovrebbero resistere alle cosiddette «tecniche di persuasione» ricordandosi che devono rendere un pubblico servizio a costi ragionevoli».



Carlo Verdone

L'INSOLITO RITRATTO DELLA MEIR NEL ROMANZO DI UNO SCRITTORE LIBANESE

Tra eros e politica la giovane Golda ama un palestinese

Selim Nassib pretende di raccontare una storia vera. La love story della statista israeliana con un banchiere arabo è accolta con scetticismo in patria anche se gli storici ammettono: fu capace di grandi passioni

la storia

Maria Corbi

CAPITA spesso che grandi donne e grandi uomini, nel bene e nel male, con il tempo si trasformino in icone glamour ad uso e consumo dell'immaginazione e della curiosità collettiva. Trasformazione che ha colpito anche Golda Meir, «madre» dello Stato di Israele, forte, complicata, mascolina, un percorso di vita timbrato dalla storia. La sua vita adesso è un musical di successo a Broadway, un suo amore segreto è invece protagonista di un romanzo scritto da Selim Nassib, giornalista nato a Beirut da una famiglia in parte ebrea (il suo precedente romanzo «Ti ho amato per la tua voce», è stato un best seller). «L'Amante Palestinese» (edizioni e/o) è una storia carnale, dove il desiderio si meschia alle vite, e anche alle tappe della nascita di uno Stato. Siamo tra gli anni Venti e il 1948 (anno della proclamazione dello stato di Israele) in una terra contesa, alle radici del conflitto arabo israeliano. Perché nel filo narrativo, la passione, i turbamenti del cuore, sono intrecciati a questa parentesi storica, ancora dolorosamente aperta. Ebrei e arabi, fratelli eppure divisi. Capaci di amarsi, come fanno Golda e il palestinese Albert Pharaon, ricco banchiere, destinato a vivere da nemici nella stessa casa.

Pagine che rivelano (o dipingono) il lato più intimo della pasionaria del sionismo, la feb-

bre che la spinge tra le braccia di Albert in incontri clandestini, travolgenti e colpevoli. Siamo abituati a immaginare la Meir severa, con i capelli tirati a crocchia dietro la nuca, il naso importante, l'assoluta impermeabilità a qualsiasi frivolezza. Ricordiamo il suo volto anziano, segnato dal sole dei Kibbutz, la sua tempra di acciaio. E invece scopriamo in questo libro una specie di eroina da soap opera che vive molto lontano, ma soprattutto molto amando gli uomini.

Al primo appuntamento con Albert, Golda «cade subito, come una diga che si rompe» sotto la pressione. Sono gettati l'uno contro l'altra, confusi, perdono il controllo di sé stessi, non sanno più cosa fanno. I corpi si urtano e si lacerano senza freni. E ancora: «Le grandi mani di Albert si infilano senza nemmeno rendersene conto sotto l'abito di Golda e percorrono l'intimità di una pelle che fremme per il piacere».

Quale attendibilità abbia questa ricostruzione, che ha provocato dure reazioni in Israele anche dall'intelligenza più conservatrice oltre che dagli eredi dell'ex primo ministro, lo spiega l'autore nel prologo: «Conosco questa storia da sempre. Albert Pharaon, il nonno del mio amico Fouad... Una delle nipoti di Albert vive ancora al Cairo, dove si è sempre sentita in esilio... Albert andava a trovarla ogni volta che era di passaggio in città. Amava i cavalli, come lui. Albert le raccontava di Golda, non poteva parlarne con nessun altro. Il resto della famiglia



La giovane Golda Meir

preferiva non sapere. Uno di loro andava a letto con il nemico. Era qualcosa di inimmaginabile, indecente, quasi osceno».

Una storia tramandata, dunque, di cui a Tel Aviv non risulta nessuna traccia, come ammette lo stesso autore: «I figli, il biografo di Golda Meir sono esterrefatti. A Golda gli uomini piacevano, ma i suoi amanti erano ebrei come la sua gente, non ne ebbe altri. Tranne per una notte, forse, il re Abdallah di Transgiordania». Con i «forse» e «se» il possibile non si scrivono i libri di storia: si costruisce, come in questo caso, un romanzo di amore, dove la protagonista è una donna libera, giovane che mi-

scela. Ai compagni politici regala la sua intelligenza e la sua motivazione: «anche il suo corpo. Come succede con Dalman Shazar, proprietario del Davar il quotidiano del partito laburista. «Lui le ha dato la forza di lasciare la famiglia, lui l'ha avuta», scrive Nassib. David Remez, proprietario di Sodeh Boneh, l'azienda che costruisce le strade, i ponti, le case di tutto lo «yishuv» (comunità ebraica in Palestina) ha mantenuto con Golda tutte le promesse (le ha trovato una sistemazione, l'ha introdotta... Golda sarebbe potuta cadere tra le sue braccia). Remez l'aveva sentita, ci racconta questo romanzo. «Ma l'uomo prende tempo, sa che il momento arriverà».

Zalman è stato più veloce».

Una descrizione dei personaggi chiave della storia di Israele come un combriccola di adolescenti, con Golda nella parte dell'eroina della festa dall'appetito in amore insaziabile. Una giovane donna che non trova e non si pone limiti, intensa sia negli ideali che nel cuore. Un uomo sofferto, Albert, l'amante, che cerca un'intensità di mente e sensi per sfidare il dolore per quello che sarà. Sullo sfondo la Palestina sotto mandato britannico, terra di arrabbiamenti, economici, cambiamenti, tensioni, fanatismo, speranza e illusioni. Una terra che divide due popoli, e che alla fine dividerà i due amanti.



Golda Meir nel 1969 divenne primo ministro israeliano. Fin da giovane militò nel movimento sionista e poi nel partito laburista israeliano

DA KIEV ALLA TERRA PROMESSA

Golda Mabovitz (cambierà in seguito il nome) nasce a Kiev l'8 maggio 1898. Nel 1906 lascia l'Urss per trasferirsi negli Stati Uniti. Nel 1921 insieme al marito si sposta in Palestina. Nel 1948 è tra i firmatari della Dichiarazione dello Stato di Israele. Viene subito nominata ambasciatrice in Urss. L'anno seguente è eletta in Parlamento. Diventerà ministro del Lavoro, ministro degli Esteri, segretaria laburista e nel 1969 premier. La sua carriera politica si conclude nel 1973 con la guerra dello Yom Kippur. Muore nel 1978.

UNA VITA DA LEGGENDA

Fiamma Nirenstein

TUTTO in lei è stato leggenda, e come spesso capita alle leggende il suo retaggio è divenuto polemico, dato che la storia d'Israele è troppo epica, controversa, belligerante, per essere attraversata in carrozza. L'emigrazione in America dalla Russia (nasce a Kiev nel 1898) sulla disperata nave Pocahontas porta Golda in un'America democratica su cui balena il sogno di un'Israele socialista. Così Golda, insegnante, diventa un membro del Poalei Zion, i lavoratori di Zion, lunghe riunioni azzurre (fumava come una pazzo) sul sogno di emanciparsi dal ghetto e tornare alla terra dei padri per redimerla rendendola fertile e redimersi dalla mancanza di appartenenza, dalle persecuzioni, dal ghetto.

Fin dall'età di sedici anni è la compagna e poi sposa di Morris Meyerson, che si imbarca con lei nell'avventura di una vita in Israele, prima tappa il kibbutz Merhavia. Tutto il mondo socialista si accorge subito di lei, in primis Ben Gurion che la mette al lavoro nel mondo dell'Histadrut, sindacato on-

nipresente nella società israeliana e poi nell'Agenzia Ebraica; nel '48 di fronte all'attacco concentrico di cinque eserciti arabi dopo la partizione dell'Onu raccoglie fondi negli Usa per sostenere il confronto. Poi, travestita da araba, incontra senza successo re Abdullah di Giordania per chiedergli di non entrare in guerra: le pressioni degli altri vicini erano troppo grandi. Ben presto Golda diventerà ambasciatrice in Urss, e una delle maggiori promotrici dell'immigrazione sovietica.

Ministro del lavoro, poi degli Esteri, poi primo ministro, sbatte la testa nella Guerra del Kippur nel '73: non capisce, né lei né Moshe Dayan, che Egitto e Siria preparano l'attacco. L'attacco giunge con tante perdite. Questo, insieme alla sofferenza che le causava la quasi assenza di quella vita familiare del suo immaginario di ebrea di Shtetl, è stata la grande scogliera della sua vita. Anche se il suo partito laburista conquistò di nuovo il governo - perché in fondo la guerra era stata vinta - nel '74 Golda lo lasciò a Yitzhak Rabin. Davvero impensabile che oltre a Israele e alla sua famiglia abbia avuto altri amori.



Il piacere è tutto mio.

FENOMENO ATMOSFERICO: LANCIA YPSILON AL PREZZO DEL 2003* E CLIMATIZZATORE IN REGALO**

È UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE LANCIA VALIDA FINO AL 31 GENNAIO.



IN PIÙ, CON PARURE LANCIA, 5 ANNI DI GARANZIA E ASSISTENZA STRADALE.

PARURE LANCIA Aggiungerete valore al vostro: se scegliete Lancia Ypsilon con Parure Lancia potrete avere 2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva del costruttore.

Lancia Ypsilon a partire da € 10.960 prezzo chiavi in mano (IPT esclusa).

Sava Lancia Ypsilon: consumi da 4,8 a 6,4 litri/100 km (ciclo urbano). Emissioni CO₂ da 116 a 157 g/km. La presente offerta è valida fino al 31/01/05.

* Il prezzo è in lire IVA inclusa. ** Offerta valida presso i concessionari Lancia.

www.lanciaepsilon.it

inchiesta

Gianluca Nicoletti

NELLE relazioni dobbiamo più seguire l'istinto, ma diligentemente leggerci il "cospicuo numero" di sentenze della Corte di Cassazione. Dobbiamo porre la massima attenzione soprattutto ad alcuni atti o reazioni, sempre esemplari, entrati a torto o ragione, in un'area di tollerata consuetudine. Nessuno di noi, tanto per dare un assaggio, ammetterebbe di aver mai dato pacche sul sedere a signore sconosciute, è palesemente contro ogni buona regola di civile convivenza; ma da qualche giorno è bene tener conto del fatto che tale gesto, ammesso che se ne voglia l'esperienza, potrebbe costarci la condanna al carcere. Ne sa qualcosa Ivan, il quarantenne friulano che nel 2000 si è lasciato andare al colpevole scappellotto nei confronti della terga indifesa di una donna, si suppone piacente, intenta a telefonare in una cabina. Lei, per nulla lusingata dalla grossolana attenzione, lo denuncia. Il tribunale di Tolmezzo lo assolve. Il gesto viene considerato offensivo, ma non tale da costituire reato. La Corte d'Appello di Trieste però lo condanna a 14 mesi per violenza sessuale. All'uomo non resta che sperare nella Cassazione. La Suprema Corte invece gli dà torto confermando, l'altro ieri, la condanna. Si specifica che il gesto è da ritenersi atto sessuale seppure di breve durata e nonostante non abbia determinato la soddisfazione erotica del soggetto attivo.

Possiamo sicuramente esser d'accordo nel reprimere un'intimità non tollerabile tra sconosciuti, ma come comportarsi di fronte al marito condannato, in un'altra sentenza, per aver violato la privacy della legittima consorte a cui è dato una sbirciatina nel bagno, forse per ricordarsi come era fatta. Terribile condizionamento si dispone del doppio servizio, ogni verifica sulla disponibilità della legittima abluzione potrebbe equivocare molestia.

Andando oltre immaginiamo che ormai la coppia non abbia più nemmeno questa occasione d'incontro, insomma crisi sotterranea erodendo l'amore e iniziando i tradimenti. Anche in questo sarebbe bene che ogni comportamento nella pratica dell'adulterio getti un occhio attento a ciò che sentenziano i magistrati della Suprema Corte. Grande attenzione quindi da parte di lui a mostrare in pubblico l'amante, questo gesto rappresenterebbe una detestabile mortificazione per la moglie tradita. Che è naturalmente anche per le signore a costante pratica adulterina, il consiglio che diamo è di tenersi buone le colf. Chiamate a testimoniare, le collaboratrici domestiche potrebbero inchiodare la padrona di offrendo la propria testimonianza davanti al giudice. Di fatto è questione da sempre nota ad ogni portinaio, ma si è sentita la necessità di stabilire che cuochi, ritiratrici, bambinaie e badanti siano considerate più che mai attendibili per la loro «copiosanza diretta» di quello che all'interno delle mura domestiche. D'altra parte un'ulteriore sentenza poi ribatte le cose, un giusto spirito garantista caute la stessa fedifraga colta dal marito in situazione imbarazzante nel legittimo nido coniugale. Al consorte tradito è richiesto di «l'imballaggio» subito alcuna reazione violenta, immaginando che quel frangente sia per lui spontaneo un controllo sulle proprie reazioni degno di un maestro Zen.



DIVIETI & CONCESSIONI nelle sentenze della Cassazione

LIBERTÀ



Un autentico sollievo per chi soffre da sindrome del tartassato. La mente ogni volta che apre la cassetta della posta, chi viene dai bollettini di multe e bollette può sempre confidare in due distinte sentenze. All'automobilista può venire riconosciuta a infanti - la patologia da multa ingiusta, e nel caso ha diritto anche ad un risarcito perché, secondo i giudici supremi, «lo è dovuto alla illegittimità» è fonte di ansia e di disagio.

Anche le bollette che si giudicano troppo possono essere poi contestate davanti ad un tribunale. Per avere indietro i soldi che si sono in più può essere portato in giudizio il classico «tengo famiglia». Parenti e amici infatti possono supportare la contestazione, non per questo il giudice dovrà ritenere le proteste «inattendibili» in quanto «di parte».

PIÙ AUTOCONTROLLO



Più autocontrollo nelle relazioni, soprattutto nelle fasi critiche. Nuovi strumenti di moderazione e contenenza del telefono, galeotto complice di ogni passione disperata. È possibile difendersi da chi ci opprime al telefono: è infatti lecito rispondere ai molestatori bombardamento a tappeto di sms. La controffensiva non solo non è un reato, rappresenta «legittima forma di reazione» ai «atti». Occorre sempre la massima attenzione a non essere insistenti al telefono con chi non vuole più saperne di noi. Tartassare con telefonate imploranti l'ex amante può comportare, oltre a una multa salata anche l'arresto. Nel caso ci fosse riconciliazione è meglio aspettare con prudenza prima di lasciarsi nuovamente prendere dal gorgo delle effusioni. Anche un semplice «casto bacio» sulla guancia, se non richiesto o desiderato dal partner, può costare sino a 1 euro di multa.

ISTITUZIONI «SALVATE»



Nulla di rivoluzionario quando la Suprema Corte, con le sue sentenze, va a lambire ambiti più «istituzionali». A scuola gli insegnanti potranno continuare, come accade da generazioni, ad «invadere» la privacy degli alunni, con le solite domande a tema e fatti di casa. Non per questo rischieranno il posto di lavoro e quindi continueremo a leggere i pensieri su cosa fanno papà e mamma, su come è la tua casa, su dove vai in vacanza e tutte quelle belle cose su cui fa tanto piacere essere confrontati le altre famiglie. Per i politici è un invito alla moderazione dei toni in corso di talk show. Il linguaggio aggressivo, infatti, anche «dovuto alla necessità imposte dai nuovi mezzi di comunicazione, come ad esempio la televisione», spesso scade in «riprovolevoli vere e proprie aggressioni verbali». Insomma forse solo per loro avrebbe «di restaurare il voto in condotta».

SEI SENTENZE CHE «CAMBIANO» IL COSTUME

1 MANTI E MOGLI Il marito che spia la moglie in bagno commette un reato perché ne viola la privacy. Vietato mostrare l'amante in pubblico. Le mogli che tradiscono il marito stanno attente perché le colf possono testimoniare davanti al giudice. E la testimonianza è più che «attendibile».	2 PADRI E FIGLI Si è fatto «farsi» nulla panza non è «qualche provocazione» può condurre una vita.	3 IN AUTO Lo stress da multa ingiusta può essere risarcito perché lo stress dovuto alla illegittima contestazione è fonte di ansia e di disagio.	4 MOLESTIE Vietato di chiamare «te che non ne vuole più sapere: si rischia l'arresto, oltre a una multa salata. Vietate anche le effusioni indesiderate: pure un bacio «casto» sulla guancia».	5 SCUOLA Gli insegnanti possono «invadere» la privacy degli alunni, facendo loro domande anche personali: non rischieranno il posto di lavoro.	6 CHIESA Non è obbligo di segreto professionale quando «dall'ambito ecclesiale si si trasferisce a quello dell'ordinamento italiano».
---	--	--	--	--	---

La figlia rifiuta il lavoro? Il papà separato può tagliare i viveri

La Cassazione spezza una lancia a favore dei padri separati, oberati tutti i mesi dagli assegni di mantenimento per figli maggiorenni che non studiano e per di più rifiutano occasionali di lavoro: la Suprema Corte ha stabilito che non ha più diritto all'assegno di papà la figlia, più che trentenne, che rifiuta l'impiego fisso che il padre le ha trovato. In particolare, la prima Sezione civile di piazza Cavour - con la sentenza 951 - ha rigettato il ricorso di Raffaella C. e di sua madre Valeria contro il decreto della Corte di appello di Perugia che aveva dichiarato cessato il diritto della ragazza ad essere mantenuta dal padre Giuseppe. Era stato proprio il padre Raffaella, stanco di mantenere dopo che la giovane non si era laureata per di più aveva rifiutato posto in banca che lui le procurato, a chiedere al tribunale di Perugia di revocare l'assegno per la figlia che viveva con la sua ex moglie. In primo grado il tribunale aveva rifiutato la richiesta di Giuseppe. Ma l'uomo - che dopo la separazione si era trasferito a Milano dove aveva una nuova famiglia - ha continuato la battaglia contro la figlia speranzosa e si è rivolto alla Corte di appello di Perugia. I giudici - in primo grado, con decreto del 2002, gli hanno dato completamente ragione e hanno dichiarato «cessato l'obbligo del padre di corrispondere alla figlia l'assegno di mantenimento».

Invano, contro il decreto Raffaella e sua madre hanno fatto ricorso in Cassazione sostenendo che l'obbligo di mantenere i figli non cessa con il raggiungimento della maggiore età, si protrae fino a quando non divengono autosufficienti o sia accertato che l'autosufficienza è stata raggiunta per colpa del figlio stesso. Quanto al fatto che Raffaella non aveva terminato gli studi universitari, le due donne hanno fatto presente che la giovane non poteva essere danneggiata dall'aver privilegiato i sentimenti rispetto all'utile personale: Raffaella doveva di aver dovuto assistere la madre malata e la nonna ultratrentenne. Quanto al rifiuto del posto in banca, trovato dal padre a Milano, Raffaella ha spiegato ai giudici della Cassazione che lei non lo aveva accettato perché avrebbe dovuto trasferirsi a Milano e per lei sarebbe stato particolarmente gravoso lasciare la sua casa di Perugia, in più lei aveva scattati rapporti con il suo papà e la nuova famiglia di lui. Ciò che forse spiega i problemi della figlia, ma che evidentemente hanno pesato sulla sentenza.

La Suprema Corte ha dato torto a madre e figlia su tutta la linea respingendo «tutto il loro ricorso per riottenere l'assegno di papà. Gli «ermellini» hanno rimproverato a Raffaella di aver conseguito il diploma di laurea, o comunque sostenuto un maggior numero di esami, nei sei successivi alla malattia di madre che per tutto quel periodo «stata bene». Per quanto poi riguarda «la non accettazione del posto di lavoro offerto dal padre», la Cassazione osserva che si trattava di un posto in banca presso un istituto di credito di rilevanza nazionale, sicché Raffaella avrebbe potuto cercare di rientrare a Perugia. Insomma, per la Cassazione Raffaella si deve rimproverare le maniche e suo padre ha acquisito, definitivamente, il diritto a staccare più l'assegno mensile per lei. Ma si spera che continui a svolgere il suo ruolo di padre. Ma questo, dalla sentenza non è dato sapere. (r. ita.)

Gabriele Boccardi

inviato a MILANO

«HAI mai rimproverato quel ballando e/o cantando?». «No. Ci ho provato ma non funziona. Meglio con le suonerie dei cellulari».

L'italiano classico della scuola non esiste più. Esiste il «tagliando» oppure l'«ita-liano». O qualche altro. «... ha nome, perché troppo imberbe e sempre sfuggente. Lo parlano, lo inventano e lo reinventano senza sosta a milioni, dal momento in cui cominciano a esprimersi confusamente, fino ai 30-35 anni, oltre, quando i tempi dell'orologio biologico li costringono a uscire dalla categoria «giovanili»».

Capirli è difficile, comunicare con loro ancora più imbarazzante (lo sa bene l'altra tribù, quella degli adulti, genitori, professori, aziende). Ci vorrebbe un vocabolario speciale, magari in-

terattivo, che nessuno ha ancora elaborato, e ci vorrebbe speciali istruzioni per l'uso, con un po' di inedito galateo e molta antropologia applicata, ma anche quelle sono da scrivere. Ecco perché qualcuno, già con i capelli grigi oppure molto neri, ci sta provando. Si sono dati appuntamento in una scuola famosa - all'Istituto Europeo di Design - Milano - a hanno trascorso una giornata a confrontarsi (e ibridare, come si dice in gergo) ricerche accademiche, studi linguistici, strategie di marketing, professori, studiosi, pubblicitari e pietra, impegnati in interrogativo declinato in forma volutamente paradossale: «R-generation o I-ignoranza».

Se le risposte si sono succedute a raffica, spiegate il linguaggio agli antipodi, quello decisamente alto (e molto English) dei semiologi o dei teorici della comunicazione, ecco un po' di consigli in ordine sparso, di certo utili. Primo. I giovani hanno fatto a pezzi la vecchia grammatica e adorano gli «ismi» del lessico. Senza il giusto bagaglio di neologismi (tra gli ultimi molto vanno «mo-ah» e «emstrosu») non vi daranno mai retta. Secondo. Correggi la tua comunicazione. Non esagerare quindi con le grandi storie e le complicazioni narrative, meglio un flusso continuo di

Hanno fatto a pezzi la grammatica e amano giocare con le parole e i simboli

piccoli episodi, insegna l'eterno iperverboso dal «Grande Fratello» e dei reality show. Terzo. Sono intrisi di fisicità ed emotività: sarebbe un errore non tenere conto di quanto i piccoli gesti, i profumi alla moda e le «spolsemie» degli accessori sappia sostituire l'impre-

ziosa di tanta parole. Quarto. Il legame indissolubile stretto con l'hi tech: potrebbero vivere «cellulari», palmari, laptop, pc, che impongono una scrittura veloce e scarificata? Le antiche forme auliche suscitano nel migliore dei casi indifferenza, nel peggiore manifestazioni di fastidio. Quinto. Il famoso «filo del discorso» è ormai giurassico. Loro, i giovani, vivono la condizione multipla del multitasking: mentre si ascolta la radio come sottofondo, si naviga ansiosamente sul Web, ci si scambia sms alla velocità di emozioni, si chiacchiera con un amico di passaggio e si pianano «poli di libro», un sempreverdo «Siddhar-

oppure la nuovissima raccolta di manga giapponesi. Si vuole coinvolgere, il necessario improvvisare molto più di un discorso sereno. Bisogna inventarsi su due piedi uno spettacolo a più livelli di evidente ispirazione multimediale. E poi compare la sesta regola, che quasi quasi smentisce le altre faticosamente costruite. Non ci si può illudere di possedere la formula universale del buon comunicatore. Gli interlocutori con jeans e vita bassissima e giubbotti destrutturati si divertono a recitare copioni sempre diversi e perciò spiazzanti, a seconda delle situazioni quotidiane. I linguaggi scambianti sul Web non sono quelli a tu per tu

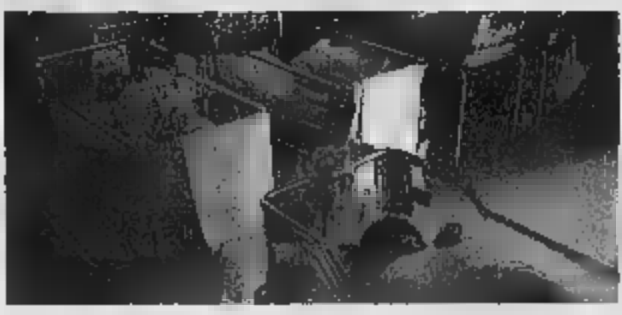
nel luccicante degli shopping centers e questi ultimi non sono quelli riservati alla scuola e tanto meno ai complicati rapporti con i grandi.

«Sono ma... nel mascheramento e nella sperimentazione», spiega Filippo Manetti, direttore marketing dell'Istituto Europeo di Design. «Assorbono e producono continuazione beveroni di messaggi - dice Enrico Maria Millic, direttore di StudentMediaGroup - sono la prima generazione davvero immersa nel pluriverso dell'informazione. «Sanno cambiare velocissimamente i codici, costruendo quella che è definita la «società liquida», sottolinea Mario Abis, presidente di Makno8Consulting. Conclusione dello stesso Abis, che non sembra affatto una conclusione: «Se i giovani sono enigma dagli anni '60 e lo sono oggi più che mai, l'enigma degli enigmi proprio il loro linguaggio».

COME COMUNICARE CON GLI UNDER 35. UNA SERIE DI RICERCHE ALL'ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN

Neologismi e hi tech, l'altro italiano dei giovani

PERCORSO DI UN NEONATO



I piccoli ricoverati nelle nursery

centri di accoglienza
già allestiti dal Comune

Una volta c'erano i conventi. Adesso c'è il Comune. «Per assicurare la sopravvivenza del neonato, la madre può non riconoscere il figlio al momento del parto. A quel punto interviene il Tribunale che ci affida il piccolo. A Milano ci sono sette centri di accoglienza», racconta le procedure Aurelio Mancini, direttore dei Servizi sociali del Comune di Milano, più o meno dieci bambini abbandonati per strada ogni anno, l'ultimo qualche mese fa una panchina in un parco. «Nei casi in cui la madre è nota perché ha partorito in una

sanitaria, anche se non riconosce il bambino cerchiamo di verificare se la sua è una scelta volontaria, se si può intervenire con qualche aiuto, economico o psicologico. Non molto diverse le procedure se il neonato viene abbandonato per strada. «In quel caso è molto più difficile garantire la sopravvivenza. Come è capitato alla bambina abbandonata la scorsa in una cabina telefonica». Anche per queste situazioni è sempre il Tribunale che affida il bambino al Comune. Il piccolo viene immediatamente ricoverato in uno dei centri di accoglienza. A Milano non sono molti ma sono tutti attrezzati con personale specializzato. Uno si trova in via Pusiano, all'estrema periferia Est della città. È gestito dalla Provincia, si chiama Cam - Centro Assisten-

za Minori - è l'unico pubblico. Ma ci sono altri centri, spesso di volontariato cattolico, dove finiscono i bambini prima di essere dati in affido o in adozione. «Un altro centro che funge da catalizzatore è la clinica Mangiagalli di Milano. E' all'avanguardia nella clinica ostetrica», racconta ancora il funzionario del Comune che ha a che fare con i casi limite. «Madri che abbandonano o riconoscono il loro figlio in città, in provincia o anche in Regione. Perché Milano è attrezzata a far fronte a certe emergenze. Direi che la domanda è di molto al di sotto dell'offerta. Senza contare che di fronte a certe vicende, che per legge si configurano come reato, non pensabili campagne di prevenzione tanto è il disagio che sta a monte».

MILANO, LA SCOPERTA FATTA DA DUE EXTRACOMUNITARI

Neonata trovata morta
in una cabina telefonica

Era in pieno centro, il corpo avvolto in un sacchetto della spazzatura. Nessuna traccia della madre. Forse è stata abbandonata ancora viva

Fabio Poletti

MILANO

Per tetto una cabina telefonica. Per culla un sacchetto nero della spazzatura. E' morta così la scorsa notte a Milano - quando cadeva la prima neve e il termometro era inchiodato a gradi - una bambina di cui non si sa niente, solo che è di carnagione chiara e che è stata abbandonata subito dopo il parto.

Il cordone ombelicale era stato reciso da poco, al massimo da qualche ora. La placenta era in un sacchetto di carta. Non sappiamo nemmeno se sia stata abbandonata viva o già morta.

Il ritrovamento è avvenuto in modo del tutto casuale. Una cabina telefonica di corso di Porta Vittoria, davanti a un ufficio postale, a cinquanta metri dall'ingresso principale del Tribunale, in pieno centro: la teoria in un dei luoghi più sorvegliati di Milano, di giorno e di notte.

A ritrovarla il corpicino sono due extracomunitari di origine marocchina che erano entrati nella cabina per fare una telefonata. La neonata era protetta solo da un sacchetto di plastica, di quelli neri utilizzati per i rifiuti. Il sacchetto era posato sul pavimento. Incrinati, i due giovani lo hanno aperto scoprendo il cadavere della bambina. Malgrado uno dei due fosse sprovvisto del

Gli inquirenti cercano negli ospedali e in tutte le strutture sanitarie di città e hinterland per verificare se qualche donna sia stata ricoverata la notte precedente dopo un parto casalingo

permesso di soggiorno, stati loro a dare l'allarme, avvertendo la guardia giurata in servizio al Tribunale. Gianni L., il vigilante, si è preoccupato subito di avvisare prima un'ambulanza e poi i carabinieri.

«Abbiamo la sensazione che ci sia stata quasi la volontà di far ritrovare il corpo», il colonnello Cosimo Piccinno, comandante provinciale dell'Arma, esprime quella che per ora è solo una intuizione. Anche se la madre avesse voluto far ritrovare viva sua figlia, il freddo e la prima neve in città della scorsa notte non le hanno dato scampo.

Adesso si cerca la madre. O chi ha portato il corpo con la bambina in un posto così centrale, pieno di telecamere che potrebbero aver ripreso qualcosa di qualcuno. E' il primo atto di indagine, anche se non sarà facile, i carabinieri stanno

visionando tutte le immagini riprese dalle tv a circuito chiuso dell'ufficio postale, di banca all'angolo e anche del Tribunale. Altri controlli vengono effettuati negli ospedali e in tutte le strutture sanitarie di Milano e dell'hinterland, per verificare se qualche donna sia stata ricoverata la notte scorsa a seguito di complicazioni legate a un parto casalingo. «Provo una gran pena per questa donna. La mamma di questa bambina non è stata aiutata. Le ha detto che avrebbe potuto partorire nel più assoluto anonimato, essere costretta a tenere la bambina», commenta Livia Pomodoro, presidente del Tribunale dei minori.

E allora c'è il sospetto che la bambina possa essere stata partorita e poi abbandonata da una giovanissima, forse minorenni, magari un'extracomunitaria di uno dei tanti campi nomadi di Milano o dell'hinterland. Una donna che non voleva o non poteva sobbarcarsi la crescita della bambina nata in un contesto difficile.

Di certo qualcuno ha aiutato la bambina a liberarsi dal corpicino della figlia subito dopo il parto, che deve essere avvenuto chissà dove solo poche ore prima del ritrovamento.

Al medico legale, che ha già disposto l'autopsia, il compito di sapere se, quando la bambina è stata infilata in quel sacco, che sarebbe stato la sua prima e ultima culla, era già morta o se era ancora viva, e se era che qualcuno la ritrovava.



La cabina telefonica dove è stato trovato il feto

A FIRENZE LA FOLLIA DI UN EX ASSICURATORE. UN MISTERO IL MOVIMENTO

Uccide moglie e figlio, poi si spara

Francesco Matteini

Siena (Firenze)

Si è avvicinato alla moglie che stava dormendo e l'ha uccisa con un colpo di pistola alla testa. Poi è entrato nella stanza del figlio, che era seduto sul letto, forse svegliato dal rumore dello sparo, e ha ucciso anche lui con un colpo appena sopra la nuca: letale. Quella è tornata in camera, si è distesa sul letto matrimoniale accanto al cadavere della moglie, e ha tirato le coperte fin sopra il petto, ha appoggiato la canna della pistola alla tempia e ha fatto fuoco, per l'ultima volta.

Un drammatico duplice omicidio con suicidio finale sulla cui dinamica ormai si sa tutto e sulle cause, invece, ancora nulla. La tragedia in una palazzina in via di Castello a Siena, comune della cintura intorno a Firenze. L'omicida-suicida è Francesco Grasso, 56 anni, pensionato, dipendente di una compagnia di assicurazioni. Le due vittime la

moglie Patrizia Brunardi, 51 anni, casalinga, e il figlio Giacomo, 27 anni, impiegato in una ditta privata. A chiamare i carabinieri è stato proprio il titolare della ditta che da tre giorni non vedeva il giovane sul posto di lavoro. «Il titolare ha dato alcune risposte al telefono. Anche alcuni conoscenti della famiglia si erano insospediti non vedendo il tre da domenica sera, ma tutti si erano fermati di fronte al cancello del giardino, chiuso, senza rendersi conto che invece, stranamente, porta d'ingresso dell'abitazione era solo accostata».

Inspiegabile per ora il motivo che abbia portato Franco Grasso ad uccidere i suoi cari per poi togliersi la vita. Unica, labile, traccia i suoi problemi di salute. Da qualche tempo malato di cuore, il fisico ne aveva risentito pesantemente: l'uomo si era rasato i capelli e era perso 14 chili. Amici e conoscenti descrivono i Grasso come una normale famiglia, senza particolari

problemi né economici, altro tipo. Franco Grasso, appassionato cacciatore e pescatore, aveva incontrato domenica un gruppo di amici vicino a un laghetto dove praticava la caccia agli acquedotti. In quell'occasione è affido il cane Sally, uno spinone, (questo è l'unico elemento che lascia intravedere una possibile premeditazione del gesto) ad una società sportiva ha sede in quella zona. Sul parabrezza della sua auto, parcheggiata davanti a casa, è stato trovato un biglietto in cui il responsabile della società gli chiedeva di venire a riprendersi l'animale. Grasso aveva in casa diversi fucili, ma per compiere il delitto-suicidio si è servito di una pistola 44 magnum, regolarmente denunciata, che è stata trovata dai carabinieri sul letto, accanto al suo cadavere. La famiglia Grasso si era trasferita a Siena nello scorso luglio dopo aver acquistato la nuova abitazione nella parte vecchia del paese.

L'ALLARME DI VIGNA

«La mafia
fattura
100 miliardi»

ROMA

La presenza nel Sud di un'economia mafiosa impedisce lo sviluppo del Meridione e la crescita delle imprese. Piero Luigi Vigna, procuratore nazionale Antimafia, rilancia l'allarme intervenendo ai Consigli generali Cgil-Cisl-Uil, dedicati ai problemi del Mezzogiorno. Vigna punta il dito sulla «criminalità economica». Ricordando le stime più attendibili sul giro d'affari del «gruppo organizzato»: «Il fatturato annuo lordo della criminalità mafiosa è di 100 miliardi di euro, anche non tenendo conto delle nuove mafie limitandosi agli introiti derivanti dal traffico di stupefacenti, appalti, prostituzione, armi, estorsioni ad usura. Una quantità di soldi enorme, non tutta reinvestita in attività illecite».

«L'economia mafiosa rende non libera l'attività economica privata - spiega Vigna - tra le «delusioni» del «mafioso» delle imprese nel Mezzogiorno c'è l'autocondizionamento degli imprenditori per la presenza di un'attività mafiosa. Gli esempi citati sono molteplici, dal «monopolio del pollame nella provincia di Caserta» all'«ancor più disastrosabile monopolio del pane. I settori più a rischio sono però quelli del movimento terra, del calcestruzzo e degli ipermercati».

LOTTO N. 6

	77	18	66	44	78
Bari	77	18	66	44	78
Cagliari	13	23	43	62	22
Firenze	70	25	21	50	19
Genova	46	57	56		
Milano	43	69	19	65	17
Napoli	46		44	13	26
Palermo	7	36	67	60	46
Roma	89	3	48	37	9
Torino	71	64	12	47	35
Venezia	38	45	27	12	82

SUPERENALOTTO

7 - 43 - 46 - 70 - 77 - 89
Numero jolly 38Montepremi
€ 5.664.403,33Nessun 6
€ 29.053.310,76Nessun 5+1
Jackpot €

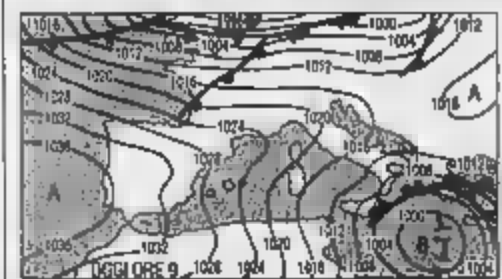
Punti

Al 22 € 51.494,56

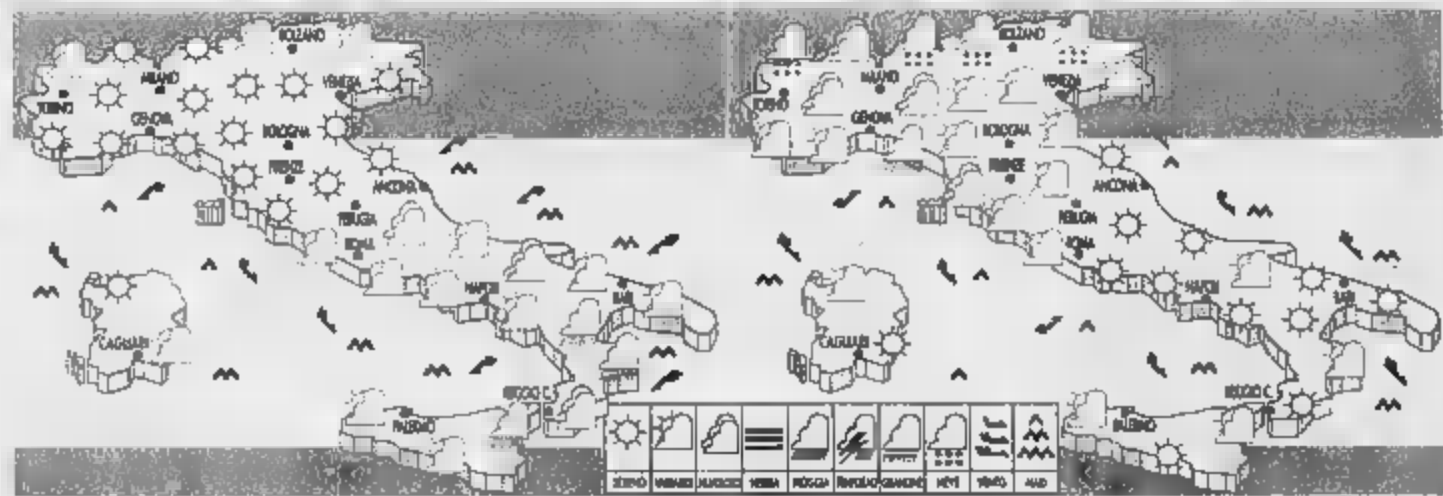
Al 2540 €

Al 93.785 € 12,07

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOTTI REGIO



SITUAZIONE. Alta pressione sia al Nord che al Centro, mentre il Sud è ancora alle prese con residua circolazione depressionaria in via di esaurimento. Sono le correnti più miti atlantiche ad invadere l'Europa centrale, i cui effetti saranno avvertiti domani anche sulle regioni settentrionali e centrali, quando sopraggiungerà la perturbazione, attualmente a Sud delle isole britanniche. Tendenza per dopodomani: sereno o scarsamente nuvoloso al Nord e sulla Toscana. Nuvolosità irregolare sul resto della Penisola qualche breve pioggia sulla Sicilia settentrionale e sulla Calabria tirrenica. Isolati banchi di nebbia sulle regioni padane.



■ Nord ed al Centro sereno, salvo temporanei e parziali annuvolamenti sull'Abruzzo e sul basso Lazio. Al Sud e sulla Sicilia nuvole e qualche pioggia sulla Basilicata, sulla Sicilia orientale e sulla Calabria ionica, con tendenza a schiarite pomeriggi. ■ pomeriggio nuvole sulle zone alpine. Nebbie in serata.

■ In giornata annuvolamenti sulle alpine ■ nuvole sul versante Nord. Nuvole anche sulle regioni padano-venete, sulla Toscana e Lazio qualche pioggia sulla Liguria. Sulle restanti regioni sereno o scarsamente nuvoloso. ■ nebbia sulle regioni padane e sulla Toscana. Temperature in lieve rialzo.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max
Astoria	0	9	Bologna	0	4
Bolzano	-3	11	Firenze	3	9
Verona	-1	5	Fis	5	9
Trieste	4	8	Ancona	2	10
Venezia	0	9	Perugia	4	7
Milano	-2	7	Pescara	2	10
Torino	-5	10	Aquila	0	5
Cuneo	-3	12	Roma Camp	5	7
Genova	6	13	Roma Fium	6	10
Imperia	10	14	Campobasso	2	4

CITTA' ESTERE (DEL 21 GENNAIO)

	min	max		min	max
Amsterdam	5	8	Piovaschi	1	14
Atene	1	13	Sereno	7	11
Bangkok	23	31	Sereno	11	20
Berlino	0	13	Piovaschi	1	13
Bruxelles	-1	6	Piovaschi	1	15
Bucarest	-1	6	Sereno	14	16
Budapest	-2	4	Piovaschi	-1	18
Buenos Aires	18	29	Piovaschi	-1	18
Copenaghen	1	4	Piovaschi	-1	18
Dubino	7	9	Piovaschi	-1	18
Frankfurt	4	8	Piovaschi	-1	18
Ginevra	6	13	Sereno	27	29
Helsinki	-2	7	Piovaschi	-3	3
Il Cairo	11	19	Sereno	-3	3
Istanbul	6	11	Sereno	-3	3
Johannesburg	18	22	Piovaschi	1	6

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 31, tel. 011/5568111, fax 011/555306; Roma, via Barberis 50, tel. 06/4780390, fax 06/4780391; Milano, piazza Cavotti 2, tel. 02/752181, fax 02/780049.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/56382. Italia e numeri (c.p. 950105) consegna dir. posta sono € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (Vips 684-930) published daily in Torino Italy. \$ Usa 748 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and at other mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedy USA Inc. 3502 48th Avenue L.I.C. NY 11051-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 66,4 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5637956; tramite Posta al numero 011 5637956; oppure al numero 011 5637956; per telefonare al numero 011 5637956; indicando: Cognome, Nome.
Indirizzo: Cap. Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 05; bonifico bancario 05; conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-330363; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5637956; e-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUTE
PUBBLICOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/24424.611, fax 02/24424.490. Torino 10126 via Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmegiani 8, tel. 051 6494626. Padova 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 561111. Roma via Barberis 86, tel. 06 4208091, fax 06 4201668. Napoli via A. Degeilh 31, tel. 081 4201411.
Subscrittore carta pubblicità Pubblicità Spa: Genova piazza Piccolomini 21, tel. 010 53641, fax 010 543597.

Mal di Gola

Benagol Benactiv

AZIONE ANTISETTICA AZIONE ANTINFIAMMATORIA

...e la gola torna in forma.



MAROTTA

IL TIBET E' ARRIVATO A MONCALIERI

500 MOBILI E MOBILETTI (DI TUTTE LE MISURE)



**ETNICO DI PREGIO:
ASSORTIMENTO MAI VISTO PRIMA**



TAPPETI SPLENDIDI

PREZZI DA IMPORTATORI

**LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA
DI TORINO E PROVINCIA**

DETTAGLIO

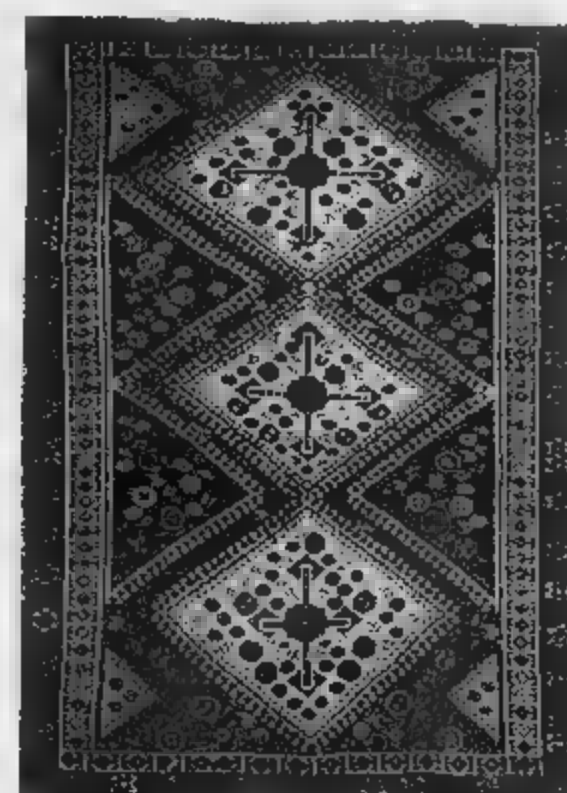
Hisfahan 240x160 € 3.200,00 Persiano 300 x 200 € 390,00 Herati 130x90 € 59,00 Uzbek 300x200 € 1.100,00 Uzbek 300x200 € 790,00



Ziegler 300x200 € 1.300,00



Misure particolari
Consulenza e Ambientazioni
Pagamenti dilazionati



Persiano 250 x 150 € 290,00

tangenziale: all'uscita "La Loggia" svoltare a sinistra su strada Carignano, al II° semaforo svoltare nuovamente a sinistra in strada Carpace.

Da Torino: al fondo della Radiale (C.so Unita' D'Italia), svoltare a destra direzione Borgo Mercato. Imboccare a sinistra strada Carignano, dopo 2000 mt. al semaforo svoltare a destra in strada Carpace.



**A MONCALIERI
APERTO
DOMENICA
E FESTIVI**

(Lunedì Mattino Ingresso)



DAL 1929

MAROTTA

Str. Carpace, 22 - Moncalieri
(To) Tel. 011 64 67 427

Orari: 09.00 / 13.00
15.00 / 19.00

siamo anche in:
P. S. Carlo, 209
Torino
Tel. 011 517 25 84

abateunda

tende da sole

brevettiamo

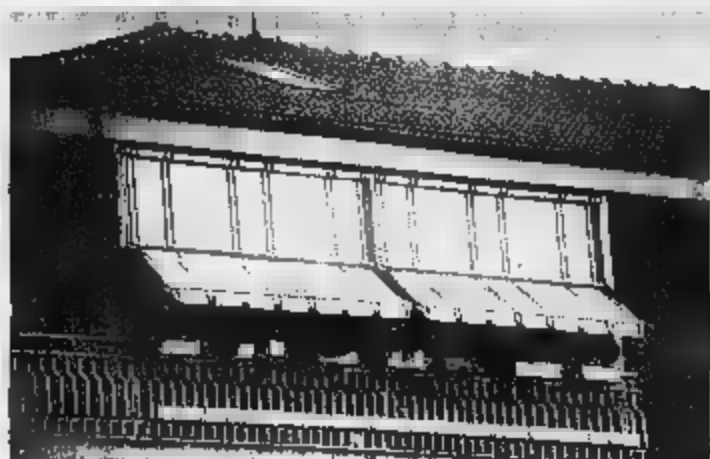
Il nostro mestiere non si improvvisa; lo testimonia il numero di brevetti internazionali, esclusivi, frutto di un'innovazione tecnologica unica in Italia, che conferisce ai nostri prodotti un'alta qualità e ci pone all'avanguardia nel settore.



produciamo

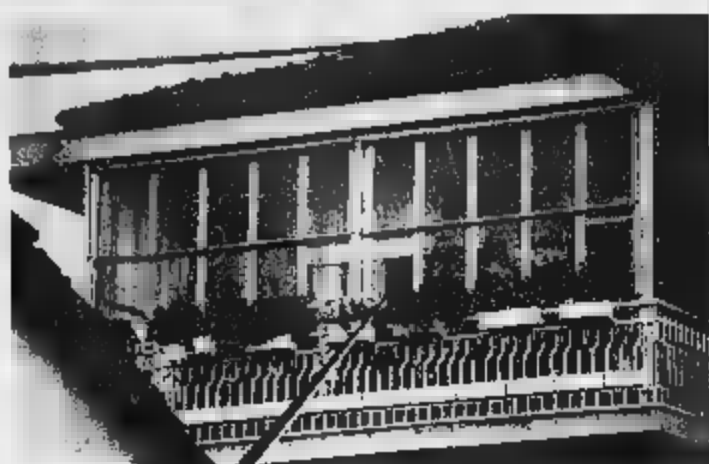
Da 30 anni curiamo con attenzione le delicate fasi di progettazione e produzione, utilizzando i materiali più robusti e più adeguati alle varie esigenze di utilizzo.

da 30
anni!



installiamo

L'installazione viene eseguita **esclusivamente** dal nostro personale specializzato che provvede anche ai sopralluoghi preliminari gratuiti di consulenza ed elaborazione dei preventivi.



garantiamo

In quanto produttori e non semplici rivenditori, offriamo **GARANZIA GLOBALE** ■ tutte le parti delle nostre tende e, grazie al nostro magazzino costantemente rifornito di tutti gli articoli, garantiamo la consegna entro dieci giorni dall'ordine ■ la reperibilità immediata di tutti i ricambi.

ecco un esempio:

... abbiamo inventato **TV7 abateunda** una TENDA che d'inverno può trasformarsi in VERANDA: un "vano" in più che non necessita di autorizzazione comunale. La produciamo con materiale di prima qualità, possiamo installarla su qualsiasi tipo di balcone e siamo in grado di garantirla contro tutti i venti!

Diffidate delle imitazioni!

TORINO - via Ancona 16/A (angolo via Parma 22) - Tel. 011 247 63 52

GRUGLIASCO - Esposizione in via Giotto 43 - Tel. 011/411 33 44



NEL DI RIMINI CON TRE

Le ultime parole di Pantani: «Per non so ci sarà ancora un giorno»

«Non se ci sarà un giorno per me». Marco Pantani la prima di morire, probabilmente già sconvolto dalla cocaina che lo avrebbe ucciso attorno al mezzogiorno del 14 febbraio di un anno fa, pronunciò questa frase in dialetto romagnolo, a tre uomini che erano sul pianerottolo del residence di Rimini dove poi trovato cadavere. Le deposizioni tre amici sono contenute negli atti depositati a fine indagine dal Pm di Rimini Paolo Gengarelli.



Marco Pantani

C'E' GIÀ IL «Sì»

Gandini, il gip del caso Cogne andrà al ministero della Giustizia

È stato per anni il gip dell'inchiesta sul delitto Cogne: ora il Guardasigilli Roberto Castelli ha chiamato Fabrizio Gandini al ministero di via Arenula e incassato il delitto interessato. Il primo «semaforo verde» al trasloco Gandini Corte d'appello di Napoli, dove è stato trasferito un fa, è già arrivato dal Csm. La Terza Commissione di Palazzo dei Marescialli all'unanimità dato il via libera al collocamento fuori ruolo del magistrato e alla sua destinazione al ministero con funzioni amministrative.



Fabrizio Gandini

ROMA

Decreto Ogm, il governo battuto alla Camera per 3 voti

Il governo è stato battuto alla Camera dei deputati, ieri sera, per tre soli voti su un emendamento che è stato presentato dal leghista Luigino Vascon decreto sugli Organismi geneticamente modificati. L'emendamento, nei confronti del quale il governo e la commissione Agricoltura espresso il proprio parere contrario, è passato voti a favore, duecento contrari e un astenuto.

SICUREZZA, DA OGGI IN SERVIZIO GLI «ANGELI CUSTODI» DEI PENDOLARI

Ferrovie, un altro sciopero Lunardi: presto l'Authority

Giacomo Galeazzi
ROMA

Ferrovie nella bufera tra sciopero, novità, Autorità della sicurezza e il giallo sulla separazione della società operativa, della Rete ferroviaria, holding Fs. «Entro i prossimi due o mesi», annuncia il ministro Pietro Lunardi, al termine dell'audizione in Senato sulla tragedia di Crevalcore, nascerà l'Authority per la sicurezza nel trasporto ferroviario: ci sarà un responsabile che risponderà delle sciagure dovute al mancato rispetto delle normative. Intanto il consiglio d'amministrazione di Fs accelera l'iter degli investimenti e i tempi di introduzione delle tecnologie per la sicurezza come l'Scm (sistema controllo marcia treno), l'Sac (sistema di supporto alla condotta) e il Gsm-r (sistema di rete per le telecomunicazioni mobili di proprietà delle Fs). Per le tratte periferiche, sarà subito installato il sistema Ssc che consente un livello di protezione ulteriore della marcia del treno per le linee con traffico ridotto e velocità dei convogli contenuta in-

tro i chilometri orari. Inoltre i lavori per la copertura radioelettrica gallerie saranno ultimati nel 2006. Oggi coperte le dorsali fondamentali nord-sud ed est-ovest per circa 2.400 chilometri. Tra il 2005 ed il 2006 verranno aggiunti altri 5.000 chilometri di linee: lo stanziamento complessivo è di 570 milioni di euro. Secondo Lunardi l'Authority (prevista da direttiva Ue) la separazione dei ruoli tra gestore della rete e soggetto responsabile della sicurezza. «Questa separazione», precisa Lunardi, «può diventare efficace se prende corpo la distinzione tra gestore della rete, imprese ferroviarie, e soggetto preposto alla sicurezza. Non ho detto che Rfi deve uscire dalla holding, mi riferivo solo alle attività connesse alla sicurezza per le quali la direttiva comunitaria richiede una netta separazione». Una precisazione indotta dalle critiche piovute sul ministro dal mondo politico e sindacale. «Non è mia intenzione frantumare le Fs», assicura Lunardi, «anzi è mio obiettivo dare al gruppo la massima organicità

funzionale». Parole, però, che placano l'ira dei sindacati. «Negli ultimi anni è stata abbassata la soglia di sicurezza», accusa la Cgil e i Ds. Lunardi ne approfitta per riproporre uno schema societario negativo che penalizza le Fs rispetto al resto d'Europa. Per i sindacati e il centrosinistra servono investimenti sulle infrastrutture, sul materiale rotabile, sulle tecnologie: «È inquietante pensare di risolvere i problemi della sicurezza limitandosi ad accelerare i tempi per dotare la linea Bologna-Verona del sistema di controllo della marcia del treno». La sicurezza, infatti, è un problema che deve riguardare tutta la rete e non solo il tratto dove è verificato il disastro di Crevalcore. Perciò uno sciopero di 24 nelle ferrovie è stato proclamato tutte le sere. L'agitazione terà alle ore 10 del 10 per concludersi alla ora del giorno successivo. Oggi, poi, entrano in servizio gli «angeli custodi» dei pendolari. Gli assistenti di linea avranno un compito difficile: aiutare i viaggiatori sui treni regionali e



I treni fermi in stazione dalle 21 del 15 febbraio alla stessa ora del giorno dopo

nella stazione delle linee delle ferrovie considerate critiche. Molti già prevedono che saranno i «parafulmini» del disagio dei pendolari, su alcune tratte letteralmente esasperate. L'esordio è previsto per stamattina in 6 Regioni: Lombardia, Marche, Umbria, Liguria, Calabria e Sicilia. Gli assistenti avranno telefonino, palmare, badge di riconoscimento, biglietti da visita, la divisa verde e il berretto giallo. Nelle stazioni saranno affissi manifesti con la loro foto, i loro nomi, soprattutto i loro numeri di cellulare (si possono contattare dal lunedì al venerdì preferibilmente fra le 11 e le 13) con i rispettivi indirizzi e numeri elettronici. Si tratta di dipendenti non giovanissimi, quindi con

forte esperienza, alta professionalità, attitudine al dialogo il pubblico», spiegano a Trenitalia. Parteciperanno pure alle riunioni con i comitati dei pendolari. Verificheranno l'efficienza degli impianti e il funzionamento, nelle stazioni, di biglietterie, self service, monitor. Poi ascolteranno i clienti, raccoglieranno osservazioni, reclami, forniranno notizie e manterranno i contatti con il personale di scorta al treno, nelle stazioni, nelle sale operative, negli impianti di manutenzione. Gli assistenti forniranno all'azienda proposte e soluzioni che «saranno elementi utili per migliorare il servizio». Sui convogli della protesta, dunque, le Ferrovie giocano la carta dei berretti gialli.

APPROVATA IN COMMISSIONE ALLA CAMERA

Catene di S. Antonio una legge anti-truffa

ROMA

Basta truffe con le catene di S. Antonio: è l'intento della proposta di legge, approvata in prima lettura dalla commissione Attività produttive, che disciplina la vendita diretta a domicilio e tutela i consumatori dalle forme di vendita «piramidali». Il nostro gruppo - ha detto Piero Ruzante dei Ds - ha presentato per primo una proposta per colpire centinaia di truffe sotto forma di catene di S. Antonio, vendite piramidali, danno di migliaia di cittadini ogni anno nel nostro Paese. Questi fenomeni, fra l'altro, come ha denunciato nella relazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario il procuratore generale Favara, in forte espansione. Finalmente, dice Ruzante, anche l'Italia si doterà di una normativa già in vigore nei più grandi Paesi europei, che consentirà di colpire le centrali delle organizzazioni criminali che controllano questa grave forma di truffa. Desidero inoltre ringraziare in particolare le associazioni dei consumatori conclude l'esponente - che hanno

contribuito alla costruzione della proposta di legge e che organizzano in Italia la vendita diretta a domicilio, un mercato oltre 300 mila lavoratori, secondo regole chiare e trasparenti. Positivo anche il commento di Luigi D'Agro (Udc), relatore del testo, che unifica diverse proposte di legge: «Il provvedimento valorizza anche le vendite dirette a domicilio che avvengono nei termini di legge, preservando gli operatori di questo importante settore dal sospetto e dalla diffidenza che accompagna l'opinione pubblica, a causa di truffe emerse recentemente». Il provvedimento vieta, tra l'altro, attività e strutture di vendita in cui «l'incentivo economico primario dei componenti si fonda sul mero reclutamento di nuovi soggetti e la promozione o organizzazione di tutte quelle operazioni quali giochi, piani di sviluppo, «catene di S. Antonio» che configurano la possibilità di guadagno attraverso il puro e semplice reclutamento di altre persone e in cui il diritto a reclutare si trasferisce all'infinito, previo il pagamento di un corrispettivo». (r. it.)

LIDL Più Conveniente!

GELATO ALLA VANIGLIA
RICOPERTO DI CIOCCOLATO
E MANDORLE

720 ml

-20%

2.53

GELATO ALLA VANIGLIA
RICOPERTO DI CIOCCOLATO

720 ml

-20%

2.35

OLIVE VERDI INTERE
IN SALAMOIA

-30%

1.25

NUOVI

CARAMELLE MORBIDE
GELÉE ALLA FRUTTA

400 g

1.45

ANANAS
confezionato

0.99

ARANCE
rete da 2 kg

conveniente!

ANANAS
confezionato

0.99

ARANCE
rete da 2 kg

conveniente!

KIWI

-25%

0.66

Per ulteriori informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

Bardonecchia GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.

Vale tutti i giorni, sabato
e domenica compresi.

FAST DRINK

SANT'ANNA A TUA VOIUTA ENTRO 48 ORE
SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.

Mandata al 320.204.3206

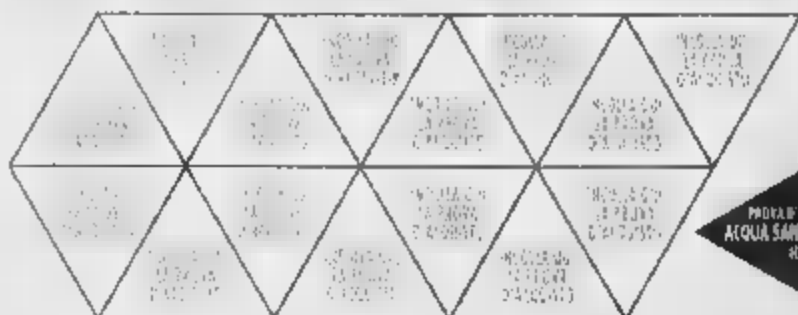


SKIINFO



GRATIS IL BOLLETTINO NEVE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ D'ITALIA! MANDA UN SMS AL 320.204.3206.**

Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!



Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____ Prov. _____

Tel. _____ Cell. (per servizio SMS) _____

e-mail _____

Sottoscrivo vol e Bardonecchia per scivoli _____

La promozione Sant'Anna Ski Card vale solo a Bardonecchia dall'apertura fino alla chiusura degli impianti (stagione invernale 2004/2005). E vale tutti i giorni. Leggi il regolamento completo qui sotto.

www.santanna.it oppure www.bardonecchiaski.com

Ritaglia le 15 prove d'acquisto che trovi su tutte le confezioni da 5 bottiglie da 1,5 l. di acqua minerale Sant'Anna di Vinadio (vedi PAC-SIMILE). Utilizza questa tessera punti o chiedila al tuo punto vendita o scaricala sul sito www.santanna.it

***REGOLAMENTO:** tutti i giorni, con la Sant'Anna Ski Card se compri un giornaliero ne hai uno gratis e hai diritto a uno sconto del 10% per le lezioni individuali presso la scuola di sci. Il secondo scatto di prova - ma non lo stesso giorno - per uno sconto sul prezzo ski pass (26 anziché 28 euro nei giorni festivi e 23 euro anziché 25 nei giorni feriali - il periodo 25/12/2004 - 6/1/2005 è considerato festivo). La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione 2x1 e per lo sconto sulle lezioni di sci. Può essere usata più volte per lo sconto sul prezzo dello ski pass (sia turistico che festivo), ma non lo stesso giorno della promozione 2x1. Per avere la Card basta presentare la tessera punti - completa di 15 prove d'acquisto ritagliate dalle confezioni da 5x1,5 litri di Sant'Anna di Vinadio - alla cassa degli impianti Melezes, Jaffroz, L'Alpe di Bardonecchia o presso l'ufficio Ski Pass di piazza Europa 15, Bardonecchia. La promozione vale tutti i giorni dall'apertura fino alla chiusura degli impianti (stagione invernale 2004/2005) e non è cumulabile con altre in corso. Ulteriori informazioni potrai richiederle su: info@santanna.it e colomion@bardonecchia.it

GRATIS IL BOLLETTINO DELLA NEVE!**

Per avere gratis il bollettino della neve ritaglia e invia il tuo biglietto da visita a: info@santanna.it o al 320.204.3206 scrivendo "ski" e il nome della località di interesse.

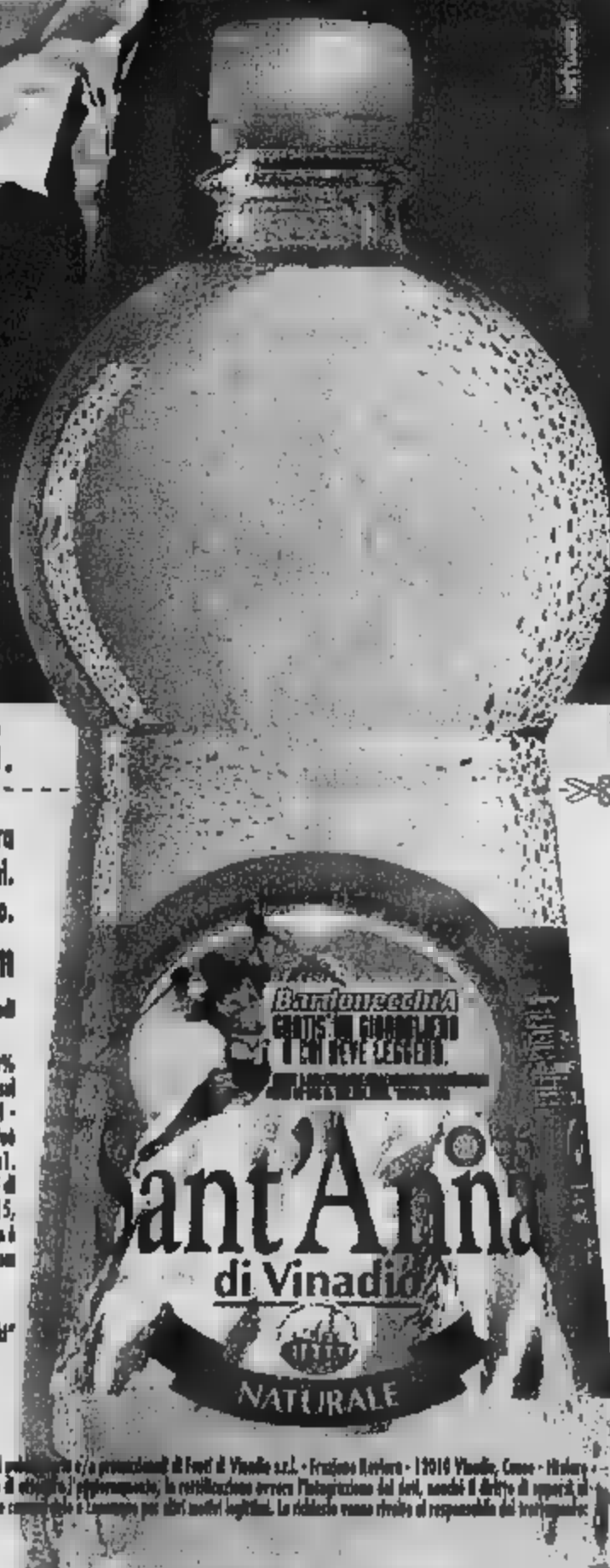
**Costo invio SMS a seconda del proprio operatore e del piano tariffario prescelto.

*Puoi trovare l'elenco delle località disponibili, il regolamento, le istruzioni e la norma a tutela della privacy sul sito: www.santanna.it - www.skiinfo.it - www.bardonecchia.com

Informazioni privacy: I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati dall'azienda per attività promozionali e/o pubblicitarie e/o promozionali di Forni di Vinadio s.r.l. - Frazione Nivola - 12016 Vinadio, Cuneo - Italia del territorio. All'interessato sono riconosciuti tutti i diritti previsti dall'art. 7 Codice Privacy (D. lgs. n. 196/2003) e la particolare qualità di servizio, l'approvazione, la rettifica, la cancellazione, la distruzione dei dati, nonché il diritto di opposizione al trattamento dei propri dati o al fine di attività di marketing o di altro tipo. Il diritto di opposizione al trattamento dei propri dati o al fine di attività di marketing o di altro tipo è esercitabile presso l'ufficio commerciale, via Monera 4 - 10133 Torino

☐ Nega il consenso ☐ Da il consenso

PRIMA



LE SFILATE DEL PROSSIMO AUTUNNO-INVERNO A MILANO

Al dandy vanitoso è concesso il trucco

Valentino ruba qualcosa al guardaroba di lei. Il blasfemo McQueen Krizia e Fendi tra ricami e pellicce. I divi in velluto dell'Emporio Armani

Antonella Amapane

Inviata a MILANO

Specchio delle borse che è il più bello del mondo, quanto è vanitoso il maschio, il metro-sessuale etero che resiste alla tentazione di rinnovare il classico con elementi scippati a lei. «L'uomo ha più a osare, abbattendo le barriere, se vuole può anche truccarsi o mettere una spilla sul revers», dice Valentino che manda sul podio marinai alla Fassbinder slanciati come matite, intossicati di eleganza, con cappotti federati a pelliccia, sacche di visone e cappelli David Crochet. Fascinoso come Brad Pitt il ragazzo di sfoggia disinvolto golf traccie punteggiate da scaglie di metallo, abbina maglie fucsia e viola all'abito grigio da scaldare con K-way lunari, spalmati silver, modello viaggio su Marte. «Guai alle tenute da manuale, largo ai guizzi», sottolinea Mariuccia Mandelli. Carnaby Street e Anni Settanta, velluti smoking, da esibire in discoteca lucidi pantaloni cargo. «E' questo lo stile del divo che arriva», parola Armani. Emporio lancia sensuali e corti blazer a bottone, stretti sul torace come pullover, il vezzo di un cerchietto di brillanti appuntato da una parte e lunghe stole volpe. L'ovvio rantola. Colori, decorazioni, disegni e bijoux contaminano il classico rivisitato anche nelle proporzioni affusolate. Fendi compie 80 e li festeggia un omaggio a bello e dannato, Caravaggio. Citato sia nell'installazione fotografica a cui ha collaborato Silvio Muccino, sia nella collezione. Le lavorazioni abbondano: i giubbotti in pelle cangiante, le giacche in visone rasate e doppiate di flanella grigia, i bomber punteggiati da piccole e palpitanti di malta in daino, i



L'uomo Valentino che vuole osare



Fendi si festeggia col bello e dannato

borsoni dipinti a mano con trionfi di frutta. Sarebbe un errore tornare alle tradizioni astratte. Il segreto sta nel mix, così Iceberg frulla le atmosfere rock Clash ai gessati. Assembla due pullover a cachemire - dove spicca la faccetta del personaggio dei fumetti Tintin - fantasie scozzesi e stampe batik. Si parte da piccoli cambiamenti, come gli formali impunturati di bianco per seguire la silhouette, disegnati da Menichetti (autore che dalla linea Pocerover Skate board, creata con di ragazzini dai 5 ai 10 anni). E si arriva alle provocazioni blasfeme di Alexander McQueen che fra ragazzi vestiti come usa fra le bande giovanili di Angeles (col volto pitturato clown) fa

uscire indossatore versione Cristo-guerriero con tanto di corone di spine e cotta medioevale. mezzo, mare di proposte innovative concrete. Vedi i piumini scozzati al silicone e i jeans placcati al titanio di C'N'C Costume National. O le maglie in cachemire "cotonato" di Malo che ricordano la spugna del mare di Stromboli. Nella musical "Car Wash" voluto da Etro, tra spazzoloni e soffici d'aria calda, i capi formali vengono rivoltati un calzino: peltò sottosopra con cuciture a vista, spinati puzzle di Galles e donegal, giacche a vento tessuti very english e toppe di daino. Nella carrellata dei belli non poteva mancare un adone come Freddie Ljungberg.



Il golf di Krizia punteggiato di scaglie in metallo



«Car wash» di Etro: spazzoloni, soffici d'aria calda i capi formali vengono messi sottosopra



A fianco. Per la sua linea Emporio, Armani lancia giacche a stoffe di volpe da abbinarsi a cerchietti di brillanti appuntati da una parte

NOSTALGIE RIVISITATE

Si chiama Penisula il nuovo giaccone Fay tasche a soffiutto e interni rosso Ferrari

MILANO.

Fay guarda con al passato e esordi del marchio che si fece strada grazie al famoso giaccone con i ganci al posto dei bottoni ispirato al capo indossato dai pompieri USA. Per l'autunno-inverno 2005 ecco allora che la nuova "Riva Calzoni" di via Savona a Milano si è riempita di nuove e divertenti versioni del primo giaccone Fay ma anche di un'importante scommessa per il futuro. Il capo si chiama "Peninsula" e in compatto e resistente. Verrà commercializzato in marrone tabacco, verde militare o nocciola con il classico gilet imbottito incernierato staccabile a una fodera rosso Ferrari molto chic. Le tasche grandi e a soffiutto mentre le maniche sagomate sono chiuse i polsi da bottone vegetale a effetto avorio. Inaltestamento, al pari di filmati esemplari architettonici internazionali come la Tate Gallery, ha lasciato intatta la semplicità della vecchia ex area industriale dove sono state mostrate le nuove collezioni.



[L. den.]



Iceberg frulla le atmosfere rock dei Clash ai gessati e rispolvera il fumetto Tintin con fantasie scozzesi e stampe batik

La star dell'Arsenal, testimonial della linea underwear Calvin Klein, è arrivato apposta per applaudire la collezione del marchio, inno alle manie vestimentali di Bob Dylan. Scandita da bluse profilate nei polsi da piccoli pizzi, tuxedo blu e asciutti pantaloni a carota, proprio come quelli della rockstar.

breve

SONDAGGIO-SPUTO
Il 94% degli italiani ritiene che lo sputo sia un gesto più offensivo di uno schiaffo, perché esprime profondo disprezzo e violenza, anche contatto fisico. Lo rivela un sondaggio pubblicato mensile Focus numero di febbraio

MEDITERRANEE
Riconoscere il trasferimento di crediti e il riconoscimento dei titoli di laurea di primo grado, di laurea magistrale e dei dottorati di per i Paesi del Mediterraneo. Il Progetto ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, riguarda le nazioni del Mediterraneo, è un processo analogo a quello realizzato a Bologna per l'Europa.

DAL GATTO
Un gatto ha salvato il suo padrone da un incendio miagolando e avvertendolo del pericolo. È successo ieri a Milano, in via Saint Bon, ad Antonino V. di che, grazie all'allarme lanciato dal suo gatto, potuto spegnere il principio incendio e evitare che le fiamme distruggessero l'appartamento.

BAMBOLA GONFIABILE
Forse all'inizio pensava soltanto ad arraffare un po' di soldi il rapinatore solitario che la scorsa notte ha fatto irruzione in un sexy shop di Milano. Poi, l'esiguità del il bandito si è portato via una bambola gonfiabile una tuta in pelle genere sadomaso.

PIC-NIC A VENEZIA
Fare pic-nic in Piazza San Marco a Venezia non sarà più possibile, ma sarà tolto il divieto di stendere i panni nelle calli. Su proposta del vice sindaco di Venezia Michele Mognato, nell'area Marciana sarà proibito sedersi fuori degli spazi appositi e sostare per mangiare o bere. più divieti invece per i panni stesi nelle calli (salvo zone di pregio particolare come San Marco, Canal Grande, Zattere e Riva degli Schiavoni) e possibilità, con per i ragazzini, di giocare a pallone nei campi.

FREELANDER.

ESEMPIO		TASSO ZERO	
Prezzo	27.900	36 mensilità	
in mano			

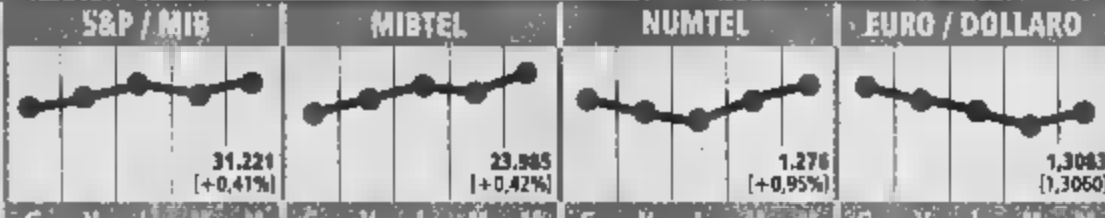
TECNOLOGIA: Trazione integrale permanente, cambio manuale o automatico sequenziale, Gestione ABS, ESP, 4x4, Servosterzo, 3 anni/100.000 km, 3 anni di assistenza stradale, 3 anni di garanzia.

LAND ROVER

SUPERARSI SEMPRE

Salto in avanti per l'Opa di Tim

Un altro balzo in avanti nella consegna delle azioni Tim per l'Opa lanciata da Telecom Italia che si chiude domani. In base a quanto comunicato da Borsa Italiana, le adesioni a ieri, per quanto riguarda i titoli ordinari, risultano pari al 25,3537% dei titoli oggetto d'opa. Martedì, invece, il 14,35%. I detentori delle azioni Tim risparmio si prendono ancora una pausa di riflessione: sono infatti state consegnate solamente il 3,61702% dei titoli.



Utili in crescita per Etm e Yahoo!

Crescono gli utili di Ibm. Nell'ultimo trimestre 2004 saliti a 3,1 miliardi di dollari (1,81 azione) contro 2,7 dello stesso periodo del 2003 (1,56 dollari ad azione). Profitti quintuplicati fra ottobre e dicembre per Yahoo! la società ha registrato un utile netto di 373 milioni (25 centesimi ad azione) contro i 75 (5 centesimi ad azione) dello stesso periodo dell'anno precedente.

AUMENTA DI UN EURO AL MESE IL CANONE DELLE UTENZE AFFARI

Telecom rivede la bolletta Scatto più caro e sconto sui minuti delle «urbane»

Il Garante Tlc assicura: «L'esborso medio resterà invariato»
Rinviata la manovra sulle chiamate da telefono fisso e cellulare

Luigi Grassia

Alla fine la montagna ha partorito il topolino. Come anticipato durante le Feste di Natale, della grande manovra tariffaria che doveva (fra l'altro) rivoluzionare le chiamate fisso-mobili degli utenti, Telecom è rimasta solo una modesta correzione delle telefonate urbane da apparecchio fisso a fisso (costi più bassi al minuto e un po' più de

zione dell'Authority a rinviare una modifica dei prezzi, nel rispetto del cosiddetto «price cap», alla quale Telecom pieno diritto. Completamente diverso il commento di Intesaconsumatori, secondo cui senza la nostra forte protesta il cambiamento delle tariffe Telecom avrebbe avuto un costo non indifferente per i consumatori, stimato in almeno 37 euro a famiglia.

Per scendere nel dettaglio, l'Authority per le comunicazioni ha dato via libera a una manovra che partirà domenica prossima 23 gennaio e che prevede per le chiamate da apparecchio fisso a fisso, da lunedì a venerdì dalle 8 alle 18,30 e il sabato dalle 8 alle 13, 1,43 centesimi al minuto (era 1,90) per tutte le altre ore e giornate 0,82 centesimi al minuto (era 1,09) più mezz'ora di urbana gratis al minuto.

PROPOSTE A CONFRONTO

TELECOM ITALIA
scatto alla risposta 7,87 centesimi (era 6,19) da lunedì a venerdì dalle 8 alle 18,30 e il sabato dalle 8 alle 13, 1,43 centesimi al minuto (era 1,90) per tutte le altre ore e giornate 0,82 centesimi al minuto (era 1,09) più mezz'ora di urbana gratis al minuto

STRADA varie possibilità:
gratis dalle 0 alle 24 tutti i giorni con la tariffa «Happy City» (tariffe differenziate per le altre tipologie di chiamata)
gratis dalle 20 alle 8 e 0,90 cent/minuto con «Happy Night» (tariffe differenziate per le altre tipologie di chiamata)
gratis dalle 9 alle 18 e 0,90 cent/minuto dalle 18 alle 9 con «Happy Free Day» (tariffe differenziate per le altre tipologie di chiamata)

Scatto alla risposta 6,19 centesimi da lunedì a venerdì dalle 8 alle 18,30, 1,10 centesimi da lunedì a venerdì dalle 18,30 alle 8 e sabato, domenica e festivi 0,58 centesimi

Si parte dalla prossima domenica
Le associazioni dei consumatori:
«Sono state salvaguardate le famiglie ma per le imprese il salasso complessivo ammonterà a ben 72 milioni di euro»

sindacati e delle associazioni dei consumatori la bolletta media degli utenti risulta invariata. L'aumento del canone riguarda solo l'utenza affari mentre rimangono invariate le tariffe fisso-mobili. L'Authority ritiene di aver salvaguardato con questa manovra il potere di acquisto degli utenti e un consolidato orientamento a tutela loro garanzie.

La associazione dei consumatori cantano vittoria. L'Intesa, nel rivendicare il merito di aver salvaguardato il potere di acquisto degli italiani, almeno per le famiglie, bollette telefoniche medie a scatto invarianza dei costi, dice «rammaricata per non essere riuscita a fermare l'aumento

del canone delle utenze affari, rincarato di 1 euro al mese, che produrrà un aumento dell'esborso annuo complessivo delle imprese pari a «72 milioni di euro oltre all'Iva per circa 1 milioni di utenze affari, soggette anche a una sfavorevole economia».

LA FOTOGRAFIA DEI CLIENTI: COSTI ANNUI DI 210 EURO PER LE FAMIGLIE E 173 PER UN PENSIONATO. GIOVANI SENZA REDDITO A QUOTA 72

«Con la trasparenza, giù del 30% i costi in banca»

Controffensiva dell'Abi: un sito Internet disegna il conto corrente su misura

Francesco Spini
MILANO

Eccolo qui il listino prezzi dei conti correnti aggiornato dall'Abi: la famiglia più evoluta, con 198 operazioni, sgancerà in media 210,80 euro all'anno, bollo escluso. Il pensionato più esigente, a quota 147 movimentazioni, spenderà 173,70 euro, mentre il giovane senza reddito, 72,80. Dovendo fronteggiare un giorno e l'altro pure gli attacchi violenti delle associazioni dei risparmiatori sul caro-banca (l'Adubef solo pochi giorni fa valutava il costo di un conto corrente poco meno di 600 euro l'anno), i banchieri passano al contrattacco.

Nel frattempo la ricerca illustrata ieri dal direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra, e dal vice presidente di Eurisko, Paolo Anselmi, è anche una fotografia inedita delle scelte degli italiani sul prodotto bancario di uso più comune. E da oggi sul sito di Pattachiari (www.pattachiari.it) è uno strumento in più per scegliere il prodotto giusto a seconda delle esigenze, semplicemente rispondendo a un questionario che individuerà il profilo di appartenenza. «Scegliendo un conto "a pacchetto" con la profittatura giusta - ha detto Zadra - si può risparmiare fino al 30%. Fino al 60% se si considerano i prezzi massimi. L'Abi ha così incaricato l'Eurisko di segmentare la clientela in sei diversi profili tipo, con altrettanti prodotti ad hoc e relativi prezzi medi. Prezzi che non sono altro che il risultato della ricerca effettuata sul sito di Petti-

chiari nella sezione conti correnti a confronto, i prodotti firmati dalla 76 banche che aderiscono all'iniziativa, per un totale di 20 mila sportelli. In Italia, secondo quanto rivelato dalla ricerca, hanno un conto corrente circa 30 milioni di persone, vale a dire il 63% della popolazione con più di 15 anni. Una buona fetta di questi (circa il 70%) ha un conto a pacchetto, con un forfait di operazioni incluse nel canone.

Proprio studiando i modi di approccio allo strumento, le esigenze diverse, Eurisko ha individuato i profili. Giovani con o senza reddito, famiglie con esigenze di base, medie ed evolute, pensionati con aspettative medio o elevate. E per ciascuno ha determinato il numero di operazioni e servizi mediamente richiesti. Si scopre così che i ragazzi che lavorano (anno mediamente 107 operazioni l'anno soprattutto con il Bancomat; numero che, per chi lavora, cresce a 140, con assegni, versamenti, domiciliazione di bollette. Il costo? Rispettivamente 72,80 e 135,50 euro. Quanto alle famiglie, sono state individuate tre fasce. La prima vede esigenze di base, che significa 128 operazioni in media (con, gli altri, i crediti di stipendio, 27 prelievi Bancomat, 35 Pagobancomat, le utenze domiciliate, 3 bonifici nazionali fatti e 2 ricevuti), pari a 101,60 euro di media.

Ci sono poi le famiglie con esigenze medie, che eseguono operazioni per 150,80 euro che diventano 175 se si aggiunge una carta di credito. Per le famiglie più sofisticate le operazioni arrivano a 198, un crescente utilizzo di Bancomat, Pagobancomat e bonifici in ingresso e in uscita. Il prezzo medio è di 210,80 euro. Infine sono stati individuati due profili di pensionati, generalmente più legati ai servizi tradizionali. Gli evoluti viaggiano a ritmo di 147 operazioni e un costo di 173,70 euro, gli altri si accontentano di 90 movimenti, con offerte medie da 79,80 euro. In questo elisirio prezzi sono però esclusi i costi del trasferimento titoli da un conto all'altro e quelli di estinzione del rapporto. Per questi ultimi, circa un terzo dei conti non ne prevede - ha ribattuto Zadra - e per un altro terzo sono sotto i 30 euro. Si tratta però di costi che non possono essere inclusi nel calcolo delle spese periodiche.

QUANTO COSTA IL CONTO

COSTO MEDIO ANNUO IN EURO ESCLUSO BOLLO

FAMIGLIE	
base	101,6
medio con carta credito	175,8
medio senza carta credito	150,6
evolute	210,8
PENSIONATI	
medio	173,7
evolute	173,7
GIOVANI	
senza reddito	72,8

DIBATTITO ALL'ASPEN

Il trattato di Kyoto? «E' da rifare»

Enrico Letta ha ribadito il suo esito: carbone pulito nonostante le contrarietà di un pezzo della coalizione di centro-sinistra. Giulio Tremonti ha raccontato di una fotografia scattata dalla Nasa sul mondo illuminato la notte: «La luce dove ci sono i deserti o dove c'è stato il comunismo. Se ne ha la riprova buttando l'occhio sulle due Coree. Paolo Scaroni ha sottolineato quella che potrebbe essere la nuova frontiera per produrre energia pulita, vale a dire l'idrogeno. Ma al convegno organizzato all'Enel dall'Aspen Institute dedicato all'ultimo numero della «Aspen» - «La seconda era nucleare» - si è parlato soprattutto di Trattato di Kyoto e della battaglia che i detrattori del Protocollo gli hanno affibbiato: «Un secchiello per tentare di svuotare il mare. Nessuno è arrivato a tanto, ma più d'uno ne ha messo in luce i limiti.

Il presidente dell'Enel Gaudì l'ha definita una scelta che ci costerà molto denaro. L'Amministratore delegato ha sottolineato come nell'adere al protocollo l'Italia si è dimostrata epù realista del re, visto che non producendo nucleare le nostre emissioni di anidride carbonica sono molto più alte di Paesi come la Francia. Per il direttore generale del ministero dell'Ambiente Corrado Clini Kyoto «da questione globale si è trasformata in una specie di diretta europea». C'è poi il problema russo, che pur avendo aderito al protocollo «probabilmente non sarà in grado di rispettarne i limiti. Letta, che pure non è mai stato troppo pessimista sul Trattato, ha preferito concentrarsi sui due errori dell'Italia in materia energetica: la scelta affrettata di uscire dal nucleare e non aver puntato da subito su altre energie potenzialmente pulite come appunto il carbone. Dall'ex ministro dell'Economia il giudizio più duro su uno strumento fortemente voluto dagli europei, emalati di iperregolamentazioni: «Vedo analogia fra il Medioevo pre-moderno dei nostri e quello post-moderno di oggi: troppe regole, confuse, fuorvianti e devianti. E' anche il caso di Kyoto. [a.b.a.]



Ferrari vince il Premio Tiepolo

Festa grande, martedì sera all'ambasciata italiana di Madrid, per Luca Montezemolo (a destra nella foto) e la Ferrari, vincitori, insieme col Real Madrid di Florentino Perez (a sinistra), del Premio Tiepolo 2004, assegnato ogni anno agli uomini e alle imprese italiane e spagnole che più danno lustro ai rispettivi paesi nel mondo. C'era anche, al centro nell'immagine qui sopra, Alberto Ruiz Gallardón, sindaco di Madrid

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALLA LUISS DI ROMA CON L'ECONOMISTA INDIANO AMARTYA SEN

«Bisogna coniugare innovazione e solidarietà»

Montezemolo: gli imprenditori hanno un ruolo importante nella lotta alla povertà

ROMA

Centinaia di studenti affollano nel pomeriggio l'aula magna di Luiss. Ascoltano l'economista indiano Amartya Sen, premio Nobel nel 1998, che indaga sul rapporto tra la povertà e la violenza. La lezione è «per d'internazionalizzazione di vostra conoscenza» dice loro il presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, presentando Sen. E un'occasione per riflettere sui compiti della nuova classe dirigente che un'università come la Luiss si propone di formare.

La classe dirigente di un paese come l'Italia, Montezemolo, deve fare di onestà, solidarietà, etica punti fermi. In particolare gli imprenditori hanno un ruolo importante: la lotta alla povertà: devono tenere dritta la barra in funzione dello sviluppo.

Montezemolo richiama il valore della solidarietà. Che è un elemento importante perché un paese deve sapere farsi carico di chi ha più bisogno. E mai come oggi il futuro di questo paese e di questo continente non è un futuro «un partito» di «un altro, ma il futuro dei nostri figli e delle nostre aziende; un futuro più innovativo, più concorrenziale, più meritocratico e più solidarietà».

Osserva ancora il presidente della Confindustria: «Tanto più saremo competitivi tanto più dovremo considerare la solidarietà come valore fondamentale».

Nell'aula magna della Luiss Montezemolo osserva anche la tendenza a guardare dentro il nostro paese, mentre è lo sviluppo una riflessione più ampia: «Parlare economia, benessere, di etica ed economia, è un tema che non possiamo non vedere come essenziale».

Nei paesi in via di sviluppo d'economia di mercati e la democrazia politica sono fortemente collegate e uscire dalla povertà dipende quindi dalla governance che le classi dirigenti di questi paesi si sapranno dare.

Il mattino Montezemolo partecipa anche all'Auditorium al convegno sul futuro di Roma. Nel suo intervento analizza i ritardi dell'Italia dove si parla più di politica industriale, di industria e delle attività strategiche: «La produzione industriale è ferma da troppo tempo e non rispetto a Cina e Giappone, ma anche nei confronti di Stati Uniti e Germania».

guarda poi ai progressi capitale: Roma che saputo creare meglio di tutti il rapporto tra industria e servizi.

ADERISCI ALL'OPA TELECOM SU TIM.

**DOMANI
È L'ULTIMO
GIORNO.**



CHI OFFRE DI PIÙ?



IL PUNTO SUI MERCATI

Guidano banche e lusso

SEDUTA di rialzi per Piazza Affari, con scambi vivaci per 3,6 miliardi, unica piazza europea a chiudere positivamente insieme a Burgo, sostenuta dal comparto bancario, dai titoli del lusso e in parte dai media. Il Mibit ha guadagnato lo 0,42% a 31.285 punti, lo SMI di Milano lo 0,41% a 31.221 punti e il Nasdaq, che si prepara al pensionamento, lo 0,95% a 1.276 punti. Rialzi nel comparto bancario con i titoli del risparmio gestito, da Mediobanca (+2,41% a 5,68 euro) a Profilo (+2,96% a 1,91 euro) con Fideuram (+0,63% a 4,10 euro) più forte. Bene Popolare Milano (+2,24% a 6,84 euro), entrata nel capitale di Autogrill (+1,88% a 12,83 euro) con una quota pari al 2,07%. Tra i big si segnalano i progressi di Capitalia (+1,37% a 3,38 euro), Intesa (+1,16% a 3,63 euro) e Unicredit (+0,86% a 4,17 euro). Rialzi modesti per Mediobanca (+0,21% a 12,75 euro), mentre sono rimaste ferme Bnl (-0,28% a 2,10 euro) e Anticavenna (-0,19% a 19,97 euro), nel giro del

contro tra i soci olandesi di Abn-Amro e Giampiero Fiorani, ad della Popolare Lodi (-0,34% a 8,30 euro). Su di giri il lusso con Bulgari (+3,37% a 9,43 euro), vira e propria star del listino milanese e gli altri titoli del comparto del lusso, da Tod's (+1,11% a 33,65 euro) a Benetton (+0,80% a 9,75 euro) e Luxottica (+1,18% a 15,85 euro). In controtendenza Gaos (-0,66% a 5,85 euro), mentre è apparsa poco vita Marzotto (+0,04% a 15,00 euro). Hanno corso i titoli di Mediast (+2,08% a 10,63 euro), che prevede di replicare nell'anno in corso i successi raggiunti nel precedente. Ancora sotto i riflettori Pirelli (+1,30% a 1,089 euro) e Zanussi (+3,44% a 2,70 euro), mentre si avvicina la conclusione per Iopa di Telecom (+0,09% a 3,13 euro) su Tim (+0,32% a 5,58 euro). Debole Fiat (-2,15% a 6,05 euro). Segno meno per Eni (-0,35% a 18,51 euro) e rialzi per Enel (+0,76% a 7,20 euro), in attesa di sbocchi fronte della cessione di Wind.

DOLLAR VALUTI				
	Quot. 19-01-2005	Var. %	Quot. 19-01-2005	Var. %
Dollaro USA	1,3802	+0,04	1,3802	+0,04
Libra sterlina	1,5246	+0,01	1,5246	+0,01
Yen	107,15	+0,01	107,15	+0,01
Franko svizzero	1,5246	+0,01	1,5246	+0,01
Corona svedese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona danese	16,46	+0,01	16,46	+0,01
Corona norvegese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona finlandese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona olandese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona polacca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona portoghese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona spagnola	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona turca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona greca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona italiana	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona francese	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona tedesca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona austriaca	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona belga	10,46	+0,01	10,46	+0,01
Corona lussemburghese	10,46	+0,01	10,4	

NOI.

3-21 Gennaio 2005

Il successo dell'OPA Telecom è anche il tuo. Adirisci con le tue azioni e incassa subito.

L'OPA Telecom Tim. Se sei un azionista Tim, è il momento giusto per aderire alle tue azioni. Solo così sarai sicuro. Incassare 5,60 sia le
il di Il nostro successo sarà banca. Per informazioni, 800.111111 al di Azioni
Mi Chase Bank e Consulenti dell'Offerente sono a
Intesa e della Raccolta Le concernenti TELECOM data 03 2005 e l'altro, le sedi e di TIM S.p.A. (Via Cavalli, 6 Torino) www.tim.it/opa e gli intermediari interessati a d'offerta prima

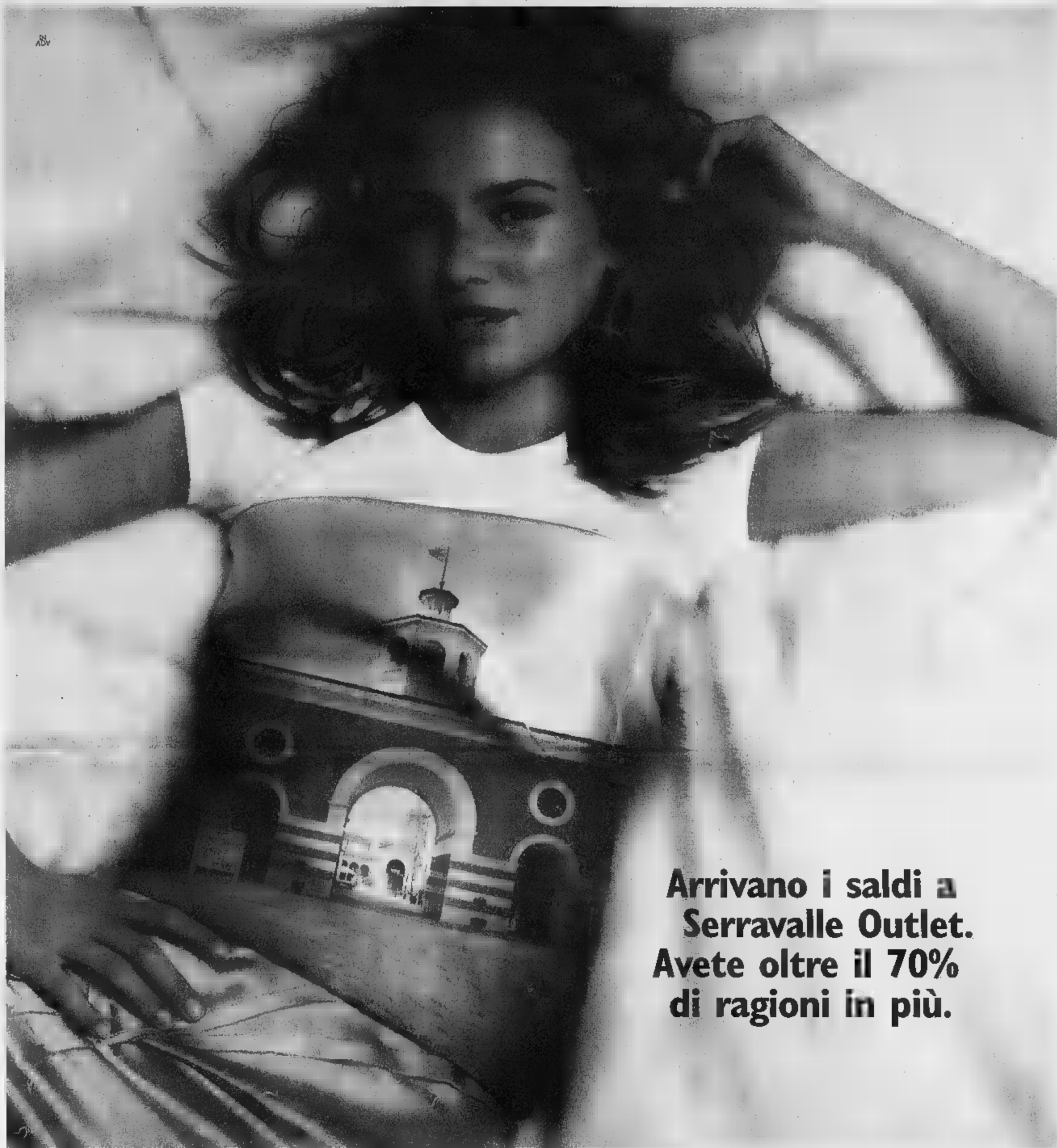


CITTÀ DI TORINO
Avviso di asta pubblica
n. 1/2005 per estratto
C.U.P. C32F00000000011
 Ambrosio Spira Tit. - Compratorio Viali -
 Demolizione e bonifica edificio industriale
 Importo totale dell'appalto: Euro 5.267.021,80.
 Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto
 riguarda i requisiti e la modalità di partecipazione,
 è in visione e può essere ritirato presso il
 Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino.
 Sarà pubblicata sul **Giornale Ufficiale della**
Repubblica Italiana **19 gennaio 2005**
 visibile su internet:
<http://www.comuni.torino.it/appalti/>
 Scadenza presentazione offerte: ore 10 di martedì
 15 febbraio 2005.
 Torino, 10 gennaio 2005.
 IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
 CONTRATTI-APPALTI-ECONOMATO
 dott.ssa Mariaelena Pizzarello

CITTÀ DI TORINO
Asta pubblica n. 1/29/2004 del 14 ottobre
2004 per "manutenzione straordinaria
edilizia complessa ex Caserma Marziani
di Corso Vercelli 141 a Torino
 Committenza e norme dell'art. 20 della Legge 19
 marzo 1950 n.53.
 Estensione di applicazione art. 21, comma 1 e 1 bis
 della legge 17 febbraio 1994 n.106 e s.m.i. e art.30
 direttiva CEE 93/37.
 L'anno prescelto dall'art. 7 della
 direttiva CEE 93/37 è l'anno 2004.
 Gioca della Primaera n.27 (T), con il ribasso del
 27,00%.
 Torino, 10 gennaio 2005.
 IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
 CONTRATTI-APPALTI-ECONOMATO
 dott.ssa Mariaelena Pizzarello

CITTÀ DI TORINO
Asta pubblica n. 1/47/2004 del 22 luglio
2004 per "manutenzione straordinaria
scuole elementari Meyer
via Cavour
 Committenza e norme dell'art. 20 della Legge 19
 marzo 1950 n.53.
 Estensione di applicazione art. 21, comma 1 e 1 bis
 della legge 17 febbraio 1994 n.106 e s.m.i. e art.30
 direttiva CEE 93/37.
 L'anno prescelto dall'art. 7 della
 direttiva CEE 93/37 è l'anno 2004.
 Gioca della Primaera (T) - val 34 febbraio n.11 con
 il ribasso del 14,4%.
 Torino, 10 gennaio 2005.
 IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
 CONTRATTI-APPALTI-ECONOMATO
 dott.ssa Mariaelena Pizzarello

CITTÀ DI TORINO
Avviso di asta pubblica
n. 15/2005 per estratto
C.U.P. 37H04000300004
 Oggetto: interventi straordinaria - via Stradella
 e zona Madonnina di Campagna.
 Importo totale dell'appalto: Euro 657.000,00.
 Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto
 riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione,
 è in visione e può essere ritirato presso il
 Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino.
 Sarà pubblicata sul **Giornale Ufficiale della**
Repubblica Italiana del 20 gennaio 2005 e visibile su
 internet: <http://www.comuni.torino.it/appalti/>
 Scadenza presentazione offerte: ore 10 di martedì
 15 febbraio 2005.
 Torino, 10 gennaio 2005.
 IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
 CONTRATTI-APPALTI-ECONOMATO
 dott.ssa Mariaelena Pizzarello



**Arrivano i saldi a
Serravalle Outlet.
Avete oltre il 70%
di ragioni in più.**

■ 7 gennaio al ■ marzo oltre 150 negozi vi aspettano per i saldi invernali. Solo a Serravalle Outlet le grandi firme ■ abbigliamento, sport, accessori ■ articoli per ■ casa vi vengono incontro con ulteriori sconti sui prezzi ■ ridotti dal 30% al 70%. L'occasione migliore per iniziare il 2005 all'insegna della convenienza.

**www.mcarthurglen.it
Infoline 0143-609000**

**Autostrada A7 MI-GE uscita Serravalle Scrivia (AL)
Bretella A26/7 uscita ■ Ligure SS 35 Bis**

**McArthur
Glen
Designer Outlets**

Le città delle grandi firme.

[illegible]

68

LA STAMPA

da gustare

Nel tuo quotidiano
ci sono sughi senza macchia
e pasticci meravigliosi.



Lunedì 17 gennaio:
Intingoli e sughi
Il condimento ■ tutto. Dal sughetto speziato al ragù, scoprite i perché delle ricette che trasformano i piatti in signori piatti.

Mercoledì 20 gennaio:
Pasticci e timballi
La cucina sostanziosa è arte sopraffina? Sì. Pasticci risolti
■ arte e timballi squisiti da ora non avranno più segreti.

Giovedì 3 febbraio,
Cacciagione, tradizione e nuovi sapori
Il terzo volume monografico
■ grande formato (cm. 22x26) ■ soli 8,90 euro*.

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 GIOVEDÌ 20 GENNAIO 2005

Elie Wiesel all'Onu

La tragedia dell'Olocausto sarà ricordata lunedì prossimo in una sessione speciale dell'Assemblea Generale dell'Onu, su richiesta di Usa, Ue, Russia, Canada, Australia e Nuova Zelanda, appoggiata da diversi paesi arabi. Il discorso principale sarà tenuto dal premio Nobel per la pace Elie Wiesel, sopravvissuto di Auschwitz.

Il Treno per ricordare

Con *Départatione*, spettacolo a percorso per attore e 90 spettatori su un treno di carri bestiame, partirà dalla Stazione Principe di Genova, dal 9 al 13 febbraio, la V edizione del «Treno della Memoria e dei Diritti umani». Dopo la tappa genovese il Treno girerà diverse stazioni italiane e a maggio approderà a Mauthausen.

Mori Ovadia a Torino

Il 27 gennaio, nel 50° anniversario della liberazione di Auschwitz, al Teatro Regio di Torino recital-concerto di Mori Ovadia (foto), con il violinista Paul Vernikov e l'Ensemble dei Virtuosi Italiani diretti da Danilo Grassi. In programma la pièce *Through roses* di Marc Neikrug e una scelta di canzoni della tradizione popolare ebraica di Odessa.

LA MEMORIA sopravvissuti

PRIMA PAGINA

Barbara Spinelli

nel 1945 occupato e aveva visto l'essenziale: il ghetto di Varsavia, il campo di sterminio di Belzec alla frontiera con l'Ucraina, le stalle gialle, l'uccisione per le strade di donne, bambini. Era un testimone prezioso e fu incaricato di raccontare gli eventi a Londra e in America, mostrando i filmati presi nella spedizione. Non ascoltato, se non da pochi. Non gli credette nessuno, tranne qualche spirito profetico. Fu così sempre, nei genocidi del XX secolo.

Dopo il letto il rapporto di Karaki e i suoi film, Ignacy Schwarzbart in nome del Consiglio nazionale polacco di Londra inviò un telegramma al Congresso Ebraico Mondiale, alla fine del '42: «Ebrei in Polonia quasi completamente annientati. STOP - A Belzec costretti scavare loro tomba suicidio di massa centinaia di bambini gettati vivi in canali di scolo - STOP - Ebrei nudi trascinati camere della morte - STOP - Migliaia di vittime quotidiane intera Polonia - STOP - Credere l'incredibile - STOP».

Credere l'incredibile: ecco la frase che spiega tanti misteri, nelle reazioni del mondo a Auschwitz. Che spiega il silenzio, l'indifferenza delle democrazie, dei maestri di pensiero e di religione. Furono perfino gli ebrei, a non credere: negli Stati Uniti, Karaki non riuscì a smuovere Felix Frankfurter, giudice della Corte Suprema, e Isaiah Berlin - nel '42 lavorava all'ambasciata britannica di Washington - non vedeva più un pogrom, una persecuzione abituale. Stessa reazione l'ebbero dirigenti sionisti come Nahum Goldmann, Weizmann, David Ben-Gurion. Scrive la studiosa Samantha Power, in un libro esemplare, che i rappresentanti della civiltà vivevano nel crepuscolo tra il sapere e il non sapere (*Voci dall'inferno*, Baldini Castoldi Dalsai 2004).

Questo era dunque il contesto, in cui i contemporanei a Auschwitz pensavano, operavano, prima della liberazione dei campi sessant'anni fa. Questa la sensibilità ottenebrata, la mancata percezione del carattere inedito dell'orrore: il contesto è qualcosa che gli ebrei non possono ignorare, e che secondo molti giustificava silenzi e omissioni non solo durante, dopo lo sterminio. Lo si è potuto constatare nell'avvincente dibattito aperto dal *Corriere della Sera* su Pio XII e l'ordine, nel '46, di non restituire alle famiglie i bambini ebrei salvati e battezzati durante il genocidio.

La storia non si giudica con il presente, è stato detto. E certamente non possiamo ignorare tutti quegli ingredienti (il contesto appunto, come si dice oggi il comune sentire, l'orientamento largamente diffuso all'epoca dei fatti) la stoffa di cui da sempre è fatto il *Zeitgeist*, e cioè quello spirito dei tempi teorizzato da Hegel e descritto da Goethe e predominio di un pensiero che si impossessava delle anime e non tollerava pareri contrari. Karaki e altri non furono ascoltati, e tale era il *Zeitgeist* degli Anni 30 e 40. Lo era per vari motivi. Perché la sovranità degli Stati erano intangibili, e la lotta a Hitler era contro la sua espansione militare. Il crimine era talmente inconcepibile da sembrare non possibile. Gli ebrei erano stati perseguitati tante volte, e non si vide lo strappo. Ma soprattutto non c'era un nome per dirlo. Il crimine era non solo inconcepibile ma ineffabile, dunque condannato a restare nel crepuscolo.

SESSANT'ANNI FA
IL 27 GENNAIO 1945
I SOVIETICI ENTRANO
NEL LAGER POLACCO
FINO AD ALLORA
LE DEMOCRAZIE
NON AVEVANO
VOLUTO «CREDERE
L'INCREDIBILE»:
PERCHÉ NON C'ERA
UN NOME PER DIRLO

non dire, agire e non agire.

Il richiamo allo *Spirito del Tempo* si comprende, ma non è in realtà di enorme aiuto. Quel che avvenne durante il genocidio e dopo chiari. Perché tante rimozioni (compresa la rimozione in Israele) compresa la rimozione favorita dai comunisti in Est Europa: nei Lager le lapidi tacevano il martirio degli ebrei, giudicato secondario rispetto a quello dei comunisti, ma è utile più per una cura di guarigione dopo il delitto, che per una cura che lo sconfigge. La questione davvero cruciale è un'altra, e la lezione di Auschwitz non concerne tanto l'espiazione-riparazione quanto la prevenzione. Come dice Freud criticando Dostoevskij: quel che conta nell'etica è evitare di fare il male, non analare a lacrime espiazioni. E la memoria giova se salvaguarda i due ricordi: come si patì l'orrore e lo si pensò dopo, ma anche come fu intuito e ritenuto scongiurabile prima, se testimoni e moniti fossero stati ascoltati. Di questo gli storici non si occupano molto, anche perché la figura del testimone non ha sempre diritto di cittadinanza nei loro archivi.

Eppure è questo che può aiutare a capire, ad agire: la rinvoluzione

ne degli allarmi che furono lanciati da un certo numero di illuminati. Lo studio del loro carattere, del loro metodo. Esaminando le opere di chi seppe dire l'orrore, si apprende una grande lezione: non è necessaria una vista specialmente acuta, né occorre attendere l'avvenire, un'idea del genocidio (questo il significato di vocaboli impropri come *concretizzazione della Shoah*). È sufficiente avere una quantità modica di decenza, non influenzabile dalle circostanze. E per istituzioni come il Papa di Roma, è sufficiente - lo ricorda Claudio Magris - rammentare che la Chiesa non è figlia del *Zeitgeist* e difendere verità ritenute.

L'antigiudaismo tradizionale che allignava nel cristianesimo creato un clima favorevole all'antisemitismo hitleriano ma non aveva a che fare con Auschwitz.

Qualcosa di nuovo era apparso in Europa, un antisemitismo che non spingeva gli ebrei né a convertirsi né a fuggire ma che li chiudeva in chiavi e li

il che irrompe nel presente, solo uno sguardo profetico può intuirlo: non perché il profeta anticipi l'avvenire, perché sa descrivere il presente. Solo i profeti e i vigili hanno quel che non è una visione storicizzata dell'etica ma un'immaginazione morale, e la capacità di dare

all'inferno. Non mancarono uomini simili, dotati di fantasia etica. Basta ricordare due nomi, a parte Karaki.

Il primo è Arnold Schönberg: nel libro *Un Programmista in Quattro Punti per l'Ebraismo*, scritto fra il '33 e il '38, il musicista fa la lista meticolosa degli ebrei minacciati da Hitler che vivono in Germania, Austria, Europa centro-orientale.

«C'è posto nel mondo per circa 7 milioni di persone? O questi milioni sono condannati alla finale rovina? A diventi-

re un popolo estinto, affamato, macellato?». Schönberg fa capire che non l'eroismo si impone. Basta un po' d'anticoriformismo, ed essere realisti, realisti.

Così l'immaginazione morale si mette a servizio del realismo, solitamente evocato per giustificare omissioni. Schönberg aveva visto montare l'antisemitismo nuovo fin dai primi anni 20, in Austria.

Il secondo è Raphael Lemkin, un giurista polacco che dopo il genocidio degli armeni nel '15 aveva capito quale disastro può nascere da crimini prima non visti, poi impuniti. Poco prima di invadere la Polonia, Hitler

Giovanni De Luna
La storia della fabbrica
della morte

Mirella Serri
Feste davanti all'orrore

Giovanni Tesio
I libri

PAGINA 28

Alberto Cavaglion
Lettera di Primo Levi
alla figlia di un fascista

Fabio Poletti
Intervista a Marcello Pezzetti,
che ha scoperto il primo forno

Giovanni Rondolino
I film

PAGINA 29

Massimo Nanni
Parlano i sopravvissuti

Elena Loewenthal
Come ricordare

Le celebrazioni
in Polonia e in Italia

PAGINA 30

I sopravvissuti dei
campi di sterminio
di Auschwitz
e Birkenau
fotografati
dalle truppe
dell'Armata Rossa
che li liberarono
sessant'anni fa
il 27 gennaio 1945



AUSCHWITZ BIRKENAU

GIGANTESCA CATENA DI MONTAGGIO ISPIRATA AL MODELLO DELLA DIVISIONE TAYLORISTICA DEL LAVORO. DOPO LE ESECUZIONI I CORPI ERANO TRASFERITI AI «BANCHI DI SFRUTTAMENTO». I LIBERATORI TROVARONO 348.820 ABITI DA UOMO, 836.255 VESTITI DA DONNA, MONTAGNE DI INDUMENTI PER BAMBINI, OCCHIALI, PENNELLI DA BARBA, PROTESI DENTARIE. SETTE TONNELLATE DI CAPELLI

LIBRI

La bibliografia di Auschwitz è molto fitta, ma dovendo scegliere alcuni testi fondamentali sarà bene distinguere tra le opere di testimonianza e le opere di impostazione storico-sociologica. Un passaggio obbligato è *Auschwitz* del russo Leon Poliakov. Pubblicato nel 1958 dall'editore Vetro, il volume reca una breve prefazione di Primo Levi che ruota intorno all'impossibilità di «comprendere» quel che avvenne. Altro volume di notevole documentazione è *Uomini ad Auschwitz* di Hermann Langbein (Mursia, 1984), il cui Levi sottolinea nella prefazione l'estremo sforzo di obiettività, sviluppando considerazioni già presenti nell'altra prefazione all'autobiografia di Rudolf Höss, Comandante ad Auschwitz (Einaudi, 1960).

Di carattere generale è il grosso volume di Hilberg, un emigrato negli Usa per sfuggire alle leggi razziali, *La distruzione degli ebrei d'Europa*, pubblicata da Einaudi nel '95 di Frediano Sessi nella Biblioteca di cultura storica e ristampata negli Einaudi Tascabili (1999) in due volumi (molto di Auschwitz si dice soprattutto nel secondo, al capitolo «centri di sterminio»). La macchina dello sterminio è il titolo del volume di Jean-Claude Pressac pubblicato nel '94 da Feltrinelli: lavoro di grande documentazione di un ricercatore partito da posizioni «revisioniste» che si è potuto avvalere non solo degli archivi di Oswiecim e di quelli tedeschi e israeliani, ma anche di quelli di taglio decisamente sociologico *L'ordine del terrore* di Wolfgang Sofsky, pubblicato da Laterza nel '95, che discute (risolvendolo in positivo) il problema già e suo tempo sollevato da Primo Levi sull'intelligibilità («comprensione») dei crimini nazisti (non dimenticherei in proposito le riflessioni di Tzvetan Todorov, *Di fronte all'estremo*, pubblicato da Garzanti nel '92). Di più agile lettura il piccolo volume di Otto Friedrich, *Auschwitz. Storia del lager 1940-1945* pubblicato da Baldini & Castoldi nel '94. Mentre si distingue per efficacia didattica *Auschwitz 1940-1945* (l'orrore quotidiano in un campo di sterminio) di Frediano Sessi, pubblicato sei anni fa: un vero e proprio manuale (con ordinata bibliografia) da cui partire per ogni più approfondita esplorazione. Quanto alle opere memorialistiche o caratteri letterari o saggistico-letterari che valgono a integrare la conoscenza storica e sociologica di Auschwitz, primo di un insieme esile di titoli (da Améry ad Antelme, da Bettelheim al più recente Kertész) è *Se questo è un uomo* di Primo Levi. Per le testimonianze di donne, *Ad Auschwitz c'era un'orchestra* di Fania Fenelon che Vallecchi pubblicò nel '78; *Il fumo di Birkenau* di Liana Millu, che Giuntina pubblicò nell'86, e *C'è un punto della terra...* Una donna nel Lager di Birkenau di Giuliana Tedeschi, pubblicato sempre da Giuntina due anni dopo: secondo Alessandro Galante Garrone, «uno dei documenti più alti e puri di un'epopea tutta femminile». Infine, in uscita proprio in questi giorni, *I 20 bambini di Bulenhusen Dam*, scritto da Maria Pia Bernicchia per l'editore Proedi, che narra la tragica vicenda dei piccoli ebrei resi cavie umane dal dottor Mengele e eliminati il 1° aprile 1945, a pochi giorni dalla fine della guerra.

Giovanni Testa

De Luna

TRATTENERE memoria della Shoah, impedire che fugga via i nostri ricordi, sepolta sotto le macerie del Novecento, travolta dalla smania di archiviare in fretta il secolo degli orrori. È facile. Sono troppi gli novecenteschi ambientati in scenari di violenza e di morte: i milioni di uomini e marmo inghiottiti nel gulag, i corpi dissolti dai lampi accecanti di Hiroshima e Nagasaki, le vittime dei bombardamenti di Dresda e Amburgo, che bruciavano nel fosforo delle bombe alleate.

Sempre, in questi casi, il Novecento ha in una violenza sproporzionata rispetto ai risultati: volevano ottenere, e tuttavia questi scopi in qualche modo riconoscibili; per quanto parvarsa, c'era comunque una logica strategico-militare dietro l'uso dell'atomica e dei bombardamenti contro i civili, così come c'era nell'ossessione produttivista che alimentava il delirio totalitario dello stalinismo. Nello sterminio degli ebrei deciso da Hitler c'era invece esclusivamente un progetto totale di morte; ed è questa unicità che lo rende per sempre passato che non deve passare.

Quale che sia la configurazione assunta dagli altri orrori novecenteschi, solo Auschwitz fu concepito e realizzato in fabbrica, morte. Vista dall'esterno, la sua struttura sembrava quella di un gigantesco ufficio, al cui interno funzionava una catena di montaggio ispirata al modello della tayloristica divisione del lavoro. Il convoglio dei condannati arrivava alla banchina di mattina; pomeriggio, erano già stati uccisi e i vestiti immagazzinati. I morti venivano caricati su vagoncini ribaltabili e trasportati alle fosse comuni. All'inizio c'erano forni crematori. Nella primavera del 1942, tuttavia, i cadaveri vennero disseppelliti e bruciati. Le prime uccisioni col gas si registrarono nel settembre 1941 nella cantina del blocco n. 11 del Lager principale. Nel 1942 ci si spostò a Birkenau, trasformando in gas e gas due coloniche situate in un boschetto ai limiti del campo.

La fabbrica di morte dove le vittime diventano carnefici

Le quattro grandi fabbriche della morte vere e proprie entrarono in funzione tra il marzo e il giugno del 1943: ogni unità fornita di stanze per la svestizione dei deportati, di vani (camuffati da docce) in cui avveniva l'esecuzione immettendo ossido di carbonio o acido cianidrico, di forni per l'incenerimento dei cadaveri. Dopo le esecuzioni, si azionavano i ventilatori per aerare le camere, si toglieva il catenaccio dalla porta e le squadre degli addetti entravano per innaffiare i cadaveri con spruzzi d'acqua e poi trascinarli fuori. I corpi non giacevano sparpagliati, erano accatastati l'uno sull'altro. Il gas fatto penetrare dall'esterno era letale prima all'altezza del suolo e raggiungeva i strati d'aria superiori solo poco dopo. Perciò quegli sventurati si calpestavano a vicenda, tentando di arrampicarsi l'uno sull'altro; più in alto si arrivava, più tardi si moriva. Quelli che si erano trascinati fino alla porta e erano ancora morti venivano uccisi a colpi di pistola al momento dell'ingresso delle SS nella camera a gas. Successivamente si trasferivano i corpi in altri locali fino ai banchi di sfruttamento, dove agivano i dentisti (strappavano i denti d'oro e i piombo), i barbieri (tagliavano i capelli), i fuochisti (continuavano a riempire i forni). Quando i morti erano trasformati in cenere, le camere a gas e le stanze di svestizione ripulite e ospitate i componenti della tradotta suc-

«Nessuno vi crederà» gridavano le SS ai prigionieri, per privarli anche di quell'«appello storia» che era l'unica speranza di vendetta. Ma le loro testimonianze nascoste sottoterra dentro ciotole e bottiglie hanno permesso di sconfiggere l'oblio

cessiva.

Il ciclo di lavorazione non era ancora finito. Già a quello stadio aveva comunque prodotto due merci. Quando gli Alleati giunsero ad Auschwitz, all'interno dei sei magazzini che restavano in piedi i liberatori trovarono 348.820 abiti da uomo, 836.255 vestiti e cappotti da donna, 13.964 tappeti, montagne di vestiti per bambini, occhiali, pennelli da barba, protesi dentarie. Nell'area della conceria erano depositate sette tonnellate di capelli. E non bastava. Le vittime erano state uccise, ma i loro corpi non trovavano ancora pace. Ci fu sempre una mania di distruggerli, nel farli

scompare. Dopo essere stati bruciati, le ceneri venivano smazzettate, triturate fino a ridursi a una polvere impalpabile. Questa ossessione lascia emergere un'altra delle specificità assolute del Lager: i nazisti si impegnavano consapevolmente a non lasciare nessuna traccia, a far sparire qualunque resto. «Non si pronuncerà il kaddish» dice Goebbels nel suo discorso analizzato da Hannah Arendt nel 1942, «cioè vi uccideremo i resti e i resti si uccideranno».

C'era però un punto debole in questa strategia che coniugava sterminio e oblio. Esattamente come per la catena di montaggio della fabbrica fordista, risiedeva nel punto di frizione l'organizzazione del lavoro e i lavoratori. Nessun operaio di mestiere, in questo caso, e nessun sindacato, ma una manodopera altrettanto specializzata, la cui mansione era stabilire all'interno di un delirante tabella produttiva e di cui forme di reclutamento e selezione istituzionale aggiungevano solo orrore. Le squadre speciali (Sonderkommando) dei campi di sterminio composte da deportati (soprattutto ebrei) incaricati di eseguire le funzioni legate al processo di morte dei loro compagni; per Primo Levi furono il delitto più demoniaco del nazionalsocialismo, il tentativo di esportare altri, e precisamente sulle vittime, il peso della colpa, talché, a loro sollievo, non rimanesse neppure la consapevolezza

innocenza. Erano tutti destinati a essere uccisi. Le SS non lasciavano testimoni, soprattutto quei testimoni; la cancellazione del crimine era importante quanto il crimine stesso.

Ma proprio in questi dannati a veder morire i loro cari, ad aiutare gli aguzzini nelle loro stragi, a intervenire sui corpi dei morti in pratiche fino ad allora inconcepibili, scattò la scintilla della rivolta. Pensò al terribile «Nessuno vi crederà» che le SS gridavano ai prigionieri per privarli di quell'«appello alla storia» di cui era l'unica speranza di vendetta. Direttamente contro la tenebra di questa strategia i membri del Sonderkommando scagliarono le armi della loro disperazione, con tutta la forza che attingevano all'odio per i loro carnefici. Ecco perché consegnarono talvolta testimonianze al segreto della terra: gli scavi effettuati intorno ai forni di Auschwitz hanno rivelato - spesso molto tempo dopo la Liberazione - scritti sconvolgenti, quasi illeggibili, di questi schiavi della morte. Bottiglie nella terra, in un certo senso, tranne che avevano sempre una bottiglia dove conservare il loro messaggio. Nella migliore delle ipotesi, una ciotola di metallo.

«Questo l'ho scritto nel periodo in cui mi sono trovato nel Sonderkommando. (...) Ho voluto lasciare, con molti altri appunti, un ricordo per il mondo futuro: pace, affinché sappia quel che è qui. L'ho sotterrato nelle ceneri, pensando che il posto più sicuro, che vi sia di milioni di uomini scomparsi. (...) Cercatelo, scava ovunque, ogni pezzetto di terra, sono nascosti i documenti e altre persone, documenti, gettano una luce cruda su tutto ciò che è qui. Siamo noi, gli operai del Sonderkommando, li abbiamo disseminati in tutto il terreno, per quanto abbiamo potuto, affinché il mondo trovi tracce palpabili dei milioni. Anche abbiamo perduto la speranza di vivere fino alla liberazione.

Furono tutti uccisi, ma i loro messaggi hanno permesso alla memoria di sconfiggere l'oblio.

Feste e benessere con vista sull'orrore

Mirella

IL Capodanno del 1943 fu particolarmente piacevole all'albergo Rasthof affollato di SS e relative famiglie. Per gli ospiti erano arrivati appositamente da Vienna un comico, un presentatore e un gruppo di attrici: lo champagne scorreva a fiumi e non mancava paté e cibi prelibati. Le tavolate straripavano di incontentabile allegria. Auschwitz, in quegli anni di guerra, conosceva un momento di splendore e di benessere. Ma intanto, anche in quella notte di festa, a pochi metri di distanza, stridendo sui binari, si fermavano i treni speciali per il Lager che deportati ebrei a cui - ironia di - veniva estorto perfino il prezzo del biglietto - la morte, 4 pfennige per gli adulti, 2 per i bambini - tre ai soldati che li scortavano - le ferrovie tedesche applicavano lo sconto per comitive. La storia del più grande campo di sterminio, dove morirono oltre un milione di persone, fino a oggi non è mai stata integralmente ricostruita: ora viene ripercorsa dal minuzioso e dettagliato racconto di Sybille Steinbacher intitolato, appunto, *Auschwitz*, che uscirà a giorni da Einaudi.

È nella primavera del 1941 che si avvia la rinascenza economica e culturale dell'ex Oswiecim, la cittadina polacca che, dopo essere stata occupata dai nazisti, è considerata uno degli avamposti dello Stato nazionalsocialista. È la I. G. Farben, industria produttrice di materiali bellici, che ne fa la fortuna decidendo di impiantare una nuova fabbrica nei pressi del Lager comandato dal feroce Rudolf Höss. La Farben si installa a soli sette chilometri dal campo di sterminio e non è l'unica industria a sfruttare l'affare dell'utilizzo di schiavi operai: come api sul miele, gettano sul mercato dello sterminio fino alla morte dei detenuti la società mineraria e metallurgica Teschen. L'Azienda fornitrice di Energia Alta Slesia, la Friedrich Krupp e tante altre

Accanto alle baracche del Lager, il Reich aveva progettato una città-modello con residenze spaziose e accoglienti, scuole, piscine e un teatro. Vennero ad abitarla fino a 55 mila persone

ancora in un elenco ben nutrito.

Auschwitz diventa così nei progetti del Reich una città-modello: a un prestigioso architetto, Hans Stosberg, viene commissionato lo sviluppo urbano in modo da attirare lavoratori specializzati, professionisti, imprenditori. Nelle baracche del campo di sterminio l'orrore non ha limiti ma ad Auschwitz fioriscono residenze spaziose e accoglienti, dotate di elettrodomestici, riscaldamento e lavanderia centralizzata, le (ben dodici) stadi con piscine e campi sportivi, a un teatro dove per le SS più volte la settimana vengono eseguite ottime rappresentazioni teatrali e concerti.

L'immigrazione è notevole e da settanta si raggiungono i 65 mila abitanti. Vivono e prosperano tutti all'ombra del campo di concentramento fingono di ignorare - insieme con i dipendenti delle ferrovie nei cui ranghi in questi non si registrerà alcun caso di licenziamento - di che natura sia l'odore dolciastro che proviene dai forni crematori e di chi sono i cadaveri che ogni giorno si lungo i binari. Un mistero che si chiarirà quando nel pomeriggio del 27 gennaio 1945 i soldati dell'Armata del primo fronte ucraino entreranno finalmente ad Auschwitz e troveranno settanta sopravvissuti e anche sette tonnellate di capelli umani già imballati e pronti per essere spediti.



Così i liberatori di Auschwitz trovarono i sopravvissuti nelle baracche all'interno del campo di sterminio

Alberto Cavaglion

TRA decennale della Liberazione (1955) e centenario dell'Unità (1961) si svolge in Italia, e segnatamente a Torino, una discussione che merita di essere ricostruita. Oggetto del contendere è la Resistenza: ci si chiede se sia lecito definirla un secondo Risorgimento. Nel 1961 il dilemma troverà una niente affatto pacifica collocazione in una sala dedicata alla guerra partigiana dentro il Museo del Risorgimento di Torino. Schiacciato fra questi due contendenti, i muniti della stessa forza (la quell'epoca la Resistenza fuveva da trarre per la memoria collettiva) inutilmente s'affanna un convitato di pietra, che nessuno vuole ascoltare: il Deportato. Che spazio gli viene dato in questi musei e in questi studi? Scarso, del tutto occasionale. Solo dopo il processo Eichmann (1961), in Italia, in Francia, si iniziò a parlare di Shoah. Oggi esiste la Giornata della Memoria, ma spesso dimentichiamo che la memoria di Auschwitz ha faticato non poco a farsi riconoscere un diritto di cittadinanza della storia.

A Torino la discussione si anima intorno ad alcune esposizioni, che danno origine a conferenze, opuscoli, articoli di giornale. Oggi, su questo interessante periodo, si sta iniziando a lavorare con molta serietà: penso in particolare, per la memoria della Shoah in Italia, ma soprattutto, per una visione comparativa, agli studi che di qua e di là delle Alpi stanno realizzando Elisabetta Ruffini e Paola Bertolotti.

Il 28 maggio 1955, nella solenne sede di Palazzo Madama, s'inaugura una mostra sulla Resistenza; alla deportazione viene riservato un solo pannello, uno disegno. C'è da ritenere che Levi abbia espresso il suo rammarico, tanto che qualche settimana dopo la città di Torino, dedicando alla mostra di Palazzo Madama il decennale della Resistenza con un monografico della rivista ufficiale, chiede a Levi un articolo che è uno dei suoi primi e più intensi (Deportati. Anniversario). Nell'attesa lo scrittore lavora alla revisione di *Se questo è un uomo*, e aggiunge un capitolo (Iniziazione), muta non poco lo stile. Ma il tempo passa e perché le cose riprendano a muoversi si deve attendere l'estate del 1959 quando il libro viene finalmente ristampato da Einaudi.

Il ritorno in libreria non avrà la

1959, Levi risponde alla figlia d'un fascista che chiede la verità

Una lettrice ci scrive:

«Frequento la seconda media e tante compagne andate a vedere la mostra dei campi di concentramento che chiude domenica. Poi ne sono nate delle discussioni. Chi dubita, chi dice che la mostra è solo propaganda antitedesca. Chi dice che c'è dell'esagerazione e chi asserisce che tutto è vero. «Qualcuna delle mie compagne dice che se quelle cose fossero veramente avvenute, sui nostri libri di storia ci sarebbe qualche traccia». Dice un'altra: «Se quelle foto fossero proprio come pare che avrebbero potuto ingrandirle e farne una mostra come quella famiglia dell'uomo a Palazzo Madama». Altre dicono che l'ultima guerra mondiale

non la vogliono far studiare proprio perché sono troppo brutte.

«I professori dicono ragione a chi la pensa così. Sospirano e dicono "purtroppo". Vorrei che qualcuno mi dicesse qualcosa in più. Io, figlia di un fascista, sono rimasta spaventata da quel che ho visto e ho pregato Dio che mio padre non fosse di questa strage. «Poi dire a quelli che fanno mostre organizzarle con più spazio. Io per poterla vedere (e non ho potuto osservare bene molti quadri ch'erano troppo alti) dovrei andare ben tre volte».

La figlia è fascista che vorrebbe sapere la verità
Specchio dei tempi, 29 novembre 1959



Primo Levi, autore di *Se questo è un uomo*, un libro sui campi di sterminio tradotto ormai in tutte le lingue, ci scrive:

«A nome dell'Associazione ex Deportati, che ha organizzato la Mostra dei campi di concentramento tedeschi, vorrei ringraziare la lettrice che vorrebbe sapere la verità, perché la lettera, pubblicata su "Specchio dei tempi", la lettera che attendevamo.

«No, signorina, non c'è modo di dubitare della verità di quelle immagini. Quelle cose sono proprio avvenute, e sono avvenute così: non secoli addietro, 15 anni fa e nel cuore di questa nostra Europa. Chi dubita, ha che da prendere tempo e da visitare quanto resta di quei tristi luoghi. Il neppure occorre: qui, nella nostra città, decine i testimoni oculari; sono migliaia coloro (anche donne, anche bambini: bambini!) che sono finiti confusi nei mucchi d'ossa, testimoniano con la loro assenza, col vuoto che hanno lasciato.

«Comprendiamo, potremmo approvare,

quei professori che "sospirano" dicono "purtroppo". Sono uomini, anche noi siamo, e come erano gli autori e i responsabili delle stragi: non è strano che molti, anche innocenti, provino vergogna davanti a fatti, e preferiscano il silenzio. Ma il silenzio è un errore, quasi delitto, in questo caso: lo stesso (inaspettato) successo della mostra lo conferma. Si ha fame di verità, nonostante tutto: dunque, la verità non si deve nascondere. La figlia ed il silenzio degli innocenti può mascherare il silenzio colpevole dei responsabili, differire e eludere il giudizio storico.

«Spero anch'io che il padre della lettrice sia innocente, ed è ben probabile che sia, perché in Italia le cose si sono svolte diversamente. Ma la mostra non è stata dedicata ai padri, bensì ai figli e ai figli, allo scopo di dimostrare quali risorsero di ferocia giacendo in fondo all'animo umano, e quali pericoli minaccino, oggi come ieri, la nostra civiltà».

Primo Levi
Specchio dei tempi, 3 dicembre 1959



Le baracche, i reticolati, la neve nei campi di Auschwitz e Birkenau. Fotografia di Luigi Baldelli (agenzia Contrasto). Sopra, ritratto di Primo Levi di Larry Rivers

La prima camera a gas nell'inferno di Birkenau

Fabio Polatti
MILANO

PER anni è stata solo una vaga indicazione geografica delle mappe del campo di Birkenau. È un ricordo indelebile nella memoria di tre ebrei, gli unici sopravvissuti su cinquemila, quelli inquadrati nel Sonder Kommando e addetti ai forni crematori e alle fosse comuni. Per anni è stato l'obiettivo della ricerca. Pezzetti, responsabile del Centro Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano, esperto di cinematografia del Shoah, uno dei consulenti storici di Benigni per il film *La vita è bella*, aprile, quando ci saranno le celebrazioni ufficiali, tutti potranno vedere la camera a gas del campo di Birkenau, la prima in assoluto costruita dai nazisti, in funzione già nel marzo 1942 e fino alla primavera del 1943, quando lo sterminio degli ebrei sarebbe diventato una larga scala, con la necessità di costruire altre camere a gas ed altri forni crematori a Birkenau, Auschwitz, Majdanek, Bergen Belsen.

Dottor Pezzetti, da che è partita la sua ricerca?

«Quando si andava ad Auschwitz

negli Anni Settanta, si potevano vedere i resti dei forni crematori con le camere a gas, quattro solo a Birkenau. Si sapeva che fuori dal campo delimitato c'era la prima camera a gas. Si sapeva che era stata distrutta, che era in un bosco, e mappe davano un'indicazione vaga. Ne parlavano i nazisti durante i processi dopo la guerra, a metà degli Anni Ottanta c'erano solo tre ebrei ancora in vita addetti a quelle camere. Oggi ne sono rimasti due, uno è l'italiano Shlomo Venezia.

Perché era importante ritrovarla?

«Perché è la prima costruita dai nazisti per lo sterminio degli ebrei. Da lì sarebbero passati gli ebrei del Velodromo d'inverno di Parigi, francesi, olandesi, dell'Alsazia. E poi non c'erano solo le camere a gas. Nel raggio di cinquemila metri c'erano le fosse comuni, dove venivano bruciati i corpi a cielo aperto.

Come si vede nel film «Schindler's List»?

«Esattamente. Nel film di Spielberg era una camera umana, erano fosse ma cambiava poco. Il combustibile era dato dal grasso umano. Una volta scoperta l'efficienza del gas Ziklon B, per i

Parla Marcello Pezzetti: grazie ai ricordi di tre sopravvissuti ha individuato il luogo dove i nazisti costruirono nel '42 la struttura che nel dopoguerra era stata «cancellata» da una cascina

nazisti il problema è sempre stato rappresentato dall'eliminazione dei corpi. Nei registri del campo è rimasta solo qualche indicazione, c'è un elenco parziale di nomi ricavato dalle liste dei deportati. Si calcola che siano stati sterminati almeno 220 mila ebrei. Quello è stato l'inizio. Venivano uccisi gli ebrei solo in quanto tali. Si sa di olandesi, francesi, di italiani non sarebbero arrivati dopo... forse nelle fosse. I nazisti l'avevano costruita appositamente?

«In origine era una cascina di contadini polacchi poi mandati via. La cascina era stata divisa in tre parti: una era stata demolita, una era stata distrutta, una era stata demolita. Sulla mappa mancava la posizione corretta. E poi va ricordato che il sito si trova all'esterno del campo così come è stato delimitato dall'Unesco e come lo conosciamo oggi. Ho fatto un sopralluogo, ho confrontato i lavori degli storici e le testimonianze dei nazisti. Era importante trovare questo posto non solo perché è il primo ma perché attorno c'è un cimitero, un luogo religioso. Nei siti indicati dalle mappe non si trovavano resti. È stato un lavoro difficile, fino alla caduta del Muro era un problema anche i permessi per questa ricerca. Le indicazioni sull'ubicazione esatta erano dagli abitanti del posto. Qualcuno ha iniziato a fare le prime ammissioni: "Noi qui non c'erano camere a gas, solo un deposito di gas". La svolta è arrivata negli Anni Ottanta.

In che modo?

«Tre ebrei sopravvissuti, oggi solo due, si ricordavano perfettamente questo posto. Sapevano la direzione, avevano come punto di riferimento il crematorio numero cinque. Poi è alla luce la lettera catastale in cui la proprietaria scriveva esplicitamente che voleva rientrare in possesso della cascina che le era stata espropriata per essere adibita a camera a gas. Si può solo immaginare la rabbia e il pianto dei tre ebrei

sopravvissuti a che nella cascina si era installata una famiglia, che in giardino giocavano i bambini, che nella bella stagione si faceva il barbecue. Questa scoperta è stata possibile solo con il crollo del Muro, quando è ripristinata la proprietà privata. A quel punto si trattava solo di recuperare il sito alla memoria, il luogo unico dal punto di vista storico e geografico. Le difficoltà sono tante. Ci sono state anche delle resistenze ma a questo punto è inutile fare polemiche. Alla fine abbiamo deciso di acquistare la cascina dai proprietari.

Dove sono stati trovati i fondi? Ha pagato qualche ente o istituzione?

«A questo progetto abbiamo lavorato in tre, con la preziosa collaborazione dell'attuale direttore di Auschwitz-Birkenau. Oltre a me si sono impegnati per anni Richard Prasquier, presidente di Yad Vashem, Franco, un famoso cardiologo, un ebreo polacco sopravvissuto al ghetto di Varsavia che ha a disposizione una cifra sostanziosa per acquistare la cascina e donarla al museo. E poi vorrei ricordare Patrick Desbois delle autorità vaticane. Tre anni fa abbiamo acquistato la cascina, abbiamo fatto abbattere la costruzione moderna edificata sopra le fondamenta originarie e la prima domenica di aprile verrà inaugurato un piccolo memoriale per ricordare questo luogo. Ucraina e Bielorussia ci ha dato altri luoghi simili. Non sono mai stati ritrovati. È rimasta solo la

SU «SPECCHIO DEI TEMPI» APPARE LA LETTERA DI UNA TREDICENNE COLPITA DALLE IMMAGINI DI UNA MOSTRA SULLA DEPORTAZIONE LO SCRITTORE LE SPIEGA CHE IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI IN QUESTO CASO È UN ERRORE ANZI QUASI UN DELITTO: PUÒ MASCHERARE QUELLO COLPEVOLE DEI RESPONSABILI, DIFFERIRE E ELUDERE IL GIUDIZIO STORICO

I FILM

È stata Wanda Jakubowska, la regista ebrea polacca che ha vissuto l'inferno di Auschwitz, a raccontare per prima quella terribile esperienza in un film di grande intensità e passione, ma anche di discrezione e pudore.

L'ultima tappa del 1948. Sarò ancora lei, quasi vent'anni dopo, a tornare su quella esperienza personale. Con *La fine del nostro secolo* (1964). Due film che aprono e chiudono un periodo che vide altri registi affrontare ciò che sembrava impossibile: far vedere l'orrore quotidiano, rappresentare l'irraggiungibile. Nel 1956 ci fu il francese Alain Resnais col suo bellissimo e rigoroso documentario *Notte e nebbia*. Nel 1960 il nostro Gillo Pontecorvo col discusso ma intenso *Kapò*. L'anno dopo il polacco Andrzej Munk con *La passeggera*, rimasto incompiuto, terminato nel 1963 dall'amico Witold Lesiewicz.

Film diversi ma complementari, in cui l'orrore dei campi di sterminio era visto e rappresentato con uno sguardo indagatore e appassionato, oggettivo e morale. Poi vennero altre opere, in anni più recenti, non sempre all'altezza del tema, volte molto discusse, altre apprezzate. Sidney Lumet affrontò in *L'uomo del banco dei pegni* (1965) con Rod Steiger, Liliana Cavani in *Il portiere di notte* (1974), John Schlesinger in *Il maratoneta* (1976), Alan Pakula in *La scelta di Sophie* (1982), e altri registi sceneggiatori in altri film d'un certo tipo.

Ma sarà Steven Spielberg con *Schindler's list* (1993) a riportare la questione nelle forme e nei modi del grande cinema hollywoodiano, riaprendo una discussione che si era arricchita con i contributi provocatori revisionisti. E il suo film, per il successo di critica e di pubblico che riscosse, è rimasto un testo di riferimento quasi obbligato per ogni discorso sul tema.

Tanto che ad esso si sono rifatti i detrattori di *La vita è bella* (1997) di Roberto Benigni nel loro giudizio inappellabile, come di un film da non farsi, per i toni da commedia (da tragicommedia) che aveva. E dire che quel film, cui si potrebbe accostare *Train de vie* (1998) di Radu Mihailescu, offriva una visione, sia pure deformata dal riso, altrettanto acuta e drammatica della vita nei campi nazisti. Visione che Claude Lanzmann, nel suo magistrale film documentario *Shoah* (1985), dieci ore di testimonianze, ricordi, immagini, ci ha dato una forza evocativa che non si dimentica.

Gianni Rondolino



LE MEMORIE
INCANCELLABILI
DI CHI È SFUGGITO
ALLO STERMINIO
DI AUSCHWITZ:
IL RITUALE TERRIBILE
DELLE CAMERE A GAS
L'INGANNO CON CUI
SI MANDAVANO
A MORIRE
I BAMBINI E LE DONNE
LE AUTENTICHE
SCHIAVITÙ
POI, AL RITORNO,
L'IMPOSSIBILITÀ
DI RACCONTARE
QUEL CHE SI ERA
VISTO ■ VISSUTO
E LA RITUALIZZAZIONE
PERICOLOSA
DEL COMMEMORARE
UNA TRAGEDIA

I rappresentanti ufficiali ■ 40 paesi saranno presenti il 27 gennaio prossimo ad Auschwitz, per celebrare il sessantesimo anniversario della fine del campo di sterminio. Fra gli ospiti attesi per quel giorno in Polonia figurano il presidente del Consiglio italiano, **Silvio Berlusconi**, il capo di stato d'Israele **Mose Kazav**, i presidenti **Vladimir Putin** (russo), **Jacques Chirac** (francese), **Horst Koehler** (tedesco) ed il vicepresidente statunitense **Dick Cheney**. È stata inoltre confermata la presenza del neoeletto presidente dell'Ucraina **Victor Yushenko**. Nel corso della manifestazione sarà inviato ai capi di tutti gli Stati del mondo «il documento di fondazione del Centro internazionale ■ educazione su Auschwitz e Olocausto» e fra i primi a firmarlo il 27 gennaio prossimo saranno alcuni ex prigionieri ■ campo nazista Auschwitz-Birkenau come **Wladyslaw Bartoszewski**, già ministro degli esteri polacco, **Simone Weil**, ex presidente del Parlamento europeo ■ **Romani Rose** per gli zingari. Alle celebrazioni prenderanno parte 10 mila persone fra le quali ■ 1000 ex prigionieri ■ campo. Numerose sono anche in Italia le manifestazioni che segneranno «il giorno della memoria». Il presidente della Repubblica **Carlo Azeglio Ciampi** visiterà ■ Mostra «Dalle leggi razziali alla Shoah», al Vittoriano, organizzata dal Centro ■ documentazione ebraica ■ Milano. Nella sede della Camera, alla presenza del presidente Casini, ci sarà un concerto. Sempre a Roma, ■ Sapienza è prevista l'anteprima del film-documentario **Voci dalla Lista**, un film-documentario sui protagonisti di **Schindler's List**; ci ■ il sindaco **Walter Veltroni**, **Tullia Zevi**, il rabbino capo **Riccardo Di Segni**, **Furio Colombo** e il regista **Mimmo Calabresi**. A Milano ■ inaugurata a Palazzo della Ragione la mostra **30.01.1944 Convoglio RSHA Milano Auschwitz** curata dall'Associazione Figli della Shoah. Alle manifestazioni si affiancano le quasi quaranta ore di programmazione tv e radiofonica della Rai. Tra gli appuntamenti più significativi nella giornata ■ giovedì 27 gennaio, la diretta del Tg1 da Auschwitz e, nella prima serata di Raiuno, il film ■ **Roman Polanski Il pianista**, Palma d'Oro ■ Cannes nel 2002. Sempre Raiuno il 27 riproporrà in mattinata la fiction **Perlasca**, mentre su Raidue per Palcoscenico, sabato 29 gennaio, andrà in onda **L'istruttoria** ■ **Peter Weiss**. Per le reti radiofoniche, Radio 1 seguirà in diretta riti, funzioni, liturgie e commemorazioni che si svolgeranno ad Auschwitz. Ampio spazio alle riflessioni e ■ dichiarazioni, in alcune rubriche d'approfondimento di Radio 1 (Baobab, Baco del Millennio e Zapping). Anche Radio 2 dedicherà particolare attenzione ■ tragici eventi ■ secolo passato: dal 25 al 30 gennaio, «Caterpillar», infatti, accompagnerà ■ darà ■ alla delegazione di studenti (circa 1.200) diretta in treno ■ Auschwitz e organizzata dalla Regione Toscana. Radio3 inviterà alla riflessione proponendo, da Napoli, lo spettacolo **Kinder-Traum Seminar** che ■ voce ai sogni dei bambini, protagonisti della tragedia.

Massimo Numa

SESSANT'ANNI dopo Auschwitz. Nedo Fiano, 80 anni, fiorentino residente a Milano, è uno dei pochi ebrei italiani sopravvissuti al campo di sterminio («Non sono rimaste più di quindici persone, oggi, dice commosso»). In questi giorni è impegnato ovunque in una serie innumerevole di incontri: scuole, centri culturali, varie associazioni. Ogni volta racconta l'Olocausto vissuto sulla pelle, ripetendo spiega - le stesse parole, gli stessi accenti. Ripercorrendo come in trance lo stesso dolore. Un modo estenuante di mantenere viva la memoria. Ma, invece di sentirsi rassicurato, il dottor Fiano - che è un combattente nato - è in preda a un crescente senso di inquietudine. Come se i decenni passati, nella coscienza di molti, specie nei più giovani, avessero lentamente dilavato il segno unico e profondo dell'Olocausto. «La ritualità, ecco. Il pericolo di trasmettere alla società di oggi quasi il [...] di una "memoria obbligate", mentre attorno a noi sembrano riemergere, in tutta Europa, le antiche ombre dell'antisemitismo», dice. Le vicende medicorientali hanno trascinato Israele nel vortice di «[...] odio che unisce le due estreme, destra e sinistra. Il newswire di Indymedia, il sito degli antagonisti, vomita ogni giorno post carichi di un [...] che va ben oltre alle critiche (legittime) allo Stato di Israele. Il termine nazionista, per esempio, è condiviso, martellante, ripetuto sino alla nausea.

Fiano: «E' una situazione [...] retristica immensamente; fa riflettere anche sul significato del "giorno della memoria" qui, nel cuore dell'Occidente. Ma non importa. Continueremo a raccontare Auschwitz, a ripetere con le stesse parole ogni minuto particolare del lager». Difficile aprire varchi nuovi nella sensibilità collettiva per spiegare Auschwitz, che è il «non luogo» per eccellenza, dove - nella parte delle SS - recitano i «non uomini». Il pensiero deve partire da questo punto

Le SS ci guardavano per loro eravamo come gli scarafaggi

È sempre più difficile
far capire ai giovani
l'Olocausto. Andrebbero
aiutati dai professori
ma accade ■ rado
e non tutti lo sanno fare

che sarebbe stata gassata e cremata nel giro di poche ore. "Dove siamo? Dove ci portano? Cosa ci faranno?", erano le domande angosciate di ognuno. "Non vi accadrà niente. State tranquilli, andremo a fare una doccia. Coraggio!". Malgrado cercassimo di tranquillizzarli, potevamo forse dir loro la verità? A cosa serviva?

Ad accogliere queste persone sulla soglia della camera a gas c'era fra gli altri Shlomo Venezia, ebreo originario di Salonicco, in Italia dal '45, casa a Roma. Oggi ■ 81 anni. Fece parte del Sonderkommando di Auschwitz, un gruppo di prigionieri obbligati a ■ ■ ■ i cadaveri dopo le gassazioni di massa. In tutto il mondo sono sopravvissuti in quattro o cinque, non di più, dice. L'ultimo Sonderkommando si ■ ■ ■ estinguendo. Shlomo, nel

l'ager, ha perso la mamma e le sorelline. Ricordi lucidissimi: il tedesco che ci comandava si chiamava Moll, l'hanno giustiziato i polacchi. E poi un mio amico, Leone C. che faceva il bancario ad Atene, incaricato di strappare i denti d'oro ai morti, anche lui non c'è più. L'orrore si muta in nuove lacrime: «...Quando hanno aperto la porta di una camera a gas, non era come la prima sera, allora era il sotterraneo, la sala dove la gente si svestiva. Quando veniva la gente, la prima cosa che diceva ■ tedesco ■ "Achtung, achtung", con quella ■ che ti entrava dentro le ■. C'erano in quella ■ degli attaccapanni ■ ognuno di questi aveva un numero. Il tedesco diceva a tutti di appendere la loro roba e di ricordarsi il numero del proprio attaccapanni così da ritrovarla all'uscita dalla doccia. ■ gente era convinta di andare a fare la doccia e, infatti, c'era una grande stanza con tante docce finte. Alcuni cercavano di andare per primi, per esempio ■ donne con i bambini piccoli... Chiudevano ■ porta, simile ■ quella dei frigoriferi dei macellai, una doppia porta con al centro lo spioncino per vedere l'interno... Il tedesco apriva la botola che era camuffata dell'erba quando non c'era la ■ e metteva dentro questo gas veleno-

noso che si chiama Ziklon B. Dopo dieci minuti tutti quelli che stavano dentro erano asfissati. Allora entrava il Sonderkommando. Io dovevo tagliare i capelli.

E Goti Bauer, milanese che fu schiava nel [] di lavoro di Birkenau: «In lontananza vedevamo una bianca casetta di contadini. Sembrava un miraggio, gente vi entrava, gente ne usciva: era la vita. Dal camino saliva un filo di fumo: immaginavi la pentola sulla stufa, la famiglia intorno al desco. Ricordo quella casa come il più grande desiderio che io abbia mai avuto: potervi arrivare, scaldarmi al tepore di quella stufa, passarvi il resto dei miei giorni».

Giuliana Tedeschi, 91:
torinese, mamma di due figlie,
per molto tempo dopo il ritorno
non ha mai parlato di Auschwitz:
«Una questione mia, una forma
di ritegno. Una volta, andan-
do a scuola, vedendo da lontano
una ciminiera, precipitai nello
sgomento. Mi ricordava il crema-
torio, che per noi era l'ossessione
di ogni minuto, un incubo per
anni ho cercato di spiegare a
tutti. Potevamo finire in cenere
per nulla, anche quando non te lo
aspettavi... E' sempre più difficile
far capire alle nuove genera-
zioni cos'è l'Olocausto: i ragazzi
leggono pacco, e per colpa
loro. Andrebbero indirizzati dai
professori, e questo accade rari-
ssimo, alcuni non lo sanno fare.
Ed è forte il rischio di commem-
orazioni rituali, che non incidono
più nelle coscienze».

E non si possono non ricordare le parole di Rudolph Hoss, il comandante di Auschwitz, impiccato il 16 aprile 1947 proprio davanti al Krematorium 1 del suo luogo: «Non potevo permettermi di giudicare se questo sterminio in massa degli ebrei fosse o ■■■■ necessario, la mia mente ■■■■ arrivava tanto in là. Se il Führer in persona aveva ordinato la "soluzione finale della questione ebraica", un vecchio nazional-socialista, e tanto più un ufficiale della SS, non potevo neppure pensare di entrare nel merito».



I sopravvissuti del campo di Auschwitz dopo la liberazione dell'esercito sovietico: ■ il 27 gennaio 1945

«Ma oggi io sto zitta, perché ho sempre paura del fantasma»

Elena Loewenthal

QUESTO non è un articolo. È — lettera, anzi una specie di confessione. Ogni anno, in molte scuole, ■ ordine a grado diverso, ■ invitando a parlare nel giorno della memoria. A tutti questi ragazzi ■ ai loro insegnanti rispondo con un «no» che dichiaro radicato in ragioni personali. Questo rifiuto è tanto difficile da articolare quanto urgente, inspiegabile per coloro che lo ricevono. Ai quali ■ mi rivolgo con una stentata, dolorosa spiegazione.

Vi è innanzitutto un motivo d'ordine tecnico: questa esuberanza di iniziative intorno al giorno della memoria un poco mi inquieta. Troppe parole, intorno a quel silenzio di morte: schiacciano. Preferirei un quarto d'ora in assenza totale di suoni, con tutti gli occhi posati sopra a una pagina ■ Primo Levi

Ma vi è anche una ragione più profonda e decisamente più difficile da spiegare. In cambio di questo rifiuto, perciò, affido a lettori e ascoltatori mancanti una specie di confessione, che forse dirà qualche cosa.

quelli sui quali ci siiede a viaggiare. Quando sul binario passa di fretta ■■■ convogli mercé e ■■■ si ferma, fischia invece ■■■ manda ■■■ frastuono di metallo, ■■■ prende ■■■ paura ■■■ che vede solo quel breve spiraglio di luce fra un vagone e l'altro. Sparisce appena il treno è passato, ■■■ ■■■ ogni volta che succede. Non ho ■■■ di spiegarla, quella paura, ma so bene che ■■■ è. Eppure non ■■■ mai salita su un vagone piombato, non sono mai tornata di laggiù. Sono venuta al mondo ■■■ dopo che tutto era già finito, ma prima che ■■■ finisse quella paura mi è filtrata dentro e non è uscita più.

Questa paura, ragazzi, è tutto quello che ho da raccontare, ■■■■ giorno della ■■■■ Io non ero nei campi. Non ero nascosto in cantina. Non ■■■■ all'adunata del mattino, in quel gelo inarabbiabile. ■■■■ dentro la baracca del professor Mengele, a farmi sezionare. Non vivevo nei ghetti della morte. Non ■■■■ una buccia di patata per sopravvivere. Non ero sul ciglio di una fossa comune, in attesa che toccasse ■■■■ il colpo di fucile, per precipitare dentro. Non ■■■■ la madre che vede il suo neonato ■■■■

«Mi invitano a parlare nelle scuole. Perché rifiuto? Non solo perché si fanno troppe parole ma soprattutto perché non so spiegare un sentimento, non riesco a comunicare ciò che non conosco: quel dolore e la morte»

to bersaglio di tirassegno, fra le risate delle SS. ■ ■ ■ sono mai entrata in una camera a gas.

Questa paura ■ tutto ■ che ho di ricordare? Ma come? ■ ■ ■ è una paura ignota anche per me: alita da qualcosa che non ho mai conosciuto. Come potrei parlarne, spiegarle? Se la storia è una catena di generazioni, la Shoah sta fuori da ogni storia: perché fra ■ ■ ■ laggiù e chi è venuto dopo si stende un abisso nero. ■ ■ ■ d'incon-



Un treno piombato pronto per il Lager, è un simbolo della deportazione di massa.

municabilità. Loro erano laggiù. Noi che siamo venuti dopo, ■■■■ un muro invalicabile ci separa per sempre da quel dolore e da quella morte. La mia paura è l'eco misera che arriva da quella distanza, è una remiscenza pallida, insignificante. Non sa dire nulla. E per questo che taccio, nel giorno della memoria. Perché la mia paura ■■■■ ha davvero nulla da raccontare. Non sa, ■■■■ sce, non è in grado di comunica-

re/incomunicabile.

Ragazzi delle scuole in cui non vado a parlare, figli miei pensate adesso a quei mesi che ci vollero al sopravvivere per tornare a casa dai campi della morte. Stagioni intere passarono, prima di arrivare: ne racconto Primo Levi nella *Tregua*. Sono passati sessant'anni. ■■■■ tutti ■■■■ in cammino assieme a loro, in un'interminabile via del ritorno.

MA GLI INCHIESTORI CONTINUANO AD AVANZARE IN ONDA



Piersilvio Berlusconi

Piersilvio Berlusconi «Alt ai nuovi reality»

MILANO. Quando Piersilvio Berlusconi ha terminato la conferenza stampa di presentazione per la partenza della pay per view sul digitale terrestre che permetterà di acquistare le singole partite grazie a una card prepagata, i giornalisti come al solito lo hanno circondato per chiedergli conto anche di altro. Ovviamente non sono mancate domande sui reality show e sulla valenza che oggi hanno per la tv italiana. E' lì che Piersilvio per un attimo ha gelato tutti dicendo: «Da oggi

stop a tutti i nuovi reality». Le sue parole, però, non hanno fatto che alimentare le polemiche. Perché, secondo i suoi detrattori, la dichiarazione è solo un modo per sfuggire alle domande. In realtà, però, Piersilvio ha fatto un'importante precisazione: «Non è un stop a tutti i nuovi reality, ma a quelli che sono solo un'occasione per fare il reality show». E' una dichiarazione che ha fatto capire che Piersilvio non è affatto contrario ai reality show, ma che li considera solo un'occasione per fare il reality show.

nuovi format. «Questa situazione di inflazione da reality - ha aggiunto Berlusconi jr. - è colpa della Rai. L'azienda di Stato che dovrebbe dare lo standard a tutte le televisioni si è messa invece a utilizzare i contenuti di una tv commerciale e in questo modo si è creata un'agguerrita concorrenza. Le altre televisioni sono costrette a inseguire la Rai su quella strada». Per la prossima stagione quindi più fiction di grande qualità: «una notizia che sembra sempre più definitiva. Il "Grande Fratello 6" dovrà attendere il 2006 per vedere la luce poiché, proprio per non stufare il pubblico, Canale 5 per quest'anno ha deciso di non trasmetterlo. (L. don.)

AL FESTIVAL SI TORNA A GIOCARE IL GIOCO CONOSCIUTO DEL TRIONFATORE ANNUNCIATO

«Gigi D'Alessio ha già vinto Sanremo»

Tam tam insistente; Chiambretti lo conferma a «Markette»

La rassegna è ancora molto lontana e nessuno ha sentito la sua canzone

Venegoni

Un fantasma si aggira sulla vigilia del Festival di Sanremo: è il vincitore annunciato. Come ai bei tempi delle votazioni Totip e più tardi delle trasmissioni sprofetiche di Gianni Ippoliti, questa volta spunta un congruo anticipo il nome di Gigi D'Alessio. Al Sanremo, si sa, la musica è sempre più l'ultima ruota del carro: però quando si parla di vittoria e di vincitori possibili, il vecchio cuore giocatore di ogni italiano torna a battere, le chiese drizzano, i pronostici fioriscono, che alla cieca.

E infatti appena il di ricordare che quasi nessuno (forse neanche lo stesso D'Alessio, che lo sta scrivendo) ha ancora sentito per intero questo brano candidato alla vittoria, che per regolamento dovrà consegnato nella sua interezza alla Direzione Artistica soltanto il 24 gennaio prossimo, e del quale non è neppure il titolo. E tuttavia, insistenti, ramificate e qualificate voci, lo danno per primo classificato al termine della kermesse di Raiuno; anche Piero Chiambretti, dopo una svelta (e altrettanto qualificata) indagine fra varie fonti, è arrivato alla stessa conclusione, e ieri notte dal mitico «Markette» su La 7 ha annunciato proprio D'Alessio come trionfatore della finalissima di sabato 5 marzo.

C'è da rimanere sconcertati, le motivazioni addotte per l'individuazione del vincitore raccolgono una loro diffusa credibilità nell'ambiente. Intanto, Gigi D'Alessio è al centro del pensiero musicale pop di Raiuno: molti conduttori ne hanno fatto il proprio ospite d'onore, e sulla scorta della popolarità gli attribuiscono grande qualità; in un Festival che torna a tingersi di politica ai tempi della Dc poi, non dev'essere trascurato che egli è appartenente vicino alla compagine politica del Presidente del Consiglio e non da oggi: partecipò come candidato alle elezioni amministrative di Napoli del 1997, quando aveva anni. Prese 600 voti:

I RICORDI DEI MITI JAZZ

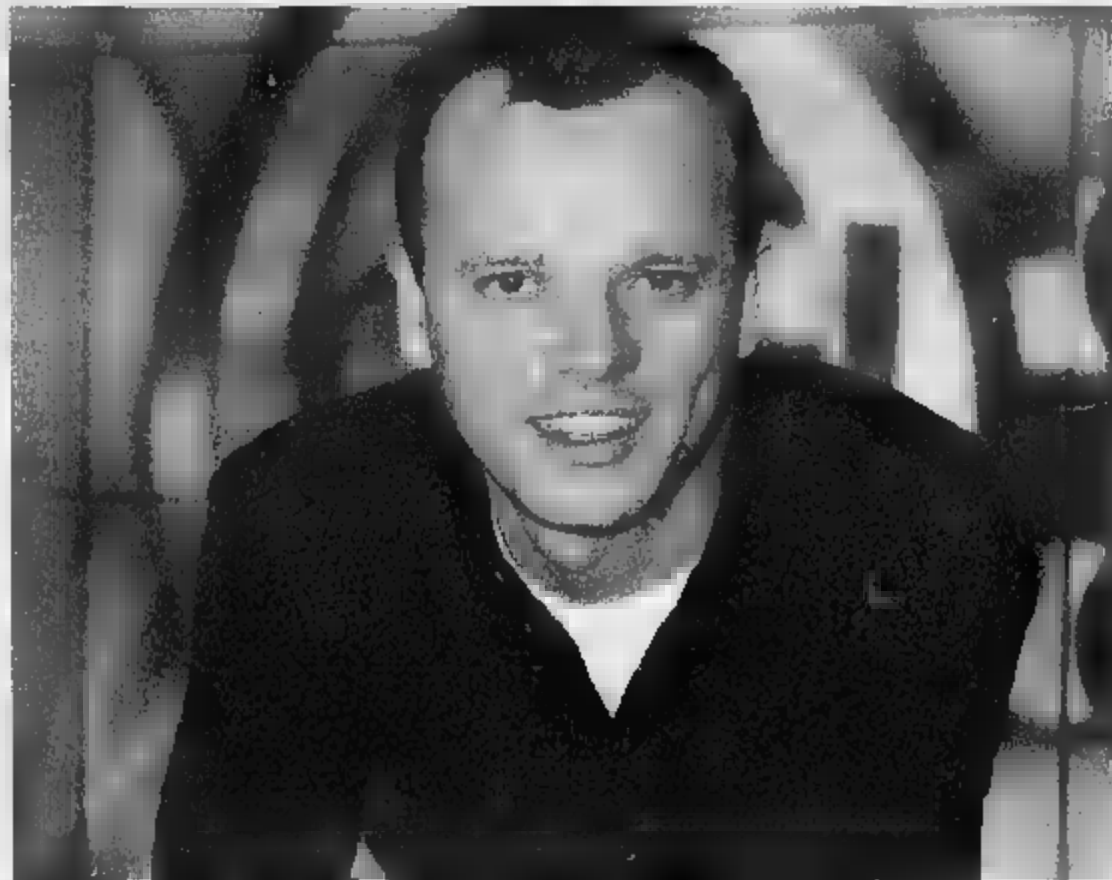


NEW YORK. Sax appartenenti a Charlie Parker (foto) e a John Coltrane, la tromba di Dizzy Gillespie e molti altri tesori della storia del jazz saranno messi all'asta il 20 febbraio prossimo a New York da Guernsey's. Si tratta della più importante vendita all'asta di memorabilia interamente dedicata al jazz. Tra i «cimeli» in vendita (in tutto previsti 400 pezzi), un abito lungo indossato da Peggy Lee quando cantò «Fever», una lettera di 27 pagine scritta a mano da Louis Armstrong, un smoking indossato da Thelonius Monk, un nastro inedito del 1951 con un'esibizione di Charlie Parker e le caricature originali di Al Hirschfeld.

vinse Bassolino, ma lui si portò a casa la sua medaglietta. Ultima ragione addotta: che motivo avrebbe, uno che sta solidamente in hit parade da ben 11 settimane con il disco «Quanti amori», di partecipare a un Festival e eliminazione e rischiare la se non quello di sentire già da

Gigi D'Alessio in quattro anni ha bruciato le tappe di un percorso partito in sordina dai vicoli di Napoli (nel giro neomelodico) cui fu il principale protagonista per poi acquistarsi nelle zone benedette. Roma e, come in una favola bella, finire nella classifica dei dischi più venduti.

Mancano 39 giorni al primo marzo, e a Viale Mazzini ancora lentamente costruendo il puzzle che formerà il quadro del prossimo Festival. Bonolis vuole spuntare le vecchie liturgie, sta lavorando per portare sul palco dell'Ariston anche un po' di pubblico, oltre che volti noti ed esperti. Sarà un Festival di popolo, a Gigi D'Alessio potrebbe essere il vincitore ideale, il segno dei tempi che viviamo. Auguri.



Gigi D'Alessio è stato candidato alle regionali in Campania per Forza Italia contro Bassolino

CON IL CASO, IL FIUTO E L'ESPERIENZA SPESSO CI SI AZZECCA

Sistema inventato da Ippoliti con la Oxa, i Pooh e Cocciante

Fu Gianni Ippoliti che diede una sistematizzazione al vincitore annunciato sanremese, attraverso una rete Mediaset. «Dall'89 al '91 - ricorda con il fiuto - durante le prove di "Ballando le stelle" - facemmo striscia presale titolo rispettivamente "Perché ha" Anna Oxa, "Perché hanno vinto i Pooh", "Perché ha vinto Cocciante": andarono in onda, sempre, prima del Festival. E furono spiritosi i Pooh, che si fecero intervistare sull'argomento». I Pooh, anche la Oxa e Cocciante, vinsero poi regolarmente il Festival, e la loro vittoria non fece che obbedire a insistenti voci che si sparse alla vigilia della kermesse.

Al di là di pastette, traffici e accordi eventuali che sono praticamente impossibili da scoprire, almeno un «spintino» credibile, il vincitore ideale obbedisce di solito ad

alcuni criteri precisi, che vanno dalla popolarità all'impatto della canzone, dal gran ritorno dopo anni di assenza al tipo di musica (dev'essere orecchiabile subito, e con buone iniezioni di melodia). Con certa dose d'esperienza, non è così difficile azzeccarci.

L'anno scorso, alla vigilia dell'edizione firmata da Tony Renis, si parlava soprattutto del passato del direttore artistico, e non ci fu alcuna fuga di voci sul possibile vincitore. Nella «Domenica In» condotta proprio Bonolis la domenica prima del Festival, chi pronosticò la vittoria di Masini, che tornava dopo un lungo silenzio causato, diceva lui, da maligne che gli imputavano ombra di malasorte. Ricordando, la domenica successiva, Bonolis la previsione realizzata, il del presentatore fu «E' stato caso, a volte ci si azzecca». Certo, uno può chiamarlo come vuole: talvolta caso, talvolta esperienza, talvolta fiuto.

A MILANO «PROFESSOR BERNHARDT» DI SCHNITZLER

Quelle piccole invidie così vere, così attuali



Un momento del bellissimo spettacolo con la regia di Luca Ronconi in scena a Milano

Ronconi valorizza il passato rendendolo simile al presente Superbo De Francovich

Masolino d'Amico

MILANO

Vienna 1900. Il dottor Bernhardi, fondatore e direttore dell'ospedale Elisabethinum, impedisce a un prete cattolico di somministrare i sacramenti a una moribonda che non riceverebbe, e il gesto è prontamente sfruttato per montare una campagna a lui ostile. Il dottor Bernhardi infatti è ebreo, e c'è chi disapprova la presenza di troppi ebrei in cariche importanti. In un primo momento il principale avversario di Bernhardi, che è il vicedirettore dell'ospedale, gli fa balenare la possibilità di soffocare lo scandalo alla Bernhardi rinuncerà a nominare un altro ebreo a direzione di un dipartimento vacante. Il candidato ebreo è il migliore, Bernhardi agisce secondo coscienza, forte anche del sostegno promessogli dal suo amico e collega Flint, da poco ministro della Pubblica Istruzione. Poi però Flint gli volta le spalle, e Bernhardi è addirittura condannato a due mesi per vilipendio alla religione. Scontata la condanna, il dottore scoprirà di essere diventato una bandiera per molti simpatizzanti; lo stesso Flint gli apre ora le braccia. Tuttavia Bernhardi ha pre e soltanto voluto fare il suo dovere. Accetterà di farsi trascinare in politica?

Ultimata intorno al 1912, a lungo proibita dalla censura austriaca, «Professor Bernhardi» è moderna, intelligente e appassionante - e non solo per la denuncia dell'antisemitismo - come tutto quello che l'oggi sacrosamente rivalutano Arthur Schnitzler scrisse, e parte solo il gioco ma in qualche modo sempre deludente «Girotondo». Può darsi, naturalmente, che al nostro entusiasmo per un testo simile contribuisca il suo essere esponente di una drammaturgia che non si pratica più, ma che prima di essere demolita dalle avanguardie novecentesche, conquistò una eloquenza irresistibile. Chi sa più scrivere, e chi potrebbe più permettersi di scrivere, più con una ventina di personaggi o nove dei quali spesso interagiscono senza pestarsi i piedi

e senza ripetere ciascuno gli argomenti dell'altro? Chi ha più il tempo, la calma e la lucidità di prendere un tema e poi sviscerarlo, esponendo i vari punti di vista, la forza e la debolezza di ogni carattere? Chi ha l'abilità di inzeccare la medicina con contrasti drammaticamente efficaci, dialoghi che descrivono le persone senza bisogno di battute memorabili?

Sarà teatro vecchio, ma anche Caravaggio è arte antica, per fortuna ci sono musei dove ogni tanto possiamo andarci a visitare. E per fortuna ogni tanto uno Stabile ricorda che la sua funzione è anche quella di valorizzare il passato, o meglio, di far notare quanto il passato sia presente. Tutto in Schnitzler è attualissimo. Prendiamo la sua dimostrazione di come piccole invidie personali e ripicche mondane possano alimentare uno schieramento dietro slogan cui nessuno crede davvero. O anche l'articolato dibattito tra il professor Bernhardi e il prete che dopo aver contribuito alla condanna viene a spiegarsi - entrambi compiono - questa sforzo per accellere le ragioni dell'altro, ma alla fine restano della propria idea.

Tutto questo Luca Ronconi ha offerto con splendida aderenza. Regista che in passato ha spesso dato di classici letture personali e innovative, nel bene e nel male, questa volta ha scelto di lasciar parlare il copione, egregiamente tradotta da Roberto Menun, limitandosi, si fa per dire, a un allestimento di eleganza suprema. Le scene di Margherita Palli, felicemente illuminate a giorno da Gerardo Modica e sviluppate per lungo, sono squisite, mente colorate all'austriaca a contrasto le finanziere disegnate da Gianluca Sbisa e Simone Valsecchi per un cast quasi totalmente maschile e in stato di grazia, come accade quando gli attori hanno dove affondare i denti. Massimo De Francovich è superbissimo nella sicurtà, e anche nei momenti di dubbio del protagonista, ma tutti lo sostengono a dovere, a partire dai parafidi Giovanni Crippa e Riccardo Gualini Fogacci, Virgilio Zernitz, Elia Schilton. Unico neo in un gruppo fuso in maniera ammirabile, il peraltro applauditissimo Massimo Popolizio, cavallo di razza che arrivando dopo gli altri sente di dover emergere e quindi sgomitava fino a fare del suo ipocrita Flint una macchietta grottesca, quasi da avanspettacolo. Cinque ore tutto compreso, concedetelo. Al Giorgio Strehler fino al 20 febbraio.

PARLA ILARIA CIRINO, REGISTA DI «BRICIOLE», STASERA SU RAIUNO

«Una figlia anoressica? Mai negare il male»

Simonetta Robiony

Si può fare per la televisione con lo stesso rigore con cui lo si fa per il teatro, o no? E' una domanda che si, che si possa fare: «Briciole», storia di una anoressica ma anche altro, in onda su Raiuno stasera alle 21, riconcilia con la fiction, genere popolare dai grandi ascolti, spesso semplificato, retorico, banale. A firmarlo, Ilaria Cirino, figlia di Paolo Cirino Pomicino già ministro democristiano tornato dopo Tangentopoli alla politica attiva, altra eccezione, perché pur essendo «figlia» ha talento, serietà, asciuttezza; s'è fatta per dieci anni il bel percorso da aiuto-regista; ha esordito alla Rai nel 2001 con «Una lunga» e finalmente oggi ha girato un'opera cui poter essere veramente soddisfatta.

Ispirato al libro biografico della giornalista Alessandra Arachi scritto da Silvia Napolitano, interpretato da Claudia Zanella nel ruolo della protagonista, ma anche da Elisabetta Cavallotti, Franco Castellano, Francesca Fagus, Angelica De Salvo e Gabriele Mainetti, racconta la storia di una ragazza



Foto di gruppo per «Briciole»

e intelligente che a certo punto, per farsi guardare dal ragazzo che le piace, smette di mangiare perché si vede grassa. E non riesce più a fermarsi. L'ago della bilancia che scende ogni giorno le regala brividi di suo corpo, le sue pulsioni. Sente forte, sicura, autonoma. E invece è un percorso in discesa che la porta verso l'anorexia prima e la bulimia dopo. Intanto intorno a lei la sua perfetta famiglia comincia a mostrare le crepe. La madre è tormentata dai sensi di colpa. Il padre si sente incompreso e si allontana. La sorella maggiore si aggrappa a un fidanzato che la tormenta. Solo la piccola resiste: osserva, annota, parla dicendo quelle verità che gli adulti si ostinano a negare. Bellissime le inquadrature delle mani di Claudia Zanella che frugano nel piatto portando enormi quantità di cibo alla bocca come per ingozzarsi prima di andare in bagno a vomitare. Destinato in un momento a Raidue, è stato spostato dal direttore della fiction Sacchi su Raiuno perché fosse visto da platea più vasta possibile. Agostino Sacchi, comunque, si riprova che anche i grandi capi

hanno un cuore, lo ha definito un piccolo gioiello, «un vanto del servizio pubblico», «una delle buone ragioni per pagare volentieri il canone». Per calarsi nel personaggio, Claudia Zanella, che è alta e piena, ha dovuto perdere sette chili sotto il controllo di un nutrizionista, ha incontrato e parlato con molte ragazze che soffrono di disturbi alimentari. Ma il lavoro maggiore è quello della regista Ilaria Cirino obblighi a misurare i toni, a controllare il filo delle emozioni, a conservare alla storia l'elementarietà del vivere quotidiano perché non scadesse nel sentimentalismo né nel melodramma. «Non si può spiegare questo male che colpisce tante ragazze con un film, anche se fatto bene - dice Ilaria Cirino - e io non ho neppure voluto provarci. Per questo ho allargato il discorso alla famiglia che spesso, quando c'è qualcuno in grave sofferenza, finisce per sgratolarsi. Se si capisce che occorre parlarsi, che non si deve negare la malattia, che non è giusto far finta di niente, sarebbe un punto di partenza per star meglio. Su questo aspetto volevo essere molto chiara. Spero di esserci riuscita. Lo dovrei alla storia che raccontiamo».

ANEDDOTI DELLO SPETTACOLO NELLA PUNTATA SULLA 7

Il signor Rossi, il teatro e le parolacce



Paolo Rossi

Franco Giallè

BO

Nel Teatro delle Celebrazioni, dove in scena la prima di un nuovo spettacolo di Paolo Rossi, aleggia come un fantasma la parola censurata: la polemica per la cancellazione da parte di Raidue della seconda parte del suo Molière a fresco fresco, il pubblico è curioso. Il comico non lo delude, e a farne le spese per primo è un cameraman della tv di Stato che lo sta riprendendo: «Sei della Raitv, gli fa Rossi interrompendo il monologo di presentazione. C'è un assenso dell'operatore. «Sicuro? Non se ne è venuto di tua iniziativa, ti hanno mandato? Nuovo timido sì, allora l'attore tira un sospiro di sollievo: «Adesso sono più tranquillo. «Voci? «Voci? campo evverte? «Voci? «Voci? «Voci? paese che ha paura della satira politica ha paura anche della propria ombra. Benvenuti in Italia! Rispetto all'anteprima di due mesi fa, il signor Rossi contro l'impero del male (che sarà presentato a «Markette» di Chiambretti su La7) ha gli ingranaggi e si è modificato prendendo spunto anche dalle ultime

vicende. Prima alla lontana, poi in modo molto più esplicito. Succede quando la commedia si capisce: «Il signor Rossi condanna la volgarità in tv e la famiglia del capocomico si dispone dentro un enorme schermo per provare un reality show: «Ho già detto cinque volte la parola "cazzo", me ne restano due e poi, mi dispiace, il secondo viene sospeso - riflette ad alta voce il signor Rossi alludendo al «cazzo» di parolacce all'origine della sospensione del suo programma su Raidue - E dire che c'è gente che va in tv ed è disposta a morire di dissenteria in diretta».

Il nuovo spettacolo scritto e diretto da Paolo Rossi con musiche scelte da Franco Battiato, per il resto, rimanda il ritratto di un'Italia multirazziale ma ben poco integrata, attraversata dalla paura per lo straniero terrorista. La compagnia, a parte lo stesso Rossi, Emanuele Dell'Aquila, Stefano Benini e Alex Orsini, è formata da attori stranieri: la giapponese Jun Ichikawa, protagonista del film di Ermanno Olmi «Cantando dietro i paraventi», i tunisini Aicha e Kaia Boumaiza, l'attore e percussionista ivoriano Rufin Dob Zeyenouin.

TIVÙ

Buon esordio per «Capitano»

Alessandra
Comazzi

che ha diviso il pubblico

tra «Ristoranti» e «Ciclioni»

Da Preziosi a Moni Ovadia

Belli di bande e di finanze

O capitano mio capitano. Ecco lo li, Alessandro Preziosi con i suoi occhi color **■** e la divisa in tinta: l'acclamato protagonista di «Elise di Rivombrosa», l'Edmund che a teatro dà la botta definitiva **■** vecchio **■** Lauro facendo dimenticare il grande Roberto Mariliza, è stato seguito nel primo episodio **■** serie, regista Vittorio Sindoni, da 5 milioni 477 mila spettatori. Un risultato di sostanziale parità con «Un ciclone in famiglia» su Canale 5, 5 milioni 773 mila spettatori, e con «Il ristorante» di Raiuno, 5 milioni 458 mila. Un risultato, però, quello del «Capitano», ottenuto su Raidue, una rete difficile **■** ne parlava da tanto, della sua **■** dedicata alla Finanza, ispirata niente popò dimeno dal l'allora ministro Tremonti, sensibilizzato sul punto dalla Finanza medesima, che la sua fiction promozionale ancora non l'aveva, mentre carabinieri e polizia ne grondavano. Ed ecco qua: traffici internazionali, contrabbando, infiltrati, spie, malviventi e finanziere che rischiano la vita per la causa, a volte la perdono. Preziosi impazzisce, ma il direttore di Raifiction Sacca sostiene che c'erano anche molti uomini **■** fronte allo sceneggiato dell'impianto tradizionale. Saranno quei cinque milioni e mezzo di spettatori adesso meglio disposti nei confronti delle divise grigie, automaticamente collegate con tasse e mazzette?

A spasso con mamma. Si diceva ieri di Raidue che toglie **■** mette programmi in palinsesto. Anche Raiuno non scherza: «A spasso con mamma» di Mara Venier, prima rimandato e poi trasmesso **■** RIS **■** Canale 5, è **■** scomparso. Sostituito ieri da «Johnny Stecchino», frase storica del problema di Palermo è il traffico, come avrebbe dovuto dire anche l'inchiesta di «Report» sulla mafia, invece di andarsi a **■** tanti guai.

Bye bye baby. **■** misurato Magalli è comparso l'altra sera su Raidue a parlare di separazioni, contratti prematrimoniali e problemi di coppia. Il programma è stato strappato a Monica Setta che l'aveva volto al gossip. Ma: **■** lasciar perdere del tutto? La banda. Moni Ovadia è bello. Poi è un grande attore, uno studioso, un dotto, un originale (ha tradotto in yiddish anche il violinista sul tetto, per dire), ma è prima di tutto bello, filone Dustin Hoffman e Richard Dreyfuss, il Preziosi di **■** altra generazione... L'altra **■** ha partecipato a «La banda», nuovo programma di Rete di Piero Dorelli e Maria Grazia Putini, dedicato nella prima puntata alla fede, specificamente alle tre grandi religioni monoteiste, «La banda» perché la banda c'è, e commenta, e ironizza, con i suoi **■**. Non si fanno pettegolezzi né trattasi di reality, bisognerà tornarci su.

OGGI

Si parla **■** droga con Maurizio Gasparri. Carlo Giovanardi, Livia Turco, Emma Bonino, don Gelmini (Porta a porta, Raiuno, 22,55), l'attrice Pina D'Amico (Un giorno per sempre, Raiuno, 21), Napoli sconvolta dagli omicidi di Camorra (La guerra nel golfo, Raiuno, 23,15), Piero Chiambretti ospita Paolo Rossi (Market - Tutto fa brodo in tv, La7, 23,30).

Intervistato da «Vanity Fair», Rocco Arbone ha svelato il posto più strano dove ha fatto l'amore: «Più questione di gusto sessuale, diciamo che la mia è stata la voglia di fare una marachella alla Rai. Erano i tempi **■** «Quelli della notte» ed ero un vero burlesque. Un giorno mi trovavo a girare nella sede Rai di Roma, quando ho avuto **■** d'appartarmi **■**



Rocco Arbone

una graziosa signorina nei bagni delle donne. Abbiamo fatto l'amore, **■** credo d'aver lasciato quel **■** che si **■** bel **■** do... Il posto **■** era **■** più opportuno, tutt'intorno c'era un gran via vai e la prestazione non è stata delle migliori. Ma certo è stata una delle più divertenti.

UOMINI

«Sono stata con una ventina **■** uomini. Ne **■**

amati un po' di più», confessa Stefania Sandrelli. Tra questi Gino Paoli, Nicky Pende e Giovanni Soldati.

RACCHIA

«Se ci sta, mi faccio anche **■** racchia» la Colin Farrell piacciono donne di tutti i tipi.

TELECAMERA

Secondo Monica Setta, Loredana Lesciro ha suc-

cesso perché «si è autogestito e autocancellato, non **■** organizzato». Poi precisa: «Non sa fare nulla. Davanti alle telecamere fa quello che le passa per la **■** in quel momento: grattarsi una tetta, dire una parolaccia, fare outing sul suo rapporto **■** Al Bano. **■** questo incolla lo spettatore **■** video, perché aspetta **■** vedere o ascoltare l'ultima.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG	10.00	12.00	8.00	12.25	11.30
11.30	17.55	13.00	1.00	18.30	13.30
13.30	20.30	14.00	3.15	1.55	18.55
17.10	23.00				

GIORNO	SERA
6.00 Euronews Il telegiornale europeo Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue 6.45 Unomattina Il programma che informa, approfondisce e che sempre in diretta sta sui fatti in tempo reale. Un contenitore che è anche cultura, medicina, spettacolo a tempo libero 11.35 La prova ■ cuoco ■ 13.00 Occhio alla spesa conduce Alessandro Di Pietro 14.00 Tg1 Economia 14.10 Il Ristorante Reality show 15.05 La signora in giallo Telefilm 15.50 La vita in diretta 18.40 L'eredità Giochi	20.30 tre scimmiette Giochi con Simona Ventura 21.00 Briciole Serie con Claudia Zanella, Elisabetta Cavallotti. Regia di Maria Cirino 22.55 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti Il salotto della politica, dell'attualità e della ■ 0.55 Tg1 Mostre ed eventi - Che tempo fa 1.05 Appuntamento ■ cinema ■ cinematografica 1.20 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia ■ Nada Phoe 1.50 Rai Educational - Cult book "Lolita" 2.20 Il ristorante (R) 3.05 Le ■ scimmiette Giochi (R) 3.30 Il ■ Rocca Se- "Morire d'amore" 5.00 Aerporto Internazionale Telefilm

Nostalgia
Viabilità con **■** Infostrada
La **■** di **■** impre,
l'informazione
di oggi
www.nostalgia.it

Experiment - Cercasi cavie

Thriller di marchio tedesco, ispirato a un fatto di cronaca, firmato Oliver Hirschbiegel. Per riuscire ad avere quattro mila marchi, venti uomini comuni accettano di partecipare a un «esperimento»: faranno detenuti e guardie in un ambiente che riproduce le condizioni del carcere. **■** 22.55 ITALIA 1

Gli occhi della notte

Da un grande **■** teatrale di Frederick Knott, un thriller mozzafiato di Terence Young con **■** grande Audrey Hepburn (nominata all'Oscar). Una giovane donna cieca, rimasta sola in casa, **■** prese con tre criminali che cercano una quantità di droga nascosta a sua insaputa... **■** 1.40 RETE 4

I FILM DI OGGI



Jack Nicholson in una scena del film «Qualcosa è cambiato» di James L. Brooks

Qualcosa è cambiato

21.00 RETE 4 USA 1997. REGIA: JAMES L. BROOKS. CON JACK NICHOLSON, ELLEN HUNT, GREG KINNEAR, CUBA GOODING JR., JESSE JAMES E SHIRLEY **■** **■**
Nicholson e Hunt (entrambi premi Oscar) in una sopravvaluta, ma divertente, commedia. Nicholson è uno scrittore scontroso e maniacale, i suoi rapporti con il prossimo sono catastrofici, finché **■** avviene un incontro (anzi due) che **■** cambia **■** vita: prima un cane, poi una cameriera.

Coriolano **■** patria

14.10 LA7 ITALIA/FRANCIA 1964. REGIA: GIORGIO FERRONI. CON **■** SCOTT, ALBERTO LUPO, ULLA BRIGNONE E ALDO BUI **■** DUR: 1'33"
Lex Tarzan Scott, **■** stuolo di caratteristi, in un'avventura pseudo storica. Il condottiero **■** Coriolano batte i Volsci di Tullio Aufidio, ma anziché portarlo in trionfo i suoi concittadini **■** accusano di tradimento. Offeso, l'eroe si unisce ai Volsci e ritorna deciso a fare **■** massacro ma...

La vendetta **■** Fu Manchu

3.45 **■** LA 1 **■** 1967. REGIA: HERBERT SUMMERS. CON CHRISTOPHER LEE, DOUGLAS WILMER, TSAI CHIN, HORST FRANK E MARIA ROMH. DUR: 1'31"
Terza e ultima (e in **■** riuscita) fantavventura per Fu Manchu-Christopher Lee. Bello ma poco sfruttato il cast. Per vendicarsi delle persecuzioni della polizia e dell'acerrimo nemico Nayland Smith, il folle Fu Manchu rapisce un commissario inglese mettendolo in difficoltà. Ma...

SERA

GIORNO	SERA
20.30 tre scimmiette Giochi con Simona Ventura 21.00 Briciole Serie con Claudia Zanella, Elisabetta Cavallotti. Regia di Maria Cirino 22.55 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti Il salotto della politica, dell'attualità e della ■ 0.55 Tg1 Mostre ed eventi - Che tempo fa 1.05 Appuntamento ■ cinema ■ cinematografica 1.20 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia ■ Nada Phoe 1.50 Rai Educational - Cult book "Lolita" 2.20 Il ristorante (R) 3.05 Le ■ scimmiette Giochi (R) 3.30 Il ■ Rocca Se- "Morire d'amore" 5.00 Aerporto Internazionale Telefilm	21.00 Punto e a capo con Giochi con Masotti, Daniela Vergara. Regia di Andrea Soldani 23.10 Giochi con ■ Or- telli 0.20 Tg Parlamento 0.30 ■ mente di Jo Film (horror, 1998) ■ Ally Sheedy, Costas Mandylor, Vincent Berry. Regia di Noel Nink 1.55 Ma le stelle stanno a guardare? Varietà 2.00 Meteo 2.05 Appuntamento al cinema 2.10 I ragazzi del muretto Telefilm "Il ritorno di Massimo" 3.10 Compagni nella notte Serie 3.15 Tg2 Salute (R) 3.30 Cercando cercando 4.00 Il postino ■ sempre tre volte 4.05 Gossip... ■ piacere

La 7

14.10 Coriolano eroe senza patria Film 16.10 Atlante Documentari 17.55 Movieflash Rubrica cinematografica Jarod il camaleonte Telefilm 19.00 Sireghe Telefilm 20.00 Tg La7 Notiziario 20.30 Otto e Mezzo 21.30 Missione natura Documentari 23.30 Markette, tutto fa brodo in tv Tg La7 Notiziario 1.00 La 25° ora 2.20 ■ Mezzo ■ diucone Giuliano Ferrara, Rita Anna Armeni (R)	16.09 Baobab - L'albero delle notizie: 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.37 Gr 8; 18.49 Medicina e società; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta, il la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Tg1 Europa Risponde; 21.06 Zona Casarini; 21.07 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Radiouno Musica; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camioni; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab notizie.
--	---

MTV

Wake up! 10.00 Pure Morning 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Playit 2 - I professionisti 16.55 Tg Web Notiziario 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario The Club pillole 20.05 Inbox 21.30 Rapure 22.30 All music live: Christina Aguilera live in UK 23.30 The Club 24.00 All ■	14.00 Tg 15.05 Dance show 16.00 MTV Playground 17.00 MTV Playground 18.00 Most wanted 19.00 Music non stop 20.05 City Hunter Cartoni 20.30 That 70' Show 21.00 Scrubs 22.00 Perfetti...ma ■ troppo 22.35 Dismissed 23.00 Coupling 23.30 Avere vent'anni 24.00 Brand: New
--	--

RETE/ALLMUSIC

Call Center Varietà con A. 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Playit 2 - I professionisti 16.55 Tg Web Notiziario 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario The Club pillole 20.05 Inbox 21.30 Rapure 22.30 All music live: Christina Aguilera live in UK 23.30 The Club 24.00 All ■	14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Playit 2 - I professionisti 16.55 Tg Web Notiziario 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario The Club pillole 20.05 Inbox 21.30 Rapure 22.30 All music live: Christina Aguilera live in UK 23.30 The Club 24.00 All ■
--	--

SKY CINEMA 1

11.50 Dogs - 8 cani sottoposto Film 13.30 Il guru Film 15.05 Riunione di condominio Film 16.35 Duets - ■ primari 17.05 Pincocchio Film 19.00 Tutta colpa dell'amore Film 21.00 Sky Cine News Rubrica cinematografica 21.30 All I Want Film 23.05 Una vita quasi perfetta Film 0.50 Sky Cine News 1.20 Cuore scatenato Film 2.50 Isola - La tredicesima personalità Film	12.15 Eliminate Smoochy Film 14.05 Cine Lounge Rubrica cinematografica 14.20 Ma che colpa abbiamo ■ Film 16.20 Speciale: Oscarmania 16.50 La città incantata Film 19.00 Duets - Istinti primari Rubrica cinematografica 19.30 ■ Ellen Rimbaud Film 21.00 Hollywood Homicide Film 23.00 The Quiet American Film 0.45 Speciale: Oscarmania
---	---

SKY CINEMA 3

12.15 Eliminate Smoochy Film 14.05 Cine Lounge Rubrica cinematografica 14.20 Ma che colpa abbiamo ■ Film 16.20 Speciale: Oscarmania 16.50 La città incantata Film 19.00 Duets - Istinti primari Rubrica cinematografica 19.30 ■ Ellen Rimbaud Film 21.00 Hollywood Homicide Film 23.00 The Quiet American Film 0.45 Speciale: Oscarmania	14.30 Calcio: ■ Madrid-Valladolid ottavi di finale (R) 15.15 Calcio: ■ Messina-Atalanta Serie A (R) 18.00 I Signori del Calcio (Replica) 19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta) 19.30 Calcio: Real Madrid-Valladolid ottavi di finale (R) 21.15 I Signori del Calcio 22.15 Calcio: Atletico Madrid-Lorca ottavi di finale (Diretta) 24.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta) 0.30 Calcio: Liverpool-Manchester United Premier League (R)
---	--

SKY SPORT

14.30 Calcio: ■ Madrid-Valladolid ottavi di finale (R) 15.15 Calcio: ■ Messina-Atalanta Serie A (R) 18.00 I Signori del Calcio (Replica) 19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta) 19.30 Calcio: Real Madrid-Valladolid ottavi di finale (R) 21.15 I Signori del Calcio 22.15 Calcio: Atletico Madrid-Lorca ottavi di finale (Diretta) 24.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta) 0.30 Calcio: Liverpool-Manchester United Premier League (R)	8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40; ■ Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica ■ sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40; 18.40) Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit 70/80/90; 22.00 Nostalgia in Rock-Liveness.
--	--

Non sentitevi in obbligo. Decoder digitale, parabola e installazione standard sono gratis.

Oggi puoi approfittare di un'offerta imperdibile per entrare nell'universo del grande intrattenimento SKY. Abbonati subito, potrai avere gratis **■** casa **■** tutto **■** necessario per vedere SKY. L'emozionante universo SKY ti offre fino a 180 canali tra cui scegliere i programmi per soddisfare i gusti **■** tutta la famiglia.

Abbonarsi è facile:
chiama
199.100.900**
o vai in uno
SKY CENTER.

PRONTO
SKY
Più facile di così...



* Promozione valida fino al 31 gennaio 2005 per abbonamenti al servizio SKY. I benefici sono riservati ai clienti SKY. L'offerta si riferisce al decoder digitale SKY. Il contratto deve essere firmato per la durata dell'abbonamento. L'offerta non include la parabola e l'installazione standard. Per conoscere le condizioni di questa offerta, visitate il sito www.sky.com o chiamate il numero 199.100.900. ** Tariffa massima da rete fissa 0,15 euro/min. IVA inclusa.

OGGI

13,00 Tennis. Australian Open Eurosport
13,00 Studio Sport Italia
14,00 Sport Time Sky Sport 1
14,15 Biathlon. Cdm, Anterselva Eurosport
15,00 Sci. Cdm slalom femm. 1ª manche Raitre

18,00 Sci. Cdm, slalom femm. 2ª manche Raitre
20,00 Rai Sport Tre Raitre
20,40 Basket. Eurolega: Scavolini-Meccabi Sky Sport 2
20,40 Basket. Eurolega: Partizan-Climamio 80 Sky Sport 3
1,00 Tennis. Australian Open. Eurosport

Ferguson-Wenger, interviene la polizia

LONDRA. Ciò che in Italia non è successo per gli scambi di battute fra Totti e Di Canio prima del derby romano, è accaduto in Inghilterra. La polizia ha infatti intervenuto per porre fine alla lite, a mezzo stampa, tra Sir Alex Ferguson (foto) e Arsene Wenger, che campeggia sulle prime pagine dei giornali britannici, con la motivazione che avrebbe potuto creare problemi di ordine pubblico in vista di Arsenal-Manchester United del 1º febbraio.

COLPO DI SCENA NELLA CORSA ALL'ELEZIONE DEL LEADER DEI CLUB DI A E B. PER DEFINIRE I NUOVI EQUILIBRI DECISIVA LA SCELTA BIANCONERA

CAMBIARE LE DATE DEI QUARTI

FESTIVAL E COPPA SOLITA GAFFE

Roberto Maroni

Ci sono piccole ricorrenze che, più o meno di ogni dotta analisi, celebrano e spiegano i rapporti sempre più schizofrenici che legano il calcio a quella che, una volta, era la televisione. La piena dittatura di Sky, e alla vigilia dello sbarco del digitale terrestre di Mediaset e La 7 (sabato), la segreteria della Lega ha diffuso il comunicato che ormai divulga da anni, sempre di questi tempi, e pre- invito della Rai, relativo «scoperta» conflitto di date (e dunque, tanto per cambiare, di interessi) che coinvolge il festival di Sanremo e un turno di Coppa Italia: nel specifico, le partite di ritorno dei quarti di finale, fissate inizialmente per il 3 e 3 marzo. Appurato (dimmi quando quando) che dal 3 marzo ci sarebbe, c'è, anche quell'altra cosa, l'immancabile correzione: rotta. Inter-Atalanta è stata anticipata il 16 febbraio, e il momento che il calendario è uno zingaro e va, un recupero di Champions qui, una gara di solidarietà là, il resto... slitterà di un mese, Fiorentina-Roma e Udinese-Milan il 16 marzo, Sampdoria-Cagliari il 17.

In teoria, si può dare di più. Ma forse, dando di più, si riuscirebbe a fare peggio. La Coppa Italia rappresenta la mancia che Sky e Mediaset lasciano sul tavolo del servizio pubblico: spiccioli buttati lì, dopo essersi abbuffati sino al fatidico ritorno. Il modo in cui i gestori la (mal)trattano non è uguale agli altri palinsesti, per tacere degli altri Paesi. Già le società impiegano, di solito, riserve e, al massimo, nuove proposte: a ciò si aggiunge la farsa del cartellone smontabile, dubbio che ci troviamo, sul serio, nella terra dei cachi.

Ci vorrebbe un Signor tenente che prendesse in mano la situazione e chiarisse che, insomma, va bene programmare a braccetto, ma Sanremo è Sanremo. E che fra il... lo illustra il casino che sempre suscita nell'avvinghiarsi l'edera al calcio, c'è solo un accento di differenza.

A meno che non si voglia privilegiare l'aspetto commovente e/o patetico del tradizionale equivoco. Nell'era della tecnologia più sfrenata e sofisticata, nell'epoca delle smartcard e dei decoder, la lontananza della Rai dalla Lega è diventata come il vento, fa dimenticare chi non s'ama (più).

Dopo la rottura dell'alleanza con il Milan Giraudo ha intensificato i contatti con il patron della Fiorentina: anche ieri colloquio telefonico tra i due

Il presidente del Palermo «Giampiero ha stile e non divide i club Se la Juventus cambia schieramento agli altri rimarranno soltanto le briciole»

VOTI PRO

21

Serie A Juventus, Lazio, Messina, Milan, Parma, Reggina, Roma, Siena.

B (13): Catanzaro, Crotone, Empoli, Genoa, Modena, Perugia, Pescara, Salernitana, Ternana, Torino, Triestina, Venezia, Verona.

SCHIERAMENTI

LE DEL 5 E 6 NOVEMBRE 2004, QUATTRO SCRUTINI, NON HANNO ESPRESSO IL NUOVO PRESIDENTE DELLA LEGA. QUORUM NECESSARIO: VOTI 42.



VOTI PRO DELLA VALLE

21

Serie A (12): Atalanta, Bologna, Brescia, Cagliari, Chievo, Fiorentina, Inter, Lecce, Livorno, Palermo, Sampdoria, Udinese.

Serie B (9): AlbinoLeffe, Arezzo, Ascoli, Bari, Catania, Cesena, Piacenza, Treviso, Vicenza.

Svolta in Lega sarà Boniperti l'anti-Galliani

La cordata legata a Della Valle vuole proporlo come padre nobile Zamparini rivela: «Se avremo la maggioranza, accetterà l'incarico»

Marco Ansaldo

TORINO
Sulla corsa di Adriano Galliani alla presidenza della Lega si concentrano a sorpresa due Juventus, la vecchia, Giraudo e Boniperti, l'ex-alleanza in dieci anni gestione del calcio e l'antico avversario che molti club vogliono proporre per la poltrona via Rosellini, convinti che la spunterà adesso che la Juventus sembra sovrastare gli equilibri che hanno retto finora il Palazzo del pallone. Giampiero Boniperti, l'uomo sul quale punta la cordata di Diego Della Valle, Un presidente, padre nobile, un garante al quale sarebbe affiancato un manager operativo in

Lega profondamente rinnovata. L'idea nacque nei mesi scorsi quando spuntò l'ipotesi di una candidatura, appoggiata persino da Zeman, il vicepresidente milanista la risposta di Boniperti fu non ho l'età per certa. Oggi la posizione è più possibilista. Motivo? Il caduto impedimento morale: lui che per mezzo secolo è stato il simbolo e il motore della Juventus, di cui presidente d'onore, come poteva prestare la propria gine ai nemici di Galliani e quindi Giraudo? Sarebbe stato un gesto ineglegante, una pugnalata al club della vita, anche se i sostituti con la dirigenza che sostituirà nel 1994 sono stati sempre molto freddi. La situazione

modificata. Non tanto perché Boniperti è tornato allo stadio in due occasioni (l'avevo promesso a Franco Grande Stevens, quando la presidenza, spiegato), quanto per il gelo che il calato nei rapporti tra la Juventus e il Milan. Giraudo ha litigato con Galliani soltanto per una questione di anticipi e posticipi che favorirebbero i rossoneri. C'è di più. Molto di più. Con l'avvento di Luca Montezemolo alla presidenza della Fiat, il naturale che la galassia bianconera abbia avviato ottime relazioni con Diego Della Valle, visti i rapporti tra i due. La Fiorentina, per dirla con Moggi, è diventata uno dei nostri migliori clienti. E i con-

tatti tra Giraudo e l'industriale marchigiano sono quotidiani: dopo l'incontro Lega martedì, ieri c'è stato un nuovo colloquio telefonico, per parlare di tutto ma non solo. Boniperti ora ha le mani libere, oltre all'energia per reggere il ruolo. «Ci ha garantito che una grande maggioranza dei club lo vorrà, accetterà di presentarsi alle elezioni», confida Maurizio Zamparini, presidente del Palermo, leader del fronte anti-Galliani. Lui, lo definì «L'Equipe», non conferma non smentisce. E, conoscendolo, è già mezza ammissione che, come minimo, ci sta pensando: a 77 anni (li compirà nel luglio prossimo), con la sua candidatu-

ra si potrebbe parlare del nuovo che avanza, però neppure Ciampi era un ragazzino quando si presentò, settantenne, per la carica di decimo presidente della Repubblica ed è a quel tipo di figura che si ispirano i fautori della discesa in campo. «Per salvare il calcio bisogna ritrovare lo spirito che prima che tutto diventasse business - spiega il dirigente palermitano - sono arrivati i manager che guardavano ai propri interessi: lo hanno fatto benissimo dal punto di vista di chi li pagava, hanno lavorato alla grande per i bilanci delle loro società - il risultato è che hanno spaccato il nostro mondo tra chi ha tutto e chi

ormai quasi più niente.

Galliani - prosegue Zamparini - è il simbolo di questa situazione. Martedì gli abbiamo contestato di non averci informato per tempo come si sarebbero trasformati i diritti televisivi: con il ruolo Mediaset, non ci aveva detto nulla. Sa qual è stata la risposta? Che i diritti sono soggettivi e quindi lui non aveva diritto di dirci niente e ha chiamato pure l'avvocato Cantamesse (il legale del Milan, ndr) per confermarlo. Sarebbe questa la risposta di presidente della Lega? Insomma lo schieramento anti-Galliani ci spera.

C'è mezza promessa di Boniperti, c'è il nuovo atteggiamento di Giraudo. «Non credo che lui e Galliani siano diventati nemici all'improvviso - sostiene Zamparini - li vedo litigare. Penso invece che un bravo manager interpreti i desideri della proprietà e, da quello che sappiamo, Montezemolo, John e Lapo Elkann hanno una visione della Juventus e del calcio molto diversa da quella degli ultimi anni, più vicina al periodo bonipertiano. Moggi e Giraudo sono ottimi i migliori. Quindi...» Quindici gli equilibri dell'ultima votazione, quando 21 club si schierarono con Galliani e altrettanti contro, potrebbero cambiare. «La mente è Giraudo, l'uomo che ispirava le decisioni della coppia - dice Zamparini - Galliani è il braccio. Se la Juve cambia schieramento, sposta la massa più importante di consensi: Adriano resteranno forse due voti, compreso il suo.



VOTI CHE SPOSTEREBBE LA JUVENTUS

9

A (3): Juventus, Messina, Reggina.

B (6): Crotone, Pescara, Salernitana, Ternana, Torino, Verona.

L'INDISPONIBILITÀ DEI TITOLARI E LA DELICATA TRASFERITA DI VERONA ALLA BASE DELLA SCELTA

Toro, un rinforzo per la porta: arriva Berti

Esperto di promozioni, faceva panchina a Parma: «Ho voglia di essere protagonista»

Silvia Garbarino

TORINO
Verona ha scritto nel suo destino essere città fatale, storica, lo è stata per il Milan che piange per i due scudetti scuciti dalla maglia per gli sgambetti scaligeri (il mitico 1973 a favore di Juve, l'altro 1990 pro Napoli). Per tentare di arginare la capacità letale del «Bentegodi», i dirigenti del Toro, prossimo avversario dei gialloblù, hanno cercato di per una virata secca nelle operazioni di calcio mercato: oggi sarà annunciato l'ingaggio dell'esperto portiere Gianluca Berti, 37 primavere (a mezzogiorno), attualmente secondo di Frey al Parma. Toccherà a lui non al giovane e inesperto Marchetti difendere la porta grana nella delicatissima partita di domenica.

E' un acquisto obbligato dalla situazione in cui i granata si trovano dopo la batosta interna con il Treviso: terzi in classifica e scavalcato, in caso di sconfitta,

pure dai veronesi; con un allenatore sfiduciato dalla dirigenza ma non scaricabile per mancanza di alternative (è il succo del messaggio deducibile dalle parole di Romano nella conferenza stampa dell'altro giorno); con uno spogliatoio che mostra qualche e, non ultima, l'indisponibilità di un portiere affidabile per una trasferta che è diventata più delicata di una coperta di cachemere. L'aspirazione di Sorrentino contro il Treviso e l'appendicecemia che ha messo ko il suo secondo Alberto «Jimmi» Fontana, avrebbero spalancato le porte al quasi 22enne Federico Marchetti, prodotto del vivaio granata, una stagione da titolare in C2 alla Pro Vercelli nel 2002-2003, un altro anno da riserva a Crotone, poi a Treviso, esordio ufficiale in B quattro giorni fa proprio contro i suoi ex compagni e solo per il cartellino rosso rimediato da Sorrentino. Le pur buone doti palesate in allenamento dal ragazzo di del Grappa, e garantite dal

suo principale tutore Nista, non sono state ritenute completamente sufficienti dall'area tecnica del Toro per affidargli le sorti di partita che ne vale venti. Maturità tecnica, tenuta atletica e conoscenza della categoria erano e volevano (molto in fretta) Zac e Cravero: l'occasione Berti è sembrata la più ghiotta e la più completa. Gianluca Berti, 190 centimetri per 88 kg, la gialloblù ha sommato in questa stagione la presenza da titolare in campionato (1 gol incassato), 6 in coppa Italia (8 reti subite) e 2 in coppa Italia (5 gol). Un po' poco soddisfacente come ruolino di marcia per il fiorentino dal cranio pelato, artefice della promozione dell'Empoli nel 2001-2002 e a la scorsa stagione uno dei principali protagonisti della storica (pure questa) promozione del Palermo in serie A (42 gol, 35 gol incassati). «Potrebbe essere l'ultima gara con la maglia del Parma - rivelato al sito web della società emiliana alla vigilia del ritorno

DA OGGI IN RITIRO ADESENZANO
TORINO. Come annunciato, il Toro da oggi è in ritiro a Desenzano, sul lago di Garda, dove preparerà la partita più delicata della stagione, quella contro il Verona dell'ex Massimo Ficcadenti. I convocati sono 23, tutta la rosa, eccezion fatta per il secondo portiere Fontana (convalescente), al suo posto il Primavera Corradini. Oggi pomeriggio intenso allenamento a Sogno Venezia, nei pressi di Desenzano, a porte chiuse. Ezio Rossi verificherà la condizione fisica e atletica dei suoi uomini dopo la batosta rimediata contro il Treviso. Rientra dalla qualifica Comotto, sarà disponibile anche l'argentino Carlos Marínelli sdoganato dall'arrivo del transfer. (a. ben.)



degli ottavi di coppa Italia contro la Fiorentina, otto giorni fa. So che ci sono dei discorsi avviati, anche se sono stato io ad averne scelto di venire a Parma. Mi piacerebbe andare a giocare con maggiore continuità. Vorrei re ancora protagonista. Verrà accettato dal Toro (salvo sorprese dell'ultima ora).

anche perché è difficile pensare che accetti di scendere per me secondo a Sorrentino, al quale è stato prolungato il contratto due anni al. Adesso occorrerà verificare la risposta del titolare spodestato, punterà i piedi per essere ceduto in prestito in serie B (o serie A), oppure accetterà la sfida

Contro i veneti avrebbe dovuto giocare il giovane Marchetti la società ha preferito correre subito ai ripari

Contratto prolungato sino al 2008 a Sorrentino ma il suo futuro rimane incerto

Gianluca Berti, 37 presenze in A con Genoa, Roma, Empoli e Parma

impostagli dalla società: allenarsi, tranquillare e aspettare la fine della stagione prima di decidere dove andare. Dalla posizione di Sorrentino si dedurrà anche quella di Marchetti, che ha bisogno di giocare e potrebbe essere ceduto in prestito alla Pro Vercelli, società a cui conosce bene e che ha dimostrato di apprezzarlo.

AL SONDAGGIO HANNO PARTECIPATO UN MILIONE E 200 MILA TIFOSI DA TUTTO IL MONDO

■ BUFFON ■



Gioca nella Juventus, ha 26 anni. Primo italiano nella classifica Pallone d'oro, vinto due scudetti con la maglia bianconera. E' ancora imbattuto dopo 5 partite giocate in Champions League.

■ CAFU ■
DIFENSORE DESTRO

Esterno del Milan, 34 anni. Ha conquistato lo scudetto 2004 con i rossoneri, dopo aver vinto nel 2001 il titolo con la Roma. Ha disputato tre finali mondiali conquistando due titoli nel 1994 e nel 2002.

■ ALESSANDRO ■
CENTRALE

Difensore del Milan, 28 anni. Ha vinto lo scudetto con la Lazio e con la maglia rossoneri ha conquistato uno scudetto, una Champions League e una Coppa Italia. E' titolare della Nazionale Lippi.

■ RICARDO CARVALHO ■



Gioca al Chelsea, ha 24 anni. Ha vinto l'ultima edizione della Champions League con il Porto ed è stato 2° agli Europei del Portogallo. Nell'estate scorsa ha seguito il tecnico Mourinho a Londra.

■ ASHLEY COLE ■
ESTERNO SINISTRO

Gioca nell'Arsenal, ha 24 anni. Con il club londinese ha conquistato il Premier League nella passata stagione. E' titolare della Nazionale e agli Europei 2004 è inserito nella squadra ideale.

■ PAVEL NEDVED ■
CENTROCAMPISTA

Gioca al Manchester United, ha 19 anni. E' stato voluto da Ferguson dopo la partenza di Beckham. È stato pagato 17,5 milioni di euro, record per un giovane. Ha partecipato agli Europei del 2004.

■ MANICHE ■



Gioca nel Porto, ha 24 anni. E' stato protagonista agli Europei e decisivo nel finale di Champions della scorsa stagione vinta dai portoghesi sul Monaco. Con il Porto ha vinto la Coppa Uefa e di Lega.

I DUE BIANCONERI INSERITI NELLA SQUADRA IDEALE. UN «DREAM TEAM» CON NESTA, CAFU E SHEVCHENKO

L'Uefa incorona Buffon e Nedved

Ma l'Oscar dei consensi va a Ronaldinho

analisi

Fabio Vergnano

PER Gigi Buffon è arrivato il momento della raccolta. Fra 27 giorni compirà 27 anni, è nel pieno della maturità calcistica, la sua costanza di rendimento gli vale riconoscimenti internazionali di grande prestigio. Martedì i tedeschi della Federazione internazionale di storia e statistica del calcio l'hanno proclamato per il secondo consecutivo miglior portiere al mondo. Terzo, altro premio: i visitatori del sito internet dell'Uefa l'hanno scelto come miglior portiere del 2004. Il non può dimenticare che il numero uno della Juve è stato anche uno dei due italiani a comparire nella classifica del Pallone d'oro piazzandosi al 17° posto (l'altro, Paolo Maldini, è finito 28°).

Buffon è il portiere dell'undici ideale scelto da 1 milione e 200 mila appassionati di calcio che hanno la vista buona. Ha ottenuto il 37,54% dei consensi superando nettamente Vitor Baia del Porto e Cech del Chelsea. Compare, invece, il milanista Dida a questo è un mistero. Il ha vinto lo scudetto, il portiere meritava maggior considerazione. Buffon raccoglie i frutti di una stagione di rendimento sempre molto elevato. E anche in quella in corso ha più volte sigillato la porta della Juve con interventi determinanti.

Nel «magic team» dell'Uefa c'è un altro italiano, ormai abituale frequentatore dei salotti buoni del calcio europeo. E' il milanista Alessandro Nesta che conquista la leadership come difensore centrale per la terza volta consecutiva, battendo in volta il portoghese Ricardo Carvalho del Chelsea. Una confer-

IL MERCATO LITIGIA CON IL CHELSEA

Moggi: «Mercato chiuso per Mutu tutto regolare»

TORINO. Luciano Moggi ha dichiarato chiuso il mercato invernale della Juventus: «Abbiamo ceduto Luciano e prestato Legrottaglie al Bologna. Non ci saranno più né arrivi, né partenze. Il nostro miglior rinforzo Trezeguet». Vicenda Mutu: «C'è nessuna furbata, abbiamo agito secondo le regole facendoci ingaggiare dal Livorno. I suoi problemi al Chelsea? Se ci sono riguardano Mutu e il club londinese. L'abbiamo chiarito con il giocatore. Anche per questo il transfer del romeno è ancora arrivato al Livorno. Tutto dovrebbe sistemarsi in una decina di giorni, se sarà più tardi pazienza, tanto Mutu non è utilizzabile perché è squalificato».

ma, quindi, anche dell'altissimo livello delle prestazioni del giocatore di Anselotti. Meglio del milanista fatto di presenze ha fatto soltanto Thierry Henry dell'Arsenal che compare per la quarta volta consecutiva da quando l'Uefa ha affidato al popolo tifoso la scelta della squadra dell'anno. Il francese dei Gunners è stato segnalato come partner d'attacco ideale di Shevchenko che, dopo il Pallone d'oro, è il più votato fra le punte con il 24,31% dei voti, contro il 20,16 di Henry. Difficile immaginare una coppia-gol

migliore e meglio assortita. Il campionato italiano ha offerto altri due rappresentanti. L'ex Pallone d'oro Nedved che sbaragliato la concorrenza fra i centrocampisti il 46,25 dei consensi. Poi Cafu, il brasiliano che ha surclassato il suo invecchiamento agonistico, nettamente primo fra gli esterni destri difensivi. Il che forse conferma una certa carenza di difensori di fascia di alto livello.

Ma il campione che ha letteralmente conquistato i cuorini è Ronaldinho, la stella del Barcellona. Il brasiliano ha catturato oltre la metà dei voti fra i centrocampisti d'attacco assestandosi al 56,78% dimostra come la fantasia, l'estro, la tecnica più raffinata siano gli ingredienti che la gente apprezza alla pari delle prodezze di un grande bomber.

Nella selezione ha avuto un peso determinante oltre al rendimento del singolo, anche quello di squadra. Infatti il primato delle presenze spetta ai portoghesi con quattro rappresentanti, frutto di un 2004 che ha visto il Portogallo secondo agli Europei e il Porto trionfatore in Champions League. Oltre a Carvalho ci sono anche Maniche, Cristiano Ronaldo e soprattutto il tecnico Mourinho, indicato come selezionatore ideale del 2004. Tatticamente astuto e superbo motivatore, Mourinho non ha faticato a emergere. Al suo attivo l'ultima Champions con il Porto, prima di passare al Chelsea. Anche per il 41enne allenatore lusitano si tratta di una conferma, visto che guidava già la squadra Uefa del 2003.

Il dato curioso è che non c'è nessun grco il trionfo all'Europeo 2004. In fondo, quello conquistato dalla squadra di Rehbein è stato il frutto di un gioco spettacolare, la conseguenza dell'atteggiamento operoso di una Nazionale che tale non riesce ad accendere la fantasia.

■ PAVEL NEDVED ■
CENTROCAMPISTA

Gioca nella Juventus, ha 32 anni. Uno scudetto con la Lazio, prima di approdare in bianconero dove ha vinto 2 scudetti e 2 Supercoppe Europee. Nel 2003 ha conquistato il Pallone d'oro. Ha lasciato la Nazionale.

■ ANDRY SHEVCHENKO ■
PUNTA

Gioca nel Milan, ha 28 anni. Ha vinto 5 campionati e 2 coppe nazionali con la Dinamo Kiev, quindi tutti i trofei italiani e internazionali. I rossoneri. Si è aggiudicato l'ultima edizione del Pallone d'oro.

■ RONALDINHO ■
CENTROCAMPISTA

Gioca nel Barcellona, ha 24 anni. Ha vinto il Mondiale in Europa e ha giocato la fortuna nel Paris Saint Germain, quindi nella stagione 2003-2004 è passato al club catalano.

■ THIERRY HENRY ■
ATTACCANTE

Gioca nell'Arsenal, ha 27 anni. Campione mondiale nel 1998 ed europeo nel 2000 con la Francia, ha vinto lo scudetto francese con il Monaco e l'anno scorso uno inglese con i Gunners segnando 11 reti.

NEL RECUPERO DI SERIE A

Il Messina supera l'Atalanta

MESSINA. Dopo un primo noioso e senza storie, il Messina ha segnato al 9° st con Sullo la rete che ha ripristinato la situazione in cui il match si trovava il 18 dicembre quando venne sospeso per pioggia. L'Atalanta ha reagito con Budan, migliore dei suoi insieme con Albertini in procinto di passare al Barcellona: in un paio di occasioni l'attaccante ha concesso a difficili salvataggi la difesa siciliana e Storari.

Anche Taibi ha però duramente ripreso finalmente accettabile su punizione di Parisi (17') e su Zampagna (gran parata al 26'). Nel finale Mutti ha accentratato la fase difensiva dei suoi (bravo Donati a centrocampista lasciando solo Zampagna in avanti ma l'Atalanta non è riuscita a evitare la sconfitta.

MESSINA (4-4-2) 1

Storari 6; Zoro 6; Rezzani 6,5; Arzuffi 6,5; Parisi 6,5; Coppola 6; Donati 6 (48' st Zanchi sv); Sullo 7; Zampagna 6; Di Napoli 6 (21' st Giampà sv).

All.: 6,5

Arbitro: Trefoloni

Reti: st 9' Sullo. Ammoniti: Sala. Spettatori: 25 mila.

ATALANTA (4-4-2) 0

6,5; Rivatta 5,5; Sala 6; Natali 5,5 (34' st Innocenti sv); Bellini 5; D. Zenoni 6; Migliaccio 5,5; Marcolini 6 (10' st Montalvo 5); Sinigaglia 5 (11' st Budan 5,5); Lazzari 5.

All.: Rossi 5,5

LA CLASSIFICA

Juventus 44; Udinese 42; Palermo 34; Fiorentina 31; Palermo, Sampdoria 28; Roma 27; Cagliari 26; Messina, Reggina 24; Lazio, Fiorentina, Livorno 23; Lecce 22; Bologna, Chievo 21; Brescia, Parma 19; Siena 17; Atalanta 11.

Sai qual è il modo più veloce per pagare l'auto, le bollette Enel, Telecom Italia e il canone TV. Basta entrare in una delle tante tabaccherie che espongono il marchio Puntolis, dove non si troveranno code, né attese. Insomma, grazie a Puntolis i problemi dei tuoi pagamenti saranno risolti. Cerca il Puntolis più vicino a te su www.puntolis.it

PUNTOLIS
LOTTO MATECA
ITALIASERVIZI
LA VELOCITÀ PAGA.

ENTRA NELLE TABACCHERIE AFFILIATE PUNTOLIS®.

Prove sulla Streif, è Sulzenbacher il più veloce

Coni arriva il contributo per la Fisi: 2 milioni

KITZBUHEL. Uomini a Kitzbuehel, donne a Zagabria. La coppa del Mondo di sci offre un intenso fine settimana. S'inizia oggi (alle 15 e alle 18) lo slalom femminile: Karen Putzer, in gara ci sono Nicole Gius, Annalisa Ceresa e Manuela Moelgg. Domani, superG maschile: sabato libera maschile e gigante. Mini-G. Maribor. Domenica, slalom maschile. Giorgio Rocca e slalom femminile. Ieri, l'azzurro Kurt Sulzenbacher è stato il più veloce nella seconda prova cronometrata sulla Streif davanti allo svedese Patrik Jaerbyn e Miller. Kristian Ghedina ha ripetuto la spaccata sulla Streif. Non è sceso in pista Alessandro Fattori, caduto martedì. A Bormio, dove si allena la squadra di gigante, è caduto Arnold Rieder: per lui trauma cranico ma la tac ha dato esiti negativi. Intanto il Coni ha deliberato un contributo per la Fisi in vista di Torino 2006: la federazione dispone ora di due milioni di euro in più.



Kurt Sulzenbacher, primo in prova

VERSO LE OLIMPIADI DI TORINO 2006

A Cesana via agli «sport events» con la Coppa del Mondo di skeleton e bob

TORINO. Con le gare di Coppa del Mondo di skeleton parte oggi a Cesana il programma degli «sport events», gli internazionali che serviranno da collaudo organizzativa di Torino 2006. Gli skeletonisti gareggiano sulla pista di località Panol, la stessa che da domani a domenica ospiterà le gare di Coppa del mondo bob maschile e femminile e poi le gare indette di slittino. L'impianto è chiuso al pubblico. Lo skeleton apre con Dany Locati, l'azzurro che cominciò nel '97 in Austria: «Sono felice del nuovo impianto - dice - non vedo l'ora di provarlo in competizione». Da domani pomeriggio si scende il bob (con allenamenti al mattino) ma l'appuntamento più atteso sono le gare di fondo che nel week-end inaugureranno l'anello di Pragelato. L'impianto è finito e aperto al pubblico.



Dany Locati, azzurro di skeleton

IL BOSS DELLA FORMULA 1 E LA CASA DI MARANELLO SOTTOSCRIVONO IL NUOVO PATTO DELLA CONCORDIA VALIDO FINO AL 2012

La Ferrari ha scelto, sta con Ecclestone

Montezemolo: «È il segnale di stabilità che volevamo»

Cristiano Chiavogato

La Ferrari si è assicurata il futuro in Formula 1. Ieri pomeriggio, a sorpresa, una nota congiunta della Fia (Federazione Internazionale Automobilistica), della Foa (Formula One Management, cioè Bernie Ecclestone) e della stessa Casa di Maranello ha reso noto che le tre parti hanno deciso di sottoscrivere una nuova versione del Patto della Concordia, valida dal 2008 al 2012. Si tratta quindi di otto anni di stabilità a partire da oggi. La mossa probabilmente coglie impreparate le altre società facenti parte del GPWC (BMW, Mercedes, Renault) che stavano preparando a organizzare un diverso cam-

pionato proprio dal 2008.

La disputa, con Ecclestone soprattutto, era basata sulla divisione degli introiti della F1, ritenuta inadeguata. I team ricevevano il 47% degli introiti, da spartire in dieci. Nello stesso tempo l'accordo della Ferrari apriva anche per i suoi rivali una strada verso una soluzione dei problemi. Negli ultimi mesi, infatti, ha fornito notizie sulle decisioni che verranno prese, né giudicato l'importante novità.

I motivi che hanno portato la Ferrari a questa soluzione separata della questione sono evidenti. E' chiaro che la Casa di Maranello ha ottenuto il riconoscimento delle richieste economiche

formulate da tempo e anche assicurazioni sull'indirizzo dei regolamenti tecnici e sportivi per i prossimi anni. In questa le prospettive sono migliorate: per continuare l'attività la squadra del Cavallino Rampante non dovrà chiedere finanziamenti ai suoi azionisti (la Fiat ovviamente continuerà a offrire un contributo tecnico con il Centro Ricerche) e potrà guardare, con ingaggi, premi, e attività collaterali (merchandising e promozioni varie) ai prossimi anni con maggiore serenità.

E' difficile conoscere l'entità dell'accordo (il precedente 47% dei diritti tv, rappresentava all'incirca una cifra di 400 milioni di dollari, da spartire - come è

detto - fra dieci squadre), su un giro d'affari globale che viene valutato intorno ai 2 miliardi di dollari. La sigla di un nuovo e diverso patto della Concordia (un'intesa che era raggiunta ancora da Enzo Ferrari nei primi '80), fra l'altro porterà alla risoluzione di quasi tutte le difficoltà che hanno caratterizzato questi ultimi tempi una serie di inconvenienti pesanti. La Fia non avrà più la minaccia di vedersi fare concorrenza da un altro campionato, Ecclestone potrà continuare a gestire gli affari e le banche che possiedono il 75% delle azioni della Slec (la sigla che di fatto è proprietaria della Formula 1) non rischieranno di vedersi azzerare il

valore dei loro investimenti.

La Ferrari aprirà la strada anche agli altri concorrenti, compresi i piccoli team come Minardi e Jordan. Nei prossimi giorni si conosceranno reazioni e decisioni. Luca Montezemolo, presidente di Fiat e Ferrari: «E' importante e ci fa piacere che la Fia, che è l'autorità politica, la Fom, che rappresenta coloro i quali hanno organizzato la F1 in questi anni e la Ferrari che è l'unica squadra ad aver partecipato ininterrottamente al Campionato del Mondo da quando è istituito, abbiano dato un segnale forte di stabilità per il futuro della F1. Questo accordo va nella direzione che la Ferrari auspicava».



La Ferrari. Schumacher durante i test di venerdì al circuito di Barcellona

IL PILOTA DELLA DUCATI, TRE VOLTE IRIDATO, CORRERÀ A 32 ANNI IL SUO 16° MOTOMONDIALE

Capirossi, il «nonno» di prova ancora

Enrico Biondi

Inviato a MADONNA DI CAMPILIO

Compiirà 32 anni il 4 aprile. Lo chiamano il «nonno». Come alla sua età, in moto, vincere e divertirsi fosse colpa. Lui, Loris Capirossi, tre titoli mondiali sulle spalle, fu spallucce, guarda avanti e anche per la prossima stagione sarà in sella alla Desmosedici della Ducati, la Casa bolognese che si è messa a testa da tre anni a questa parte di rompere le scatole ai colossi giapponesi (Honda e Yamaha in testa) e di provare a vincere il mondiale piloti e marche.

Loris, questo sarà il suo 16°

anno nel motomondiale. Dice la verità: si sente stanco?

«Neppure per sogno. Passano gli anni ma io non me li sento addosso. Sono sempre lo stesso: quello che ama la velocità, fare sportellate per passare un avversario, rischiare il giusto, correre e possibilmente vincere. E' come se fosse sempre la prima volta: gli stimoli si ripresentano intatti ad ogni inizio di stagione. Non vedo l'ora di ricominciare, perché c'è sempre un obiettivo da raggiungere».

Un bilancio di questi anni?

«Ho vinto tre mondiali e un sacco di altri. Eppure sono in

debito con la fortuna. Scherzo: ho perso almeno i titoli mondiali per pura jella: nel '93 mi squalificarono in Malesia e ancor oggi devo capirci perché. Poi mi riabilitarono ma ritoccando il punteggio. Morale, persi il titolo per 3 punti. Nel '94 a Brno avevo 25 punti di vantaggio a 3 giri dalla fine: mi fratturai e addio titolo. Ho fatto molto: questo mondo, ma ho anche dato a piena mano. Ecco perché correrò per molto tempo ancora».

Fino a quando?

«Non lo so, non lo dico. Non mi piace programmare il futuro, dire «smetto a fine stagione». Gli ultimi fatti di questi giorni

«Con la Desmosedici sono pronto a dare battaglia: posso superare Rossi, non è Superman»

(la tragica morte di Meoni, ndr), mi hanno fatto riflettere. Un giorno mi vedrete fare come Niki Lauda in Canada. Scenderò dalla moto, l'appoggerò al muro e vi dirò: «Basta, smetto. Mi diverto più, andate a casa, insomma, arrivederci a tutti». Voglio chiudere in bellezza, senza carcere e sopravvivere in



Loris Capirossi si diverte sulle piste innevate di Madonna di Campiglio domenica via al test in Malesia con la Ducati Desmosedici

Nel mirino c'è sempre Valentino. Lui il più forte, tutti voi a fare un altro campionato.

«No, non ci sto. Rossi è forte, bravissimo. Detto ciò, uno comincia a pensare di poter vincere allora è meglio che se stia a casa e smetta di correre. Io Valentino l'ho battuto tante volte e voglio continuare a farlo. Non è Superman, ma come noi, con pregi e punti deboli. Quindi battibile».

E Biaggi? E' diventato ufficiale Honda.

«Bene. Così non avrà più scuse se non riuscirà a vincere il mondiale. Si è fatto male? Speriamo diventi un alibi. Anche lui è a una svolta della carriera».

Che campionato sarà, quello del 2005?

«Incerto. Mai in passato molti piloti in grado di vincere. Io sarò tra questi, promesso».

È ALTO SOLO 1,65, HA ABBATTUTO UN RECORD CHE RESISTEVA DA 21 ANNI

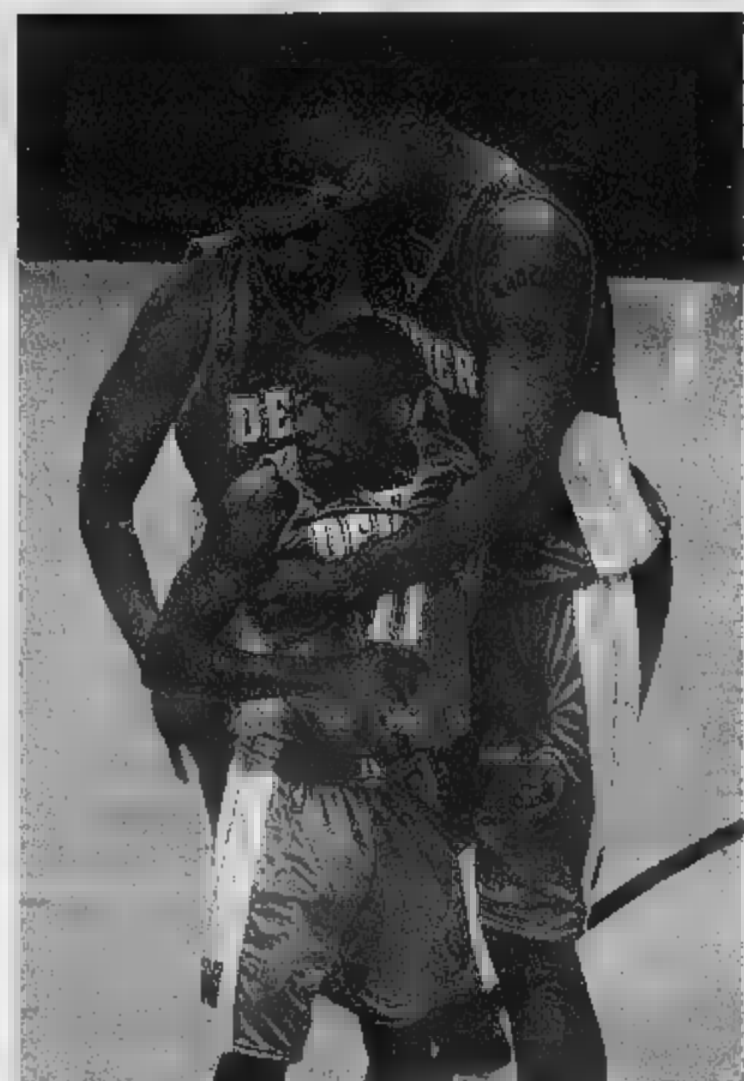
Nba, show del «nano» Boykins

15 punti in un supplementare

SEATTLE. Piccolo è bello. Nell'Nba ancora di più. Perché il, nel mondo dei giganti, fare canestro dal basso di 165 cm è più eccitante. Poi, quando capita che Earl Boykins stabilisca un record assoluto, la festa diventa tripudio: 15 punti segnati (21 complessivi) nei 5 minuti di un tempo supplementare, naturalmente decisivi per guidare il successo i Denver Nuggets nella tana dei Seattle Supersonics (116-110). Nessuno, in tanti anni di storia cestistica, aveva saputo fare meglio. Il record resisteva dal 1984.

«Nugget» in inglese significa pepino. Boykins lo è. Un «quasi nano», l'unico in Nba sotto il metro e settanta: uno che, saltando, difficilmente potrebbe stoppare un qualsiasi avversario. Ovviamente nessuno lo scelse quando, nel 1998, uscì dalla Eastern Michigan University. Lui però aveva in testa l'Nba e l'Nba ha avuto, guadagnandosi contratti uno dietro l'altro. Faticando e sbuffando, dovendo sempre dimostrare qualcosa in più degli altri, perché quando sei piccolo, la gente ti fa i complimenti e si gira dall'altro lato.

Invece, è diventato l'erede di Muggsy Bogues e Spud Webb: il primo è stato il più piccolo assoluto ad avere mai giocato nella Nba, il secondo di complessi poi vinti. Webb era diventato famoso perché, alto appena 170 cm, era anche a schiacciare. Boykins ce li prova. Però tira che piace e in Italia qualcuno lo ricorda anche per averlo visto dal vivo: nel 1997, proprio lui guidò infatti la selezione Under-18 statunitense a vincere l'oro ai Mondiali Universitari.



Earl Boykins abbracciato dai compagni dei Nuggets dopo la vittoria a Seattle

SPORT FLASH

REAL, PRIMO KO PER SACCHI. Prima amarezza per il Real di Arrigo Sacchi. I merengues sono stati eliminati negli ottavi di finale della Coppa di Spagna del Valladolid (serie B). Dopo lo 0-0 dell'andata, il ritorno è finito 1-1 (gol di Owen e Xavi Moré).

CALCIO: EURODONNE. A Manchester il sorteggio per i campionati europei (5-19 giugno), ha inserito l'Italia nel gruppo B con Francia, Germania e Norvegia. Per le azzurre esordio lunedì 6 giugno contro le transilpine. Giovedì 9 Italia-Germania e domenica 12 Norvegia-Italia.

NUOTO: SALTA MONTREAL. Montreal non è più la sede dei Mondiali di nuoto (17-31 luglio). Ora la Fina scriverà a tutte le federazioni che entro una settimana dovranno dare la loro disponibilità. La decisione sulla nuova sede non oltre il 13 febbraio. Fronte Mosca, Dubai e Atene.

PALLAVOLO: COPPE. Ieri in Champions League uomini Sisley Tv-Orica Almeria (Spa) 3-1, in quella donne Kalis Winiary Kalis (Pol)-Sant'Orsola Asystel 3-1. In Coppa femminile (andata dei quarti di finale): Monte Schiavo Jesi-Colussi 3-1; Infotel Po-Chiari 3-1.

BASKET, OK TREVISO E SIENA. Eurolega. Vittorie di (75-63 sul Tau) e (74-70 sul l'Olimpia Lubiana). Oggi (ore 20,40): Scavolini Ps-Maccabi e Partizan-Climamio Bologna.

BERTHOLN, BJORNDALEN. Einar Bjornalden, 31 anni, ha vinto la 20 km di Antselva a tempo di primato (54'48"00) davanti al cinese Chengye Zhang. Solo 50' l'astiano René Laurent Vuillemoz.

TRIS: 9-2-15. Dunlop Trotter ha vinto la Corsa Tris disputata ieri all'ippodromo di Torino (trotto). Combinazione: 9-2-15. 10.396,08.

3 SETTIMANE SPECIALI CON SCONTI FINO AL 40%

poltronasofa
MADE IN ITALY

ABITUATEVI ALLA QUALITÀ.

I SOFÀ POLTRONASOFA SONO IN VENDITA UNICAMENTE NEGLI NEGOZI SPECIALIZZATI POLTRONASOFA. NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronasofa.com

ALBA (CN) - LOCALITÀ SAN CASSIANO, 15/2 (PROLUNGAMENTO DI CORSO EUROPA) - TEL. 0173 146

SPALTO BORGOCILIO, 108 (ANGOLO LUNGO TANARO S. MARTINO) - TEL. 0151 146

CUNEO - DI SALLIZZO - STRADA STATALE, 215 - TEL. 0173 585 578

PROVINCIALE (TO) - URSO SAVOIA, 10/A - TEL. 0115 479 946

NOVARA - VIALE GIULIO CESARE, 77 (ANGOLO VIA PIAZZA D'ARMI) - TEL. 0321 407 075

TOURNO - PIAZZA STATUTO, 28/A - TEL. 0114 379 885

VERBANIA - FONDO TOCE - 42° MARTIRI, 191 - TEL. 0323 586 828



**NEL COUPE' LF-A
IL FUTURO DI LEXUS**
Tra i concept più interessanti:
il coupé bispot ad alte
prestazioni LF-A, che anticipa
il nuovo stile della Lexus, il
marchio di lusso di Toyota.
Il prototipo, che adotta un
motore di circa 5 litri con oltre
500 Cv, può toccare i 320 l'ora.
Gli interni costituiscono una
«capsula» che lega confort,
sportività e ergonomia. Lungo
440 cm, LF-A si nota per il look
dinamico e vigoroso, che
unisce eleganza e semplicità.
Per il marchio nipponico è un
debutto importante che
rappresenta un cambiamento
fondamentale in termini di
design e progettazione.



**LA «2+2» INGLESE
CON ALLUMINIO**
Advanced Lightweight Coupe
è uno studio di stile che
prefigura linee e caratteristiche
della Jaguar sportiva (XK) della
prossima generazione:
alluminio per ridurre il peso
(come nella XK) e aumentare le
prestazioni, ma anche un
design dinamico che vuole
rappresentare cuore e anima
della tradizione del Giaguaro,
come ha detto Joe Greenwell,
presidente e ad della Casa,
nella presentazione a Detroit.
La vettura (un coupé «2+2»)
sarà in grado di scattare da
0 a 100 km/h in meno di 5
secondi e di raggiungere una
velocità di punta di 250 km/h.



**ASTON MARTIN DB9
SONNANDO LE MANS**
Sognando Le Mans: l'Aston
Martin, la Casa Inglese di
superperformance, con un
glorioso passato nel campo
delle corse, ha portato a
Detroit la DB9, versione da
competizione della berlina
DB9 lanciata con successo sul
mercato mondiale lo scorso
anno (la lista di attesa è di 18
mesi). La DB9, forte di una
potenza di 600 Cv, parteciperà
alle prove del campionato WTCR.
Il debutto in pista è previsto in
marzo alla 12 Ore di Sebring.
Ma il vero obiettivo è costituito
dalla celebre 24 Ore francese,
dove l'Aston Martin fu
protagonista negli Anni '50.

LO SHOWROOM DI MANHATTAN DIVENTA UN'«AMBASCIATA» DELL'ARTE E DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Così la Rossa fa impazzire gli Usa

Dustin Hoffman: voglio la Ferrari Superamerica

Piero Bianco

Inviato a NEW YORK

C'è un'attrazione fatale che sovente fa incrociare i miti. E' successo in questi giorni al Motor Show di Los Angeles, dove Dustin Hoffman si è presentato così allo stand del Cavallino: «Posso già due Ferrari ma voglio questa Superamerica, è fantastica». La Hollywood si è fatta spiegare tutti i segreti dell'inedito tettuccio rotante in cristallo elettrocromico, ne è rimasto affascinato. Sarà uno dei 160 fortunati (e facoltosi) ricami a poter guidare l'ultima perla di Maranello, edizione speciale limitata a 559 esemplari, costo 305 mila dollari. Prenotazioni ovviamente già tutte esaurite «a scatole chiuse». Negli States come nel resto del mondo.

Da cinquant'anni la Ferrari anche qui, soprattutto qui (Usa e Canada rappresentano il primo mercato assoluto) è invidiato oggetto di desiderio, la più straordinaria delle icone sportive. Perché è «sublimazione delle migliori virtù italiane: qualità, innovazione, e fantasia», come ha spiegato Sergio Pininfarina. E anche perché ha saputo distinguersi, dominando nell'immaginario e nelle competizioni. La Formula 1 scelta gli americani, eppure nello stand di Detroit la monoposto F2004 è ammiratissima.

Nel Salone Michigan

VERONESE E UCCELLO
STAND DI

Primizia assoluta a Detroit. Lo stand Ferrari/Maserati è addobbato da splendide riproduzioni di opere d'arte: «Nettuno e Marte» (Paolo Veronese, 1578, Palazzo Ducale di Venezia) all'insegna del Tridente, «La battaglia di San Romano» (Paolo Uccello, 1456, Louvre di Parigi) all'insegna del Cavallino. Geniale l'idea di Antonio Ghini.



quello californiano, in questi giorni il Cavallino mette in vetrina i suoi pezzi pregiati. Ma c'è un'altra vetrina ricca di storia e di suggestioni, quella che s'affaccia all'angolo con la 55° significativo ritorno al passato.

«Con questa showroom esclusiva - sottolinea Maurizio Parlotto, presidente di Ferrari/Maserati North America - siamo tornati nel cuore di New York, dove cominciò cinquant'anni fa la fantastica avventura di Luigi Chinetti. Vincitore della 24 Ore di Le Mans nel '49, divenne nella primavera del '54 il primo importatore del marchio. Il suo atelier era proprio qui vicino. Partì da quell'officina la grande avventura americana. Che oggi è un business colossale, un

biglietto da visita per il Bel Paese.

Se la sede operativa della Ferrari North America, nata nel '90 e dal 2001 dedicata anche al Tridente, resta Englewood Cliffs, nel New Jersey, la Casa Manhattan (in posizione strategica nel distretto degli affari, a due passi dal rinnovato MidMan) diventerà sorta di ambasciata dell'arte, gusto e del lavoro italiano nella Grande Mela, un centro di ritrovo ad alto livello in grado di ospitare eventi e incontri.

Dall'inaugurazione, il 18 novembre scorso, è stata lunga la sfilata di vip in visita pastorale alla «scoperta» delle Ferrari (e Maserati) su Park Avenue brilla la Quattroporte con il suo fascino lussuoso berlina sportiva. Si sono visti il sindaco Michael Bloom-

berg, star del jet set, della moda e dell'economia come Ralph Lauren, Peter Kalikow, Goldman Sachs, divi dello sport come Tiki Barber (New York Giants), l'hockeyista Sergei Fedorov (Detroit Red Wings). Molti banchieri, all'ora del lunch, sostano davanti alle vetrine di Casa Ferrari dove il primo piano troneggia la 612 Scaglietti. «La più grande soddisfazione - dice Parlotto - è stata però vedere l'Empire illuminato con il rosso Ferrari, il 7 aprile, per il nostro cinquantenario».

Nelle feste natalizie la media quotidiana dei visitatori ha superato le 700 presenze, non è poco considerato il target della merce esposta. Nella showroom newyorchese non si vendono vetture: si ammirano e basta, all'occorrenza vengono privilegiati contatti con i concessionari più vicini alla residenza del cliente. Per Ferrari/Maserati North America lavorano 80 persone, i dealers dedicati negli States sono 34 solo per il marchio del Cavallino e 50 per quello del Tridente. «Questi» esclusivi, altri bi-brand, il problema è accontentare tutti.

Per capire quale fenomeno rappresenti la Ferrari in America basta elencare le liste d'attesa: c'è chi ha sospirato la 360 Spider 3 anni e mezzo, per la 612 Scaglietti occorrono 2 anni, uno e mezzo per la 575. Il 27% della Ferrari finisce in California.



Lo showroom Ferrari/Maserati in Park Avenue a Manhattan: progetto dell'architetto milanese Pierluigi Cerri

I PROTOTIPI SCC E 3CC ANTICIPANO LA C30, IL COUPE' LA FUTURA XK

Dalla piccola Volvo alla Jaguar sportiva

DETROIT

I saloni, si sa, attraverso l'esibizione di concept-cars spesso anticipano modelli destinati alla produzione. Non fa eccezione Detroit, dove Volvo e Jaguar, marchi di prestigio del Gruppo Ford insieme con Aston Martin e Land Rover, fanno intravedere due auto importanti per il loro futuro.

La Casa svedese punta l'accento sulla sicurezza e sull'ecologia con i prototipi SCC e 3CC, quella inglese sfodera l'Advanced Lightwei-

ght Coupé. I primi prefigurano la C30, che porterà nel 2006 la Volvo nel mondo delle «piccole». In realtà, sarà una compatta (segmento C) che si misurerà, ad esempio, con modelli come Audi A3, Serie I o Alfa 147.

Lunga intorno ai 4 metri, con motorizzazioni a benzina e a gasolio da 1.6 a 2 litri, la C30 dovrebbe proiettare Volvo verso le 600.000 vendite, traguardo giudicato indispensabile ai fini di bilancio. Comunque, la Casa svedese, che ha chiuso il 2004 un record

quasi 460 mila vetture, è già sulla buona strada.

La Jaguar, dopo la forte ristrutturazione decisa lo scorso anno, accelera in un 2+2 brillante rilancio. Il Coupé, un 2+2 elegante e raffinato, che potrebbe sembrare Aston Martin, anticipa il design della nuova generazione sportiva XK. «Questa vettura morbida e muscolosa insieme - dice il capo designer Ian Callum - è un esercizio di stile che condensa tutti i valori del nostro marchio».

Nuova Mazda2 Sony Ericsson. Paparazza.



Con telefoni K7 e viva-voce

Questa volta ha proprio esagerato. La nuova Mazda2 Sony Ericsson è ancora più bella e più tecnologica che mai. Quattro airbag, ABS, EBD, climatizzatore, audio pack: di serie; volante in pelle con comandi audio, nuovi interni più eleganti e tessuti più ricercati, cerchi in lega da 15": di serie; motori benzina 1250cc 75CV e turbo diesel common rail 1400cc 66CV anche con cambio automatico. E, ciliegina sulla torta, il telefonino K700i con la tecnologia Bluetooth Sony Ericsson e fotocamera integrata: naturalmente di serie. Una Mazda2 così non era mai vista. Ora, venite a provarla. Mazda2. Stra-roarr.

Venite a scoprire la Mazda2 e partire da 10.900 euro.

5 ANNI
CHILOMETRAGGIO
215.000 KM

Emissioni di CO₂ (g/km) da 119 a 180. Consumo sul misto (l/100km) da 4,9 a 6,3.



Sony Ericsson

AZZURRA

CUNEO: Via della Motorizzazione, 1 - Tel. 0171 - 412112
MONDOVI: Via Tanaro, 50 - Tel. 0174 - 42755

D.

SAVONA: Via Nizza 83/R - Tel. 019 - 862274

(IMI): Filiale AUTOVALE V.le Martiri della Libertà 315 - Tel. 0184 - 530635

(PROSSIMA APERTURA)

Viale dell'Artigianato, 43/45 - Tel. 0173 - 212504 (provvis.) Zona Industriale D3

MAZDA GENOVA

Via Brigata Partigiana, 140/R - Tel. 010 - 581264

MAZDA TREVISO

C.so Raffaello, 3/A - Tel. 011 - 6596187

MOTORLAND

(TO): Corso Savona, 39 - Tel. 011 - 6431881

MAZDA SA.CAR.

CARESANABLOTT (VC): S.S. Vercelli-Biella, 19 - Tel. 0161 - 235126

PRESTIGE CARS

CAMERI (NO): S.S. Del Sempione, 32 km 6 - Tel. 0321 - 474007

(NO): Via Novara, 318 - Tel. 0322 - 846588

VERBANIA: Via Renca, 59 - Tel. 0323 - 572668

MAZDA

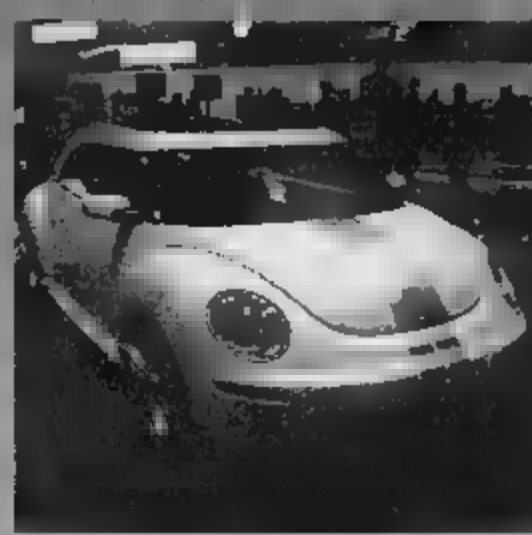
ALBA (CN): Corso Asili, 31 - Tel. 0173 - 212504

Corso Alessandria, 75 - Tel. 0141 - 470304

BRA (CN): Via Cuneo, 57 - Tel. 0172 - 499179



AUDI ALLROAD CROSSOVER AL TOP
L'Audi ha svelato a Detroit la allroad quattro concept, una vettura «trasversale» che festeggia i 25 anni della trazione integrale quattro e anticipa un modello di serie basato sulla A6 Avant. Il suo carattere sportivo è legato alla presenza di elementi funzionali tipici di una fuoristrada e le sue doti di crossover ne fanno un veicolo ideale in autostrada e in montagna. Lunga 4,93 m e larga 1,85, dotata di sensori ottici e radar, ha un avanzato sistema di sospensioni e monta il nuovo V8 4.0 TDI (250 CV): passa da 0 a 100 l'ora in 6,4 sec. e raggiunge 1250 km/h.



LA VW BEETLE DIVENTA RAGSTER
Dalla VW uno studio di stile basato sulla New Beetle Cabrio. È la Ragster, in cui la sezione del tetto è stata abbassata di 150 mm. Il nome nasce dalla fusione delle parole ragtop (tettouccio ripiegabile) e speedster. I progettisti hanno accorciato i montanti anteriori di circa 90 mm e ideato come telaio per il ragtop una specie di staffa a U-fissa. Negli interni sedili a guscio da corsa ribaltabili, volante sportivo con pulsante di avviamento (a destra) e comando del ragtop (a sin.), console centrale e piano di carico dalle linee pulite. Non definito il motore.



RUOTE STERZANTI PER IL 4x4 ESTREMO
L'Hurricane interpreta in modo estremo le qualità off-road della Jeep. Il prototipo, in telaio monoscocca in fibre di carbonio e trazione integrale, adotta due motori 1.6 cilindri di 5,7 litri, uno montato anteriormente e l'altro dietro. Ciascuno eroga 335 CV. L'altezza da terra è di 36,3 cm. Il veicolo, biposto, propone un inedito sistema di sterzo, che, fra l'altro, permette di girare all'indietro le ruote anteriori e posteriori, con un raggio di sterzata di 360 gradi. Le ruote possono essere orientate nello stesso senso per spostamenti laterali «a granchio».

DETROIT: PROPOSTE «ESAGERATE» CON QUALCHE ECCEZIONE

Il design non brilla Idee scontate bene solo le sportive

Sergio Pininfarina: nel campo di coupé e spider la concorrenza è forte
De' Silva: qui tutto è concesso, troppe vetture sono prive di armonia

Foto

Al Salone di Detroit lo stile non brilla, salvo qualche eccezione. Troppe esagerazioni, troppi concept assurdi, troppi concetti, troppe vetture sgraziate. E' un mix che lascia perplessi, nel quale è difficile individuare un filo logico, una tendenza che non sia quella di stupire. Colpa, forse, della varietà di modelli raggruppati insieme, auto che mescolano funzioni diverse. Berlino e station wagon che vogliono essere anche Suv e fuoristrada che tentano di incantare il pubblico unendo lusso e cromatura a funzionalità.

I designer di casa che abbiamo incontrato fra gli stand della Cobo Hall sono perplessi, talora delusi. Da Sergio Pininfarina, che ha presentato l'ammiraglia Ferrari Superamerica, a Walter De' Silva, papà dell'Alfa 147 e oggi a 1 in Audi (più Seat e

Lamborghini), da Fabrizio Giugiaro (il padre Giugietto furbescamente è rimasto a Garesio) a Leonar Fioravanti, complimentato tutti per l'invenzione del volante della Superamerica. Loro non lo dicono, ma, certo, lo stile è il gusto italiano qui hanno poco da imparare.

«Sì, a essere sinceri mi aspettavo di più. Pininfarina, nello stand di Maranello (mi sento in famiglia tra tante Ferrari), è misurato, ma non si nasconde. «Pensavo di trovare una maggiore dose di inventività. Dal nostro punto di vista mi pare un salone delle idee scontate. Noto, però, che l'industria americana si sta concentrando sul coupé e sugli spider. Dovremo stare attenti: ritengo che in futuro avremo forte nel campo delle sportive. Niente noia, ma basta guardarsi attorno: Chevrolet Corvette, Chrysler Viper e Firepower, Ford Shelby GT e Mustang cabrio...»

E' proprio una sportiva, non

made in Usa ma in Giappone, l'auto che più ha colpito Fioravanti. «Detroit mi lascia freddo. Tanta roba rimasticata. Con una eccezione, a parer mio: il concept Lexus LF-A. Architettura interessante, i grandi radiatori inseriti nella parte posteriore, forme pulite ma incisive e dinamiche. Prefigura i design delle future Lexus e se anche la casa madre Toyota ne darà uno stile personale, i giapponesi cresceranno ulteriormente».

De' Silva, che qui ha esibito un prototipo che in realtà prefigura la prossima A6 Avant Allroad, è forse il più cauto. «Permettete, ho visto auto che non sembrano neppure essere frutto di design ragionato. In questo salone tutto è concesso. Lo italiano è armonia, equilibrio, ritmo. Come europeo rimango perplessi davanti a certe forme sproportionate. Non c'è più, nell'industria americana, quello spirito che dagli Anni 50 ai 60 e 70 aveva permesso la nascita di sporti nuo-



La Ford Shelby GT-1 Concept è una scultorea berlina biposto che deriva dalla GT. In alluminio, adotta un motore V10 di 6,4 litri e 605 CV

Fabrizio Giugiaro: valido come esercizio tecnico il concept Jeep Hurricane, poi c'è poco di nuovo Fioravanti: i giapponesi oggi stanno facendo meglio degli americani, ho apprezzato l'audacia del prototipo della Lexus

OPEL, NOVITA' IN ARRIVO

Cadillac ■ Corvette conquista del mercato Italia

Renzo Villaro

Comperare in Italia Cadillac, il marchio più prestigioso General Motors, adesso è più facile e sbrigativo. La Casa di Detroit ha creato nel nostro Paese un'apposita sede a Roma, uffici indipendenti e apposite iniziative. Si chiama Cadillac e rappresenta tutti i marchi di rango del primo costruttore mondiale, compresa la Corvette, mito sportivo americano, e le Chevrolet di fascia alta (soprattutto il Sub Trail Blazer). Per quanto riguarda specificamente la Cadillac, nel le unità vendute nel nostro Paese sono state cento, numero già significativo considerando il rango del prodotto. Inizialmente erano disponibili esclusivamente i motori 4 cilindri da 4 litri. Oggi il ventaglio si è allargato, i propulsori a 6 cilindri da 2,8, 2,9 e 3,2 litri. Questo permette, grazie ai prezzi più accessibili, di prevedere per quest'anno un importante incremento. Si parte da 33.750 euro per i modelli a 6 cilindri CTS da 2,8 litri, per arrivare ai 39.900 euro del 3,2 litri. Al top c'è la cabriolet XLR, col potente V8 da 4,6 litri, che costa 96.500 euro. Sempre nel 2004 sono state vendute 30 Corvette e 70 Chevrolet. Per coprire l'intera area continentale dei marchi top Gm c'è la Cadillac Europe con sede in Olanda a Breda, vicino ad Amsterdam.

Importanti novità ha fatto registrare anche la filiale italiana General Motors con l'assorbimento del marchio e delle strutture Daewoo, come ha sottolineato in un incontro in margine al Salone di Detroit l'amministratore delegato Cesare Prati. «Abbiamo venduto complessivamente 181.000 veicoli, con una quota mercato del 7,4%, di cui 170.000 Opel, 3.000 in più rispetto al 2003, e 4.350 Saab, il prestigioso marchio svedese di completa proprietà General Motors. Per il 2005 le previsioni sono un incremento delle consegne del 4,6%, a 190.000 unità, di cui 178.000 Opel».

Prati ha definito lo scorso anno «piuttosto soddisfacente, considerando il ciclo di vita di alcuni modelli. Al di là delle immatricolazioni ciò che ci ha perseguito maggiormente è stata la qualità delle vendite, con un forte incremento del mercato dei privati, molto redditizio. In proposito ha ricordato che General Motors soffre in Europa dei costi strutturali che Germania sono esorbitanti e che incidono pesantemente sui conti aziendali. «L'Italia viaggia per fortuna in controtendenza».

In una panoramica dei modelli più richiesti dagli automobilisti italiani, Prati ha spiegato che Opel, con Meriva, è regina dei monovolumi della sua classe. «Unità vendute, che salgono a 85.000, ossia la metà di tutte le nostre vendite, con Zafira e Agila. Importante il lancio della nuova Astra, il modello di successo Opel, con 16.700 consegne. Quest'anno arriveranno l'Astra Station Wagon e la sportiva GTC a 3 porte. Le previsioni salgono così a 48.000 immatricolazioni. Già in febbraio ci sarà il lancio della inedita Tigra e nella seconda metà dell'anno quello della Zafira. Per il marchio Saab, la novità sarà rappresentata dalla 9.3 nella versione Sport Wagon».

LA LIMOUSINE

OGGI IN PASSERELLA

WASHINGTON. La cerimonia di inaugurazione della nuova amministrazione è un'importante vetrina per Gm e per la sua ultima novità, la Cadillac Dts Limousine. Il presidente George W. Bush oggi, per celebrare l'inizio del suo secondo mandato, sfilerà per Pennsylvania Avenue a bordo della Dts DeVille, più grande della precedente, con un design innovativo. Gm spera che la passerella presidenziale consenta di riconquistare i clienti di fascia alta. La Dts sarà presentata al Salone di Chicago, in febbraio.

vi è di molti capolavori. C'è un processo di massificazione che abbraccia soprattutto Gm e Ford. Chrysler, sotto l'influsso Mercedes, sta tentando una strada. Continuano a migliorare Toyota e Nissan. Gli interni delle vetture giapponesi, anche quelle di grande diffusione, sono sempre più raffinati.

D'altra parte - ragiona De' Silva - se negli Usa piacciono i Suv e le «europee», ragione ci sarà. Giro e apprezzamento. Quando i carrozzieri e i designer italiani operano per altri a lavoro me, i gruppi esteri, esportano cultura, concetti, passioni. Paese. Anche questa, come capita nella moda, è una forma di made in Italy».

Giugiaro Jr è netto. «Salone deludente, non trovo nulla di veramente innovativo. Per lui, che ama moltissimo gli aspetti tecnici, l'eccezione è rappresentata dal concept Jeep Hurricane con i suoi due motori da 5,7 litri (335 CV ciascuno) e le quattro ruote sterzanti. «Un esercizio di alta tecnologia» commenta.

Dovremmo dare una pagella dello stile, americani bocciati (salvo per le sportive), molto meno giapponesi ed europei (Superamerica a parte, bella anche la Jaguar Advanced Lightweight, prototipo che anticipa la futura XK). Ma che bruttino il Suv 9-7X della Saab.

AL DEBUTTO L'HUMMER 3: DAI CAMPI DI BATTAGLIA A FUORISTRADA PER VIP

Il guerriero si fa più piccolo senza tradire il suo passato

Bruno de

DETROIT

Presso i fans, sia di 4x4 duro che di Suv, l'Hummer è diventato in fretta uno dei simboli status symbol, anche se per le sue dimensioni ha spesso suscitato polemiche. Al Salone di Detroit debutta, l'Hummer3, più contenuto e raffinato: arriverà nel 2006 (produzione 60 mila unità/anno). Il prezzo? Si parla di 24-25 mila dollari.

L'H3 misura 4,74 di lunghezza e 2,17 di larghezza è solo apparentemente più piccolo dei fratelli maggiori. L'H2 è, sì, lungo 4,82 m, ma è persino più stretto, avendo un ingombro trasversale di 2,07 m. L'H1, invece, misura 4,84 e 2,20 m. Misto esagerato è la motorizzazione, un 6 cilindri di 3,5 litri con distribuzione bialbero: 220 CV a 5600 giri coppia massima di 31 kgm.

Trasmissione integrale permanente, con un sistema elettronico per attivare blocco dei differenziali e inserimento delle ridotte, cambio manuale a 5 marce o automatico a 4. Perché l'Hummer è diventato un mito? Semplice: il primo modello, ora noto come H1, ha dimostrato in veste militare la propria efficienza nel 1991 nella prima guerra del Golfo. Un unico, che cela una vicenda tipicamente americana cominciata nel 1979. Allora le Forze Armate Usa emisero una richiesta di proposta per un nuovo veicolo leggero che doveva sostituire la leggendaria Jeep, che, dopo tanti anni di più che emerso servizio andava in pensione.

I militari sottoposero all'industria una serie di specifiche che tratteggiavano il profilo di un mezzo decisamente più capace di quanto non fosse stata la Jeep, ma anche più imponente e performante. Tra le varie proposte emerse quella di una piccola azienda, specializzata in veicoli servizio, la AM General. Il



L'H3 sarà in vendita nel 2006: lungo 474 cm, ha un motore 5 cilindri di 3,5

progetto apparve estremamente innovativo. Si pensò solo alle sospensioni a ruote indipendenti all'avantreno e al retrotreno, quando per tutti la regola era quella ad assale rigido quanto meno al retrotreno.

Ma non solo: per incrementare la luce a terra, fattore fondamentale per una mobilità totale, i tecnici della AM General si inventarono dei semiasi che, invece di ingaggiare direttamente il mozzo della rispettiva ruota cui trasmettere la coppia motrice, portano all'estremità un ingranaggio che si ingaggia su uno snodale con il mozzo ruota. Così i semiasi si trovano oltre 50 mm più in alto rispetto alla collocazione convenzionale, con un guadagno di luce a terra tale da rendere perfettamente praticabile l'adozione delle sospensioni a ruote indipendenti, con i vantaggi che queste comportano nella guida veloce su strada.

Il progetto conquistò il Pentagono: la AM General balzò dall'oncologia a una posizione di leader tecnologico del settore, con concetti

risvolti finanziari. Il veicolo in codice si chiamava HMMWV (High Mobility Multipurpose Wheeled Vehicle), che nel gergo diventò Humvee. La produzione cominciò nel 1984. Ed ecco la svolta: Arnold Schwarzenegger, il famoso attore ora governatore della California, decise che il Humvee era il veicolo adatto alla sua immagine e riuscì ad averne uno. Nacque una moda fra i Vip, al punto che la AM General, nel 1992, varò la versione «civile», cui fu dato il nome di Hummer, che in inglese suona come chammy, marmello.

E lo Hummer riscosse immediato successo. Al punto che la General Motors nel 1999 fece un accordo con la AM General, incorporandola nel gruppo ma garantendole indipendenza operativa e accesso ad importanti sinergie industriali. Da questa è nato, nel 2002, lo Hummer H2, quello dei grandi e della immagine fortissima, perché nasce l'aria corsuata del guerriero a caratteristiche prestazionali e di comfort eccellenti.

ALLEANZA TRA GM E DAIMLERCHRYSLER, LA FORD PUNTA SULL'ESCAPE

Parte la grande corsa all'ibrido Nel mirino c'è ancora la Toyota

Mangano

Ci sarà una ragione se i primi tre costruttori del mondo (General Motors, Toyota e Ford) hanno deciso di spingere a sull'innovazione tecnologica e il rispetto ambientale e limitazione dei consumi. Per farlo seguono le uniche vie che, oggi, sembrano dare concrete e quasi immediate possibilità di successo su larga scala: il veicolo ibrido, cioè con doppia motorizzazione, a celle a combustibile.

Detroit dimostra che, dopo lo sostituito iniziale sull'impiego dei giapponesi, i colossi Usa cercano di recuperare il ritardo. Ford già da mesi ha avviato la commercializzazione dell'Escape Hybrid. Ne ha venduto 11 mila esemplari nel 2004, il 2,2% dei 183.430 commercializzati, e ne segnerà 20 mila nel 2005. Non a caso, proprio l'Escape Hybrid è stato eletto in Usa «Truck of the Year 2005», mentre in Europa è andato alla Prius, altra ibrida, il titolo di «Car of the Year». L'ovale biancoblu ha ideato progetti ambiziosi, con 4 diverse proposte: Mercury Marine già per fine anno, la grande berlina Ford Fusion (solo economica del piccolo monopolio venduto in Europa), la Mercury Milan nel 2008 e la «cugina» Mazda Tribute entro il 2007.

Il colosso General Motors ha confermato l'impegnativo programma di sviluppo di modelli fuel cell anticipato al Salone di Detroit del 2003 dal n. 1, Rick Wagoner, quando aveva annunciato, a partire dal 2007, la produzione e la vendita di una dozzina di modelli Gm non inquinanti, in più di un milione di unità annue. Per recuperare il tempo perduto, Gm annuncia un programma di collaborazione con Daimler-Chrysler (più Daimler, cioè Germania, che Chrysler, cioè Usa) che svilupperà la tecnologia ibrida a vantaggio del pubblico.

Le società lavorano



La Mercedes Classe E ibrida: la Casa tedesca studia con Gm nuove tecnologie pulite

un sistema di propulsione ibrida bimodale utilizzabile in veicoli Gm, Chrysler Group e Mercedes Car Group. Prevista la realizzazione di autovetture, truck ed altri veicoli a motore e posteriori. Anche perché, entro il 2009, in California le emissioni di anidride carbonica dovranno essere ridotte del 10% rispetto ai limiti attuali, e del 25% dal 2016. In quest'ottica, l'intesa le proposte General Motors con Sequel, un originale monovolume lungo 5 metri e alto 1,7 con le fuel cell ospitate nel basamento, senza togliere spazio a motori e bagaglio. Capace di un'autonomia di 480 km, è azionato da tre motori elettrici: uno, trifase da 60 kW, è in posizione trasversale e aziona le ruote anteriori. Altri due motori, trifase da 25 kW, sono direttamente su delle posteriori.

La potenza complessiva disponibile è di 110 kW. Completano l'offerta Gm l'ibrido del pick-up Sierra costruito da GmC e il Suv Graphite, anche se la proposta più immediatamente fru-

ibile è l'Opel Astra Ibrida, nella quale il motore elettrico il Diesel 1.7 CDTI da 125 CV con filtro antiparticolato. La sezione elettrica prevede 2 motori integrati, trasmissione automatica, alimentati da batterie nichel-metal-idruide Varta a ospitate nel vano della ruota di scorta. La carrozzeria è quella dell'Astra GTC, che arriverà a primavera ma non con i motori: 4 litri per 100 km, cioè il 40% del modello solo Diesel.

A proposito di risultati pratici ibride, interessante paragonare le contrastanti prestazioni di vendita, in Usa, di Toyota e Honda. La Prius in 5 anni e due generazioni ha venduto complessivamente 119.855 unità, crescendo dalle 5.562 del 2000 alle 15.556 del 2001, fino alle 53.991 del 2004. Processo inverso per l'Honda Insight, in vendita dal 1997 (appena 17 unità quell'anno) che ha registrato 12.498 immatricolazioni, in flessione costante: dalle 4.726 dell'anno migliore, il 2001, alle sconsolanti 588 del 2004 (fonte: Automotive News).

Entrare nel mondo della musica
non è mai stato così facile.



Opel. Idee brillanti, auto migliori.



Nuova Corsa MusicLine con MP3.

Dotazione di serie esclusiva e gamma di motori tutti Euro 4, dai sorprendenti benzina Twinport® ai diesel Common Rail come il 1.3 CDTI da 70CV.

Incredibile offerta Opel Corsa: fino a € 2.500 di sconto
Nuova gamma Corsa da € 7.850*.

Solo fino al 31 gennaio per le vetture disponibili in rete.

*Offerta valida fino al 31/01/05 in collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio Opel Corsa Club 1.0, 3 porte: prezzo chiavi IPT esclusa € 10.350, -2.500 sconto prezzo finale: € 7.850. Opel Corsa: 4,5 a 7,7 d/100 km (ciclo misto); emissioni di CO₂ da 122 a 179 g/km. L'auto nella fotografia equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato.

GMAC
www.opel.it

SCOPRILA ANCHE TU SABATO 22 e DOMENICA 23

Widelago

CARMAGNOLA
Via Polino 40
Tel. 011/9723113

PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pollica 71
Tel. 0121/502480

PASANO

CHIERI
Via Padana Inf. 33
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB

CHIVASSO
SL Torino 111 - Tel. 011/9102748

ifas
Dal 1951, auto e servizi

GARDA
auto

CHIANOCCHIO
Rue Vercelle 62
Tel. 0122/49045
AVIGLIANA
Cao Torino 58
Tel. 011/9367168

SWIRE

CIRIÉ
Via Torino 123

IBCAE

IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 41
Tel. 011/9537811

GENCAR

TORINO

MONCALIERI
Cao Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
Cao Allamano 151 - Tel. 011/9537811

Piazza Derna 229 - Tel. 011/2422354
(angolo Cao Giulio Cesare 219)
Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755
Cao Sircusa 33 - Tel. 011/252531
Cao Casale 158 - Tel. 011/48196056

ifas
Dal 1951, auto e servizi

www.genear.it

SPAZIO AFFARI

TORINO CITY

VIA VENTIMIGLIA piano 2° mq 75 ristrutturato luminoso ingresso cucina abitabile due camere doppi servizi pensile eventuale box auto. Studio 035 622.9229 - 011.365.7004.

ZONA ospedale Maria Vittoria, appartamento splendidamente ristrutturato in elegante palazzina, salotto, cucina, due camere, servizi, possibilità di lavanderia. Co-gest immobiliare 011.667.7238.

TORINO PROVINCIA

ALPIGNANO signorile porzione di bilocale: ampio salotto living, 3 camere, cucina, quattro servizi, terrazzo, giardino, autorimessa. Gabetti 011.559.6022.

MODI alla via Meda al prete sono nuovi appartamenti con giardino privati a lavanella o mansarda sobreggiata, metratura di pregio. Consegna dicembre. Bimar 011.43.591 - 0122.831.778.

CANTALLA via in costruzione uniti e bifamiliari con giardino privato ottima posizione. GR 011.505.040 - 0121.333.211.

CEBANA comodo al centro ingresso ampio con angolo cottura, bilocale, parcheggio. € 90.000,00. Offerta speciale. Bimar 011.43.591 - 0122.831.778.

COLLEGNO via Cenerio appartamento completamente ristrutturato di soggiorno living due camere cucina bagno centrale giardino privato. Gabetti 011.406.3870.

MONCALIERI piazza Vittorio Emanuele pressi, prestigioso appartamento, 4 camere, cucina, 3 bagni, termosauzeno. Finemente ristrutturato. Gabetti 011.642.563.

MONCALIERI Ravaglio, bilocale tre letti, ampio giardino. Marketing 011.650.4246.

PROBASCIO (10) residenza, Molino, mansarda mq 80 di nuova costruzione, posto auto. Co-gest immobiliare 011.667.7238.

PRECOLLINA

Moncalieri in collina con piccolo parco impresa vende prestigioso ultimo appartamento, grande salotto, cucina, tre camere, due servizi, spogliatoio giardino privato. Telefono 011.661.1887 - 348.880.6448.

RIVALTA villaggio Aurora splendida villa bifamiliare con giardino recintato, ottima posizione. GR 011.505.038 - 0121.333.211.

BIARRO in chiesla panoramicamente angolare ottima camera bagno lavanderia condominio posto auto. Internum Torino 011.581.8525.

SAUZE D'AURO Gran Villa appartamento con angolo cottura salotto, servizio e posti letto box auto. Bimar 011.43.591 - 0122.831.778.

LIGURIA

A due passi Costa Azzurra soluzioni vista mare, solarium, piscina da Euro 89.000,00. Tel. 0194.266.950.

APPARE Cefalù, solo se veramente interessati a regalarvi in tempi brevi, casa completamente vendiamo ampio minicorridoio con box a € 140.000,00. Tel. 033.120.5144.

ALASSIO adiacenze: posizione dominante spiaggia, ultimi nuovi appartamenti tipo edil, termocentralizzati, arredati. Pronto consegna. Tel. 033.711.111.

ALBENGA affari! Zona centrale, comoda al mare, ampio bilocale mansardato € 115.000,00. Aracassi 0182.555.627 - www.aracassi.it

ALBENGA vicino mare e stazione, ultimo piano bilocale balcone termocentralizzato € 215.000,00. Aracassi 0182.555.627.

ATTENZIONE Liguria Laigueglia fronte mare con splendida vista sul golfo, appartamento in splendida zona turistica, aria condizionata, solo euro 164.900,00. Tel. 033.711.111.

BORGHETTO S. SPIRITO immenso nel verde degli ulmi, vende € 220.000,00 splendido trilocale su 2 livelli con ampio terrazzo privato. Call. 033.711.111.

FINALE LIGURE appartamenti di varie metrature, posizione panoramica, vista sul mare, aria condizionata, aria condizionata, solo euro 164.900,00. Tel. 033.711.111.

PORTO MAJANO alloggi varie metrature, vista mare, posizione panoramica, spiaggia a 200 metri, finitura qualità, box, impresa pronta. Tel. 011.588.9411.

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocale comodo mare da € 125.000,00. Tel. 019.675.840 - 019.675.840.

LAIGUEGLIA in piazzina nuova ristrutturazione bilocale del mare, ultimi monocali / bilocali termocentralizzati, arredati. Pronto consegna. Euro 148.000,00. Tel. 033.711.111.

LOANO (SV) a 700 metri dal mare impresa vende direttamente in nuovo complesso residenziale di prestigio bifamiliare con giardino o terrazzi vista mare. Tel. 019.675.840 - www.imprinasappellito.com

NUOVE 600 mt dal mare ampio bilocale, opportunità. Bimar 011.43.591 - 0122.831.778.

PIETRE LIGURE appartamenti ristrutturati a nuova (termocentralizzati) bilocale terrazzo posto auto coperto. Possibilità mutuo. Studio 019.612.643.

PIETRA LIGURE residenziale bilocale con giardino a cantina € 180.000,00. Affiliato Fondacasa 019.615.951.

PORTO MAJANO posizione vista mare, nuova villetta con giardino immersa in ulmi. Euro 186.000,00 offerta imperdibile. Tel. 033.711.111.

SPOTORNO comodo mare e stazione bilocale giardino a cantina. Affiliato Fondacasa 019.615.951.

TRAPANI nel centro storico monoblocco ristrutturato € 180.000,00. Fondacasa 019.615.951.

BPO prima collina casa unifamiliare indipendente possibilità ampliamento in due stanze terreno mq 1700 terrazza disposta su due livelli. Opportunità unica. Studio 019.612.643.

COSTA AZZURRA

A. MENTONE zona pedonale, 100 mt dalla spiaggia, pertinenza trilocale di charme, con ampio terrazzo € 326.000,00. Offerta occasione da non perdere. Tel. 800.777.310.

A. Mentone www.surp-investimm.com. Immenso nel verde, ultimo piano abito, vista mare, bilocale nuovo, terrazzo garage, piscina, tennis € 215.000,00. Tel. 033.120.5144.

ANTIBES SOPHIA ANTIPOLIS bellissimi appartamenti nuovi arredati € 111.948,00 escluso € 60.000,00 parking incluso. Parigi € 26.903,00 resto mutuo autorimessa da affito garantito. Italgest 848.842.842.

ARRE CAIA 0182.555.627 Juan Lee Pini, vicinissimo mare, nuovo bilocale, grande terrazza giardino. Vero affar!

ARRE CAIA 0182.555.627 Nizza piazza Massena in prestigiosa residenza nuovo monoblocco pronta consegna € 95.000,00.

Cap Martin fronte mare, nuovi appartamenti per soli 6 privilegiati. Ottima ristrutturazione. collina bilocale bilocale questo piano terrazzo arredato € 180.000,00. www.maritimomobili.com - 033.557.818 - 033.512.853.

COSTA AZZURRA zona centrale sul mare alloggi di varie metrature investimento o casa vacanza. Tel. 033.711.111.

MENTONE unico piano abito due camere, sala, cucina, terrazzo, garage, cantina, piscina € 185.000,00. Call. 033.711.111.

NIZZA centro città, bilocale spazioso, grazioso appartamento, tutto arredato, balcone. Affari. 033.711.111.

NIZZA Quarta Musica bilocale completamente ristrutturato, arredamento nuovo privato vende. Tel. 033.711.111.

NIZZA zona Negresco, 50 mt mare, immobile recente, signorile, ampio bilocale con terrazzo € 210.000,00. Possibilità posto auto. Internum 011.588.942 - 033.280.081 - www.int-irno.com

NIZZA zona Radisson, 50 mt dal mare, in nuova costruzione, signorile, con terrazzo da € 67.000,00. Possibilità posto auto. Internum 011.588.942 - www.int-irno.com

TRA Nizza ad Antibes affari! Appartamenti pronti, terrazza, piscina, cortile provvisto incantevole, da € 77.000,00. Tel. 033.711.111.

ALESSANDRIA IMM. 011.434.8988 - 336.226.4082 Nichelino, locale mq 2.740, altezza mt 4, uffici a servizi mq 300, libero su 4 tel.

BASSA VAL IMM. 011.434.8988 - 336.226.4082 Nichelino, locale mq 2.740, altezza mt 4, uffici a servizi mq 300, libero su 4 tel.

BRANDIZIO (NO) nuove costruzioni, adiacenze uscita autostrada To-AI, vendibili capannoni artigianali industriali da mq 400 a mq 12.000. Novespa 011.340.2811.

LOCALE indipendente 180 mq corso Telese, magazzino-laboratorio-uffici, climatizzato, riscaldamento autonomo. Tel. 033.805.8611 - 011.773.1908.

MAURO Autoparco, capannone mq 3.750 oltre palazzina uffici e locali servizi al piano seminterrato. Gabetti Impresa 011.539.007.

SETTIMO capannone industriale mq 7.000, altezza 5,50 metri, mq 1.000 cablovia elettrica, area esterna. Gabetti Impresa 011.539.007.

STRADA CERRIO ufficio nuovo, prestigioso, magnificamente arredato, 540 mq, posti auto, comodo servizi, tangenziale. Gabetti Impresa 011.539.007.

TORINO SUI uscita Seriana capannone artigianale/industriale di mq 1.800 con posti auto di ampliamento, superficie libera di mq 3.400. Novespa 011.340.2811.

VIA ANTONIO CECCHI mari negozio mq 80 sottogetto mq 100 sopralzo mq 40, auto. Gabetti Impresa 011.539.007.

VIA ARSENALE ufficio 50 piano mq 175 salotto, tre vani, doppi ingressi, doppi servizi. Ambienti condizionati. Gabetti Impresa 011.539.007.

VIA BERNARDINI angolo via Stampatori bilocale negoziato mq 105 circa più sopralzo. Tel. 011.539.007.

COSSA adiacenze laboratorio, magazzino, uffici per completamento mq 940, ingresso, cantina, posto auto. Gabetti Impresa 011.539.007.

A 10 Km da Torino area residenziale mq 4500 edificabili posizione centrale da € 1.200,00. Tel. 0124.29.577.

RICERCHIAMO urgentemente in acquisto su incarico nostro cliente adattare 3 camere cucina servizi metetele valutazione definitiva rapida anche 80 - 90 giorni. Bimar 011.43.591.

TORINO CITY

A.A. CASAFFRATTI strada San Vito villa agiata cucina 4 camere 3 servizi garage terrazzo giardino privato. Tel. 011.593.001.

ALESSANDRIA IMM. 011.434.8988 - 336.226.4082 Nichelino, locale mq 2.740, altezza mt 4, uffici a servizi mq 300, libero su 4 tel.

ALESSANDRIA IMM. 011.434.8988 - 336.226.4082 Nichelino, locale mq 2.740, altezza mt 4, uffici a servizi mq 300, libero su 4 tel.

ALLOGGIO 80 mq ristrutturato piano primo perfetto studio medico, commerciale, avvocato, piazza Sabotino € 400,00. Telefonare allo 033.537.7853.

CASALE Settimo tangenziale, capannoni 8000 / 2000 mq, con uffici, uffici, parcheggio ampiissimi, cabina Enel. Telefonare allo 033.537.7853.

CORSO VERCELLI angolo via Felles Romoli locali artigianali - espositivi - depositi con relativa area di pertinenza, affitti da mq 145 a mq 2.000. Novespa 011.340.2811.

RICERCHIAMO basso fabbricato indipendente mq 2.800 su due livelli con uffici destinazione commerciale/artigianale. Impresa 011.539.007.

SPINANO comodo ingresso tangenziale capannone mq 3.700 altezza 7 metri area scoperta mq 8.000 palazzina uffici. Gabetti Impresa 011.539.007.

MONCALIERI zona Veduggio capannone mq 11.000 altezza 12 metri palazzina uffici. Indipendente su 4 tel. Gabetti Impresa 011.539.007.

PIAZZA BOLFERINO pressi, in pregevole sede d'epoca, ufficio di salotto artigianale a vani, trave, Aggraziatori sul canone. Centralcasa 011.1971.4030.

TORINO tangenziale sud palazzo uffici arredato mq 4200 mq pluripiano, ampio parcheggio privato edotto uffici tecnici, fruibile. Tel. 011.878.336.

TROFARELLO uffici mq 410 e mq 570 primo e terzo piano, arredi vani, 30 posti auto. Gabetti Impresa 011.539.007.

VIA MARIA VITTORIA ufficio primo piano mq 750, vani 12, servizi 4, due posti auto. Gabetti Impresa 011.539.007.

ALESSANDRIA IMM. 011.434.8988 - 336.226.4082 Nichelino, locale mq 2.740, altezza mt 4, uffici a servizi mq 300, libero su 4 tel.

ALESSANDRIA IMM. 011.434.8988 - 336.226.4082 Nichelino, locale mq 2.740, altezza mt 4, uffici a servizi mq 300, libero su 4 tel.

ALLOGGIO 80 mq ristrutturato piano primo perfetto studio medico, commerciale, avvocato, piazza Sabotino € 400,00. Telefonare allo 033.537.7853.

CASALE Settimo tangenziale, capannoni 8000 / 2000 mq, con uffici, uffici, parcheggio ampiissimi, cabina Enel. Telefonare allo 033.537.7853.

CORSO VERCELLI angolo via Felles Romoli locali artigianali - espositivi - depositi con relativa area di pertinenza, affitti da mq 145 a mq 2.000. Novespa 011.340.2811.

RICERCHIAMO basso fabbricato indipendente mq 2.800 su due livelli con uffici destinazione commerciale/artigianale. Impresa 011.539.007.

SPINANO comodo ingresso tangenziale capannone mq 3.700 altezza 7 metri area scoperta mq 8.000 palazzina uffici. Gabetti Impresa 011.539.007.

MONCALIERI zona Veduggio capannone mq 11.000 altezza 12 metri palazzina uffici. Indipendente su 4 tel. Gabetti Impresa 011.539.007.

PIAZZA BOLFERINO pressi, in pregevole sede d'epoca, ufficio di salotto artigianale a vani, trave, Aggraziatori sul canone. Centralcasa 011.1971.4030.

TORINO tangenziale sud palazzo uffici arredato mq 4200 mq pluripiano, ampio parcheggio privato edotto uffici tecnici, fruibile. Tel. 011.878.336.

TROFARELLO uffici mq 410 e mq 570 primo e terzo piano, arredi vani, 30 posti auto. Gabetti Impresa 011.539.007.

VIA MARIA VITTORIA ufficio primo piano mq 750, vani 12, servizi 4, due posti auto. Gabetti Impresa 011.539.007.

ALESSANDRIA IMM. 011.434.8988 - 336.226.4082 Nichelino, locale mq 2.740, altezza mt 4, uffici a servizi mq 300, libero su 4 tel.

ALESSANDRIA IMM. 011.434.8988 - 336.226.4082 Nichelino, locale mq 2.740, altezza mt 4, uffici a servizi mq 300, libero su 4 tel.

ALLOGGIO 80 mq ristrutturato piano primo perfetto studio medico, commerciale, avvocato, piazza Sabotino € 400,00. Telefonare allo 033.537.7853.

CASALE Settimo tangenziale, capannoni 8000 / 2000 mq, con uffici, uffici, parcheggio ampiissimi, cabina Enel. Telefonare allo 033.537.7853.

CORSO VERCELLI angolo via Felles Romoli locali artigianali - espositivi - depositi con relativa area di pertinenza, affitti da mq 145 a mq 2.000. Novespa 011.340.2811.

RICERCHIAMO basso fabbricato indipendente mq 2.800 su due livelli con uffici destinazione commerciale/artigianale. Impresa 011.539.007.

SPINANO comodo ingresso tangenziale capannone mq 3.700 altezza 7 metri area scoperta mq 8.000 palazzina uffici. Gabetti Impresa 011.539.007.

MONCALIERI zona Veduggio capannone mq 11.000 altezza 12 metri palazzina uffici. Indipendente su 4 tel. Gabetti Impresa 011.539.007.

PIAZZA BOLFERINO pressi, in pregevole sede d'epoca, ufficio di salotto artigianale a vani, trave, Aggraziatori sul canone. Centralcasa 011.1971.4030.

TORINO tangenziale sud palazzo uffici arredato mq 4200 mq pluripiano, ampio parcheggio privato edotto uffici tecnici, fruibile. Tel. 011.878.336.

TROFARELLO uffici mq 410 e mq 570 primo e terzo piano, arredi vani, 30 posti auto. Gabetti Impresa 011.539.007.

VIA MARIA VITTORIA ufficio primo piano mq 750, vani 12, servizi 4, due posti auto. Gabetti Impresa 011.539.007.

Progetto SALUTE

Guida alla prevenzione

LA STAMPA

LA STAMPA

Supplementi

LA STAMPA

Supplementi

LA STAMPA

Supplementi

LA STAMPA

Supplementi

LA STAMPA

Supplementi

LA STAMPA

Supplementi

LA STAMPA

Supplementi

LA STAMPA

Supplementi

LA STAMPA

Supplementi

Amici dell'Università

NOTIZIE per i LAUREATI dell'ATENEO TORINESE

Redazionale ■ cura dell'Associazione Amici dell'Università degli Studi di Torino - C.so Matteotti, 42 bis - 10121 Torino - Tel. 011.54.99.42 - Fax 011.615.84.27 - www.amiciunilo.it - e-mail: info@amiciunilo.it n. 22



Nel 2004 abbiamo realizzato un intenso programma associativo con circa cinquanta incontri, grazie anche al sostegno dei nostri soci sostenitori che voglio ringraziare per l'attenzione con cui seguono la nostra attività. Abbiamo, inoltre, allargato ulteriormente l'area dei soci aderenti con la convenzione siglata lo scorso ottobre con il Cus Torino che permette ai nostri Soci di beneficiare delle attività e servizi di questo Centro.

In particolare ricordo il grande

della cerimonia

"Benvenuto Dottore" che si è svolta il sei luglio

nel cortile del Rettorato dell'Università. In quell'occasione

l'Associazione ha offerto a tutti i neo-laureati l'iscrizione gratuita per un

Altre iniziative rivolte ai giovani laureati sono state "Le attese del mondo del lavoro" fatta

in collaborazione con la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, Unione Industriale Torino,

Unimpiego, Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi,

Manpower "L'impresa incontra i neo-laureati" fatta in collaborazione

con i Club dell'Unione Industriale Torino. Voglio ricordare il ciclo "Torino nel

dalla città fabbrica alla città dei giovani", una rassegna di sei film per conoscere la storia

di Torino negli ultimi cento anni che ha visto una numerosa partecipazione di soci.

Anche per il corrente anno, abbiamo

punto un articolato programma di incontri, suddiviso in quattro grandi aree (v. a fianco), di cui una interamente dedicata ai giovani laureati per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro. Naturalmente tutte le iniziative dell'Associazione saranno segnalate tempestivamente ai Soci con il nostro servizio periodico d'informazione, nel quale, oltre a riportare le nostre iniziative, segnaleremo anche eventi culturali e d'attualità di particolare rilievo proposti da importanti istituzioni ed enti della nostra città.

Nel ringraziare di tutto cuore il professor Rinaldo Bertolino, che

è stato dei soci fondatori del nostro sodalizio e che in tutti questi anni, come Magnifico Rettore, non ci ha fatto mai mancare l'appoggio di una viva e concreta collaborazione, rivolgo l'augurio più cordiale a un grande successo,

di tutti gli associati, al nuovo Rettore, professor Ezio Pelizzetti, che sono certo continuerà a sostenere nello sviluppare iniziative comuni per offrire ai nostri laureati la presenza viva e costante del nostro grande Ateneo.

Luciano Roasio
Presidente Associazione
Amici dell'Università
degli Studi di Torino



Concluse le manifestazioni del VI Centenario, l'Università di Torino prosegue il suo percorso storico con rinnovato impegno nella continuità istituzionale, ma nello stesso tempo con la volontà di esaltare il suo ruolo sociale di motore di sviluppo e di principale produttore locale di cultura e professionalità oltre.

È questa la motivazione che ha ispirato tra l'altro lo slogan dell'inaugurazione dell'anno accademico 2004-2005, "Una grande Università per Torino e per il Piemonte", che partendo dalla ormai riconosciuta vocazione e reputazione internazionale dell'Ateneo torinese si rivolge, con un esplicito riferimento, al territorio ove la nostra Università è da secoli insediata ed opera.

In questo senso è mia convinzione che i rapporti tra l'Università e le istituzioni di governo e il sistema finanziario locale possano sempre più e sempre meglio inserirsi lungo un riflessivo circuito virtuoso, praticato da tutti nella consapevolezza che gli interessi di fondo sono comuni, o comunque perfettamente complementari; e nella coscienza che l'Università non può essere vista solo come l'indispensabile formatrice del bacino di "risorse umane" all'interno del quale la "costituzione materiale" della nostra società locale sceglierà la classe dirigente futura. Sono persuaso che l'Università debba essere considerata essa

formatrice della classe dirigente, e di una classe dirigente più articolata di quella del tempo dell'industrialismo assoluto, consapevole quindi delle ambizioni imprenditoriali, sociali e produttive e soprattutto dei futuri, imminenti scenari energetici e ambientali, ma anche costruita e formata nel rigore etico e nel senso civico e una kantiana responsabilità senza la quale ogni progettualità, seppur elevata, rischia di fallire.

L'obiettivo primario ed essenziale dell'interesse collettivo. Ciò perché l'Università è, a pieno titolo, una delle strutture portanti della società che quella classe dirigente è chiamata a governare nel bene di tutti. In questa prospettiva, su queste premesse e con questi l'Ateneo torinese può affrontare il proficuo cammino del suo settimo centenario, cosciente delle proprie risorse umane e materiali, orgoglioso del proprio passato e del proprio presente, e ignaro di complesso lavoro che tutti attende nella difficile realtà socioeconomica in cui oggi operiamo, ma nella fiducia che con la collaborazione delle istituzioni e della società civile la comunità universitaria torinese sarà in grado di continuare ad offrire il proprio contributo di ricerca, di innovazione, di formazione, di costruzione di intelligenze preparate, esperte e competenti, nonché di coscienze tolleranti, libere, critiche e responsabili.

In questa stessa ottica di grande valore e rilievo appare il peso culturale dell'Associazione Amici dell'Università di Torino, che in questi anni ha svolto e continuerà sicuramente a svolgere con sollecitudine e continuità un intenso programma associativo dal profondo significato sociale e civile.

Ezio Pelizzetti
Magnifico Rettore degli Studi di Torino

Programma 2005

Conoscenza dell'Università

L'Università tra passato e futuro
Incontri in collaborazione con la Facoltà per raccontare la loro storia e il loro ruolo

Programmi di informazione/aggiornamento per i laureati dell'Ateneo torinese
Ciclo di incontri con la Facoltà dell'Università di Torino. Questi incontri sono aperti a tutti i laureati, anche se non iscritti all'Associazione

Concerti al Palazzo dell'Università

Per far rivivere e conoscere lo splendore dello storico cortile

I Musei e le Collezioni dell'Università

Raccontare e divulgare il grande patrimonio scientifico dell'Ateneo

Video sull'Università

Divulgazione in Italia e all'estero del nuovo video sul nostro Ateneo

I Martedì all'Università

L'Associazione collabora a far conoscere questa iniziativa

Giovani laureati

Lavoro e prospettive
Esperti raccontano le attese del mondo del lavoro in funzione del tipo di laurea

Primiimpiego Day

Incontri per far conoscere le principali e più attese figure professionali

Le chiavi del successo

Conferenze/dibattito per valorizzare il talento e le conoscenze

Supporti formativi

Dalla lingua inglese all'informatica

La vita d'impresa raccontata ai giovani

Capire e conoscere attraverso la testimonianza di imprenditori e manager

Benvenuto Dottore

Incontro annuale di benvenuto ai neo-laureati nel Cortile d'Onore del Palazzo dell'Università

A colloquio con il manager

Incontri personalizzati per i neo-laureati con Dirigenti delle varie funzioni aziendali

Informazione e Cultura

"Conoscere e amare la musica"

Ciclo di lezioni/concerti, offerto dalla Fondazione CRT, per avvicinare alla musica classica e far conoscere la vita musicale torinese

"Arte in Piemonte"

Conferenze volte a far conoscere la realtà artistica del Piemonte in tutte le sue espressioni

Musei torinesi

Visite guidate ad eventi di assoluto prestigio, a condizioni di particolare favore

Antepremiere

Spettacoli teatrali, cinematografici e mostre di particolare significato

Premio Letterario "Via Po"

Assegnato ad un autore piemontese da una giuria composta da nostri Soci

Altre iniziative

Incontro di fine anno

Per parlare delle iniziative e dei programmi dell'Associazione e per scambiarsi gli auguri

Convenzioni

Opportunità uniche e di particolare interesse

Le aziende torinesi leader

Visite guidate alle principali aziende della nostra area

Alla scoperta di Torino e del suo territorio

Incontri alla scoperta di aspetti particolarmente interessanti e meno noti

Tesi di laurea

Segnalazione di tesi di laurea di particolare interesse aziendale

Convenzioni

Valide fino a agosto

Abbiamo individuato alcuni settori di interesse per i soci, offrendo opportunità uniche e di particolare significato. Per beneficiare di queste condizioni occorrerà esibire la Card Associativa. Si segnalano, qui di seguito, Enti e Società convenzionati.

CUS Torino: convenzione per utilizzo loro strutture e condizioni di favore con Enti e partner commerciali del circuito CUS CARD

ASC: agevolazioni relative a circoli sportivi, negozi, librerie, centri medici, musei, teatri, assicurazioni

Agenzie viaggio: Cinquini Tours, Promotur Viaggi

Assicurazioni: FONDIARIA-SAI

(Agenzia Regione Piemonte e Valle d'Aosta)

Circoli sportivi: Horon Sporting Center, La Mandria Golf, Sissport First, Tennis Club Monviso

Hotels: Gruppo Best Western, Gruppo Jolly Hotels

Librerie: Libreria Campus

Musei: Associazione Torino Città Capitale

Europa, Castello di Rivoli, Fondazione Accorsi

Museo, Fondazione Palazzo Bricherasio, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Musica e video: Ricordimediasores, Top Music

Negozi: Gioielleria Monticone, Milanese Sport

Optica Rikcar's

Prodotti informatici e per ufficio: Bellucci

Quotidiani e riviste: La Stampa, Mondadori,

Lingua: The Shenker Institute of English

Settore medico: Centro Medicina Preventiva e Sport Università di Torino, C.I.D.L.M.U., IRMET

Diagnostic Imaging Torino, LAMBDA Gruppo Larc, LARC, Presidio Sanitario Gradenigo

Teatri (stagione 2004-2005): Teatro Stabile, Torino Spettacoli

Iniziative 1° trimestre

La partecipazione è gratuita, valida per due persone, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Per informazioni e prenotazioni: tel. 011 6604284

Gennaio
"Mezzogiorno a Teatro", anteprima con l'Associazione Amici dell'Università degli Studi di Torino.

Martedì 25 gennaio, ore 12,45, "Benedetto e Vittorio"
Sala Solferino, Teatro Alfieri, piazza Solferino, 2 - Torino

Visita guidata alla mostra di Franz Kline - Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea.

Per agevolare una migliore fruizione, la visita sarà preceduta da una conferenza illustrativa: seguirà aperitivo.

Venerdì 1° gennaio, ore 18 - Piazza Mafalda di Savoia, Rivoli

Febbraio
Ciclo "Conoscere e amare la musica", un'iniziativa della Fondazione CRT in collaborazione con l'Associazione Culturale Torino. Incontri con autorevoli musicologi dal vivo.

Lunedì 14, ore 21 - "Johann Sebastian Bach"

Lunedì 21, ore 21 - "Georg Friedrich Haendel e Antonio Vivaldi"

Lunedì 28, ore 21 - "Niccolò Paganini"

Centro Congressi Unione Industriale Torino, Via Vela, 17 - Torino

"Mezzogiorno a Teatro" anteprima con l'Associazione Amici dell'Università degli Studi di Torino.

Lunedì 7 febbraio, ore 12,45 "Il caos pirandelliano"

Sala Solferino, Teatro Alfieri, piazza Solferino, 2 - Torino

"Premio Letterario Via Po", Proclamazione vincitori

Lunedì 14 febbraio, ore 15

Centro Congressi Unione Industriale Torino, Via Vela, 17 - Torino

"The University Film Club", ciclo di film in lingua originale con la Shenker Institute of English di Torino e con l'Associazione Amici Museo Nazionale del Cinema.

Martedì 8 febbraio, ore 21 - "Runaway Bride"

Martedì 22 febbraio, ore 21 - "We were soldiers"

Valentino 2, Teatro Nuovo, c.so M. d'Azeglio, 17 - Torino

Si consiglia una conoscenza adeguata della lingua inglese. Seguiranno altri quattro incontri in marzo e aprile con date e titoli da definire.

Marzo
Ciclo "Primiimpiegoday" per favorire i giovani nella prima occupazione.

In collaborazione con Unimpiego.

Mercoledì 9 marzo, ore 9,30 - Club Dirigenti Marketing e Vendite

Mercoledì 16 marzo, ore 9,30 - Club Comunicazione d'Impresa

Centro Congressi Unione Industriale Torino, Via Vela, 17 - Torino

"Mezzogiorno a Teatro" anteprima con l'Associazione Amici dell'Università degli Studi di Torino.

Lunedì 7 marzo, ore 12,45 - "La Regina e il suo pirata"

Sala Solferino, Teatro Alfieri, piazza Solferino, 2 - Torino

Ciclo "Conoscere e amare la musica", un'iniziativa della Fondazione CRT in collaborazione con l'Associazione Culturale Torino. Incontri con autorevoli musicologi dal vivo.

Lunedì 7, ore 21 - "Franz Joseph Haydn"

Lunedì 14, ore 21 - "Wolfgang Amadeus Mozart"

Lunedì 21, ore 21 - "Ludwig van Beethoven"

"I giovani per i giovani", concerto dell'Associazione Lingotto

Musica, con musiche di Bach, Demenga, Kodaly,

Lunedì 22, ore 20,30

Sala Cinquecento - Lingotto - via Nizza, 262 - Torino

I Soci sostenitori dell'Associazione

PIEMONTE, PROVINCIA ■ TORINO, COMUNE ■ TORINO, Sella, CAMERA ■ COMMERCIO DI TORINO, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, CRT, FONDIARIA-SAI, LAVAZZA, PKP GRUPPO FINANZIARIO, REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI, SANPAOLO, TORO ASSICURAZIONI, UNIONE INDUSTRIALE TORINO, ed inoltre A.M.M.A., AEM, Attec - Ass. Torinese Laureati Economia, Intesa, Banca Passadore, Biuelin srl, Carlere Burgo, Cavoursa, Centrale del Latte di Torino, Centro Congressi Unione Industriale Torino, Francesca Ciliullo, Club Dirigenti Unione Industriale Torino ■ AIDP, Piemonte, Egida SpA, Epson, FastWeb SpA, Ferrero SpA, Gruppo Dirigenti Fiat, Gruppo Veneto, La Stampa, Manpower, Rossi SpA, Publinter, Scai SpA, SKF Industrie SpA, TRW Automotive ■ Ila SpA, Unione Industriale ■ Vercellese ■ della Valsesia, Cornello Valetto, Vittoria Assicurazioni, Worknet-Fiat Group SpA.

Possiamo servirvi all'Università di Torino e all'Associazione Amici dell'Università degli Studi di Torino.

Si può tutto.

Per info: 011.6604284

www.amiciunilo.it

E-mail: info@amiciunilo.it

La quota di iscrizione per il 2005 è stata di 10.000 lire.

Gli iscritti riceveranno la Card Associativa.

Le opportunità sono infinite.

Ogni giorno sorpresa. Il cantiere del parcheggio di piazza San Carlo ■ portando alla luce numerose testimonianze della nostra storia ed è oggetto ■ visite incuriosite ■ affascinate per tanti torinesi

E' scontro duro tra la maggioranza in Consiglio comunale e l'assessore Tessore sul destino del nascente Palafuksas, prima destinato a diventare mercato dell'abbigliamento poi Museo ■ cioccolato. E mettersi d'accordo prima?

STASERA ■ 18, nell'ambito della rassegna «Linguaggi jazz», proiezione in lingua originale del film «Gumbo beginnings» al cinema Fratelli Marx (corso Belgio 53): è la

prima di un ciclo dedicato alla serie documentaristica «Jazz» di Ken Burns. Alle ■ I Giardini ■ Mirò sono in ■ to all'Hiroshima Mon Amour (via Bossoli 83).

il tempo

Dopo un breve intervallo l'alta pressione ■ ritornata sull'Europa Settentrionale portando cielo sereno, venti ■ caduta e precipitazioni nevose sui confini centro-orientali. ■ Piemonte predomina il sole con temperature in lieve risalita mentre un probabile phön lungo le vallate può purificare l'aria ■ ridurre il manto ■ Cielo coperto e neve ieri ■ Torino con 10.7 di massima, -2.3 di minima, 42% di umidità e 0.5 mm di neve. Nuovolo l'anno scorso con 7.5 ■ massima, 0.4 ■ minima, 70% ■ umidità.

LA PRECIPITAZIONE DELL'ALTRA SERA HA FATTO INUTILMENTE SPERARE GLI AUTOMOBILISTI

Lo smog batte anche la neve Intoccabili le targhe alterne

Oggi stop alle auto con la targa dispari dalle 8,30 alle 18 a Torino e a Pinerolo. Fino alle 18,30 in altri dodici Comuni, mentre a Beinasco il divieto parte dalle 9

Oggi circoleranno soltanto le automobili la cui targa termina con una cifra pari (o zero è fra queste). La breve nevicata di martedì sera, infatti, non è servita - stando ai dati forniti dall'Arpa - a spazzare quello ■ che scatena la scura sul traffico di Torino e dintorni. ■ l'assessore provinciale all'Ambiente, Dorino Piras, ieri mattina ha confermato il provvedimento. Nonostante i buoni propositi della scorsa settimana, non si è riusciti ad adottare un orario unico per tutti i Comuni coinvolti dal provvedimento.

■ così, mentre a Torino le auto con targa dispari si bloccheranno dalle 8,30 alle 18 (insieme con Pinerolo) gli ■ Comuni che aderiscono al divieto (Alpignano, Borgaro, Carmagnola, Collegno, Chieri, Grugliasco, Moncalieri, Orbassano, Rivoli, Settimo, Venaria, Vinovo) osserveranno l'orario dalle 8,30 alle 18,30. Ma ci sono altre eccezioni, come per esempio Chivasso, Ivrea, Nichelino e Volpiano (che oggi non aderiscono al blocco) e Beinasco, dove

CB-898EX

le auto con targa dispari ■ potranno circolare dalle 9 alle 18,30.

Come sempre, la multa per chi non osserverà il divieto sarà di 71 euro. E ■ prossima settimana, come già annunciato, si raddoppia. Vale a dire che le targhe ■ saranno ■ al mercoledì. Si comincia con il via libera alle auto pari (mercoledì 26 gennaio), mentre il giorno seguente, giovedì 27 gennaio circoleranno

le vetture la cui targa termina con una cifra dispari. Il tutto, naturalmente sempre che non cambino le condizioni climatiche. Per ora comunque, sul provvedimento, piovevano più che altro critiche. Al ■ la dell'opposizione del radicale Silvio Viale (storicamente contrario alle targhe alterne) Agostino Ghiglia, (An), continua a raccogliere firme e proteste su questi stop attraverso un numero verde. [a. mal.]

APPUNTAMENTO IL 9 FEBBRAIO PER AFFRONTARE IL CASO-PIEMONTE

La crisi mobilita i sindacati

Epifani, Pezzotta e Angeletti in assemblea al Colosseo

Il 9 febbraio duemila delegati e quadri da tutta la regione ■ al Colosseo in una assemblea ■ i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil Epifani, Pezzotta e Angeletti. Il sindacato piemontese ha deciso che il pressing su istituzioni, governo, partiti affinché la crisi di Torino e del Piemonte diventi un caso nazionale aveva bisogno di ■ grande ■ visibilità.

E inoltre non volevano che questa specifica situazione di declino industriale si ingolfasse nel più generale calderone delle manifestazioni confederale nazionale ■ Milano del 15 febbraio.

Così una settimana prima i tre segretari piemontesi - Scudiere, Scotti ■ Rossetto - hanno piazzato questo appuntamento per denunciare che ogni giorno ci ■ nuove situazioni di crisi aziendale ■ che se ■ ci sarà ■ proroga agli ammortizzatori sociali

da marzo 20 mila lavoratori si ritroveranno senza alcun reddito.

L'assemblea del 9 seguirà di pochi giorni quella nazionale dei delegati degli stabilimenti Fiat che si terrà a Torino il 28 gennaio come richiesto dal sindacato torinese e come promesso dai segretari generali metalmeccanici del novembre scorso.

La Fim piemontese ha aggiornato ■ sua indagine sulle fabbriche in crisi: il ■ delle aziende in difficoltà è passato da 96 a 143 (+33%); gli addetti coinvolti ■ 42 a 31.641 (+22%); i lavoratori in mobilità o cassa straordinaria 9.385. Il segretario Gianni Vizio commenta: «E' evidente che con una crisi di tale dimensione è irresponsabile continuare a sparare nella ripresa. C'è urgente bisogno ■ provvedimenti strutturali che sostengano competitività, innovazione e sviluppo ■ partire dalla Fiat e da Mirafiori». [m. cas.]

MIRAFIORI



Ultimi giorni per la «torre» di via Artom 99. Al posto dell'edificio, quasi completamente demolito, sorgerà un giardino ■ dedicata allo skateboard.

Nessuna nostalgia per via Artom

Giovanni ■ Luna

MIRAFIORI e Rivalta stavano a via Artom ■ il Lingotto e ■ Lancia stavano a Barriera di Milano o a Borgo San Paolo. Qui, nelle ■ di ringhiera, dove le sveglie ■ tutte alla stessa ■ e i ballatoi consentivano di condividere la stessa esistenza collettiva, si affollavano gli operai di mestiere, i protagonisti della prima grande stagione industriale della Torino novecentesca.

■ il centro cittadino si immalinconiva, soffocato dalle nostalgie per il passato sabauda e ■ mito della scapitalità perduta, le periferie operaie si espandevano con prodigiosa rapidità, animate da una modernità affollata di fabbriche e opifici, osterie e sedi ■ partito, giochi di bocce e bicicletta. Centro e periferia si ignorarono a lungo, quasi fossero due città diverse.

In via Artom non c'erano ■ di ringhiera. Il ■ del ■ civico ■ era ■ edificio di ■ piani fuori terra, alto circa ■ metri, con 120 alloggi. In questo alveare si erano ■ patiti gli operai ■ venuti a Torino

nelle grande migrazione degli anni '60.

Altra storia, altre lotte, altre identità. Nel 1980 alloggiati in via Artom nel 1965 arrivarono anche 342 famiglie trasferite dai tuguri delle barracopoli, dalle «corse», alcune delle quali, ■ quelle che sorgevano sui siti di Italia '61, ■ spazzate via dalle ruspe quando la città si era imbellettata per le manifestazioni del Centenario dell'Unità.

La differenza tra i due tipi di insediamenti era notevole. I vecchi operai di mestiere ■ con diffidenza i loro nuovi compagni di lavoro. Eppure, proprio come le sbarriere operaie di inizio Novecento, anche via Artom crebbe come ■ città nella città, ignorata dai quartieri borghesi. Quando la si scoprì, l'impressione fu enorme.

Fu un film per la tv girato da Gianni Serra nel 1980 (La ragazza di via Millelire) a scaraventare nelle case degli altri torinesi; tra furibonde polemiche, i ragazzi di via Artom segnalavano che i «ghetti» avevano partorito una nuova identità: era nata una nuova lingua, fatta di parole tronche, velocissime, con brandelli delle vecchie appartenenze dialettali ora irri-

noscibili sia per i meridionali che per i piemontesi; una inedita voracità consumistica alimentava un ■ falò in cui bruciavano le tradizioni e le abitudini di ■ antica frugalità contadina.

Un altro documentario televisivo (I ragazzi ■ stadio, di Daniele Segre) fece emergere le curve calcistiche come i laboratori privilegiati di questa nuova identità giovanile che dalla periferia tendeva a spostarsi verso il centro, fino a conquistare progressivamente (ed è la storia degli Anni '80) anche l'altra Torino.

Ora via Artom se ne va. Torino è una città come le altre. I suoi insediamenti operai vengono uno alla volta cancellati. Si può aver nostalgia ■ ■ Artom? Proprio ■. Quegli alloggi ■ intrisi ■ sofferenza e della fatica di chi per lavorare e vivere aveva dovuto lasciare i posti più belli del mondo per confinarsi nel loro grigiore. Quello che ci si può augurare è che le soluzioni per ■ futuro non ci restituiscano ■ altro dei tanti «mon luoghi», anonimi ■ identità, che affollano la Torino post-industriale.

IL CASO



INTERVENTO ALLA ■ ■ ■ PER EMORRAGIA
La vittima ha 27 anni ed era stato operato alle Molinette

Poletto A PAG. 45

Savcam
Vi invita a:
Usseglio (Vale di Lanzo)

VI ASPETTIAMO AD USSEGLIO
Domenica **23 GENNAIO**
Sabato **24 GENNAIO**
Lunedì **25 GENNAIO**
FESTA SULLA NEVE CON LE RACCHETTE

RENAULT TRUCKS

Savcam
Distributore Autorizzato
S. Maurizio Can (PO)
0112/244002
0112/577378

L'ASSESSORE AL COMMERCIO VUOLE MODIFICARE L'ORIGINARIA DESTINAZIONE

«Il Palafuksas al commercianti»

La maggioranza bocchia l'idea di farne un museo del cioccolato

Emanuela Minucci

Se per caso nel Palafuksas di piazza San Carlo si ricaverà sul serio un Museo del Cioccolato, sarà un cioccolato amarissimo. Indigesto ■ buona parte del Consiglio comunale. Almeno stando all'epilogo della commissione Commercio (presidente Santina Vinciguerra, ds) che si è tenuta ieri pomeriggio in Comune. Se si dovesse dare ■ titolo allo show politico andato in scena in Sala Orologio sarebbe «Eida contro tutti». ■ per Eida si intende Eida Tessore, ■ al Commercio che fra i tanti obiettivi, ultimamente, ha anche quello di trasformare ■ il Palafuksas in Museo ■ Cioccolato. Fin qui niente di male, se non fosse ■ ■ ha fatto notare l'intera maggioranza, ■ capogruppo dei Ds Borgogno al responsabile della Margherita Altamura - che l'amministrazione scambierebbe in corso d'opera la sua destinazione d'uso, ricavando

■ un bel danno economico». Come forse ■ tutti sanno, infatti, nella restaurata sede del vecchio mercato dell'abbigliamento sarebbe dovuta tornare una trentina di commercianti che all'inizio dei lavori (cominciati nel lontano 1999) ■ stata trasferita - con ■ promessa di far poi ritorno ■ ■ della Repubblica - presso l'ipermercato Auchan. E ieri, una discreta rappresentanza di questi signori era schierata in Sala Orologio a chiedere conto al Comune del mancato ritorno ■ piazza, e per colpa della pinacoteca del giardino. Soltanto una parte di questi ■ presente, perché anche loro ■ spacciati. Se 18 di questi vogliono infatti ■ a Porta Palazzo costi quel che costi (dicono addirittura di ■ in banca ■ favore del Comune e che il Comune non incassa la cifra per non dare per conclusa la trattativa) altri 14 si dicono soddisfatti di ■ soluzione alternativa. E ieri,

l'assessore Tessore proprio di fronte ■ a chi vorrebbe riconquistare la postazione di Porta Pila, ha ribadito ■ che il palazzo risulta inadatto a un ■ di quel genere e la soluzione prospettata ai commercianti di restare per sempre ■ Auchan potrebbe ■ molto vantaggiosa». ■ le altre accuse rivolte ■ Tessore, quella di aver modificato il progetto con determinati ■ dirigenziali per «privarla di ogni connotazione commerciale come ■ vetrine o le serrande. Se la maggioranza è risultata compatto nel bocciare l'ipotesi del Museo, il sindaco Chiamparino ■ ha bocciato la linea del suo assessore. «Intanto non mi risulta che la maggioranza degli operatori che vogliono tornare sia così netta. Inoltre penso che i commercianti perdano un'occasione unica ad abbandonare Auchan. Se poi volessero rientrare a Porta Palazzo va ribadito che il Comune non interverrà nella gestione con contributi o acquisizioni».

21 gennaio 2005

Villa Gualino
30 anni di lavoro e di attività

Ore 9,00 -
Viale Settemio Severo 63 - Torino

Introduzione
Lolacovi
Saluti
Alberto Virelli
Presentazione disegno di legge sulla Ricerca
Gianpiero Leo
Bandiera ricerca scientifica
Franco Amato
Tavola rotonda «QUANTO SVILUPPO E CON QUALE RICERCA»
moderazione
dott. Edoardo Girola
Interventi presentati
prof. Enzo Filizzetti
prof. Giovanni Del Tin
prof. Paolo Garbarino
dott. Paolo Emilio Signorini
■ Enzo Andrea
■ Luigi Rossi di Montcassa
dott. Pierluigi Scamporrè
Conclusioni
■ Enzo Gilgo
PER INFORMAZIONI
■

Presidente del Comitato di Villa Gualino
Dott. Roberto Virelli
Direttore regionale di Beni culturali e all'Università
Dott. Roberto Virelli
Assessore all'Università e alla Ricerca della Regione Piemonte
Dott. Roberto Virelli
Direttore regionale alla programmazione e statistica
Dott. Roberto Virelli
Responsabile Relazione ANSA Torino
Dott. Roberto Virelli
Relatore dell'Università degli Studi di Torino
Dott. Roberto Virelli
Relatore dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale
Dott. Roberto Virelli
Direttore generale per la politica di sviluppo territoriale e la ricerca del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dott. Roberto Virelli
Consulente Europeo
Dott. Roberto Virelli
Presidente della Regione Piemonte
Dott. Roberto Virelli
Segretario Organizzativo SBC & ASSOCIATI
Dott. Roberto Virelli
www.villagualino.net

I TESORI RITROVATI

Neutrizia Lupo

E' l'epoca dell'imperatore Augusto, ■■■ anche dei suoi successori: Tiberio, Caligola, Claudio e Nerone. Come dobbiamo immaginare la Torino ■■■ di allora? «L'urbanizzazione era in pieno sviluppo. Mentre fuori della città ■■■ panorama era ■■■■. Campagne di ■■■■ rivelano la presenza di abitazioni e d'insediamenti

I ■■■■ DI FRANCESCO I
All'angolo di via Maria Vittoria sono stati identificati resti dei bastioni costruiti dopo il 1536 dal Re ■■■■ Franza Francesco I. Quando invase Torino, per rinforzare le fortificazioni, fece distruggere i borghi nati a ridosso ■■■■ che muni con fossato a scarpa, terrapieni ■■■■ bastioni

artigiani prossimi alle mura, alternati ad ■ libere. Mentre in epoca tardo imperiale si formarono piccole necropoli attorno al perimetro urbano, ■ quelle vicine a questa casa. «Era una zona - interviene l'archeologa Luisa Brecciaroli, direttrice del Museo di Antichità - nei pressi ■ un'arteria importante, quella che usciva dalla Porta Marzomora, al termine del Cardo Massimo, l'odierna via ■ Tommaso, allora spina centrale di Torino, che la attraversava dalla Porta Palatina. Gli ■ di piazza San Carlo che tipo ■ presentano? «Era modesta, ed un solo piano, me ben costruita, eretta parallela alle mura

con lo stesso orientamento degli isolati interni della città» spiega Pejani. «Anche se aveva muri sottili — composti di ciotoli — bene allineati, tenuti insieme da malta. Il tetto era del tipo a tegole piatte di cotte, unite da coppi. Parte dei vani — abitativi — parte utilizzati come magazzini o sedi d'attività artigianale. — trattava di un'abitazione semi rurale, — terreno limitato da un recinto. E' venuto — alla luce proprio — al Bar Torino. Si tratta — lungo — metri, spesso quasi 50 centimetri — a ridosso — dice Pejani — abbiamo identificato altre sepolture che confermano l'uso cimiteriale

successivo dell'area. Perché vanno abbandonata _____ residenza? Che cosa accadrà? «Non _____ ci _____ elementi per dirlo. _____ gli scavi potrebbero riservare nuove sorprese. Il cantiere in piazza San Carlo _____ Da _____ la _____ recinzione _____ avvicinata alle _____ chiese, dinanzi alle quali le auto non potranno più circolare, mentre quelle provenienti dalle vie Roma e Giolitti, dirette in via Alfieri, transiteranno nelle corsie ai lati delle chiese, passando da piazza Cln.

Intanto procedono anche gli _____ vi avviati dal 20 dicembre a ridosso dal lato esterno delle Porte Palatine, dove si _____ il bastione che

IL RECINTO FUNERARIO
La casa ■■ circondata da
un recinto ■■ pietra.
Davanti al Caffè Torino ne
è affiorato un tratto,
lungo 36 metri, largo circa
50 centimetri. A ridosso sono
state identificate altre tombe,
che confermano l'uso
funerario dell'area, fra gli anni
60 e 100 dopo Cristo

IL PONTE ■ MADAMA REALE
Venne costruito nel 1613 per consentire al corteo nuziale di Cristina di Francia, promessa sposa di Vittorio Amedeo I, futura Madama Reale, ■ ■ ■ il fossato della città. Era ornato di statue e allegorie, che rappresentavano le città del Ducato. Fu interrato con il fossato entro il 1646, per creare piazza San Carlo. Sono rimaste le sue strutture portanti: sei campane, poggiate sul telaio di sei pilastri

[illegible]

TRA LA GENTE




■ PIÙ TUTELA
 «Il parcheggio si faccia, ma si tutelino anche i ruderi emersi» dice Sergio Dians, 65 anni, pensionato Enel. «A Piacenza ho visto che possono convivere. Se quanto è affiorato ha valore storico ■ conservato, altrimenti si smonti pure. Ma lo devono dire gli esperti»

■ MA' UTILE?
«Bisognerebbe tutelare il più possibile il passato preservando le strutture emerse nella piazza» sostiene Francesca Restagno, studentessa di 28 anni. «Quanto al parcheggio mi chiedo se ci serve davvero. Non ■ parlava ■ rendere progressivamente il centro pedonabile?»



■ VIVA LA STORIA
«Sono contraria al parcheggio» dice Liliana Orlando, bancaria ■ 53 anni. «Si potevano benissimo usare altri luoghi. Ora che escono rovine romane ritengo che si dovrebbe salvare la storia, che questa piazza rivela d'averne

■ **CHE ORGOGLIO!**
Per Paola Greppl, studentessa in archeologia di 29 anni, è motivo di orgoglio trovare queste cose a Torino. ■ capisco che non si può conservare tutto. Dovendo scegliere io salverei il ritrovamento più curioso: il ponte di Madama Reale.



■ SI AL PASSATO
«Io non ho dubbi»
interviene Claudio Orla,
37 anni, bancario di
Fossano. «Butterei giù
dalla torre il parcheggio
e valorizzerei le vestigia.
I parcheggi in città
aumentano il traffico e
lo smog in centro. Li
realizzerei in periferia,
collegati a rapidi servizi
pubblici di trasporto».



OGGI LA **PIRELLA** DELLA TORCIA OLIMPICA



Mario Pescante, supervisore del Toroc

Toroc-Sviluppo Italia, Pescante incontra gli enti locali a Milano

La presentazione ufficiale della torcia olimpica che le Olimpiadi di decimila tefori percorrerà in lungo e largo l'Italia, vigilia dei Giochi olimpici invernali sarà l'occasione per il sottosegretario Sport e supervisor del Toroc, Mario Pescante, per fare il punto sulle attività intraprese per recuperare i 150 milioni di euro necessari a riequilibrare i conti del Comitato organizzatore. Oggi a Milano, a margine della presentazione della fiaccola disegnata da Pininfarina, Pescante si vedrà con il presidente della Regione, Enzo Ghigo, con quello della provincia, Antonio Saitta, e con il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. Con loro e il presidente del Toroc, Valentino

Castellani, esaminerà le criticità evidenziate da Sviluppo Italia, la finanziaria pubblica che dovrebbe contribuire al sostegno economico del Toroc. Sviluppo Italia ha chiesto di rivedere tutti i contratti, compresi quelli di lavoro, stipulati perché giudicati troppo onerosi. Preoccupazione condivisa dal sottosegretario che oggi dovrebbe verificare la possibilità di rinegoziarli. Pescante nei prossimi giorni dovrebbe incontrare il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco. I tempi sono stretti visto che il consiglio d'amministrazione è convocato per il 4 di febbraio con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio complessivo dei giochi. È probabile che i rappresentanti degli enti locali chiedano l'intervento del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni De Michelis invitandolo a convocare a Roma il tavolo politico. Letta, infatti, è il garante dell'intera operazione che dovrebbe portare a risolvere la crisi economica e istituzionale del Comitato organizzatore.

EX SINDACO DI UN PICCOLO COMUNE DEL VCO ENTRA NELL'INCHIESTA PER CORRUZIONE E TRUFFA

Caso Racchelli, spunta un nuovo indagato

L'assessore intercettato con microspie anche sull'auto blu

Alberto Gallo
Inviato a VERBANIA

Apertura d'udienza, il pm Fabrizio Argenterio dà atto di un'indagine a quella per cui l'assessore regionale Ettore Racchelli, l'uomo più potente del Verbano, è diventato imputato di corruzione e per atti contrari ai doveri d'ufficio e truffa aggravata, e conseguenza un emulo, privo delle deleghe per turismo, sport e parchi. Deleghe pesanti, dal portafoglio molto ricco. Racchelli è finito nel guano ed è accusato di aver stretto un patto corruttivo con un imprenditore locale, Antonio Bruno, a causa dei contributi regionali per tre opere immobiliari nel suo collegio elettorale: «Residenza Patrizia», «Villa Badia», «Villa Biraghis». Bruno c'è sempre di mezzo come chi riceve denaro pubblico e si impegna ad acquistare terreni da azienda di Racchelli. Parte lesa è stata indicata la Regione (che ieri ha inviato a Verbania l'avvocato Alessandro Mattioli da osservatore).

Un quadro suggestivo d'accusa in cui il pm Fabrizio Argenterio, dopo 37 testimonianze raccolte, ha calato un'ultima carta: il verbale dell'interrogatorio dell'ex sindaco del piccolo Comune di Vogogna, Enrico Borghi, nel ruolo di indagato di reato connesso. Il magistrato ha atteso la vigilia dell'udienza preliminare contro Racchelli e i 9 coimputati per convocare Borghi. Il pm Luigi Montefusco ha concesso una pausa ai legali per la lettura del verbale appena prodotto. Silenzio di tomba sul contenuto. Nelle scorse settimane è stato ascoltato l'on. Marco Zaccaria (An) che aveva presentato in consiglio provinciale un'interpellanza per chiedere spiegazioni sull'operazione.

Borghi perfezionò l'acquisto di «Villa Biraghis» dalla Monastero srl, società che aveva acquistato la seicentesca residenza, affascinante ma in pessime condizioni, poco tempo prima del nuovo atto di compravendita. Costa della prima operazione: 200 mila euro. E, secondo, ristrutturazione compresa, 1 mila euro in due tranches. Completa la fotografia dell'accusa il ruolo di Bruno, indicato nel capo di imputazione come socio occulto e, oggi, tramite il difensore Ferdinando Brocca, fa sapere di essere il titolare della srl. L'immobile è stato poi ceduto in comodato gratuito per 99 anni al Comune di Vogogna al Parco nazionale della Val Grande. Regione Piemonte,

per mano di Racchelli, e ministero dell'Ambiente hanno messo i soldi, l'imprenditore avrebbe preso un po' troppo. Questa l'accusa del pm che fa risalire la corruzione del politico al «patto» già sperimentato con Bruno per lo scambio di fondi pubblici con forniture di arredi a «Residenza Patrizia» (lusuoso hotel in zona a rischio esondazioni, a Cannobbio, in faccia al lago Maggiore) e per il progetto di sbancamento di un'intera collina, nello stesso centro, per realizzare 295 appartamenti, ristorante, piscina, porticciolo privato. Di quest'ultima operazione, «Villa Badia», l'assessore avrebbe ricevuto anche una quota del 10%.

La Procura di Verbania ha sequestrato al commercialista di Bruno 18 «minuti» dell'accordo: nella prima vi compare un «10 per cento» accanto al nome «Ettore», nella seconda la quota è assegnata a una fiduciaria. Per l'accusa è la prova dell'elaborazione di un «muffante» e il «trasfuso nell'atto» ufficiale di costituzione di Villa Badia s.r.l. a fine 2002. L'avvocato Cesare Zaccaria, difensore di Racchelli, mostra di non dare peso ai due fogli che una consulenza grafica riconduce alla del com-

mercialista: 36 faldoni di atti raccolti dalla procura, riassunti in un memoriale del pm di 700 pagine, non c'è niente che provi un patto corruttivo. «Puntiamo serenamente ad essere processati al più presto con rito abbreviato da questo giudice. È previsto che il processo chiuderà entro il 24 febbraio, quando Racchelli si presenterà in aula per controverificare analiticamente alle accuse».

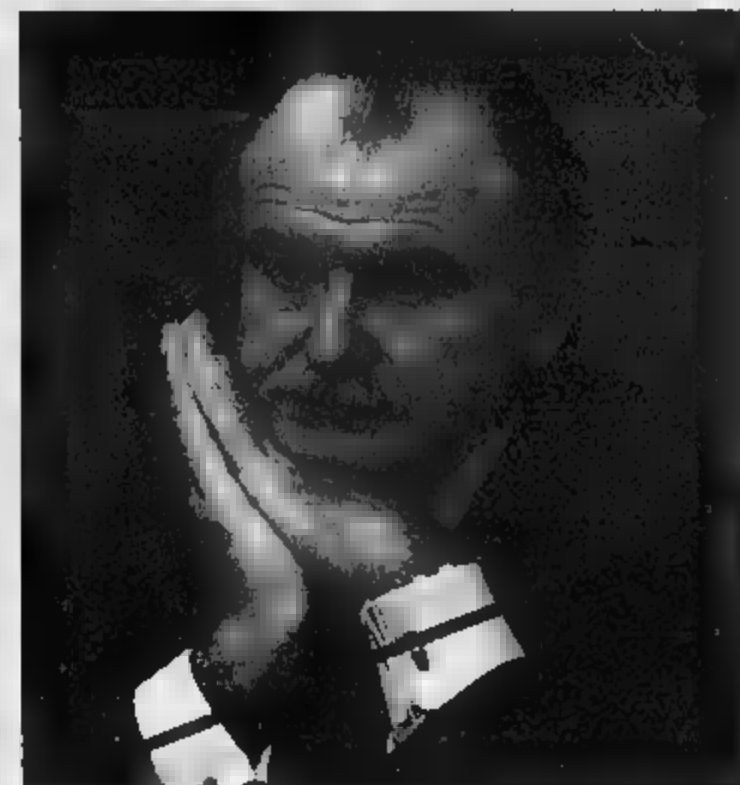
Dietro l'angolo incombono le elezioni. Il tempo stringe ed è anche per questo motivo che ieri Zaccaria e il collega Sergio Badellino, legale del cognato e socio in affari di Racchelli, restati silenziosi rispetto alle eccezioni sollevate dagli altri difensori e respinte dal giudice: inammissibilità degli atti integrativi compiuti dal pm dopo l'avviso di conclusione delle indagini e la richiesta di trascrizione di una serie di intercettazioni ad opera di un perito.

Dagli atti che le microspie hanno captato per Racchelli e coimputati, piazzate pure sull'auto blu dell'assessore. Con quale esito? «Tutti al più ambiguo di un avvocato. Il pm sorride e tace. Il seguito alla prossima udienza, il 3 febbraio».

IL PM



Novembre 2003: il pm Fabrizio Argenterio accusa Racchelli di essersi adoperato allora per cancellare prove del «patto corruttivo». In procura arrivano i primi anonimi (alla fine saranno 20) riprodotti nel memoriale depositato sabato, l'inchiesta esce allo scoperto ad aprile con i primi sequestri, seguono le intercettazioni. Anche il cellulare dell'autista dell'assessore viene controllato. Il 15 ottobre scorso la richiesta di rinvio a giudizio del 10 imputati



L'assessore Ettore Racchelli in Consiglio regionale

L'EX AMMINISTRATORE: NELLA VICENDA DEI RIMBORSI DELL'ALLUVIONE HO FATTO L'INTERESSE DELLA REGIONE

«Truffa, altro che persecuzione politica»

Al processo Brigandì il pm cita Totò e lancia il suo affondo

C'è stato spazio anche per il compianto principe Antonio De Curtis (cioè Totò) nelle 130 pagine di repliche che il pm Andrea Padalino illustra ieri nel corso dell'udienza preliminare per la truffa ai danni della Regione sui rimborsi dell'alluvione.

Per rispondere ai precedenti interventi di alcuni difensori, che avevano sollevato il dubbio che la vicenda fosse un «caso di natura politica», il pubblico ministero si è affidato al corrosivo umorismo del grande attore partenopeo: «Mettiamo esca di casa per andare a lavorare, mi faccio largo tra la folla a furia di gomitate e spintoni, così mi ritrovo un braccio in un qualche luogo. E quando lo fuori, mi ritrovo il borsellino in mano».

Non so di chi è, la falla è tanta, che devo fare? Ma lo tengo. Queste disgrazie mi capitano un paio di volte al giorno, maledetto destino! Io non sono un ladro, sono un perseguitato politico».

Una citazione che, come quella di Trilussa usata poco più in là («Se la serve ruba, è una ladra. Io fa la padrona, la cleptomane»), ha suscitato mugugni nei banchi degli indagati e dei difensori. Padalino ha parlato per oltre quattro ore e con l'ausilio di una grande topografia dell'area interessata dall'alluvione ha spiegato al pm Fabrizio Pironti per quale motivo chiede il rinvio a giudizio dell'ex assessore regionale al Legale Matteo Brigandì (Lega Nord), del suo assistente Sergio Rosso e del commerciante d'auto

moncalabrese Agostino Tocci, tutti accusati di truffa ai danni della Regione Piemonte.

Il pubblico ministero ha chiesto di processare anche i due figli di Tocci, Stefano e Luca; i periti Roberto Cantamutto e Luca Mezzotani e i due finanziere, il tenente colonnello Gianni Degaudenz e il maresciallo Silvio Bean (difesi dagli avvocati Servetto e Rossini) accusati di corruzione impropria. L'ex assessore di Tocci, Luigi Francisciano, patteggerà una minima convertita in pecuniaria.

Prima della replica del pm Padalino, lo stesso Brigandì ha preso la parola per oltre un'ora e mezza, lanciandosi in un'apassionata autodifesa. L'ex assessore ha ribadito di non avere preso la decisione

avallare la transazione con Tocci nell'esclusivo interesse della Regione, per evitare che possibili ricorsi costassero ancor di più alle casse pubbliche. «Non capisco come si faccia a dire con certezza che io sapevo che i documenti presentati da Tocci erano stati falsificati», ha sottolineato Brigandì. Il gup ha invece respinto la richiesta dell'avvocato Mauro Anetrini, difensore di Brigandì, di ascoltare come teste il presidente della giunta, Enzo Ghigo. La convocazione del governatore - così come quella di molti altri assessori regionali - verrà riproposta in corso di processo.

Il pm riparerà alle udienze del 1° e del 21 febbraio, quando il giudice Pironti deciderà la sorte di nove indagati. (g. bal.)

L'INCHIESTA

L'inchiesta della Procura e della Guardia di Finanza mira a tracciare la maxi-truffa ai danni della Regione (2 milioni e 700 mila euro), nell'estate del 2003 ha portato all'arresto dell'assessore regionale Matteo Brigandì (il domiciliare), del suo braccio destro Sergio Rosso e del titolare della concessionaria d'auto Agostino Tocci. Secondo l'accusa, il commerciante avrebbe presentato falsa documentazione per risultare bi-alluvionato nel '94 e nel 2000, in modo da ottenere l'indennizzo. Rosso e Brigandì l'avrebbero aiutato in quest'impresa. I tre principali indagati, assistiti dagli avvocati Anetrini, Audisio e Trinchero, hanno sempre respinto le accuse, anche se Tocci ha ammesso di aver presentato documenti non perfettamente in regola. Il colonnello De Gaudenz e il maresciallo Bean sono stati indagati perché avrebbero ricevuto favori da Tocci.

CON L'OK DELLA CAMERA

Mauriziano Si definitivo al riassetto

La Camera dei Deputati ha convertito il disegno di legge che prevede interventi straordinari per il riordino e il risanamento economico dell'Ordine Mauriziano, rendendo possibile la copertura di un disavanzo di 370 milioni. Il provvedimento prevede che Mauriziano venga conservato come ospedale fino alla data di entrata in vigore della legge con la quale la Regione Piemonte disciplinerà la natura giuridica e l'inserimento nel sistema sanitario piemontese. Viene costituita la Fondazione Mauriziana a cui verrà affidato il patrimonio attualmente detenuto dall'Ordine. I beni, non quelli storici, potranno essere venduti per assicurare il funzionamento degli ospedali.

Il decreto legge è stato approvato con i voti della Casa delle Libertà (225), il no del centrosinistra (186) e l'astensione di Rifondazione Comunista. Durissimo lo scontro politico tra i poli. Il presidente della Regione, Enzo Ghigo è soddisfatto: «Siamo sempre stati convinti che le attività sanitarie del Mauriziano dovevano continuare ad essere una risorsa per i cittadini torinesi e del Piemonte. Da ora in avanti è necessario lavorare per dare alla due strutture il giusto impulso per farle entrare in connessione con le altre aziende. L'assessore alla Sanità, Valter Galante, si augura che il decreto ponga fine alle polemiche, così come lo ha fatto in modo decisivo il tempo la Corte dei Conti, quando nella sua relazione ha scritto che: «non esistono documenti, atti, fatti perché si possa attribuire alla Regione di non aver fatto fronte agli impegni dovuti», impegni che la Regione si è, invece, assunta inserendo i presidi del Mauriziano nella propria rete ospedaliera. Positivo anche il giudizio degli onorevoli Agostino Ghiglia (An) e Osvaldo Napoli (Forza Italia): il provvedimento salverà il posto di lavoro ai circa 200 dipendenti dell'ente e, la Fondazione di un'apostata Fondazione sarà preservato anche il patrimonio storico e artistico».

Diversa l'idea dell'opposizione. Secondo l'onorevole Mauro Chiavale (ds) «penalizza la sanità nella Regione Piemonte e non pongono le condizioni per salvaguardare completamente l'ingente patrimonio e le strutture di eccellenza di questa Istituzione». Giorgio Merlo (Margherita) si chiede: «Si poteva, invece, rilanciare gli ospedali, valorizzare le opere d'arte e salvare l'Ordine? Probabilmente sì, se non fosse prevalso il calcolo economico e politico: perché il Mauriziano ha certo maturato un significativo deficit, ma possiede un patrimonio di valore almeno doppio. Aggiunge Gianfranco Morgando (Margherita): «Si poteva fare diversamente. La Regione non si è occupata per tre anni dell'Ordine e dei suoi problemi. Il commissario straordinario in quasi tre anni di attività ha peggiorato la situazione anziché sanare l'ente». Prosegue: «Siamo molto preoccupati per il destino di un grande patrimonio immobiliare fatto di terreni agricoli e di immobili di un pregio artistico e culturale, di cui il Mauriziano viene completamente spogliato». (m. tr.)

Un lettore ci scrive: «La compagnia aerea Eurofly (che ha origini torinesi) volerà, a partire da giugno, una volta a settimana per New York dall'Italia. Un collegamento che, anche previsto, sempre da giugno, parte da Bologna e da Palermo».

«D'accordo che Torino dista soltanto circa 110 km dall'aeroporto della Malpensa, mentre Bologna dista circa 100 km dallo stesso e Napoli circa 100 km da quello di Fiumicino, la distanza non dovrebbe essere l'unico ostacolo ad istituire il tanto agognato volo diretto verso gli Uniti e a far sì che, quello che nelle altre città è la norma lo sia anche a Torino».

«Torino dovrebbe essere po' più dinamica se vuole una città di livello medio, quindi, deve un ruolo più attivo affinché possa scrivere il proprio futuro non subirla dagli altri».

Giulio Artosi

Un lettore ci scrive: «Come consigliere della Circoscrizione Due desidero far presente la preoccupazione di molti residenti per il paventato abbattimento o lo smantellamento degli alberi di corso Sebastopoli, nella tra i corsi».

Specchio dei tempi

«Sfuma, ancora una volta, il volo diretto Torino-Nuova York» - «Salviamo qualche albero in più sul corso Sebastopoli» - «Chi blocca lo svincolo di Chivasso Est?» - «Mora ingiusta» - «Valanga di auguri»

Novembre e Galileo Ferraris, per fare posto ad una piazza che pare essere di circa 17.900 mq.

Ritengo, ovviamente, che le Olimpiadi invernali 2006 siano di estrema importanza per il futuro di una Torino che candida ad essere una città europea di grande interesse. Vorrei, tuttavia, proporre anche a nome dei Comitati Sponzanesi nati nella Circoscrizione la possibilità di giungere ad una soluzione di compromesso. Pensiamo infatti, che lasciamo nel tratto centrale, o so Sebastopoli, degli alberi a distanza di circa 30-50 metri l'uno dall'altro potrebbe abbellire la piazza, rendendola più ombreggiata e vivibile per chi continuerà ad abitarla a Torino anche dopo l'importante evento delle Olimpiadi.

«Pur immaginando che le risoluzioni fin qui scelte dal-

l'amministrazione possano essere frutto di approfonditi studi urbanistici, considero tale proposta, quale possibilità di consenso e soprattutto non credo comportare né ritardi nei lavori e né aggravii nei costi già previsti».

Rizio Viglietti

Un lettore ci scrive: «Meno di un mese fa sull'autostrada To-Milano, all'altopiano di Chivasso Centro, in direzione del capoluogo piemontese si sono verificati tre incidenti sempre intorno alle 7,30 che hanno avuto ripercussioni sulla viabilità».

«Istantaneamente mi viene da chiedere: ma il tratto in questione sarà proprio in sicurezza con tutte quelle chicane nel giro di 1000 metri e poi come mai in presenza di code già chilometriche si provvede a chiudere

gli ingressi in autostrada. L'altra mattina ho fatto un'ora e mezza di coda per percorrere i 10 km da Rondissone a Chivasso Ovest, e ho potuto percorrere la strada normale per arrivare a Torino».

«Cosa si aspetta ad inaugurare lo svincolo di Chivasso Est che ormai da più di un anno è ultimato? Per noi utenti provenienti dal Casalese e dal Vercellese vorrebbe dire risparmiare ogni giorno 10 km e minuti di tempos».

Dario Venezia

Un lettore ci scrive: «A settembre e dicembre 2004 ho chiesto alla facoltà di Economia di Torino modalità e scadenze per il pagamento della seconda rata universitaria, prevista entro marzo 2005. Mi è stato assicurato che non avrei dovuto presentare alcun tipo di

documento necessario per l'iscrizione nella fascia ridotta. A gennaio 2005 per scrupolo ho posto la domanda e mi è stato detto che, occorre presentare tutti gli anni un'autocertificazione di conferma consegnata entro il 30 novembre 2004. Ho scoperto quindi di essere in ritardo quasi due mesi e che, se voglio avvalermi del diritto di pagare le tasse universitarie in base al mio reddito, devo sostenere una mora di 150 euro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono stato incaricato dalle due "donne straordinarie" (Lucia Rangone Lucia che ha compiuto 107 anni sabato 15 gennaio e la figlia Virginia che ne ha compiuti 76 domenica 16) e che assiste da sempre la madre senza mai un giorno di vacanza o ferie di esprimere i caldi ringraziamenti a tutti coloro che anno inviato loro gli auguri tramite lettere e cartoline meravigliose che sono giunte a tutta Italia e anche una dall'Olanda. Grazie! Grazie! Grazie!».

Gianfranco Amadio

specchiottampi@lastampa.it

SALONE ALLA NUZIALE

ballo 22

Venerdì 29

Domenica 30

Tutti i giorni

Seminari
Incontri

TORINO LINGOTTO FIERE

idea sposa 2005

Per consultare il programma completo: www.fieralideaspisa.it

PROMOTOR International

VIA NIZIALE, 294 - 10138 TORINO
TEL. 011 8644111 - FAX 011 8644844
E-MAIL: INFO@PROMOTORITALY.IT

UNICA

Per l'impresa

VENDE



PALAZZINA UFFICI di 1.300 mq su 4 piani, in Torino corso Unione Sovietica pressi tangenziale. Molto bella.
HASTON & HASTON 011.562 25 25

VENDE



A REDDITO 7% di 368 mq con ingresso indipendente e 11 posti auto nel cortile. Torino centro. Euro 390.000,00.
HASTON & HASTON 011.562 25 25

VENDE

Capannone Torino nord 7000 mq in posizione di grande passaggio fronte casello autostradale TO-AO. Area esterna di 23.000 mq. Ideale per commercio ingrosso.
HASTON & HASTON 011.562 25 25

Capannone in Moncalieri 3.500 mq con area destinata parzialmente al commercio al minuto. Palazzina uffici e cortile. 2800 mq
HASTON & HASTON 011.562 25 25

AFFITTA

CAPANNONE in Venaria di 1.382 mq a campata unica con palazzina uffici di 200 mq su 2 piani e cortili per 1000 mq
HASTON & HASTON 011.562 25 25

CAPANNONE in Torino Corso Regina Margherita pressi tangenziale nuova e prestigiosa costruzione 830 mq con uffici. Completo di tutto. Da entrare.
HASTON & HASTON 011.562 25 25

VENDE

TERRENO INDUSTRIALE di 70.000 mq con capannone in c.a.p. di circa 13.000 mq. Possibilità di ampliamento fino a un totale di 35.000 mq coperti. Zona di Novara. Trattative riservate.
HASTON & HASTON 011.562 25 25

VENDE

UFFICIO con ingresso indipendente 1.100 mq, locali open space. Tutto cablato e con aria condizionata. Pronti da entrare. Euro 870.000,00.
HASTON & HASTON 011.562 25 25

AFFITTA

UFFICI da 75 a 400 mq zona Corso Vittorio Emanuele/Corso Unita in bellissime case d'epoca e con posti auto.
HASTON & HASTON 011.562 25 25

AFFITTA

NEGOZIO di 55 mq con un locale cantina in bella palazzina d'epoca tutta ristrutturata. Via Maria Vittoria/Via Massimo.
HASTON & HASTON 011.562 25 25

VENDE

PALAZZINA COMMERCIALE di 2.500 mq superfinita, forte impatto visivo. Fronte Strada Mappano Leini.
HASTON & HASTON 011.562 25 25

VENDE

LOCALE COMMERCIALE Corso Regina Margherita Piazza della Repubblica di 3.000 mq con aree adatte a parcheggio. Ideale per vendita al dettaglio e al minuto. Ideale per la vendita.
HASTON & HASTON 011.562 25 25

BRUNO

Capannoni di nuova costruzione, molto luminosi, dotati di impianto elettrico e riscaldamento, lotti da mq 410, 825, 1.235. Cortile a pertinenza. Affitto-vendita. Rif. 4036
SALERNO 011.37 87 00

SETTIMO T.S.



Capannone con uffici, in costruzione pressi Str. Settimo indipendente su tre lati, h mt 8, ottimo prefabbricato luminosissimo con mensole e ponte. Opportunità unica per ubicazione e tipologia. In blocco mq 2.055 in lotti mq 805 - 805 - 805 possibilità affitto blocco. Rif. 4173
SALERNO 011.37 87 00

MONCALIERI - C.SO SAVONA

In interessantissima posizione fronte strada di forte passaggio, immobile commerciale di 1.066 mq con ampio cortile. Adatto a outlet-mobilificio-concessionario-selfservice. Affitto Rif. 4198
SALERNO 011.37 87 00

SESTO

Capannone di mq più mq 200 di uffici su due livelli e cortile. Libero su tre lati, in buone condizioni con impianti predisposti. Dotato di tre passi carrai. Vendita Rif. 4190
SALERNO 011.37 87 00



Fronte uscita Settimo della TO-MI, capannoni nuovi, ottimi prefabbricati luminosissimi. Disponibilità lotti da mq 1300-1900. Affitto Rif. 476.
SALERNO 011.37 87 00

VILLARBASSE

Capannone ottimamente rifinito di 900 mq coperti, oltre 330 mq di uffici al primo piano ed area esterna. Dotato di impianto aria condizionata. Vendita. Rif. 4211
SALERNO 011.37 87 00

NONE

Capannone industriale fronte strada libero su tre lati una superficie di circa 1.200 mq più mq di uffici su due livelli. Dotato di mq 2100 di area esterna e mq 320 di parcheggio. Vendita/affitto. Rif. 4195
SALERNO 011.37 87 00

COLLECNO

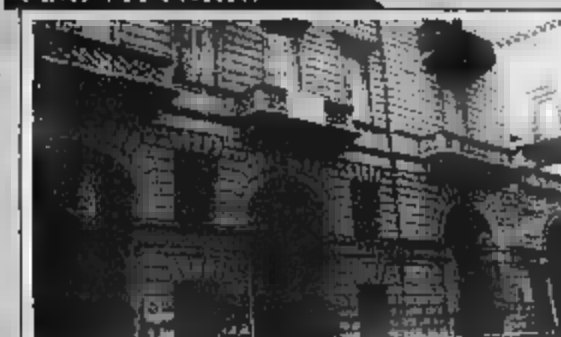


Ufficio open space in ottime condizioni con adiacente magazzino di circa mq per un totale di 250 mq circa ed esterna 240 mq Affitto Rif. 4177
SALERNO 011.37 87 00

CAMPIDOGGIO

Locali artigianali/magazzino interno cortile ben carrabile per carico e scarico, 310 mq, 200, 270 abbinabili (pressi C.so Regina-C.so Umbria). Vendita Rif. 4087
SALERNO 011.37 87 00

C.SO VITTORIO



Uffici di rappresentanza, comodi Porta Nuova, di mq 250-350-600, composti da ampie sale al 1° piano nobile. Adatti a studio notarile-commercialisti-studi medici. Affitto Rif. 661
SALERNO 011.37 87 00

C.SO UNIONE SOVIETICA PRESSI

All'interno di un bel complesso artigianale, proponiamo locali ad magazzino/lavorazione di mq 181/213/500/960/1200. Richiesta interessante vendita. Rif. 4206
SALERNO 011.37 87 00

VENDERE O LOCARE UFFICI, LOCALI COMMERCIALI, CAPANNONI INDUSTRIALI O TERRENI, LA SCELTA E'

UNICA PER L'IMPRESA



Via Pietro Micca, 21 - Torino - Tel. +39 011 25 25 (8 linee)
www.haston-aston.com

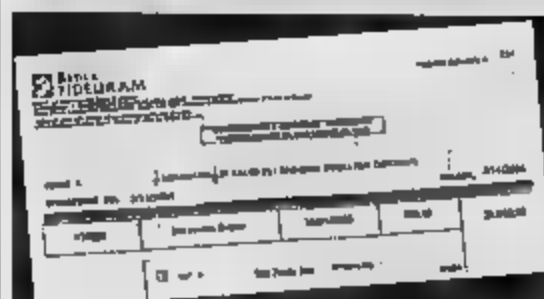
SALERNO
SERVIZI IMMOBILIARI

Per altre opportunità consultate il sito internet www.immobiliariesalerno.it

011.378700

INCARICANDO UNA SOLA AGENZIA TANTE LAVORERANNO PER TE

• **Chiusano & C. Immobiliare**, Fiminter Immobili, Haston & Aston Associati, Centralcasa, Edilfin Immobiliare, Salerno Servizi Immobiliari, Studio Data, Studio Immobiliare 1, Studio Immobiliare Di Stefano, Studio Mongiovi, Vianelli Immobili • **Alpignano**: Immobiliare Studio GB • **Borgaro Torinese**: Birago Immobiliare • **Collegno**: Studio Immobiliare Caruso • **Piemontimmobili** • **Ivrea**: Bonino Studio Immobiliare • **Orbassano**: Mottura Immobiliare • **Oulx**: Alpi Immobiliare • **Immobiliare Pianezza Centro** • **Pinerolo**: Alberto Aymar • **Pino Torinese**: Studio Immobiliare Realty • **Rivara**: Eurocasa Immobiliare • **Rivoli**: Studio Immobiliare Moccagatta • **S. Francesco** • **Campo**: Martinetto Immobiliare • **Sestriere**: Sitas • **Vinovo**: Ferrero Immobiliare • **ASTI**: Intermediazioni Immobiliari, Internau Monferrato • **MILANO**: Dimensione Centro • **Margherita Ligure (GE)**: AR92 • **FRANCIA**: Nice: ISIT Immobiliare



Uno dei cedolini fasulli usati per il disinvestimento

Una delle vittime: «Bruciato in un attimo tutto quello che mio marito e io avevamo»

«Gli abbiamo dato tutti i nostri risparmi: 28.800 euro. Ora siamo rimasti senza un soldo, facciamo addirittura fatica a pagare il mutuo della casa». La signora Federica C., 45 anni, casalinga di Beinasco, ha il rimorso di essere stata proprio lei a sottoscrivere il modulo per disinvestire e consegnare i soldi a Felice Spagnuolo. Tradito dalla persona in cui si è riposta la fiducia. «Lo conoscevo dal 2002, un amico di mio marito, che ha foperoato. Ci siamo fidati ciecamente, anche perché in due anni gli avevamo già affidato 20 mila euro, che nel tempo erano cresciuti, arrivando a 25 mila. Si è rifatto vivo l'ottobre, parlandoci di investimento

che avrebbe reso ancora di più. Gli abbiamo chiesto di farci un esempio su una piccola cifra che volevamo aggiungere al capitale. Disse che 3800 euro in tre mesi sarebbero diventati 4400. Così, ci siamo rivisti il 2 novembre. Ci ha fatto compilare un modulo per disinvestire i risparmi e gli abbiamo firmato un assegno da 25 mila euro, più i da aggiungere. Ci ha lasciato solo fotocopie, nessun originale. Ora tutti lo cercano, ma nessuno li trova. E' sparito lasciando tutti in mutande. Come è possibile che nel 2005, la legge consenta ancora a queste persone di operare in nome per conto di grandi società e poi sparire senza conseguenze? Perché non si può arrestare una persona che rovina la vita di intere famiglie? Non è forse un crack finanziario anche questo come la Parmalat? Siamo nelle identiche condizioni. Il risultato è uguale: ingannati e ridotti sul lastrico».

PROMOTORE FINANZIARIO DI 55 ANNI SPARITO DAL 6 DICEMBRE

Truffati dal broker che incassa e fugge

La cifra sottratta illecitamente sfiorerebbe il milione di euro
Sono già cinquanta i clienti che hanno denunciato l'ammanto
La Fideuram: pronti a risarcire chi può documentare il raggio

Giacomo Bramardo

Decine, forse centinaia di risparmiatori truffati, in tutta Torino e provincia, da un promotore finanziario in fuga. O meglio, tecnicamente irreperibile. Perché il scappato il bottino verso assolate spiagge da sogno, ma è ancora in città: i soldi gli sarebbero serviti per saldare i debiti di gioco. Casinò. Dove si nasconde il dottor Felice Spagnuolo per sfuggire ai suoi creditori, alla seconda moglie (anche lei promotrice finanziaria), ai suoi figli e al fratello (anche lui truffato)? C'è chi gli ha consegnato 30, 40, 60 mila euro. E chi ha perso i risparmi di una vita. Alla fine, i soldi spariti potrebbero essere intorno al milione di euro.

Il dottor Spagnuolo, nato a Potenza 55 anni fa e iscritto dal '92 all'albo dei promotori finanziari, fino allo scorso 5 dicembre operava in nome e per conto del gruppo Fideuram, con tanto di ufficio e

scrivania nella sede di via Roma 23, a Orbassano. Quella data ha segnato la vita e quella di molti altri. Perché il 5 dicembre sono arrivati gli ispettori dell'ufficio di Orbassano. E da quel giorno Spagnuolo è sparito, da tutto e da tutti. Fortando con sé il mistero sulla fine di centinaia di migliaia di euro (forse addirittura un milione), che i suoi clienti credevano di aver investito negli ultimi mesi in titoli elmi Revere Floater. Quei soldi non mai arrivati a destinazione, né sono mai passati dalle movimentazioni dei conti Fideuram. Sono stati semplicemente disinvestiti (diede la promessa di acquisto di un pacchetto più redditizio per finire poi nella sua disponibilità, anziché in Borsa).

I clienti del dottor Spagnuolo - alto e robusto, un'aria gioviale e simpatica - lo stanno scoprendo in questi giorni, alla spicciolata. Si fanno vivi dopo essersi insospettiti per la lettera inviata il 14

dicembre dalla Fideuram, in cui si annuncia che il signor Spagnuolo non collabora più come private banker con Fideuram. Quanto prima verrà contattato da un nuovo private banker che le fornirà l'assistenza di cui potrebbe bisogno. Qualcuno ha dato peso a quella lettera. Altri, invece, hanno avuto dubbi.

«Fino ad oggi, sono già 50 le persone che hanno presentato un reclamo ufficiale», conferma al telefono da Roma Stefania Pensabene, dell'ufficio stampa Fideuram, unica delegata a parlare apertamente della scomoda vicenda. «Ma sappiamo che il dottor Felice Spagnuolo aveva 190 clienti fra Torino e cintura. Non possiamo escludere che ce ne siano altri, ancora ignari aver perso i loro investimenti. Ciò che possiamo dire, è che Spagnuolo è stato smascherato ancora in tempo: abbiamo agito subito, prima che il fenomeno si propagasse».



Il promotore finanziario operava presso la sede Fideuram di Orbassano

maggiori. Per convincere i risparmiatori a disinvestire il proprio capitale, Spagnuolo prefigurava guadagni da sogno: rendite fino al 30 per cento, che - fatto - allo attuale del mercato, - anche nei periodi più euforici della Borsa - - impensabili. «Promettere una rendita simile commentano i colleghi di

Spagnuolo - è da pazzi, avrebbe dovuto insospettire gli investitori. Invece no. Casalinghe, operai, impiegati, ma anche piccoli imprenditori avidi di forti guadagni, gli hanno creduto. La Fideuram ha già fatto sapere che si impegnerà a risarcire chi presenterà un reclamo ufficiale e la documenta-

BARISTA ■ 27 ANNI ERA STATO DIMESSO LUNEDÌ DALLE MOLINETTE. APERTA UN'INCHIESTA, ORDINATA L'AUTOPSIA

Muore dopo l'asportazione della milza

Lodovico Poletto

Ventisette anni. Una settimana fa lo avevano operato alle Molinette: un intervento di laparoscopia di asportazione della milza per risolvere un problema di sanguis. Ieri mattina, questo ragazzo grande e grosso è morto stroncato da una pesante emorragia interna. E' la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta. Il pm Enrico Gabetta ha ordinato l'autopsia e ha disposto il sequestro di tutta la documentazione medica che lo riguarda. Il primario del reparto di chirurgia generale, Gian Ruggero Fronda, dove il giovane era stato operato, non si sbilancia. «Sarebbe meglio - dice - aspetta-

re gli esiti della perizia scopolica prima di azzardare qualsiasi ipotesi. Il quadro clinico post operatorio era buono. Anche gli esami ematologici eseguiti lunedì, poco prima che fosse dimesso, erano in assolutamente in ordine».

Faceva il barista, Bruno Buzzi: bar «La gara» di via Pietro Sant'Anna, a due passi da piazza Statuto e dalla stazione Porta Susa. Lo tutti, in zona. Brillante, divertente, tipo di compagnia. E in salute, raccontano adesso gli amici, che parlano di quel piccolo guaio alla milza che gli aveva sballato i valori del sangue. Le piastine, essenzialmente. Per scoprire da cos'era provocato c'erano voluti i controlli,

ma la soluzione era stata individuata facilmente: «Asportiamo la milza e tutto tornerà normale: il problema nasce da lì...».

Lui non era preoccupato. Anzi. Per le di fine anno era andato al sud, a casa della fidanzata. Erano giorni pensieri. Sull'operazione ormai imminente ci scherzava su: «Con l'anno nuovo vado a farmi tagliare un po'». Il suo medico gli aveva già spiegato tutto: senza milza si può vivere benissimo, si una vita normale e non si corrono rischi. Ci migliaia di persone che campano così, anche gente che attività sportiva a livello agonistico.

Mercoledì della settimana Bruno Buzzi è entrato in

sala operatoria. Lo operava uno dei chirurghi del reparto. Gian Ruggero Fronda. «Abbiamo scelto l'intervento in laparoscopia, perché era il meno meno invasivo» dice adesso il primario. Che aggiunge: «Tecnicamente era andato tutto bene e il decorso post operatorio non dava problemi. Gli esami ematologici erano buoni ed anche il valore delle piastine era tornato a livelli normali».

Lunedì pomeriggio, cinque giorni dopo l'intervento, Bruno è tornato a casa dai genitori, in via Boston. Stava bene, pensava già a quando avrebbe potuto tornare al lavoro.

Martedì sera, però, ha avuto un crollo. Aveva dolori all'addome, alla ferita. Ha passato una

dolte d'inferno, alzandosi in continuazione, lamentandosi. Ieri, verso le 10 il male è diventato insopportabile. Due ore dopo è svenuto nel salotto di Mamma Pasqualina ha allertato il 118 e il medico di famiglia. Sono arrivati tutti in un attimo, ma per Bruno non c'era più nulla da fare. «Sospetta emorragia interna» è la diagnosi. L'equipaggio di una volante della questura ha avvisato la magistratura. Che adesso vuole vedere chiaro su questo decesso. Il pm Gabetta ha ordinato l'immediato sequestro di tutti gli esami di Bruno, del foglio di dimissione dall'ospedale e dei referti medici. Dopo l'autopsia, il quadro di ciò che è accaduto sarà più chiaro.

Simonetta

Ci sono oggetti che accompagnano la storia di una famiglia dai quali non ci si vuole separare. Bruno ha ereditato da uno zio paterno la chitarra classica che lui suonò fino alla fine dei suoi giorni. Scrive: «Questo strumento mi ricorda i tempi in cui dopo la guerra di Liberazione, allietava le serate familiari suonando bellissimi brani di musica classica. E' così rimasta un pezzo della nostra storia e non sarà certo il valore venale a rendermi più cara. Tuttavia mi farebbe piacere avere un giudizio su questo strumento di cui foto a colori. Preciso che all'interno acustica c'è un'etichetta "Liuteria italiana Luigi Mozzani. Scuola laboratorio del Comune di Bologna. Anno 1931, con la firma Mozzani sul fondo. E' in ottimo stato di conservazione. Ricordiamo ai lettori il numero per parlare in diretta Simonetta 011-6568226, lunedì e venerdì, ore 10,30-14,30.

«Luigi Mozzani - spiega il professor Viglieno Cossalino - è stato un bravo liutaio attivo nel Novecento che esprimeva i suoi strumenti in prestigiose mostre. Questa chitarra battezzata ed è modello curioso

SAPER SPENDERE

«Questa chitarra allietò le nostre sere familiari»

che probabilmente è stato creato su ordinazione perché molto elaborato. E' uno strumento per amatori, non essendo di uso comune. Il valore si aggira intorno ai 2 mila euro».

★ Dalla provincia di Asti M.L.M. ha inviato foto a colori di alcuni mobili che fanno parte della famiglia: seconda metà dell'Ottocento: «un tavolo esattamente l'epoca, né la provenienza» precisa.

Secondo l'esperto il cassettoni in noce con intarsi e intagli è tipico della buona falegnameria piemontese della metà dell'Ottocento e vale circa 1300 euro. Le sei sedie sono della stessa epoca e la stima è di mille euro tutte insieme. La poltrona e orecchioni è della prima metà dell'Ottocento ed è molto curiosa: il valore è di circa 500 euro. A parte il valore effettivo, il mercato moderno non ama più questo genere di mobili. ★ Aldo possiede da tempo alcuni

vasi da farmacia e gli piacerebbe sapere se hanno valore. Il professor Ferdinando Viglieno Cossalino spiega: «I due sono decorati a fiori e parti dorate sono portafiori dell'Ottocento; tutti gli altri del Settecento e da farmacia, ma alcuni hanno bisogno di restauri. Il valore complessivo è di 2 mila euro».

★ Pietro A. di Torino chiede il parere dell'esperto su il stampo.

Risponde il dottor Pier Luca Monge: «La prima figura Carlo V, ospitato nella dimora di Raimund Fugger. I Fugger furono una potentissima e ricchissima famiglia tedesca di imprinditori tessili e banchieri, molto nota per l'attaccamento alla Chiesa cattolica. Carlo V al quale, fra l'altro, prestarono ingenti somme di denaro. Nel quadro Raimund Fugger è rappresentato nell'atto di fuoco, nel camino, a documenti relativi ad uno di questi prestiti

dimostrando così il suo attaccamento alla Chiesa. Quest'incisione fu eseguita nel 1874 da Fr. Immermann, autore di cui non possediamo alcuna notizia, traendo il soggetto da un quadro eseguito nel 1866 da Carl Becker (Berlino, 1820 - 1900), pittore di soggetti storici e professore all'Accademia di Belle Arti di Berlino. Purtroppo per il lettore, questo genere di stampa ha un valore molto basso sul mercato dell'antiquariato: circa 80 euro per vendita tra privati».

Cattive notizie anche per la seconda stampa dal titolo Marton, raffigurante una graziosa fioraia un cesto di fiori sulla testa. Dall'esame delle foto, questo foglio si direbbe una riproduzione, valore, di una stampa del '700».

★ Per Alberto B. «Mi spiacce deluderla - dice il prof. Viglieno Cossalino - i disegni non hanno nulla a che fare con la scuola leonardesca. Sono due bellissimi disegni d'inizio '700, studi di modelli in posa. Studiandoli a fondo forse si riuscirebbe a individuare l'autore, ma è impresa lunga e difficile. Come anonimo possono valere 400 euro».

simonetta.conti@lastampa.it

INIZIATIVA DELLA REGIONE

Via al censimento fallimenti immobiliari

Quante sono le vittime fallimenti immobiliari in Piemonte? Oltre 4 mila secondo le stime di Antonio Salerno, presidente regionale del Coordinamento nazionale vittime fallimenti immobiliari (Conafi), circa migliaia secondo la Regione, da tempo interessata al problema con i Comuni di riferimento. Numeri diversi a fronte di un fenomeno drammatico, che emerge periodicamente sulle pagine dei giornali. Se ne è parlato ieri nell'ambito del convegno organizzato sul tema dell'assessorato regionale all'Urbanistica, l'occasione per presentare il nuovo software studiato dalla Regione. Obiettivo: fornire informazioni utili e individuare i casi verificatisi sul territorio (www.regione.piemonte.it/edilizia/fallimenti). Venticinque i fallimenti ad oggi censiti dalla Regione in otto Comuni, per un totale di 290 famiglie. Ma le vittime sarebbero molte di più.

PROVINCIA DI TORINO

LE POLITICHE PER LO SVILUPPO DEL CANAVESE

21-22 gennaio 2005
IVREA
Officine H - via Jervis 13

Intervengono: Ludovico Actis Perinetti, Alberti, Franco Alola, Alessandro Barberis, Marco Bellon, Bernardo Bertoldi, Attilio Bondone, Bonomi, Gianfranco Burghini, Giacomo Bottino, Paolo Buffa, Patrizia Bugnaro, Leandro Bunge, Marco Camoletto, Franco Compi, Mario Ciofalo, Cinzia Candello, Sergio Conti, Giovanni Del Tin, Giuseppina De Santis, Emanuele Dubini, Andrea Flukero, Celestino Geninatti Chiolero, Mario Galando, Valtor Galiano, Candido Ghigini, Enzo Ghigo, Carlo Gottero, Matilmano Grassi, Lorenzo Griffuola, Lorenzo Livieri, Renzo Bruno Mattiet, Gianfranco Meia, Gianni Olive, Giovanni Oliva, Alberto Pasquero, Elio Pelizzetti, Gilberto Pichetto Fratin, Pinfarina, Alessandro Profumo, Domenico Raschella, Luigi Sergio Ricca, Sergio Rodda, Luigi Rossi di Montelera, Antonio Salita, Enrico Salza, Silvana Sanlorenzo, Lorenzo Siliengo, Domenico Siniscalco, Marco Suriani, Sergio Valtoro, Mario Viano, Marco Zatterin, Rodolfo Zich.

STATI GENERALI

Giovedì Scienza

Città di Torino
Provincia di Torino
Regione Piemonte
MILITARE
Centroscienza Onlus

STASERA

ore 21.00

Carlo Compagnoni

IL NUOVO "MALE SOTTILE"

Il delicato equilibrio del corpo e della mente

Teatro Colosseo Via Madonna Cristina, 71 - Torino
INGRESSO GRATUITO

FONDAZIONE CRT
Cassa di Risparmio di Torino

COMPAGNIA di São Paulo

Info 011 5394813 La Vetrina per Torino 800-018475
www.centroscienza.it - info@centroscienza.it

RESTORANTE ARGENTINO "VOLVER"

Via Botero 7/c
G. Via BARBAROUX
TORINO
Tel. 011.5660524 - 328.9586494

CHIUSO IL LUNEDÌ

LOCALE NEL CENTRO STORICO -
ATMOSFERA TIPICA DI BUENOS AIRES

DOMANI
21 GENNAIO 2005
RIAPRE

Troverete carni e vini argentini di 1ª qualità
INGRESSO LIBERO A TUTTI

Menu Patagonia 1 empanada • 1 trilete di verdure
17,00 Euro (bevande escluse) • filetto di angus argentino con contorni misti
• flan con dulce de leche

Ricordatevi di non perdere l'occasione.

LA STAMPA

tuttoalfan
Tutto quello che c'è, dà sapere.

la tua casa una scelta sicura

BASTIAN CONTRARIO
Proponiamo villa esclusiva con splendida vista panoramica completamente ristrutturata. Giardino e box per tre auto.

STR. NEVIGLIASCO
Appartamento di ampio ingresso, salotto doppio, cucina, due camere, doppi servizi, balcone, terrazzo e cantina.

PIAZZA GRAN MADRE
Splendido alloggio perbenista con composti ingressi, salotto, cucina abitabile, 2 camere, 2 bagni, spogliatoio. In affitto e referenziali.

PRESE LEO TABACCHI
Proponiamo appartamento di ingresso, salotto, cucina, 2 camere, bagno, balcone.

VIA GARIBOLDI
In zona d'epoca ristrutturata, proponiamo in affitto alloggio di ingresso, cucina, spogliatoio, camera, bagno, spogliatoio, cantina.

RICERCHIAMO
In zona periferica, appartamento in vendita (per nuova abitazione o seconda casa). Trattativa riservata.

IRELLI RE
TORINO

Agenzia Gran Madre
Via Montebello 22/a - Torino
Tel. 011 539.46.00

Istinto sicurezza



PASTORE Chiusure di Sicurezza S.p.A.
str. Palazzo, 399/13 - 20139 Milano
tel. 02/7624991 - fax 02/7624993
www.pastore.it



Porte da Garage
Porte Blindate
Avvolgibili
Serrande
Cancelli Riducibili
Chiusure Industriali
Motorizzazioni

Nuova Sede e Show-Room
aperto anche il sabato mattina:
str. Saffiolo, 399/13 - Torino (accanto a Panorama)
8.00-12.30, 14.00-18.30

Guarda alle Pagine Gialle il Rivenditore più vicino



SENTINELLE

Per domani, dalle 11 è previsto un presidio davanti a Palazzo di Giustizia; alla stessa ora, un corteo di studenti partirà da piazza Arbarello e percorrerà corso Sissardi, via Cernaia e via Pietro Micca per raggiungere piazza Castello. Saranno chiuse via Molino (tra via Spalato e via Rio de Janeiro), piazza Derna (all'altezza dell'angolo 231), il controviale di corso Tortona (tra Montalto e via Mongrando), strada Valpiana e via Tonello. È stata, poi, programmata la chiusura dei semafori in corso Cosenza (agli angoli con le vie Tripoli, d'Arborea, Gortia e Sanremo), in corso Lanza (angolo viale Thovez) e Ceirano (angolo Unità d'Italia).

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Indicatore di qualità per la qualità dell'aria	
7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Martedì 18/1/2005	4
Mercoledì 19/1/2005	4
Giovedì 20/1/2005	5
Venerdì 21/1/2005	7
Sabato 22/1/2005	6
Domenica 23/1/2005	6

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 256; via Marino 69; via Ancina 43/G; via M... 57; corso Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; largo Brescia 47; Carmine I ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 155; corso Francia 212; P. Cossa 280. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vitt. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San... 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

PRESENTATO IL PALINSESTO DELLA TIVU' REALIZZATA DALL'ATENEO

Con «Extracampus» l'Università in onda

Le trasmissioni inizieranno il 25 febbraio, utilizzando il canale 21 di Rts e saranno visibili in Piemonte nella Valle d'Aosta attraverso un decoder. Le strisce informative curate dal tg dell'ateneo e dal master di giornalismo

Giovanna

Un film abbinato a una rubrica di cinema, un talk show scientifico su temi d'attualità o sui filoni di ricerca aperti dai dipartimenti, un corso d'inglese, rubriche giornalistiche, la «biblioteca del Millennio» con un autore intervistato dallo scrittore e docente Alessandro Perissinotto, il programma «Attaccati al tram» per viaggiare in bus raccontando ogni settimana un problema della città. E poi format di educazione all'immagine televisiva curato dalle scuole, e una trasmissione sull'immigrazione girata nella cucina di un ristorante etnico. E' il palinsesto di «Extracampus», il primo canale digitale terrestre di un'università in Europa. Sarà coinvolto l'intero sistema formativo piemontese: l'ateneo di Po, il Politecnico di Torino, l'ateneo Avogadro, oltre che insegnanti e allievi delle scuole. Il coordinamento del canale è però affidato alla facoltà di Scienze della Formazione dell'Università, che già realizza il Tg dell'ateneo.

Il progetto è stato presentato ieri dal pro-rettore dell'Università Sergio Roda e dai partners dell'impresa: Miur, Fondazione Crt e la Regione, che finanzia il canale tematico con 3 milioni per i primi due anni. Co-produttori sui format più innovativi sarà «Lumig Studios», che dispone di sofisticate, il set virtuale, e ha al attivo lavoratori su film come «Cantando dietro il paravento» di Ermanno Olmi o «Ti piace Hitchcock?» di Dario Argento.

Le trasmissioni inizieranno il 25 febbraio, sul canale 21 di Rts che garantisce la copertura di Piemonte e Valle d'Aosta. Per vedere i programmi basterà avere un decoder. «Proporremo inizialmente - ha detto - Gian Paolo Caprettini, direttore artistico - 4 ore di trasmissioni al giorno, che riproposte per 16-18 ore 7 giorni su 7. Partiamo con il cinema e le news, e arricchiremo progressivamente il palinsesto: da maggio aggiungeremo un'ora di «fresco», cioè di programmi prodotti quotidianamente, e ospiteremo più avanti anche molte creatività giovanile, proponendo esempio rassegne di cortometraggi. Abbiamo in cantiere anche trasmissioni musei e beni culturali, e un format da dedicare alla prosa del teatro Stabile. Due saranno le strisce informative, curate dal Tg dell'ateneo e dal master di giornalismo. Saranno utilizzate anche le competenze delle lauree in Comunicazione scientifica e in Scienze delle comunicazioni; l'Ufficio scolastico regionale coinvolgerà invece in prima battuta i 25 istituti della «Dschola», punta avanzata per l'uso dei new media.

Roda ha spiegato che il canale tematico dedicato all'istruzione e alla cultura avrà anche spazi di servizio e di orientamento, ed è pensato per un utilizzo interattivo. Sarà un veicolo di crescita culturale, ma anche della coscienza critica e civica dei nostri studenti. «I nuovi media - ha aggiunto la presidente della Formazione Annamaria Poggi - ci immergono in un flusso di informazioni sempre più veloce e complesso. Il rischio è la passività del consumo televisivo, a fronte del quale proponiamo ai giovani di «fare» televisione, via maestra per una corretta fruizione dei media». Enzo Ghigo ha sottolineato la modernità di linguaggio e la valenza culturale dell'iniziativa, ma anche il suo spessore politico: «Da tempo chiediamo alla Rai di assegnare a Torino il digitale terrestre. Alle credenziali che presentiamo, vantando le competenze sul multimedia del territorio, aggiungiamo ora anche questa scintilla».



Gian Paolo Caprettini, direttore artistico del canale universitario

DA STASERA AL LICEO MAZZANTINI LE «RICOGNIZIONI» PROPOSTE DALL'ARCA

Il rilancio di Torino parte dalla scuola

Aldo Rizza

Dopo tanti piagnucoli sul declino di Torino - che rischiano di deprimerne i propri concittadini, senza indicare loro vie alternative - le scuole dell'Arca (tra le altre il liceo Mazzantini a Torino e il liceo Frassati a Pianezza) provano a percorrere una strada differente. Del resto una scuola che deve affrontare con serietà il proprio compito educativo, anche il dovere di interessarsi della città e non in modo superficiale da lato o erudito dall'altro. Non i monumenti del passato, ma la vita vera che la città di oggi, nei suoi aspetti cresciuti, inventiva, rischia. Quindi non più che muore, che cosa tramonta, ma cresce, si sviluppa nella nostra città. Che qualcosa declini inevitabilmente fino a scomparire è forse vero, ma senz'altro qualcosa nasce. Insomma la città cambia (dobbiamo

sperare nel bene e nel bello), e rischia il declino, ma vale la pena lottare perché ciò non avvenga. E lottare fondandosi su ciò che rappresenta una speranza. Così l'Arca ha organizzato «Riconoscizioni» percorso di 11 incontri serali (11 giovedì da gennaio a maggio) con la realtà del cambiamento. La Confindustria Piemonte, l'Unione industriali, Torino Internazionale, Torino Wireless, l'Università, il Politecnico, la Regione, la Provincia, il Comune (che hanno dato il loro contributo e patrocinio al progetto), la Fondazione Agnelli, il sindacato, la formazione professionale, il Sanpaolo Imi, la Camera di Commercio hanno collaborato per intraprendere una «ricognizione» nella realtà cittadina, alla ricerca di quei nodi suscettibili di uno sviluppo trasversale: alla ricerca della Torino positiva, che non cessa di battersi per avere un futuro degno della sua tradizione. Sono state visitate aziende, centri di

ricerca, i luoghi della politica; sono state incontrate decine di persone che rivestono incarichi delicati nel tessuto cittadino. In tutti è emersa una tenace volontà di cimentarsi negli aspetti più ostici della situazione, con serietà, senza illusioni, ma con molte speranze. Al termine degli 11 incontri verranno raccolti in un volume i materiali delle «Riconoscizioni» che saranno presentati nel corso di una grande convegno cittadino nella prima settimana di ottobre.

Questa sera, alle 21, presso il liceo Mazzantini, via Magenta 29 (con entrata da via Vela angolo c.so G. Ferraris) si terrà il primo incontro: «Scelte economiche e territoriali per il futuro della nostra area» con l'intervento del prof. Pietro Terna e dell'ing. Livio Dezzani della Confindustria Piemonte. Per i programmi completi rivolgersi al liceo Mazzantini (011/5612068) o a info@arcsuole.it. Preside del liceo «Frassati»

I VERDI PRESENTANO IL LEADER DELLA COLDIRETTI

C'è anche Gottero nel centrosinistra

Enzo Tropeano

Alle prossime regionali ci sarà anche la lista civica in appoggio alla candidatura di Mercedes Bresso. Non solo. L'europarlamentare dei Ds pensando di allargare i confini della coalizione anche ad una formazione di pensionati, i pensionati per l'Europa dell'ex consigliere regionale Pierluigi Rubatto. E' stata la stessa Bresso ad annunciare la volontà di «raccolgere» il contenitore politico quelle risorse della società civile a cui vanno strette le magliette «partite». Poi per placare le polemiche aggiunge: «Qualunque partito, lo ritiene opportuno, può utilizzare il mio nome accanto al simbolo. La dichiarazione della Bresso è arrivata la termine della conferenza stampa segretaria nazionale dei Verdi, Alfonso Pecorella Scario, che ieri ha presentato programmi e candidati ambientalisti in appoggio all'anti-Ghigo.

Alessandria e l'ex commissario dell'Acna, Leonia.

Pecorella Scario, poi, ha dato voce al sogno dei Verdi: «Vorrei un Piemonte più colorato di verde, con leggi per favorire idrogeno e solare, combattere gli ogm, favorire la partecipazione popolare e le iniziative di pace». Tra le proposte: potenziamento della raccolta differenziata, investimenti sulla ricerca per l'energia solare e per quella all'idrogeno. «In prospettiva alla possibilità di scegliere tra i menu offerti dalle mense scolastiche anche quelli vegetariani» e «territori liberi dalla caccia». Poi i diritti degli animali, battaglia storica condotta dal consigliere regionale Moriconi.

Bresso ha indicato come tra i punti del programma la troscinistra ci sarà largo spazio allo sviluppo sostenibile rilanciando una politica che integri la pianificazione territoriale, la difesa del suolo e la valorizzazione dei parchi. Poi l'agricoltura dove è giusto difendere le politiche di nicchia è necessario che le istituzioni tutelino anche la qualità massiva.

La candidatura del centrosinistra ha poi illustrato nel pomeriggio alcuni aspetti del programma nella direzione regionale dei Ds. Tra gli altri quelli legati alla politica industriale. Secondo Bresso l'intervento statale potrebbe avvenire solo nel contesto di un accordo che coinvolga Fiat, governo, regione e le altre istituzioni locali e le banche ma che non può prescindere da una partnership strategica. Aggiunge: «In questo contesto si potrebbe pensare un intervento pubblico finalizzato alla fase di transizione rilancio alla fine della quale questa quota pubblica potrebbe essere messa sul mercato».



Mercedes Bresso

BOLLETTINO METEO

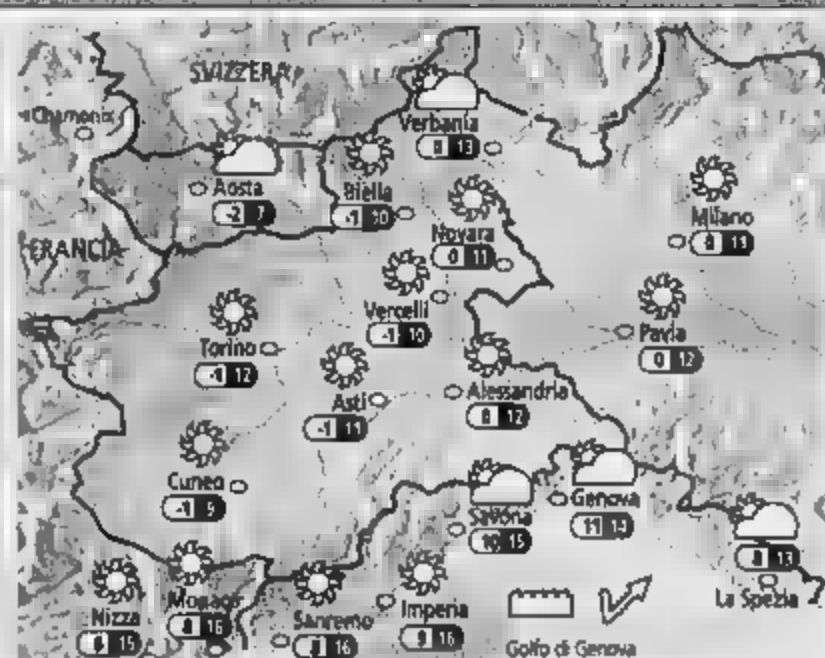


IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 1 minuto; culmina alle ore 12 e 40 minuti; tramonta alle ore 17 e 20 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 12 e 58 minuti; cola domani alle ore 5 e 17 minuti.



OGGI Nubi compatte sui crinali alpini al confine con la Savoia, sulla zona del Bianco, del Rosa e sul Vallese con nevicate a tratti copiose. Velato sui restanti settori con ampie schiarite nel pomeriggio. In serata parziali annuvolamenti su Cuneese e Liguria ma senza precipitazioni. Venti tesi da Nord-Ovest in quota con effetto favonico sulle pianure; fra il debole e il moderato da Sud-Ovest sul ligure. Temperature in netto aumento.



DOMANI Al mattino molto nuvoloso sui settori alpini di confine con Savoia e Svizzera con nevicate moderate; tormento di neve sui versanti esteri. Qualche nube su bassa Val d'Aosta, Genovesato e Spezzino, senza precipitazioni. Sereno altrove. Col passare delle ore ampie schiarite sulla Liguria, attenuazione delle nevicate in montagna. Venti da Nord-Ovest in quota, Favonio in pianura. Temperature in lieve calo.

Concessionario diretto con sconto fabbrica!

Stock in battute antiche da e

LA QUALITÀ AI PREZZI PIÙ BASSI IN ASSOLUTO

completi a partire da € 7.500 (iva inclusa)
(iva - trasporto - montaggio - idraulico!)

DIVANI ■ CORSONI

DOMENICA 10.00 - 12.00
POMERIGGIO 15.00 - 18.00
VENITE ■ PROVARE
I NUOVI ■ PREZZI BASSI

MUSOLINO (TO)
Via Torino 99 - Tel. 011/5614180
Via Torino 99 - Tel. 011/5614187

alternative

Il fresco con il sole

perché il fresco con il sole

REANO VARIANTE AL PIANO REGOLATORE PREVEDE DUE CIRCONVALLAZIONI

«Fermiamo l'assalto alla collina morenica»

L'allarme degli ambientalisti, supportati dal meteorologo Mercalli
Il sindaco difende il progetto: non si vuole affatto cementificare

Giuseppe Maritano
Milio Romano

Assalto alla Collina Morenica. La sensazione, da parte degli ambientalisti della zona Ovest, è questa: il periodo della difesa dei beni ambientali oggi si sta ritor-
nando ad una nuova fase di cementificazione. E nel mirino dell'Associazione per la salvaguardia della Collina Morenica c'è la variante al Piano regolatore di Reano. «Sono previste due circonvallazioni, ne-
anche fosse New York - sbotta la presidente Liliana Boella -, quan-
do già esistono strade che evitano il traffico in quel paesino. Ma non basta, il Prg varato da poche settimane riserva altre sorprese.

«A Reano, che conta 1500 abitanti - puntualizza la Boella -, si prevede di costruire circa 120 nuovi alloggi. Ossia altre 500 per-
- un terzo della popolazione. Un'esagerazione per gli ambienta-
-listi. «Si rischia di modificare il modo irreversibile la geomorfologia locale», dicono. E vanno oltre: «Crediamo che siano proprio que-
-ste le circonvallazioni. Il per questo si preparano a dare battaglia. «Stile-
-remo con cura delle osservazioni -
-puntualizza la Boella -, perché sappiamo che nel progetto si va ad

LILIANA BOELLA



“ Si corre il rischio di modificare in modo irreversibile la geomorfologia locale. In pericolo alberi secolari e antichi massi erratici ”

PIERO TROIELLI

“ Il paese è tagliato in due e nelle vie interne si passa a malapena con le auto. Inoltre si costruisce poco ”



Gli ambientalisti sono preoccupati perché le rotonde potrebbero deturpare la precettoria di Sant'Antonio di Ranverso

abbattere alberi secolari e spostare massi erratici millenari.

A difesa di quel territorio il intervenuto anche il meteorologo Luca Mercalli. «Non sarebbe meglio bloccare l'espansione edilizia e difendere la qualità della vita e del paesaggio dei suoi concittadini?» scrive una lettera aperta.

Diversa l'opinione del sindaco Piero Troielli. «Reano si è tagliato in due da una provinciale e da una strada che giunge da Buttighiera Alta - dice -. Nelle interne passano a malapena le auto ed è quindi indispensabile la realizzazione di una idonea circon-

vallazione, con le relative rotonde: tutto nel pieno rispetto dell'ambiente».

Un progetto, poi, che è già stato esaminato positivamente dalla Provincia. «Per quanto riguarda le nuove case - precisa il sindaco - la previsione di aumento riguarda un arco di dieci anni. Il nostro non è piano di cementificazione, ma semplicemente la sistemazione di alcune aree di completamento. E il fatto che qui da noi si costruisca poco lo dimostra il fatto che dal 1977 gli abitanti sono aumentati di circa 500 unità. Però la paura degli ambienta-

sti non si fermano a Reano. «Anche a Buttighiera sono previste strade con rotonde gigantesche. E questo ci preoccupa», sentenzia la Boella. Un altro punto dolente riguarda la precettoria di Sant'Antonio di Ranverso e i terreni dell'Ordine Mauriziano. Il decreto legge prevede si possa costruire fino a cento metri da quel monumento - sbotta -, che dalla statale potrebbe «oscurato» da ristoranti, bar e negozi. Per non parlare poi della scellerata scelta di far arrivare fin lì la metropolitana. Zona Ovest? No, Far West.

in breve

L'ADUSBEF SUI DEI
Il «bonus» Regione ai pendolari è solo il primo passo verso un trasporto ferroviario più efficiente. Parola di Alessandro Di Benedetto, presidente Adusbef, che chiama in causa i nuovi treni «Minuetto»:
«L'assessore Casini deve dire se il vero che sono sottoposti a verifica tecnica e quali difetti siano stati rilevati».

CONTROLLI DELL'ASL NELLE SEDI DELLA DENSO
L'Asl 8 di Carmagnola ha effettuato controlli negli stabilimenti della multinazionale Denso a Poirino e a Carmagnola per valutare la presenza di eventuali casi di sospette malattie professionali tra gli alle di produzione. I controlli erano già stati sollecitati dai rappresentanti sindacali della Fiom.

COLDIRETTI AL PRESIDENTE DELL'ATA
La presidente dell'associazione Tutela Agricoltori di Coazze, Marina Lussiana protesta per la revoca di socio della Coldiretti di Torino. «Dopo anni d'iscrizione di mia madre - spiega Marina Lussiana - e successivamente della sottoscritta, mi sono vista recapitare una lettera in cui il presidente Gottero mi revoca la carica di socio a causa delle iniziative sindacali intraprese dall'Ata che non sono in linea con le norme statutarie della federazione». Secondo Lussiana la decisione presa sarebbe una conseguenza della sua candidatura alla presidenza della Coldiretti, e minaccia ricorsi e denunce.

I FONDI PER IL CARNEVALE DELL'ASIA
L'amministrazione comunale di Vinovo, di concerto con i capigruppo delle opposizioni, ha deciso di devolvere 5000 dei 7500 euro destinati ai festeggiamenti per il Carnevale 2005, ai bambini del sud asiatico. Lo rende noto il sindaco Maria Teresa Mairo che dice: «Comunque per i bambini ci sarà una sfilata di carri per le vie della città, ma ci è sembrato più giusto cogliere quest'occasione di solidarietà per regalare speranza a gente colpita da un disastro».

BORGARO, SOLIDARIETÀ PER IL MERCATO
Con il mercato della solidarietà del 18 dicembre scorso, è stato dato l'avvio al progetto «Nutri il cuore... NutriPa», promosso dal Circolo Didattico di Borgaro. L'intera iniziativa è orientata alla raccolta di fondi per l'associazione NutriPa Italia, attiva in Rwanda. Durante il mercato sono stati offerti al pubblico piccoli manufatti realizzati da genitori e nonni dei bambini delle scuole cittadine e sono stati raccolti 1274 euro. Domani, gennaio 21 è in programma il secondo appuntamento presso la scuola Deffasi di via Ciriè: concerto di musica folk americana, durante il quale verranno illustrate le attività in Rwanda dell'associazione.

BORGARO IL SINDACO: SOLUZIONE ENTRO POCHI GIORNI

«I rumori della Ergom ci tolgono il sonno»

Rumori tanto insopportabili da togliere addirittura il sonno. Così hanno vissuto per anni i cittadini di Borgaro residenti in via Dante, via dei Tigli, via Boccaccio e via Rio. Ad abbassare la loro qualità di vita gli assordanti suoni provenienti dalla vicina ditta Ergom, produttrice di materie plastiche per auto. Un vero e proprio tormento in particolare nella stagione estiva. Un disturbo tanto marcato ed evidenzialmente perfino dei rilievi dell'Arpa da indurre il comune ad emanare un'ordinanza per la posa di pannelli fonoassorbenti, alti una decina di metri, di un perimetro complessivo di oltre 100. Fin qui nulla di strano non fosse per il fatto che l'ordinanza è scaduta nello scorso mese di luglio e i pannelli sono tuttora inesistenti. «A novembre - raccontano i residenti della zona - abbiamo chiesto l'intervento del sindaco che ci ha garantito che avrebbe fatto rispettare il provvedimento, ma allora a parte lo spostamento del mulino di triturazione non è stato fatto altro. Ora ci chiediamo per quan-

to questo fastidio che ci impedisce di riposare. Il primo cittadino Vincenzo Barrea - infatti - i disagi dei suoi cittadini ma annuncia anche positivi sviluppi della vicenda. «Stiamo attendendo solamente l'uscita dell'apposito ufficio regionale. Non bisogna dimenticare quel pannello dovrà essere posizionato lungo la linea ferrata e l'intoppo è stato proprio questo perché rispetto al problema l'azienda ha dimostrato la massima disponibilità ad ottemperare all'ordinanza. L'assessor di GTT, proprietaria della linea ferroviaria Torino-Ceres, c'è già manca solo l'ok regionale, ma credo che ormai sia veramente questione di giorni». Barrea ricorda inoltre che il mulino è stato spostato durante il periodo natalizio su pressione del comune. «Quella era sicuramente la fonte di maggiore inquinamento acustico - conferma - e quindi ci è sembrato doveroso in attesa della posa dei pannelli fonoassorbenti chiedere Ergom un primo passo e l'azienda ha dimostrato la massima disponibilità. (n. ber.)

TRAVOLTI MENTRE ATTRAVERSANO LA STRADA, L'INVESTITRICE: SONO STATA ACCECAT DAL SOLE

Marito e moglie travolti da un'auto

Lui muore dopo il ricovero in ospedale, lei è in fin di vita

COLPO IN UN NEGOZIO DI RIVAROLO

La banda del buco ama i cellulari

Cellulari dell'ultima generazione, tutte le funzioni possibili e immaginabili. Una fissazione per la banda del buco che nell'ultima settimana ha terrorizzato i negozi di telefonia di Rivarolo. L'altra notte, dopo due colpi andati a vuoto, hanno cambiato obiettivo e questa volta sono riusciti a portare via un bottino di tutto riguardo: un centinaio di telefonini, in un punto vendita in corso Torino a pochi metri dalla stazione ferroviaria. Che siano sempre gli stessi malviventi, si capisce dall'inconfondibile «biglietto visita» entrati in un minuscolo praticato nel muro, sufficiente appena a far passare un uomo di piccolissima statura. O forse - è questa inquietante ipotesi che si sta facendo strada nelle ultime ore - ad introdursi per primo nei negozi potrebbe essere stato un ragazzino, alla mercé di un gruppo di malviventi senza scrupoli. I carabinieri stanno esaminando sia le denunce presentate dai titolari del punto vendita svalgato, Mauro e Silvia Della Sala di Rivarolo, che quelle dei gestori del negozio di cellulari, ricetrasmittenti e accessori Heliopolis di corso Re Vittorio, di proprietà di Rossanigo, di Rivarolo, che per due volte era stato preso di mira dai ladri.

in via Solferino 10, genitori del consigliere comunale minoranza, Fedele Bosco, ieri, erano usciti a metà pomeriggio per fare una passeggiata nel centro del paese. L'incidente è avvenuto intorno alle 16,15, quasi fronte all'agenzia della Banca

del Piemonte. I due pensionati stavano attraversando la strada, quando una Fiat Punto li ha travolti, scaraventandoli sull'asfalto. La conducente della vettura, Antonella Cornelli, 41 anni, di Candiollo, ha cercato di frenare, ma è riuscita ad

evitare l'impatto. «Sono abbagliata dal sole, non li ho visti, credetemi», ha raccontato sotto shock la donna, accecata dalla luce riflessa sul parabrezza, ha imboccato la curva, diretta verso l'esterno del paese: tra i bagliori sarebbe riuscita a malapena a distinguere due sagome scure, in mezzo alla strada. D'istinto ha cercato di bloccare la sua auto, è stato tutto inutile: le ruote hanno continuato a scivolare sull'asfalto viscido, vanificando ogni manovra.

I coniugi non hanno avuto scampo. La donna ha colpito con la testa lo spigolo del parabrezza, mentre il marito è rovinato a terra, fratturandosi la gamba. Dopo alcuni minuti sono arrivati i soccorsi: le condizioni di Antonina Noto sono state subito giudicate disperate. Giovanni Bosco, invece, era ancora cosciente durante le prime cure dei soccorritori. E sua moglie, era il suo unico pensiero. (m. pag.)

LA SITUAZIONE PEGGIORE NEL CHIVASSESE, CIRCOLAZIONE A RILENTO SULL'AUTOSTRADA DEL FREJUS

La neve e il ghiaccio provocano incidenti e feriti

Una donna finisce con la sua auto in una boscaglia, salvata dai vigili del fuoco

Diego Andri

Serie di incidenti, ieri mattina, per le strade innevate e ghiacciate: i più gravi si sono verificati nel Chivasse, dove a complicare la situazione si è poi aggiunta una fitta nebbia. Il più spettacolare è l'incidente avvenuto sulla collina di Castagneto Po, in frazione San Genesio. La persona rimasta coinvolta se l'è cavata con qualche escoriazione ma molto spavento. Si tratta di Laura Fabro, 52 anni, residente a Chivasso, in via Alcide De Gasperi 68. Intorno alle 8,45 di donna, al volante di una Opel Agila, stava percorrendo in discesa la strada privata della Rossina: un'arteria in aperta campagna larga poco più di 3 metri, in forte pendenza e coperta di pochi centimetri di neve completamente ghiacciata. Era addirittura impossibile camminare a piedi. Laura Fabro probabilmente ha appena sfiorato il piede sul freno e la macchina, priva di controllo e senza calano, è scivolata sulla neve ghiacciata finendo nel bosco sottostante. L'Opel ha percorso



Laura Fabro, imbragata, viene trasportata dai vigili del fuoco

una trentina di metri in forte pendenza ed è conclusa. La donna è salvata grazie alle cinture di sicurezza. Sono stati subito mobilitati i soccorsi e sono arrivati il 118, i vigili del fuoco di Chivasso e Torino con il personale del SAR, i carabinieri di Chivasso. I pom-

piери hanno raggiunto la macchina per estrarla. La donna è stata poi trasportata su un apposito barella rigida. L'hanno imbragata e caricata su una ambulanza, dove è stata curata dall'equipe medica del 118. L'altro incidente è avvenuto intorno alle 8, in frazione di

IL COMANDANTE: LA SCUOLA INSENI AI RAGAZZI AD EDUCARE MAMMA E PAPA'

Genitori indisciplinati con i nonni vigili

Massimiliano Peggio

Il seme dell'inciviltà? Germoglia nelle famiglie, purtroppo. Ne sono convinti, loro malgrado, i nonni vigili di Vinovo, costretti a chiedere aiuto al sindaco. Maria Teresa Mairo per alcuni genitori protagonisti nelle settimane passate episodi poco edificanti di fronte alle scuole. Già perché i sette nonni volontari, arruolati all'inizio dell'anno scolastico dal Comune per difendere gli scolari da orde di automobilisti indisciplinati e malintenzionati di ogni specie, si sono trovati a dover fare i conti con «nemici» più insidiosi: mamme e papà privi di «senso civico» e di buone maniere. E tutto per colpa di rimproveri bonari contro auto parcheggiate in vietata o contro manovre azzardate a due passi dalle scuole. Risultato? Sono stati insultati, sbeffeggiati o trattati con indifferenza i genitori superindifferenti, che non hanno digerito le osservazioni dei non-

ni la paletta. «Chi siete per dirci questo? Non sono nessuna autorità. Così, per tentare di insegnare a mamma e papà le buone maniere», il comandante della polizia municipale di Vinovo Antonio Savino, ha inviato una lettera ai dirigenti scolastici per proporre un progetto educativo diretto alle famiglie, da realizzare attraverso i figli: di buona educazione. «Compatibilmente con gli impegni scolastici - scrive il comandante - si propone di individuare una forma di attività didattica nei confronti degli scolari che a loro volta possano sensibilizzare i genitori. Ovvero, insegnare loro a rispettare il ruolo dei nonni vigili e a osservare le regole elementari di senso civico». Una proposta provocatoria ma giustificata, sollecitata dall'amministrazione comunale. Perché i sette pensionati, hanno accettato di diventare «nonni vigili» il loro tempo a favore della collettività senza chiedere nulla in cambio, non

gliando le strade a ridosso delle scuole e accompagnando i ragazzi a bordo dello scuolabus. Nonni danno il buon esempio, anche in occasione di manifestazioni, offrendosi volontari. «L'amministrazione comunale - spiega il comandante Savino - è da sempre sensibile alla sicurezza dei minori, in particolare ha voluto incrementare l'attività di vigilanza nei pressi delle scuole negli orari di entrata e uscita degli scolari facendo coadiuvare la polizia municipale da nonni vigili». E aggiunge: «I comportamenti ripetuti nel tempo tenuti da alcuni genitori, all'insegna della maleducazione, hanno indotto i «nonni vigili» ad esporre a malincuore le problematiche al sindaco, chiedendo provvedimenti adeguati. Per non rinunciare al servizio, la polizia municipale ha così lanciato il progetto educativo, rivolto ai ragazzi, facendo leva sulla loro sensibilità, insegnare ai figli per educare i genitori ad avere più senso civico».



**AD ANDORA I SALDI DI
Carlo Ramello**

-55%

Pelle e Tessuto a partire da 250 Euro...!

GRUPPO ALTA ITALIA

Via Cristoforo Colombo ■ - Andora - Liguria

TEL. 0182 / 86710

www.ramellopellece.it - Info@ramellopellece.it

Aperto dalle 10 alle 12,30 ■ dalle 15 ■ 19,30

Roberto ■ Domenica dalle 10 alle ■ - chiuso il lunedì

Pagamento fino a 12 mesi senza interessi

T.A.N.0% T.A.E.G.0%

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino

Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036

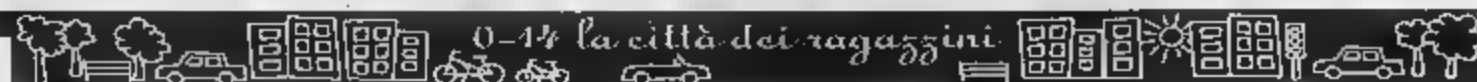
E-mail: giornonotte@laStampa.it

LA SHOAH IN EUROPA

All'Unione culturale Franco Antonicelli di via Cesare Battisti 4b, alle 21, incontro dal titolo «La Shoah in Italia» a Europa. Ne parlano Michele Sarfatti, direttore della Fondazione Centro Documentazione Ebraica Contemporanea Cdec, Brunello Mantelli e Giovanni D'Amico, dell'Università di Torino, Tullia Calan, studiosa di storia ebraica e ricercatrice all'Università di Trieste, Valeria Galini Borsista dell'Istituto della Deportazione italiana e Giulio Mellinato della redazione «QualeStoria».

«FOLLIE» ALLA TESORIERA

Tocca all'Accademia Santo Spirito dare il via alla rassegna dei giovedì musicali «Le follie» che suonano, le associazioni di Torino tengono alla Biblioteca Andrea Della Corte alla Tesoriera, in Francia 192 (ingresso libero). Oggi alle 17,15 la prima lezione-concerto, «Les folies françaises»: l'ensemble strumentale dell'Accademia in brani di Marais e Couperin (Liliana Mijatovic al violino, Alberto Lo Gato al violoncello, Andrea al cembalo) e un'introduzione musicologica di Paolo Cascio. La rassegna prevede altri cinque appuntamenti fino al giugno.



A SCUOLA D'AMBIENTE

Non chiamatemi rifiuto

TIZIANA PLATZER

Non chiamatemi rifiuto, io sono Risorsale. Fa tutta la scena l'animatrice, cercando dare voce a Erre, l'omino con la buccia di banana in testa che ha appena lasciato la sua casa in discarica. Risorsa preziosa è il messaggio che i ragazzini colgono al museo «A come Ambiente», evidente che per loro sia novità, che la salvaguardia Terra sia tema discusso frequentemente, a scuola e in famiglia. Tant'è che se in un angolo del primo piano in Umbria si leva un coro da «Te-tra-pak! Te-tra-pak!», dall'altro l'attentissima Elena, 8 anni, chiacchiera tranquillamente di rifiuti organici. Martedì mattina sono passate dal classi elementari del Liceo Francese viale Thovez e le classi terze dell'«Anna Frank» di Leini, primo gruppo tutto rivolto alla zona rifiuti, l'altro al piano dedicato all'acqua: comune il progetto didattico, partire da questa visita per stimolare la riflessione dei ragazzi, la curiosità, i quesiti «difficili». «Il tema dell'acqua quest'anno noi lo affrontiamo in storia, parlando di sviluppo dei popoli, in scienza con le attività in laboratorio, in lingua con i testi e in geografia lo studio dei corsi d'acqua» dicono le insegnanti dell'«Anna Frank». «Le attività fatte questa mattina qui al museo», riviste, rielaborate e ispireranno i commenti e i disegni dei ragazzi. Che per cominciare la visita sono stati invitati in una sorta di camera oscura, la proiezione di «stagno», chi di noi almeno una volta non è stato in un luogo come questo? chiede l'animatrice, e non deve attendere molto la risposta: «Quando eravamo nella pancia della mamma» rispondono tutti i venti bambini insieme. E' evidente che il «raggiunto» degli obiettivi prefissati al momento dell'inaugurazione, cioè nell'ottobre scorso, cioè spazio didattico reale per la cultura ambientale offerta senza esagerati fanatismi ecologisti, e rivolgersi alle scuole come famiglie con numerosi spunti di discussione per migliorare i comportamenti, individuali e collettivi. Lo testimoniano anche i numeri: ad oggi oltre 700 scuole prenotate per le visite al mattino e pomeriggio. «Gli insegnanti hanno la possibilità di un percorso a seconda delle esigenze didattiche e partecipare o meno ai nostri laboratori» spiega Carlo Degiacomi, responsabile del museo sorto grazie alla colla-

I ragazzini incontrano Erre: ha una buccia di banana in testa e vive in discarica

Ci si diverte in questo luogo si fanno esperimenti sui quali riflettere in classe



I RAGAZZINI AL MUSEO DI CORSO UMBRIA

brazione di Comune, Provincia, Regione, Amiat, Smat e Cooperativa Torino Popolare - a circa visitatori ogni fine settimana, perché il sabato e la domenica, dalle 14 alle 19, le guide-animatrici sono a disposizione della pubblica utenza (prenotazioni e informazioni: 011/0702535).

Ci si diverte in questo luogo, i ragazzi hanno l'occasione di tentare esperimenti e non stare solo a guardare, nei tre percorsi: energia, riutilizzo dei rifiuti e trasformazione dell'acqua. Se bicchiere riempito fino all'orlo l'acqua cade? l'acqua è solo allo stato liquido? nel

compost si possono mettere l'avanzato della pizza e la cenere della stufa? Tutti attentissimi, magari esuberanti non distratti, hanno voglia di provare giochi e provette prima di avere il permesso delle insegnanti. Sarà dell'Anna Frank viene chiamata alla «bilancia dell'acqua»: sale, peso 28 kg, e poi che l'amica-gocciolina comunichi il suo corpo costituito da circa 15 litri d'acqua: «Bellissimo, ma vuol dire che comprende anche sangue?». Mille domande e già tante risposte ottenute, riflessioni che prendono la forma del gioco durante il laboratorio, realizzato

con il Teatro Regio per la costruzione di «strumenti» con materiale di riciclo: tutti a tagliare i cartoni del latte, e poi i contenitori di cartone delle uova, in ultimo colla in abbondanza: oggi si costruiscono i braccialetti sonori. Attorno al grande tavolo Elisabetta, Elodie, Elena e Paulina del Liceo francese sono entusiaste: «Ci è piaciuto scoprire quanto si possono fare con i rifiuti, persino costruire giochi». Invece Margherita sostiene che le piace la di Erre: «Sembra la mia, con una cucina, un tavolo apparecchiato, una cameretta». Dove la raccolta differenziata è consuetudine.

IL SERVIZIO

114, una linea per l'emergenza

GRAZIA LONGO

Pronto intervento per i bambini. Telefono azzurro ha attivato il 114, una linea telefonica d'emergenza gratuita. È accessibile da apparecchio fisso ore su 24, per segnalare situazioni in cui salute psico-fisica di bambini e adolescenti è in pericolo o a rischio trauma.

Possano chiamare bambini e ragazzi, ma anche adulti per chiedere aiuto in casi di abuso fisico e sessuale, gravi stati di trascuratezza e abban-

dono, suicidio, fughe da casa, violenza domestica, assunzioni di sostanze stupefacenti e alcoliche. Qual è la differenza con il tradizionale Telefono azzurro? «La rete formale d'intervento», precisa il professor Ernesto Caffo, presidente dell'associazione nata 18 anni fa - che coinvolge tutti gli altri servizi d'emergenza: 112, 113, 118, servizi socio-sanitari, procure, tribunali, centri giustizia minorile, protezione civile e centri accoglienza. Con il 114 immediatamente operativi, possiamo agire

subito dopo la telefonata, grazie a accordo con le altre agenzie d'emergenza. Abbiamo infatti siglato protocolli d'intesa, a livello locale con le istituzioni, a livello centrale con le forze dell'ordine e prefetture. Gestito da Telefono azzurro - grazie al contributo di Telecom Italia che mette a disposizione le migliori tecnologie - il nuovo servizio è promosso dai ministeri delle Comunicazioni, del Welfare e per le Pari opportunità. Dopo una prima fase di sperimentazione, avviata nel 2003 nei

Comuni di Milano, Palermo e nella Provincia di Treviso, Telefono azzurro ha deciso di ampliare progressivamente il servizio a tutto il territorio nazionale entro la fine del 2005: il numero di emergenza è stato esteso a livello regionale a partire dal 14 maggio in Lombardia, Veneto e Sicilia. Dall'inizio gennaio è stato poi esteso, oltre che al Piemonte, anche Emilia Romagna e Lazio. «Poiché il bambino è al centro della nostra attenzione», prosegue il professor Caffo - abbiamo triplicato il nostro impegno, aggiungendo il 114 alla nostra tradizionale linea per bambini, che risponde al numero 1.96.96 e a quella per adolescenti e adulti, numero 199.15.15.15.

DA PRENOTARE

Per il «Giorno della Memoria», non dimenticare che il 27 gennaio 1945 vennero abbattuti i cancelli del campo di sterminio di Auschwitz, l'Aiace propone la proiezione di film in contemporanea cinema della città: ingresso gratuito fino ad esaurimento posti; per le scuole medie inferiori e superiori e i gruppi è indispensabile la prenotazione al numero verde 800553130. Questi i titoli: «Il diario di Anna Frank», «Rosenstrasse», «Una giornata particolare», «Dottor Korczak», «L'isola in via degli uccelli», «Il pianista», «Paesaggio dopo la battaglia», «Amore e la ragazza terribile». Programma completo su www.comune.torino.it/museiscuola.

PER I RAGAZZI

Teatrointre

«La bella e la bestia» del Teatrino Matta. Rassegna «Teatrointre - il teatro mamma e papà». Biglietti a 8 euro. Prenotazione allo 011.443.96.01. Abbonamento a 5 spettacoli 16 euro.

Ormai e sabato, ore 20,30 e domenica 15,30, Teatro Araldo, via Chiomonte 3

Domenicamattinateatro

Il Matarancio in libro delle fantapagine, per bambini dai 3 anni. Rassegna Domenicamattinateatro. Biglietti a 4 euro (riduzione Caleidoscopio 3,50 euro). Info.: tel. 011.30.42.808.

Domenica, Teatro Agnelli, via Paolo Sarpi 111, ore 11

CARI Melaracconti

Non si terrà oggi l'appuntamento con «Mela racconti una storia» ma giovedì 3 febbraio alle 17.

Civica Torino Centro, via della

Carnevale

Festa in maschera per i bambini e le loro famiglie. Gratuito.

Sabato, Pro Loco di Parella, piazza del Sumel 1, 17,30

Masche

«Carnevale con le masche», giochi, travestimenti e danze per tutta la famiglia. Gratuito per i possessori della tessera Caleidoscopio. Info.: tel. 011.4429.105-182.

Martedì, Centro di Cultura da scoprire, Revello 18, ore 16,45-18,45

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

Giovedì Scienza

Carlo Campagnoli, Ospedale Sant'Anna, parla sul tema «Il nuovo male sottile», il delicato equilibrio del corpo e della mente. Ingresso libero.

Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, 17,45

Osteoporosi

«Osteoporosi» mal «schiena» con Giorgio Diafarra.

Teatro Massala, via Cardina Massala 104, ore 17

Castelli

Donatella Taverna parla dei «Castelli dell'Alessandrino». Organizza Volante.

Famija Turinense, via Po 43, ore 17. Info: tel. 011.702.11

Museo Accorsi

Vita, costumi e usi Cina attraverso l'analisi del papiera peinto, con «Mela Delpiano» e Laura Farretti. Gratia. Prenotazione obbligatoria al tel. 011.812.91.16

Museo Accorsi, via Po 55, ore 19 e 21

Criminologia

Massimo Giusto e Antonio Panico su «Diritto penale e criminologia». Organizza Unitra.

Falchiera, piazza Falchiera 9/10, ore 19

«Gestazione, nascita e affermazione delle Leggi della Fisica»: ne parla Sigfrido Le-

schiautta, Facoltà di Ingegneria.

Ferraris, delle Caccia 51, ore 15,30, tel. 011.391.95.24



Risorgimento

Cristina Vernizzi su «Giuseppe Mazzini: pensiero e azione nel Risorgimento». Ingresso libero.

Sala Aparz - Usardi, Pastrengo 29, 17

Immigrazione

Seminario su «Diritto e immigrazione nelle Regioni italiane».

Sala conferenze Ines, via Nizza 18, Domani, 14,30, tel. 011.666.64.23

I colori del Nero

Nuovo incontro corso «I Colori del Nero»

tenuto critico Umberto Mosca, organizzato in collaborazione Aiace Torino. Film visionato «Grisbi» di Jacques Becker (1954).

Videoln, Mazzini 33/A, ore 17,30

Dal Levante all'Europa

Inizia oggi il ciclo di incontri Dal Levante all'Europa. Terreni di incontro e prove di dialogo (Associazione Ex Allievi Liceo classico Vittorio Alfieri e FNISM - Federazione Nazionale Insegnanti, sez. Torino). Primo incontro, con l'archeologo Giovanni Bergamini e M.Rosa. «Da Gilgamesh a Omero: immagini e voci da un mondo perduto. Pena elevatissima» conclusiva della serata, a pagamento (prenotazioni al n. 011-521.6498). Partecipazione gratuita. Informazioni e iscrizione: 011-6690929. Programma completo: www.exallievi.it

Centro Culturale Italo-Arabo al Hikma, via Fiedroth 15, 20, tel. 011.521.64.96.

Economia

Franco De Benedetti, Luciano Gallino, Rodolfo Zich e Mercedes Bresso discutono sul tema: «Declino o metamorfosi? L'economia del Piemonte: le ragioni della crisi, le vie dello sviluppo».

Gem, corso G. Ferraris 30, ore 21

Leggere

«Invito alla lettura» a cura di Massimo Romano. Organizza la Pro Cultura Femminile.

Archivio di Stato, Castello 17

Neve

Domani, presentazione del libro di Riccardo Assom «Bianco di neve frasca» (Fantini editore), amore e mistero sullo sfondo della guerra partigiana. Organizzano il Consiglio di Biblioteca e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Poirino.

Domani a Poirino, civica Franco Simone, in via Cesare 12, ore 11

Cucina piemontese

Camillo Brero presenta il libro «Arsetari da piemontese, le Arsete pi economiche e pi prest fatte» (Ed. Piemonte in bancarella 2003).

Biblioteca civica A. Passerin d'Entrèves, via Reni 102, ore 17,30

Fotografia

All'Istituto Europeo di Design, presentazione dei tre volumi: «Fotografia e diritto»; «I contratti della fotografia e dell'immagine»; «Modelli di contratti della fotografia e dell'immagine» di Salvo Dell'Arte (Iacici) del libro di Davide Faccioli e Giuseppe Mazzei «Fotografia tra cronaca e (Cedam). Intervengono Salvo Dell'Arte e Davide Faccioli; modera Marino Ravani.

Istituto Europeo Design, via S. Quintino 39, ore 18,30

Danimarca

Fino al 30 ritornano i menù ispirati alla tradizione della cucina danese.

Antica trattoria La Mugnola, via Arduino 53 hrea, tel. 0125.40530

MUSEI E MOSTRE TORINO

Regione Informa tel. 011.329.229 - www.piemonte-emozioni.it

A. COME ANNIUNTE (corso Umbria 90, tel. 011.070.2535). Orari: per le scuole, da lunedì a venerdì 9-17.30. Pubblico, domenica 14-19.

APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIO (viale Carlo Emanuele II, 256, Venaria, tel. 011.499.3311). Tutte le domeniche, visite alle 10.30-11.30; 14.30-15.30.

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011.540.382). Sala studio - or: da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45. Mostra: «Prinzipio al Quindiesimo secolo alla domenica ore 10-18. Fino al 13.

CASTELLO DI MONCALIERE (p. Baden Baden, tel. 011.641.303). Or: gio, sab, e dom. 9-18.

FONDAZIONE ANTONIO AMORIS - MUSEO ANTI DECORATIVE (via 55, tel. 011.812.9116). Or: da mar. a dom. 10-20. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE DENGO (via Modane 16, tel. 011.198.31600). Mostra «L'Atta Desai» - tel. 011.231.2005. Or: tutti i giorni 12-20, 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Or: mar, sab, e dom. 8.30-14; mer. 14-19.30. Lun. chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011.442.9518). Mostra: «Marco Merz. Opere dal 1969». Fino al 27 marzo. «Mostre sul workshop di Mario Merz». Fino al 28 febbraio. Orari: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO D'ANTROPOLOGIA (p. Accademia Albertina, 17). Mostra in allestimento.

CASTELLO DI AINTE (p. Malalga di Savoia, tel. 011.956.5222). Mostra: «Mario Merz. Opere dal 1969 al 2003». Fino al 27 marzo. «Franz Kline». Fino al 30 gennaio. Orari: da mar. a giov. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. 011.1433. Mostra: «Wassily Kandinsky. 1866-1944». Fino al 20/9. Orari: tutti i giorni 10-18, lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Or: mar, sab, e dom. 14.30-18.30.

RESTAURIO (via Andorno 2 presso «Galleria Paolo Ferrar», tel. 011.812.7590). Mostra permanente: «Gli arredi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

MUSEO D'ARTE E CULTURA (c. Boscarietti di Ruffa, c. Unità d'Italia 60, tel. 011.677.666). Mostra: «Shabari. Via Egnazia». Fino al 23 gennaio. Orari: tutti i giorni 10-18.30; giovedì 10-22. Mostra 10-20.30; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARCHIONIA (via Santa Teresa 5, tel. 011.812.7590). Or: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA SIMBOLICA (via San Domenico 28, tel. 011.436.5832). Or: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEO DI ANTIQUARIATO (via XX Settembre 48A, tel. 011.521.2251). Or: mar, sab, e dom. 8.30-19.30; lun. chiuso. Sabato e domenica 10-16. Visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011.439.61.40.

MUSEO EGIZIO (via Accademia Scienze 6, tel. 011.561.7775). Or: tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.

MUSEO ITALIANO DI SCIENZE E LETTERE (c. Ferrucci 12b, tel. 011.440.0400). Or: giorni 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Chiuso.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via Gioiello 36, tel. 011.432.6354). Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia». Esposizione permanente di minerali, «Schelbrunke», fino al 28/2/2005. «Dinosauri argentini». I giganti della Patagonia, fino al 28/2/2005. Orari: tutti i giorni 10-19.

MUSEO NATURALE DON SCIO (v.le E. Thorver 37, tel. 011.630.0629). Or: da lunedì a venerdì 9-12.30; 14.30-18.30; sabato 9-12.30; domenica 14.30-18.30.

PALAZZINA DI SCIENZE (p. P. Amedeo 7, Segni, tel. 011.358.1220). Or: tutti i giorni 10-18, lunedì chiuso.

PALAZZO BAROCCO (via delle Orfane 7, tel. 011.436.6311). Mostra «L'Appartamento». Or: mar, sab, e dom. 10-12 e 15-17; ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14.30-18.

PALAZZO BRICCHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011.571.1888). Mostra: «L'Atta Desai». Fino al 30 gennaio. «L'Enigma di Harwa». Scoperta di un capolavoro. «Rinascimento egizio». Fino al 23/1/2005. Orari: Lunedì 9.30-19.30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30-19.30; giovedì e sabato 9.30-22.30.

PALAZZO CAVALLO (via Cavour 8, tel. 011.530.690). Mostra: «L'estetica della macchina. Da Raffaello al Futurismo torinese». Fino al 30/1/2005. Or: da martedì a domenica 10-19.30; giovedì 10-22; lunedì chiuso.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.442.9912). Chiuso per lavori di restauro.

PALAZZO REALE (p. Castello, tel. 011.436.1455). Or: tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.

LA LINGOTTO (via Motta C. Comm. 11, tel. 011.006.2713). «L'ingotto 1915-2002». Or: al 23/01/2005. «La guerra dell'Espressionismo». Fino al 1/2005. Or: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

ALBERTINA (via Accademia Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lun. chiuso.

LA CROCE (c. Caviglioglio 11, Valentino, tel. 011.669.2545). Mostra: «Gli impressionisti e la pittura». La Francia e l'Europa. Fino al 25 aprile. Or: dal lun. al gio. e dom. 9-19; ven. e sab. 9-21. Per prenotazioni 0432.13.06.

SALA (via Cavour 17, tel. 011.562.4759). Mostra: «Ferruccio Gardi». Fino al 30 gennaio. Orari: mar, sab, e domenica 10-19; lunedì chiuso. Ingresso libero.

SOMMERGIBILE PROVANA - MENTO AI CADUTI DEL MARE (v.le Marziale d'Italia 1, tel. 011.696.3245). Or: gio, sab, dom. 15-18; oppure su appuntamento.

MUSICA TORINO

ROCK & BLUES. Stasera alle 22 i Giardini di Mirò sono in concerto all'Hiroshima Amour (via Bossoli 12). Stessa ora si esibisce alla Divina Commedia (via San Donato 47) la Blues Coffee Band. Concerto blues al Controsenso (via Valperga Caluso 15) con The Lord, alle ore 22. Alix, The Family Pusher Inc, Oldanimal e Dj Skinner si esibiscono questa sera al Transistor (via Valprato 68) a partire dalle 22. Per «Torino Sotterranea» suonano al Why Not? (via Regio 13, ore 22) gli All'd Ways, i Daisy Godzilla, i 4Am2Stars e i Memento. Peter Nolan propone il suo rock stasera alle 22 a Sant'Ambrogio in corso Moncaliano 18. Ancora rock con la Calisto Oviedo Band, in concerto



GIARDINI DI

alle 22 all'Hopstora di Ivrea, in via Lago San Michele 13. **COU**. La Bubble Gum Band ripropone cover dagli Anni 50 ad oggi, stasera alle 22 allo Zoo Bar (corso Casale 127). Sempre alle 22, si ascoltano brani Anni 70 al Café Blue (via Valprato 69). Alle 22, cover di David Bowie durante l'esibizione dei Rebel

Generation al Danish Pub (via Nizza). Ancora cover per i Quat'Ass 'n Napoli al Mediterraneo Club Rumba (via Oristano 3/c), alle 22. Cover dei Timoria, stasera alle 22.30, con i Pericolo di Inciampi, in concerto al Mc Ryan's di Moncalieri (strada Carignano 62). **LINGUAGGI JAZZ**. Stasera alle 18, nell'ambito della rassegna

«Linguaggi jazz», proiezione in lingua originale del film «Gumbo beginnings» al cinema Fratelli Marx (corso Belgio 53); è la prima di un ciclo dedicato alla serie documentaristica «Jazz» di Ken Burns. **DI SALE**. Alla Suoneria di Settimo Torinese (via Partigiani 4) dalle 21.30, per «Sapore di sale» suonano alcune band emergenti.

ANDAR TORINO

Costantini, una galleria di ritratti

ANGELO MISTRANGELO

Alla Galleria Davico, in galleria Subalpina 30, si inaugura alla 18, la personale dedicata a Flavio Costantini, accompagnata dalle affettuose parole di Emanuele Luzzati in catalogo: «C'è una vitalità, una forza, una bellezza estetica nei suoi colori, nelle forme distorte, ma classiche, che stimolano e invitano a riflessioni».

Contemporaneamente, dopo 35 anni di costante e impegnativo, Silvano Gherlone, che aveva rilevato insieme a Vittorio Davico la galleria da Renato Angelo Vercelli, lascia l'attività che viene portata avanti da Renata Lattes, figlia dello scrittore e pittore Mario Lattes, e dall'esperto comunicatore e collezionista Emilio Gargioni.

La mostra di Costantini rappresenta sicuramente un'apertura di prestigio, un'occasione per cogliere il senso profondo di una pittura che unisce segno e immagine, ritratti di scrittori e intellettuali. Beppe Fenoglio e Natalia Ginzburg, e quelli del pittore dei «Sei di Torino» Carlo Levi (l'autore del romanzo «Cristo si è fermato a Eboli») e di «Kafka».

Illustratore di libri, tra i quali «Cuore» di Edmondo Amicis, invitato alla Quadriennale di Roma e alla Biennale di Venezia, collaboratore di quotidiani e settimanali, Costantini esprime con intensità e una sottesa ironia la propria visione della realtà, degli avvenimenti, della società contemporanea. E attraverso i quadri esposti si rinnova l'interesse per la Tauromachia, all'affondamento del Titanic, agli aspetti cultura-

Incontro con Monicelli

È atteso questa sera al Massimo uno dei maestri del cinema italiano: Mario Monicelli. L'ottantenne regista toscano interviene infatti a una serata in onore, organizzata dal Museo Nazionale del Cinema. Appuntamento alle 20.30 nella sala Uno del locale di via Verdi 18, biglietti d'ingresso a 3,60 euro. Tre i momenti su cui si articola la serata: la conversazione dell'autore e di «soliti ignoti» e «Un borghese piccolo piccolo» con Stefano Della Casa, Gloria De Antoni e Oreste De Fomari; l'anteprima del documentario «I sentieri della gloria» girato dalla coppia De Antoni e De Fomari per la Cineteca del Friuli; la proiezione di uno dei classici del maestro, il film premiato con il Leone d'Oro alla Mostra di Venezia 1959 «La grande guerra» con Alberto Sordi e Vittorio Gassman mattatori.



UN'OPERA DI FLAVIO COSTANTINI

domenica prossima, alle 11, nella Sala Conferenze Galileo Ferraris 30, da Pier Giovanni Castagnoli, direttore del Museo. L'opera, che sarà esposta nella Sala delle nuove acquisizioni sino al 16 febbraio, con ingresso in via Magenta 31 (orario: 9-19), costituisce un documento dell'ampio sviluppo delle collezioni della Civica e suggerisce un'ulteriore chiave di lettura riguardante l'arte contemporanea.

Con «La tela filosofica», Parmigiani, che ha esordito nel 1965 alla Libreria Feltrinelli di Bologna, stabilisce un determinato rapporto con la purezza delle opere monocrome del pittore Casimir Malevich, mentre gli elementi della

MANGIAR BENE

Il pesce e le rose nella Taverna dei gourmet

Soffitti antichi con mattoni a vista salutano i clienti di una delle più caratteristiche trattorie torinesi. Chiamata Taverna delle Rose ed è meta di clienti gourmet appassionati di «mangiare». È diretta da Giacomo Savasta e i menu sono ciascuno un pezzo artistico-culinario dell'interessante e ricco repertorio italiano. Qualcuno direbbe: provare per credere. Va dal brasato piemontese e dalla bagna cauda di contadina, moria sino alle pennette colorate con speck e amiche di erba cipollina, ai ghiotti e molli in umido e ai tanti piacevoli modi di apprezzare le carni della farona dissolta e ripiena. Gli avventori in prevalenza intenditori di pesce preparato con esperienza, decisamente a menu carichi alti sapori rituali provenienti da «cucine» di Italia e di Francia: un bel mangiare davvero. E il sapore di queste ricette presto si valorizza con il suo affiancamento alla bontà del buon che propone la cantina torinese. Si può spendere un 21 euro per gustare un piacevole bianc francese senza dimenticare che la cantina della Taverna delle Rose ha finamente nascondere voci eccelse di vini francesi e italiani provenienti da più che interessanti vigneti d'Italia stranieri. La Taverna delle Rose, per qualità, si sta mostrando sempre più una delle perle della ristorazione enoica torinese e dell'intera regione. Un consiglio: perché non provare un Sauvignon Blanc in arrivo dall'India? Per molti potrebbe essere una sorpresa di alto bere e di quanto può dare la nuova enologia. Tel. 011.53.93.45. Chiusura sabato a mezzogiorno e domenica. Via Massena 24, Torino.

IN CODA NEL SALONE LA STAMPA PER RICEVERE IL GIORNALE A CASA

Il quotidiano e il caffè le coccole dell'abbonato

Roberto Pavanello

Leggere La Stampa è una buona abitudine di famiglia. Ce la si passa «mano in mano» dalla mattina alla sera a ciascuno le sue preferenze, c'è chi ama le pagine sportive, chi la cronaca cittadina, chi la politica e gli spettacoli. Poi ci sono i collezionisti, coloro che possono permettersi nessun libro, cd, guida o dvd in allegato con le pubblicazioni su Torino che fanno la parte di leone «perché» dicono al Salone di via Roma - sono quelle che interessano di più e ci capisce come La Stampa sia il giornale della città per eccellenza.

Tra i lettori più affezionati sicuramente gli abbonati che ricevono il giornale direttamente a casa o nell'edicola di fiducia. Ci sono differenti formule per accontentare diverse esigenze: abbonamenti annuali, semestrali o trimestrali valevoli per cinque, sei o sette giorni alla settimana. Proprio in questo periodo è tempo di rinnovare o di abbonarsi alla Stampa e, la gran parte, (circa il 90%), preferisce farlo via telefono, o da chi si rivolge direttamente agli sportelli del Salone La Stampa di via Roma 82.

«Leggere La Stampa ogni mattina alle 6.30 e le 7, ancora a letto è uno dei momenti che preferisco della giornata», racconta Tonina Ligios, insegnante elementare, che sta rinnovando l'abbonamento accompagnato dal figlio Jacopo, universitario di anni: «Io invece la leggo dopo, bevendo il caffè ed è sempre dallo sporto. In famiglia siamo adulti e un ragazzo aggiunge la signora Ligios - tutti leggiamo La Stampa cercando di coinvolgere anche il più piccolo.

La cronaca cittadina è la

In via Roma è anche possibile acquistare i prodotti dell'Editrice, incontrare i cronisti e aderire alle campagne di «Specchio dei tempi»

SERVIZIO DI INFORMAZIONE

Il Salone di via Roma 82 è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18, il sabato dalle 9 alle 12.30. In questi orari è possibile rinnovare o sottoscrivere l'abbonamento a «La Stampa», fare acquisti, con assoluta convenienza, dei prodotti dell'Editrice (libri, cd, dvd, ecc.) o versare le offerte per le iniziative benefiche di «Specchio dei tempi».

ABBONAMENTO E VANTAGGI. La campagna abbonamenti è partita l'1 dicembre e offre molte sorprese agli abbonati che riceveranno in omaggio il comodo borsone Week End e tre mesi gratuiti di abbonamento per leggere La Stampa anche On Line. Si potrà poi usufruire di offerte vantaggiose nei punti vendita Tim, avere sconti a teatro, cinema e principali musei di Torino e provincia, e acquistare la tessera Fnac a 5,50 euro anziché 11. Un'ottima idea regalo, sempre a prezzo ridotto, l'acquisto della Prima Pagina La Stampa personalizzata con foto e titolo ad hoc.

UN CRONISTA PER VOI. Ogni giovedì dalle 14 alle 18 un cronista de La Stampa riceve i lettori che desiderano raccontare un evento o porre domande. Un resoconto dell'incontro verrà poi pubblicato sulle pagine della cronaca di Torino.

parte che preferisce ed è una preferenza che condivide con molti abbonati. «Mi piacciono la cronaca di Torino e gli Spettacoli», dice Paola Martinatto Maritano, 22 anni studentessa di giurisprudenza, al Salone per sottoscrivere l'Abbonamento Musei Torino Piemonte 2005 per la mamma: «Perché io già l'ho», che anche l'intestatario dell'abbonamento al giornale.



Lettori in coda agli sportelli del Salone «La Stampa», in via Roma 82 per rinnovare l'abbonamento, o farne uno nuovo. Il contratto si può anche fare via telefono.

leggere La Stampa, così lo faccio anche in Toscana. Sono venuto proprio ad informarmi per abbonarmi. Un fedelissimo da anni: «Da più di dieci anni io e mia moglie riceviamo il giornale per posta ogni mattina alle 10.30. Mi piace leggere più le grandi notizie che le piccole, insomma a me della signora che si è inciampata nella buca sotto casa non importa nulla».

«Invece io vorrei che ci fosse maggiore attenzione sugli sport minori locali», afferma Pierdomenico Iacomuzio, pensionato di anni, in via Roma con la moglie Laura: «Mio padre lavorava come addetto proprio alla Stampa, perciò in casa mia l'abbiamo sempre letto. Tradizione che prosegue: «Ogni mattina tra la sei e mezza e le sette e l'abbiamo già in casa e la leggiamo sia noi che nostro figlio. È bello

ascoltare il giornale radio e ribadite le notizie appena lette».

In coda allo sportello ci sono anche gli edicolanti che sottoscrivono l'abbonamento per i loro clienti, come Angelo Di Forti, 64 anni, la cui edicola è in corso Siccardi, angolo via Cernaia, e Patrizia Raso, 27 anni, che ha l'edicola in via Pramollo a Mirafiori Sud. Chi, di andare ogni giorno dal giornalaio non ha proprio più voglia? Mario Castellengo, 57 anni, operaio Fiat in pensione è abbonato: «Mi sono trasferito a Candiolio e per non dovere tutti i giorni raggiungere l'edicola ho scelto di ricevere La Stampa comodamente a casa». Anche Castellengo opta per la cronaca cittadina: «Mi piace essere sempre al corrente» cosa succede a Torino. Mio figlio, invece, preferisce lo sporto.

«TORINO E SPETTACOLI LE PAGINE PREFERITE»



«Noi in famiglia siamo abbonati da due anni - dice Paola Martinatto Maritano - La Stampa è il mio quotidiano preferito. A me piace leggere soprattutto la cronaca di Torino e gli spettacoli»

«NUOVO ABBONATO»



Mario Castellengo è un nuovo abbonato: «Mi sono trasferito a Candiolio e preferisco ricevere il giornale a casa piuttosto che andare tutti i giorni in edicola. Mi piace tenermi informato sulle vicende cittadine»

«RESTO UN LETTORE ANCHE A BOLOGNA»



Andrea Manfredi è studente al Dams di Bologna: «I miei sono abbonati da tempo e io, anche se vivo altrove, compro La Stampa perché mi piace essere informato su che cosa succede nella mia città»

«FIGLIO DI TIPOGRAFO LO DA»



«Sono figlio di un tipografo abbonato da due anni - dice Giacomo Savasta - sempre racconta - Fiammo la comuozio. Lo ricevo ogni tra le 6.30 e le 7, e lo leggo prima il giornale radio»

«L'EDICOLANTE PENSA AI»



«Leggere il giornale ancora a letto - dice Tonina Ligios - è uno dei momenti più piacevoli della giornata. Siamo tre adulti e un ragazzo. Mio figlio maggiore lo sfoglia con il caffè e predilige le pagine sportive»

«L'EDICOLANTE PENSA AI»



L'edicolante Angelo Di Forti è in coda per i suoi clienti: «Molti amano questo servizio. La sicurezza del giornale ogni giorno, anche la domenica. Anche io leggo La Stampa è un quotidiano di qualità»

C'è anche l'olimpionica tedesca che ha posato per Playboy

Under 17 (8^a gior.). Gr. A: Inna-Chieri 41-5; Rivoli-Biella 0-5; Asta-Volvera 12-14; Cus Genova-San Maurizio 37-22. **Classifica:** Genova 40; Biella 30; San Maurizio 23; Volvera 21; Ivrea 17; Rivoli 16; Asti 6; Chieri 0. Gr. B: Cus Genova-Alessandria 29-5; Pogli-Imp 0-58; Pro Recco-Pedona 7-29. **Classifica:** Pedona 32; Imperia 28; Genova 23; Pro Recco 19; Alessandria 11; Pogli 1; Amatori Genova 0.

METROPOLIS

IMMOBILIARE

PRESENTA DUE COSTRUZIONI PRESTIGIOSE

Parco Villa Glori

IN TORINO in pieno centro collina tra Corso Sicilia e Corso Moncalieri. Stanno costruendo appartamenti di lusso a partire da 60 mq. fino a 250 mq. con splendido affaccio su parco, fiume Po e comodi a tutti i servizi. Gli alloggi saranno realizzati con materiali di pregio e personalizzabili dall'acquirente.



Ufficio vendite
in cantiere

corso Moncalieri, 260 Torino
dal lunedì al venerdì
ore 10-12 e 16-18
sabato 10-12

Tel. 011.6610171

Metropolis Business Center

IN CORSO FRANCIA presso Cavalieria di Collegno stanno realizzando un lussuoso palazzo di 19 piani adibito ad uffici e locali commerciali con metrature a partire da mq. 100 fino a mq. 1.500 per piano. Il "Metropolis Business Center" oltre ad essere l'edificio più alto di Collegno, sarà comodamente raggiungibile tramite tangenziale e metropolitana. L'avveniristica struttura e l'innovativa facciata rendono l'edificio unico nel suo genere. L'immobile sarà dotato di triplici ascensori, montacarichi, pavimenti galleggianti, riscaldamento, condizionamento, locale ristorante e caffetteria all'interno ed una elegantissima hall d'ingresso. Ampi parcheggi pubblici e privati.

Collegno

Via Antonelli 14

Per informazioni:

Tel. 335/6111993



GORAZZA

VIA M. COPOLINI

IL GRUPPO E' STATO SALVATO DALLA «CSEA» DI TORINO



La sede del consorzio Forum di Ivrea

Avranno inizio in primavera i corsi del consorzio Forum

Solo un mese e mezzo fa era ad un passo dalla chiusura. Invece l'acquisizione del Forum parte di Csea, nel dicembre scorso, ha evitato che il Consorzio canavese chiudesse i battenti per sempre. Ieri a Ivrea sono stati presentati i nuovi corsi per questo gruppo, che tra gli istituti Ghileno, Prat e Cappelletti, hanno formato migliaia di persone in Canavese, poi inserite nel mondo del lavoro. Un patrimonio che si poteva e non si doveva perdere. E mentre la parte giudiziaria, relativa al corso di formazione «Web City 2000», dove il reato ipotizzato è truffa ai danni dello Stato (risultano

indagati gli ex presidenti Mario Adorni e Gianfranco Eddone oltre alla direttrice di Forum Daniela Cappelletti) procede per conto proprio, si guarda al futuro. Che ora si chiama Csea, il Consorzio di Formazione professionale torinese (il Comune di Torino ha il 20 per cento delle quote) che ha ramificazioni in diverse parti d'Italia. Le novità quest'anno (le lezioni incominceranno a febbraio-marzo) sono i corsi per tecnico programmatore, per tecnico servizio commerciale e per tecnico installatore di sistemi di Telecontrollo per un minimo di 48 utenti. Fiore all'occhiello del gruppo ereditato da Forum sarà per Csea il Prat, il centro di formazione turistico-alberghiero con grandi potenzialità di sviluppo secondo il presidente Vito M... Che ieri a Ivrea ha fatto il punto della situazione:

«Non ci sarà riduzione di personale e, sia chiaro fin da subito, organizziamo corsi per ottenere rimborsi dall'Unione europea. In quest'ottica ora dovremo studiare che richieda il mercato e che cosa necessitano le persone: questo partiamo da nuovi progetti». Il vice presidente e amministratore delegato di Csea, Renato Perone, si auspica che il Comune di Ivrea partecipi come azionista. Ieri i vertici Csea sono stati accolti a Ivrea da amministratori, funzionari comunali, dipendenti e soci di Forum, come coloro che hanno lanciato il salvataggio per salvare un gruppo che stava affondando. La preoccupazione, però, è che non si perda l'attenzione sul Canavese, un territorio che ha un forte bisogno in termini di investimenti: sia in termini economici che di risorse umane. (gp. mag.)

IVREA DOMANI PARTONO GLI STATI GENERALI, PREVISTE MANIFESTAZIONI DEI LAVORATORI DI AZIENDE IN CRISI

Venticinque milioni per il rilancio

L'impegno della Provincia verso il Canavese

di Longo

Scuole, viabilità, infrastrutture, progetti per favorire l'occupazione. Con un'attenzione particolare a collaborazioni pubbliche e private. La Provincia ha deciso di stanziare 25 milioni di euro per rilanciare il Canavese.

Gli Stati Generali che - domenica e sabato alle Officine H dell'ex Olivetti, ad Ivrea - riuniranno i massimi esponenti di istituzioni locali, forze economiche e sociali, sono l'occasione per ribadire l'impegno della Provincia. «Non solo», precisa il presidente Antonio Saitta - puntiamo a passare presto alla fase operativa. Nei mesi scorsi ci siamo confrontati con i sindacati e i rappresentanti locali dei vari settori, quello economico e quello più sociale e siamo pronti a

quello economico e quello più sociale e siamo pronti a... L'assessore provinciale al bilancio, Umberto D'Ottavio, ribadisce che a dimostrazione della nostra volontà c'è la spesa di 25 milioni di euro, un totale di 175 milioni destinati ai investimenti, per tribuire realisticamente allo sviluppo del territorio. Che guarda anche oltre confine. Il miglioramento collegamenti verso Monte Bianco e la Francia, ad esempio, è ritenuto utile ad incrementare l'attività economica.

«Altrettanto determinante aggiunge Saitta - è definire una rete per tutta l'asse ferroviario Ivrea-Torino. È evidente che la Provincia da sola è sufficiente, e può

bastare il contributo della Regione e dello Stato. La sinergia con enti e aziende privati deve essere alla base di ogni iniziativa. Il governo parteciperà all'appuntamento con Gianfranco Borghini, coordinatore delle iniziative per l'occupazione presso la presidenza del Consiglio, dal quale i sindacati aspettano la convocazione per la crisi della Olivetti. Non è confermata la presenza del ministro dell'economia, Domenico Siniscalco, mentre sono previsti gli interventi di Alessandro Profumo, di Enrico Salza e del presidente della Regione, Enzo Ghigo.

Fin qui le presenze istituzionali. Ma non mancheranno nemmeno le proteste. Davanti all'Officina H della ex Olivetti, Fim, Fiom e Uilam organizzeranno un presidio dei lavoratori delle aziende in crisi. E critiche sono state avanzate anche molti esponenti politici locali. All'accusa che si tratti di una semplice passerella di esperti in vari settori, il presidente Provincia Saitta replica che «due giornate di studio e riflessione sulla potenzialità di un'area che pur rivelando difficoltà, come testimonia la crescita del 28 per cento dei cassaintegrati, ha tuttavia diverse risorse».

Quali? «È innegabile che sia finita l'era della grande industria, ma nel frattempo sono anche piccole aziende fortemente innovative sul piano della ricerca e dello sbocco sui mercati internazionali».

Si parlerà di Olivetti (qui una manifestazione lavoratori) agli Stati Generali



Si parlerà di Olivetti (qui una manifestazione lavoratori) agli Stati Generali

breve

IL CASO MANIFATTURA APPRODA IN PROVINCIA
Nel faccia a faccia con il presidente della Provincia Antonio Saitta, il gruppo opposizione «insieme per Cuorgnè» ha sottolineato il mancato decollo sul piano dei contenuti di un importante intervento come la riqualificazione della Manifattura. Secondo i consiglieri questo rischia di compromettere ogni ragionevole ipotesi di rilancio della città. La stessa Provincia ha un ruolo non secondario nella ex filanda, attraverso l'ente di formazione Csea. E durante l'incontro, hanno precisato che anche l'ospedale cittadino è di fronte a uno strisciante depotenziamento.

A OGILIANO NASCERÀ UN CENTRO POLIVALENTE
Nel 2005 l'amministrazione comunale spenderà 15 mila euro per la ristrutturazione della sede della Pro loco. Il progetto è un investimento di 30 mila euro anche il recupero di un altro edificio storico del centro, la cosiddetta «Casa Gilda»: l'obiettivo della giunta guidata da Onorino è di trasformare la struttura in un centro pluriservizio, con ambulatori medici, sede per gli anziani, e garage per i mezzi del Comune e della Protezione Civile.

CONTRIBUTI ALLA STRADA FRA CHIVASSO E ARE
In seguito all'interessamento dell'onorevole Mauro Chianale, ex sindaco di Caluso, la Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione ha approvato due contributi: uno di 2.200.000 euro per gli anni 2005-2007, per la sicurezza della statale 26 della Valle d'Aosta nel tratto Chivasso-Are di Caluso; l'altro, di 900.000 euro sempre per gli anni 2005-2007, per la costruzione della nuova scuola media di Caluso.

ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ALPINI DI PONT
Per sabato prossimo è convocata l'assemblea annuale del gruppo alpini di Pont Canavese. Appuntamento alle 17,30 in prima convocazione (alle 18 in seconda) nel ristorante Bergagna. A seguire la tradizionale «bagna cauda». Nel corso dell'assemblea sarà effettuato il tesseramento per il 2005.

LIBRI & CINQUE

GIANNI OBERTO. A 25 anni dalla scomparsa di uno dei «padri» della Regione Piemonte, lunedì prossimo, ore 17 nella Sala Vigione di Palazzo Lascaris, a Torino, si presenta il libro «Tra Natura e Politica», testimonianza di un precursore Gianni Oberto Tarena, curato da Valter Giuliano. Intervengono l'autore, Giampaolo Leo, Mario Rey, Franco Bertoglio, Giovanni Picco. Prevista la testimonianza di Paola Oberto Tarena. Ediz. Guido Novaria, giornalista della Stampa, presidente dell'Associazione Amici del Gran Paradiso.

OLIVETTI. «Il sogno di un'impresa» è il titolo del volume di Elisabetta Pici, in cui si traccia il percorso di una esperienza quarantennale presso l'Olivetti. All'appuntamento con l'autore, organizzato dall'Archivio Storico Olivetti, sono presenti Bruno Lomborhini (presidente dell'Archivio), Giovanni Maggia e Luciano Gallino, che ha curato la prefazione del libro. Il volume viene presentato il 17 nei locali della ex Officina H di Ivrea (Edizioni Il Sole 24 Ore, prezzo copertina 25 euro).

BOLIVAR. La biblioteca civica di via Palma di Ceszale a Rivarolo ospita, alle 21.15, la presentazione del nuovo volume «Culo di Ferro», opera prima del castellamontese Sandro «Apo» Maffei, dedicata alla figura di Simon Bolivar. L'incontro è introdotto da Grazia Ardison, alla presenza dell'autore e di Daniele Lucca, che leggerà alcuni stralci del libro.

JAZZ & BLUES. All'Hopstore di via Lago San Michele a Ivrea, alle 22.15, concerto della Calisto Oviedo Band (Calisto Oviedo percussioni, Eduardo Cespedes basso, Gendrikson Mensa tromba e pianoforte, Leonardo Govin trombone e tastiera, Enrico Caruso pianoforte, Ferdinando Desper congas e percussioni, Lily Hernandez voce), la cui musica si rifà al latin jazz e ai ritmi cubani. Domani, esibizione della Garza & Carotti Blues Band, che oltre al concerto è occasione per raccogliere fondi per l'associazione Bop Bop, che si occupa della prevenzione dei traumi cranici. Per avere maggiori notizie: www.open-art.it.

COMEDIE. Primo spettacolo del 2005 all'antiteatro «Angelo Burchetti» di Montebello, dove alle 21 va in scena la commedia «Oggi è già domani» di Willy Russell, nell'adattamento di Iria Fiaschi e con Paola Quattrini come protagonista. La regia è di Pietro Garini. I biglietti costano 20 e 10 euro e vanno richiesti a Il Contatto del Canavese (0125/641181).

CHITARRA. Music Studio organizza per domenica 6 marzo, all'Hopstore Pub di via Lago San Michele a Ivrea, uno stage con il grande chitarrista jazz Scott Henderson. La partecipazione costa 27 euro, 20 per gli allievi del Music Studio. Per informazioni e adesioni contattare il negozio Cd Mail (0125/45502) e Music Studio (0125/40450).

IMPRESSIONISTI. L'Università della Terza Età Alto Canavese organizza, martedì 22 febbraio, una gita a Torino per visitare la mostra «Gli impressionisti e la neve». Partenza da Cuorgnè alle 13.45, tappe anche a Rivara, Rivarolo e Feletto. Nel tardo pomeriggio rientro a Cuorgnè e merenda sinuata al ristorante Buasca. La quota di partecipazione, tutto compreso, è di 40 euro. Iscrizioni entro oggi: informazioni al numero telefonico 0124/27883.

APERTO. I soci iscritti per il 2005 all'associazione Amici del Gran Paradiso di Ceszale Reale. Le quote sono le stesse dello scorso anno: 30 euro per i soci ordinari, 50 per i sostenitori; 12 euro per i soci familiari e per gli under 18; 6 euro per i bibliotecari e per gli aderenti alle proposte di MontagnaScuola. Le tessere sono in distribuzione, a Ceszale, all'edicola-biblioteca di Federico Moretti, in borgata Capoluogo 12, e al rifugio «Massimo Milla»; a Rivarolo all'agenzia Levador Viaggi in corso Torino 97. E' anche possibile versare la quota sul conto corrente Bancoposta n. 0125/40450, all'Associazione Amici del Gran Paradiso.

CARNEVALE TORINESE. Le Pro loco di Samone organizza una gita a Torino, domenica 30 gennaio, per la partecipazione al Carnevale del capoluogo, con sfilata nelle vie e piazze del centro, fino al parco della Pellerina. Partenza in pullman da Ruogio alle 11.40, da Samone alle 13.00; il costo è di 15 euro; le iscrizioni si ricevono, allo 0125/63248 o allo 0125/63980 fino a mercoledì 26 gennaio.

DANZE POPOLARI. L'associazione Carolando propone stage di danze popolari, presso la palestra Camion Vecchio di Ivrea. I prossimi appuntamenti: lunedì 24, ore 21.15: Scottish; venerdì 28, ore 21.15: danze piemontesi (Corrente di Ruogio); lunedì 31, ore 21.15: danze irlandesi. Per informazioni è possibile telefonare allo 0125/7617028, allo 0125/612813 o allo 0125/48942.

A CURA DI Mauro Saragaglia

IL FORO NEL MURO E' COSI' PICCOLO CHE POTEVA PERMETTERE SOLO IL PASSAGGIO DI UN BAMBINO

La banda del buco ama i telefonini

Rubati cento cellulari da un negozio dopo due colpi a vuoto

Alessandro Bollesio

Cellulari dell'ultima generazione, con tutte le funzioni possibili e immaginabili. Una fissazione per la banda di ladri che nell'ultima settimana ha terrorizzato i negozi di telefonia di Rivarolo. L'altra notte, dopo due colpi andati a vuoto, hanno cambiato obiettivo e questa volta sono riusciti a portare via un botino di tutto riguardo: un centinaio di telefonini, in un punto vendita in corso Torino a pochi metri dalla stazione ferroviaria. Che siano sempre gli stessi malviventi, si capisce dall'inconfondibile biglietto da visita: sono entrati da un minuscolo buco praticato nel muro, sufficiente appena a far passare un uomo piccolo di statura. O forse - è questa l'inquietante ipotesi che si sta facendo strada nelle ultime ore - ad introdursi per primo nei negozi potrebbe essere stato un ragazzino, alla mercé di un gruppo di malviventi - scurpuli. I carabinieri stanno esaminando le denunce presentate dai titolari del punto vendita svalligato, Mauro e Silvia Della Sala di Rivarolo,



Il piccolo buco nel muro del negozio di telefoni cellulari a Rivarolo

lo, che quelle dei gestori che avevano ricevuto la visita notturna dei ladri senza conseguenze. Iniziamo dal colpo dell'altra notte. Quattro quando scatta l'antifurto: i delinquenti hanno scavalcato il muro di cinta di una villa disabitata che confina con il negozio, poi si sono mossi all'opera probabilmente con una elicottero. Il più

piccolo è passato attraverso un buco aperto prima nel muro di pietra innalzato al fondo del giardino poi in un'altra fessura scavata nella parete del magazzino, sul retro del centro di telefonia. L'operazione dura pochi minuti: il tempo di far man bassa di cellulari. Il collegamento con le altre due incursioni è la settimana

(nelle notti di martedì 11 e venerdì 14) è inevitabile. L'obiettivo: un altro: il negozio di cellulari, ricetrasmittenti e accessori Heliopolis di corso Re Arduino, di proprietà di Claudio Rosanigo, di Rivarolo. Due colpi che forse hanno convinto i ladri a scegliere un obiettivo differente. E dire che le avevano provate tutte per violare un edificio che è vero e proprio «fortino», dodici telecamere a circuito chiuso, sistema di chiusura con impressionanti sbarre di ferro. Meglio aggirare l'ostacolo facendo irruzione dalla concessionaria Land Rover che confina con il negozio: la prima volta il solito «piccolo ladro» si è introdotto da una finestra di dimensioni ridotte e aveva iniziato a bucare la parete che separa il garage dal centro di telefonia. Disturbato da chissà che, se l'era dovuta dare le gambe. Venerdì notte invece è entrato da un'altra fessura, ma questa volta il titolare della concessionaria, Roberto Pezza, di Castagneto Po, aveva pensato bene a potenziare il sistema di allarme. Allora fuga.

IVREA SONO STATI GIUDICATI CON IL RITO ABBREVIATO, IL TERZETTO AVEVA ALTRI COLPI ALLE SPALLE

Rapinatori e banche condannati a quattro anni

Svaligiarono la filiale della Popolare di Novara, dopo aver bloccato clienti e impiegati

Giampaolo Maggia

Ersi il terzetto, tre anni fa quando, tre, anni in pugno, bloccarono clienti e impiegati e svaligiarono il caveau della Banca Popolare di Novara portando via oltre 120 mila euro. La banda, composta da due rapinatori che potevano vantare sequenza incredibile di colpi alle spalle, fu sgominata due anni dopo. Ieri il gup Marco Tornatore li ha condannati a quattro anni e quattro mesi con il rito abbreviato. Il pm Roberto Ruscello aveva chiesto pene comprese tra 6 e 9 anni.

Eccoli gli uomini del commando che assalì l'istituto di credito in piazza del Teatro. Raffaele Gammone (difeso dall'avvocato Valtor Campini), 58 anni, originario di foggiano ma da residente a Torino. Era considerato il capo della banda: un personaggio con tantissimi precedenti alle spalle, e usciva dal carcere che quando fu fuori



La filiale svalligata della Popolare di Novara

va e metteva a segno colpi. Bersaglio preferito? Le banche. E proprio in un istituto di credito, nel settembre del 2003, fu catturato: rimase intrappolato nella buca di una banca a Candia Lomellina. Per gli investigatori, da tempo sulle sue tracce, fu un

gioco da ragazzi ammazzarlo. E con lui, quel maggio di due anni fa, alla Popolare di Novara, si è aggiunto anche Massimo Troncale (difeso dall'avvocato Enrico Meschini), 37 anni, di Torino, piccoli precedenti: spalle pesanti e resistenza, una rapina commessa ad Albisola nel '97. Nell'udienza preliminare i tre Troncale doveva rispondere anche di un'altra rapina a Metri, poco dopo l'assalto alla Popolare di Novara di Ivrea. Ieri davanti al giudice hanno ammesso la responsabilità per quel colpo che fruttò banda oltre 120 mila euro.

Gennaro, 57 anni, di Torino. Fu catturato a Pinerolo, mentre scappava da una fucilata rapina. Una notizia che fece scalpore perché fu beccato due giorni dopo la sparatoria tra rapinatori e poliziotti nel Cuneese, dove perse la vita un militare. Gennaro c'entrava nulla con quella faccenda ma la sua cattura non passò inosservata. E si dice big della banda torinese, quel giorno di maggio a Ivrea, si è aggiunto anche Massimo Troncale (difeso dall'avvocato Enrico Meschini), 37 anni, di Torino, piccoli precedenti: spalle pesanti e resistenza, una rapina commessa ad Albisola nel '97. Nell'udienza preliminare i tre Troncale doveva rispondere anche di un'altra rapina a Metri, poco dopo l'assalto alla Popolare di Novara di Ivrea. Ieri davanti al giudice hanno ammesso la responsabilità per quel colpo che fruttò banda oltre 120 mila euro.



AD ANDORA I SALDI DI
Carlo Ramello

-55%

Pelle e Tessuto a partire da 250 Euro...!

GRUPPO ALTA ITALIA

Via ~~San~~ **Colombo** ~~21~~ - Andora - Liguria

TEL. 0182 / 86710

www.ramellopellicce.it - Info@ramellopellicce.it

Aperto dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30
Sabato e Domenica dalle 10 alle 19 - chiuso il lunedì

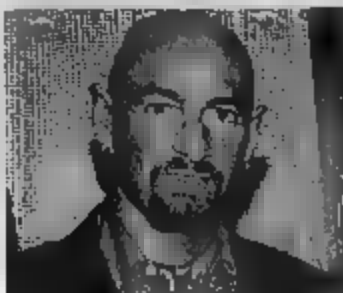
Pagamento fino a 12 mesi senza interessi

T.A.N.0% T.A.E.G.0%

NEL RESIDENCE ■■■■■ CON ■■■■■

Pantani, le ultime parole la prima ■■■■■ morire
«Non so se ci sarà ■■■■■ un giorno per me»

«Non so se ci sarà ancora ■■■■■ giorno ■■■■■ me». ■■■■■ Pantani ■■■■■ sera prima di morire, probabilmente già sconvolto dalla cocaina che lo avrebbe ucciso ■■■■■ al mezzogiorno del 14 febbraio ■■■■■ fa, pronunciò questa frase in dialetto romagnolo, a tre uomini che erano sul pianerottolo del residence di Rimini dove fu poi trovato cadavere. Le deposizioni dei tre amici sono contenute negli atti depositati a fine indagine dal Pm di Rimini Paolo Gengarelli. «Tutti e tre - racconta uno di loro a verbale - ci siamo soffermati sul pianerottolo in attesa dell'ascensore, quando la porta dell'appartamento posto ■■■■■ fronte all'ascensore si aprì e notavo affacciarsi Marco Pantani, il quale rivolgendosi a noi quasi con ■■■■■ scherzose proferiva la frase: «Ho aperto perché ho sentito dei rumori. Volevo vedere chi faceva casino».



Marco Pantani

C'E' GIÀ IL «SI» DI ■■■■■

Gandini, il gip dell'inchiesta di Cogne
andrà ■■■■■ ministero della Giustizia

■ ■■■■■ per anni il ■■■■■ dell'inchiesta sul delitto di Cogne: ■■■■■ il Guardasigilli Roberto Castelli ha chiamato Fabrizio Gandini al ministero ■■■■■ via Arenula e ha incassato il ■■■■■ diretto interessato. E un primo «semaforo verde» al trasloco ■■■■■ Gandini ■■■■■ Corte d'appello ■■■■■ Napoli, dove ■■■■■ stato trasferito un anno fa, è già arrivato dal Csm. La Terza Commissione di Palazzo dei Marscialli all'unanimità ■■■■■ dato il via libera al collocamento fuori ruolo del magistrato e alla ■■■■■ destinazione al ministero di Castelli, con funzioni amministrative. Il che fa ritenere scontato il ■■■■■ definitivo del plenum, che sul caso dovrà esprimersi oggi. Alla Corte ■■■■■ appello ■■■■■ Napoli non ci sono posti scoperti in organico ■■■■■ Gandini non è impegnato ■■■■■ procedimenti tali che il suo allontanamento possa nuocere al regolare funzionamento dell'ufficio.



Gandini

SICUREZZA, DA OGGI IN SERVIZIO GLI «ANGELI CUSTODI» DEI PENDOLARI

Ferrovie, un altro sciopero Lunardi: presto l'Authority

Giacomo Galeazzi

ROMA
Ferrovie nella bufera tra sciopero, novità, Autorità della sicurezza e il agiallo sulla separazione ■■■■■ società operativa, ossia della Rete ferroviaria, dalla holding Fs. «Entro i prossimi due o tre ■■■■■ annuncia il ministro Pietro Lunardi, al termine dell'audizione in Senato sulla tragedia di Crevalcore, nascerà l'Authority per la sicurezza nel trasporto ferroviario: ■■■■■ sarà un responsabile che risponderà delle sciagure dovute al mancato rispetto delle normative». Intanto il consiglio d'amministrazione di Fs accelera l'iter degli investimenti e i tempi di introduzione delle tecnologie per la sicurezza ■■■■■ l'Scm (sistema controllo marcia treno), l'Sec (sistema di supporto alle condotte) e il Gam-r (sistema di rete per le telecomunicazioni mobili ■■■■■ proprietà delle Fs). Per le tratte periferiche, sarà subito installato il sistema Sec che consente un livello di protezione ulteriore della marcia del treno per le linee con traffico ridotto e velocità dei convogli contenute ■■■■■

tro i 100 chilometri orari. Inoltre i lavori per ■■■■■ copertura radioelettrica delle gallerie saranno ultimati nel ■■■■■ coperte ■■■■■ dorsali fondamentali nord-sud ed est-ovest per circa 2.400 chilometri. Tra il 2005 ed il 2006 verranno aggiunti altri 5.000 chilometri di linee: lo stanziamento complessivo ■■■■■ di 570 milioni di ■■■■■. Secondo Lunardi l'Authority (prevista da una direttiva Ue) richiede la separazione dei ruoli tra gestore della rete e soggetto responsabile della sicurezza. «Questa separazione - precisa Lunardi - può diventare efficace se prende corpo la distinzione tra gestore della rete, imprese ferroviarie, e soggetto proposto alla ■■■■■. Non ha mai detto che Rfi deve uscire dalla holding, mi riferivo solo alle attività connesse ■■■■■ la ■■■■■ per le quali la direttiva comunitaria richiede una netta separazione. Una precisazione ■■■■■ dalle critiche piovute sul ministro dal mondo politico ■■■■■ sindacale. «Non ■■■■■ mia intenzione «frantumare» le Fs - assicura Lunardi - anzi è mio obiettivo dare al gruppo la massima organicità

funzionale». Parole, però, che ■■■■■ piacciono l'ira dei sindacati. «Negli ultimi anni è stata abbassata la soglia di sicurezza - accusa la Cgil - e ■■■■■ Lunardi ne approfitta per riproporre ■■■■■ schema societario negativo che penalizza le Fs rispetto al resto d'Europa. Per i sindacati e il centrosinistra servono investimenti sulle infrastrutture, sul materiale rotabile, sulle nuove tecnologie: «E' inquietante pensare ■■■■■ risolvere i problemi della ■■■■■ limitandosi ad accelerare i tempi per dotare la linea Bologna-Verona del sistema di controllo della marcia del treno. La sicurezza, infatti, è un problema che deve riguardare ■■■■■ tutta la rete ■■■■■ solo ■■■■■ tratto dove ■■■■■ verificato il disastro di Crevalcore». Perciò sciopero di 24 ore nelle ferrovie ■■■■■ proclamato ■■■■■ tutte ■■■■■ sigle. L'agitazione scatterà alle ore 21 del 10 febbraio per concludersi alla stessa ■■■■■ del giorno successivo. Oggi, poi, entrano in servizio gli angeli custodi dei pendolari. Gli assistenti di linea ■■■■■ un compito difficile: aiutare i viaggiatori sui treni regionali e ■■■■■



I treni fermi in stazione dalle 21 del 10 febbraio alla stessa ora del giorno dopo

nelle stazioni ■■■■■ linee ■■■■■ ferrovie considerate critiche. Molti già prevedono che saranno i ■■■■■ fulmini del disagio dei pendolari, su alcune tratte letteralmente esasperati. L'esordio è previsto per stamattina in 6 Regioni: Lombardia, Marche, Umbria, Liguria, Calabria e Sicilia. Gli assistenti avranno telefonate, badge di riconoscimento, biglietti da visita, la divisa verde e il berretto giallo. Nelle stazioni saranno affissi manifesti con le loro foto, i loro nomi, soprattutto i loro numeri di cellulare (si possono contattare dal lunedì al venerdì preferibilmente fra le 11 e le 13) con i rispettivi indirizzi di posta elettronica. Si tratta di dipendenti ■■■■■ non giovanissimi, quindi con

forte esperienza, alta professionalità, attitudine al dialogo con il pubblico, spiegano ■■■■■ Trenitalia. Parteciperanno pure alle riunioni con i comitati dei pendolari. Verificheranno l'efficienza degli impianti e il funzionamento, nelle stazioni, di biglietterie, self service, monitor. Poi ascolteranno i clienti, raccoglieranno osservazioni, reclami, forniranno notizie e manterranno i contatti con il personale di scorta al treno, nelle stazioni, nelle sale operative, negli impianti di manutenzione. Gli assistenti forniranno all'azienda proposte e soluzioni che esaranno elementi utili per migliorare il servizio. Sui convogli della protesta, dunque, le Ferrovie giocano la carta dei ■■■■■ berretti gialli.

APPROVATA IN COMMISSIONE ALLA CAMERA

Catene di S. Antonio una legge anti-truffa

ROMA

Basta truffe con le ■■■■■ ■■■■■. Antonio: è l'intento della proposta di legge, approvata ieri in prima lettura ■■■■■ commissione Attività produttive, che disciplini la vendita diretta a domicilio e tutela i consumatori dalle forme ■■■■■ vendita piramidali. ■■■■■ nostro gruppo - ha detto Piero Ruzante dei Ds - ha presentato per primo una proposta per colpire ■■■■■ centinaia di truffe ■■■■■ forma di catena di S. Antonio, ■■■■■ vendite piramidali, e danno di ■■■■■ a cittadini ogni anno nel nostro Paese. Questi fenomeni, fra l'altro, come ha denunciato ■■■■■ nella relazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario il procuratore generale Favara, ■■■■■ in forte espansione. Finalmente, dice Ruzante, anche l'Italia ■■■■■ avvia a dotarsi di una normativa già in vigore nei più grandi Paesi europei, che consentirà di colpire le centrali delle organizzazioni criminali che controllano questa grave forma di truffa. Desidero inoltre ringraziare in particolare le associazioni dei consumatori ■■■■■ l'esponente Ds - che hanno

contribuito alla commissione della proposta di legge e che organizzano in Italia la vendita diretta a domicilio, ■■■■■ mercato ■■■■■ oltre 300 mila lavoratori, secondo regole chiare e trasparenti. Positivo anche il commento di Luigi D'Agro (Udc), relatore ■■■■■ testo, che unifica diverse proposte di legge: ■■■■■ provvedimento valorizza anche le vendite dirette a domicilio che avvengono nei termini di legge, preservando gli operatori di questo importante settore del sospetto e della diffidenza che accompagna l'opinione pubblica, ■■■■■ di ■■■■■ emerse recentemente. Il provvedimento vieta, tra l'altro, attività e strutture di vendita in cui ■■■■■ l'incentivo ■■■■■ primario ■■■■■ componenti ■■■■■ fondi sul mero reclutamento di nuovi soggetti e la promozione o organizzazione di tutte quelle operazioni quali giochi, piani di sviluppo, «catene di S. Antonio» che configurano la possibilità di guadagno attraverso il ■■■■■ a semplice reclutamento di altre persone ■■■■■ in cui il diritto a reclutare si trasferisce all'infinito, previo il pagamento di ■■■■■ corrispettivo. (r. ita.)

LIDL Più Conveniente!

**CREMA ALLA VANIGLIA
RICOPERTO DI CIOCCOLATO
E MANDORLE**

720 ml

-2%

2.55

**CREMA ALLA VANIGLIA
RICOPERTO DI CIOCCOLATO**

720 ml

-2%

2.25

**OLIVE VERDI INTERE
IN SALAMOIA**

400 g

-3%

1.25

NUOVI

**CARAMELLE MIORELLI
E ALLA FRUTTA**

1.45

dal 17 gennaio

ANANAS

1.59

dal 20 al 22 gennaio

ANANAS

0.99

dal 23 al 25 gennaio

ANANAS

0.99

-25%

PRESENTAZIONE DELLA TORCIA OLIMPICA



Mario Pescante, supervisore del Toroc

Toroc-Sviluppo Italia, Pescante incontra gli enti locali a Milano

La presentazione ufficiale della torcia olimpica che tra le mani di diecimila tedoristi percorrerà in lungo e largo l'Italia alla vigilia dei Giochi olimpici invernali sarà l'occasione per il sottosegretario allo Sport e supervisore del Toroc, Mario Pescante, per fare il punto sulle attività intraprese per recuperare i 150 milioni di euro necessari a riequilibrare i conti del Comitato organizzatore. Oggi a Milano la presentazione della fiaccola disegnata da Pininfarina. Pescante si vedrà con il presidente della Regione, Enzo Ghigo, con quello della provincia, Antonio Saitta, e con il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. Con loro e con il presidente del Toroc, Valentino

Castellani saranno esaminate le criticità evidenziate da Sviluppo Italia, la finanziaria pubblica che dovrebbe contribuire al sostegno economico del Toroc. Sviluppo Italia ha chiesto di rivedere tutti i contratti, compresi quelli di lavoro, stipulati perché giudicati troppo onerosi. Preoccupazione condivisa dal sottosegretario che oggi dovrebbe verificare la possibilità di rinegoziarli. Pescante nei prossimi giorni dovrebbe incontrare il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco. I tempi sono stretti visto che il consiglio d'amministrazione è convocato per il 4 di febbraio con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio complessivo dei giochi. E' probabile che i rappresentanti degli enti locali chiedano l'intervento del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta invitandolo a convocare a Roma il tavolo politico. Letta, infatti, è il garante dell'Intesa che dovrebbe portare a risolvere la crisi economica e istituzionale del Comitato organizzatore.

EX SINDACO DI UN PICCOLO COMUNE DEL VCO ENTRA NELL'INCHIESTA PER CORRUZIONE E TRUFFA

Caso Racchelli, spunta un nuovo indagato

L'assessore intercettato con microspie anche sull'auto blu

Alberto Gallo

Invito a VERBANA

Apertura d'udienza, il pm Fabrizio Argenterio dà atto di un'indagine di fatto. Questa l'accusa del pm che fa risalire la corruzione del politico al patto già sperimentato con Bruno per lo scambio di fondi pubblici con forniture di arredi a «Residenza Patrizia» (lusso hotel in ... e rischio esondazioni, a Cannobbio, in faccia al lago Maggiore) e per il progetto di abbancamento di un'intera collina nello stesso centro, per realizzarvi 295 appartamenti, ristoranti, piscina, porticciolo privato. Di quest'ultima operazione, «Villa Badia», l'assessore avrebbe ricevuto anche una quota del 10%.

La Procura di Verbania ha sequestrato al commercialista di Bruno le e-mail dell'accordo: nella prima vi compare un «10 per cento» accanto al nome «Ettore», nella seconda la quota è assegnata a una fiduciaria. Per l'accusa è la prova dell'elaborazione del complotto: poi trasfuso nell'atto ufficiale di costituzione di Villa Badia, si è fine 2002. L'avvocato Cesare Zaccaria, difensore di Racchelli, mostra di dare peso ai due fogli che una consulenza grafica riconduce alla ... del com-

mercialista: «Nei 36 fascicoli di atti raccolti dalla procura, riassunti in un memoriale del pm 700 pagine, non c'è niente che provi un patto corruttivo. Noi puntiamo serenamente ad essere processati al più presto con rito abbreviato da questo giudice. E' previsto che si possa chiudere entro il 24 febbraio, quando Racchelli si presenterà in aula per controfirmare analiticamente alle accuse».

Dietro l'angolo incombono le elezioni. Il tempo stringe ed è anche per questo motivo che ieri Zaccaria e il collega Sergio Badelloni, legale del cognato e socio in affari, Racchelli, sono restati silenziosi rispetto alle eccezioni sollevate dagli altri difensori e respinte dal giudice: inammissibilità degli atti integrativi compiuti dal pm dopo l'avviso di conclusione delle indagini e la richiesta di rinascrizione di una serie di intercettazioni ad opera di un perito.

Dagli atti emerge che la microspia hanno captato per mesi Racchelli e coimputati, piazzate pure sull'auto blu dell'assessore. Con quale esito? «Tutti al più ambiguo dice un avvocato. Il pm sorride e ... il seguito alla prossima udienza, il 3 febbraio».

IL PM

Novembre 2003: il pm Fabrizio Argenterio accusa Racchelli di essersi adoperato allora per cancellare prove del «patto corruttivo». In procura arrivano i primi anonimi (alla fine saranno 20 riprodotti nel memoriale depositato sabato), l'inchiesta esce allo scoperto ad aprile con i primi sequestri, seguono le intercettazioni. Anche il cellulare dell'autista dell'assessore viene controllato. Il 15 ottobre scorso la richiesta di rinvio a giudizio dei 10 imputati



Novembre 2003: il pm Fabrizio Argenterio accusa Racchelli di essersi adoperato allora per cancellare prove del «patto corruttivo». In procura arrivano i primi anonimi (alla fine saranno 20 riprodotti nel memoriale depositato sabato), l'inchiesta esce allo scoperto ad aprile con i primi sequestri, seguono le intercettazioni. Anche il cellulare dell'autista dell'assessore viene controllato. Il 15 ottobre scorso la richiesta di rinvio a giudizio dei 10 imputati



L'assessore Ettore Racchelli in Consiglio regionale

L'EX AMMINISTRATORE: NELLA VICENDA DEI RIMBORSI DELL'ALLUVIONE HO FATTO L'INTERESSE DELLA REGIONE

«Truffa, altro che persecuzione politica»

Al processo Brigandì il pm cita Totò e lancia il suo affondo

C'è stato spazio anche per il compianto principe Antonio De Curtis (cioè Totò) nelle 130 pagine di repliche che il pm Andrea Padalino ha illustrato ieri nel corso dell'udienza preliminare per la truffa ai danni della Regione sui rimborsi dell'alluvione.

Per rispondere ai precedenti interventi di alcuni difensori, che avevano sollevato il dubbio che la vicenda avesse avuto dei colori di natura politica, il pubblico ministero si è affidato al corvoio umoristico del grande attore partenopeo: «Al mattino sono di casa per andare a lavorare, mi faccio largo tra la folla a furia di gomitate e spintoni, così mi ritrovo a mezzo braccio in tasca e qualcuno. E quando lo tiro fuori, mi ritrovo un borsellino in ...».

Non so di chi è, la folla è tanta, che cosa devo fare? Ma io tengo. Questa diatribe mi capitano un paio di volte al giorno, maledetti destini. Io non sono un ladro, sono un perseguitato».

Una citazione che, insieme a quella di Trilussa «poco più in là (e) la serve ruba, è una ladra. Se lo fa la padrona, è cleptomane», ha suscitato mugugni nei banchi degli indagati e dei difensori. Padalino ha parlato per oltre quattro ore e con l'ausilio di una grande carta topografica dell'area interessata dall'alluvione ha spiegato al pm Fabrizio Pirotti per quale motivo chiede il rinvio a giudizio dell'ex assessore regionale, le al Lega Matteo Brigandì (Lega Nord), il suo assistente Sergio Rosso e del ... d'auto

moncaleresse Agostino Tocci, tutti accusati di concorso in truffa ai danni della Regione Piemonte. Il pubblico ministero ha chiesto di processare anche i due figli di Tocci, Stefano e Luca; i periti Roberto Cantamutto e Luca Mazzotti e i due finanziari, il tenente colonnello Gianni Degaudenz e il maresciallo Silvio Bean (idei degli avvocati Servetto e Rossini e accusati di corruzione impropria). L'ex assicuratore di Tocci, Luigi Franciscano, patteggerà una pena minima, convertita in sanzione pecuniaria.

Prima della replica del pm Padalino, lo stesso Brigandì ha preso la parola per oltre un'ora e mezza, lanciandosi in un'apassionata autodifesa. L'ex assessore ha ribadito di aver preso la decisione di

avallare la transazione con Tocci nell'esclusivo interesse della Regione, per evitare che possibili ricorsi potessero ancor di più alle cose pubbliche. «Non capisco come mi faccia a dire ... che io sapevo che i documenti presentati da Tocci erano stati falsificati, ha sottolineato Brigandì. Il pm ha invece respinto la richiesta dell'avvocato Mauro Anettrini, difensore di Brigandì, di ascoltare i testi del presidente della giunta, Enzo Ghigo. La convocazione del governatore - così come quella di molti altri assessori regionali - verrà riproposta in corso di processo.

Se ne riparerà alle udienze del 1° e del 1° febbraio, quando il giudice Pirotti deciderà la ... dei nove indagati. [g. bal.]

L'inchiesta della Procura e della Guardia di Finanza sulla maxi-truffa ai danni della Regione (2 milioni e 800 mila euro), nell'estate del 2003 ha portato all'arresto dell'assessore regionale Matteo Brigandì (ai domiciliari), del suo braccio destro Sergio Rosso e del titolare della concessionaria d'auto Agostino Tocci. Secondo l'accusa, il commerciante avrebbe presentato falsa documentazione per risultare alluvionato nel '94 e nel 2000, in modo da ottenere l'indennizzo. Rosso e Brigandì avrebbero aiutato in quest'impresa. I tre principali indagati, assistiti dagli avvocati Anettrini, Audisio e Trinchero, hanno sempre respinto le accuse, anche se Tocci ha ammesso di aver presentato documenti non perfettamente in regola. Il colonnello De Gaudenz e il maresciallo Bean sono stati indagati perché avrebbero ricevuto favori da Tocci.

CON L'OK DELLA CAMERA

Mauriziano Si definitivo al riassetto

La Camera dei Deputati ha convertito il disegno di legge che prevede interventi straordinari per il riordino e il ... dell'Ordine Mauriziano, rendendo possibile la copertura di un disavanzo di 370 milioni di euro. Il provvedimento prevede che Mauriziano venga conservato come ... ospedaliere fino alla data di entrata in vigore della legge con la quale la Regione Piemonte disciplinerà la natura giuridica e l'inserimento nel ... Mauriziano piemontese. Viene costituita la Fondazione Mauriziana a cui verrà affidato il patrimonio attualmente detenuto dall'Ordine, i cui beni, non quelli storici, potranno ... venduti per assicurare il funzionamento degli ospedali.

Il decreto legge è stato approvato con i voti della Casa delle Libertà (225), il ... del centrosinistra (186) e l'astensione di Rifondazione Comunista. Durissimo lo scontro politico tra i poli. Il presidente della Regione, Enzo Ghigo è soddisfatto. «Siamo sempre stati convinti che le attività sanitarie ... Mauriziano dovevano continuare ... risorse per i cittadini torinesi e del Piemonte. Ora in avanti è necessario lavorare per dare alle due strutture il giusto impulso per farle entrare in connessione ... le altre aziende. L'assessore alla Sanità, Valter Gelante, si augura ... di decreto ponga fine alle polemiche, così come lo ha fatto in modo decisivo a suo tempo la Corte ... Conti, quando nella sua relazione ... che: «non esistono documenti, atti, fatti perché si possa attribuire ... Regione di non aver fatto fronte agli impegni dovuti», impegni che la Regione si è, invece, assunta inserendo i presidi del Mauriziano nella propria rete ospedaliera. Positivo anche il giudizio degli onorevoli Agostino Ghiglia (An) e Osvaldo Napoli (Forza Italia): «Il provvedimento salverà il posto di lavoro ai circa 2000 dipendenti dell'ente e, con la creazione ... un'opposta Fondazione sarà preservato anche il patrimonio storico e artistico».

Diversa l'idea dell'opposizione. Secondo l'onorevole Mauro Chianale (ds) si penalizza la sanità nella Regione Piemonte e non si pongono le condizioni per salvaguardare completamente l'ingente patrimonio e le strutture di eccellenza di questa istituzione. Giorgio Merlo (Margherita) si chiede: «Si poteva, insieme a riordinare i lavoratori, rilanciare gli ospedali, valorizzare le opere d'arte e salvare l'Ordine? Probabilmente sì, se non fosse prevalso il calcolo economico e politico: perché il Mauriziano ha certo maturato un significativo deficit, ma possiede un patrimonio di valore almeno doppio. Aggiunge Gianfranco Morgando (Margherita): «Si poteva fare diversamente. La Regione non si è occupata per tre anni dell'Ordine e dei ... problemi, il commissario ... ordinario in quasi tre anni di attività ha peggiorato la situazione anziché risanarla l'ente». Prosegue: «Siamo molto preoccupati per il destino di un grande patrimonio immobiliare fatto di terreni agricoli e di immobili di un'enorme pregio artistico e culturale, di cui il Mauriziano viene completamente spogliato». [m. tr.]

Un lettore ci scrive:
«La compagnia aerea Eurofly (che ha origini torinesi) volerà, a partire da giugno, tre volte a settimana per New York dal l'Italia. ... collegamento è anche previsto, sempre da giugno, con partenza da Bologna e da Palermo».

«D'accordo che Torino dista soltanto circa 110 km dall'aeroporto della Malpensa, mentre Bologna dista circa ... dello stesso e Napoli circa 200 km da quello di Fiumicino, ma la distanza non dovrebbe essere l'unico ostacolo ad istituire il tanto agognato volo diretto verso gli Stati Uniti e a far sì che, quello che nelle altre città è la norma lo sia anche a Torino».

«Torino dovrebbe essere ... po' più "dinamica" se vuole essere una città di livello europeo e, quindi, deve avere un ruolo più attivo affinché possa scriverci il proprio futuro e non subirlo dagli altri».

Giulio Artois

Un lettore ci scrive:
«Come consigliere della Circo-ecrizione Due desidero far presente la preoccupazione di molti residenti per il paventato abbattimento e/o lo smantellamento degli alberi di corso Sebastopol, nella tratta ... i corsi IV

Specchio dei tempi

«Sfuma, ancora una volta, il volo diretto Torino-Nuova York» - «Salviamo qualche albero in più sul corso Sebastopol» - «Chi blocca lo svincolo di Chivasso Est?» - «Alleanza ingiusta» - «Valanga di auguri»

Novembre e Galileo Ferraris, per fare posto ad una piazza che pare essere di circa 17.900 mq.

Ritengo, ovviamente, le Olimpiadi invernali 2006 siano di ... importanza per il futuro di ... Torino che si candida ad essere una città europea di grande interesse. Vorrei, tuttavia, proporre ... che a nome dei Comuni Spesso ... nella Circo-ecrizione la possibilità di giungere ad una soluzione di compromesso. Pensiamo infatti, che lasciarlo nel tratto centrale di c.so Sebastopol, degli ... a distanza di circa 30-50 metri l'uno dall'altro potrebbe abbattere la piazza, rendendola più ombreggiata e vivibile per chi continuerà ad abitare a Torino anche dopo l' ... e evento delle Olimpiadi. «Pur immaginando che le risoluzioni fin qui scelte dal-

l'amministrazione possano essere frutto di approfonditi studi urbanistici, ... tale proposta, quale possibilità di consenso e soprattutto non credo possa comportare né ritardi nei lavori e né aggravii nei costi già previsti».

Ezio Viglietti

Un lettore ci scrive:
«Sono di un mese e sull'autostrada To-Milano, all'altezza di Chivasso Centro, in direzione del Casalese e del Vercellese vorrebbe dire risparmiare ogni giorno 10 km e 20 minuti di tempo».

Dario Venezia

Un lettore ci scrive:
«A settembre e dicembre 2004 ho chiesto alla facoltà di Economia di Torino modalità e scadenze per il pagamento della seconda rata universitaria, prevista ... marzo 2005. Mi è stato assicurato che non avrei dovuto presentare alcun tipo di

documenti necessari per l'iscrizione nelle fasce ridotte. A gennaio 2005 per scrupolo ho posto nuovamente la domanda e mi è stato detto che, occorre presentare tutti gli anni un'autocertificazione di conferma da consegnare entro il 30 novembre 2004».

«Ho scoperto quindi di essere in ritardo di quasi due mesi e che, se voglio ancora avvalermi del diritto di pagare il tasse universitario in base al mio reddito, devo sostenere una mora di 180 euro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Sono stato incuriosito dalle due "donne straordinarie" (Luella Rangone Lucia) ha compiuto 107 anni sabato 15 gennaio e la figlia Virginia che ne ha compiuti 78 ... 18 e che assiste da sempre la madre senza mai un giorno di vacanza o ferie di esprimere i caldi ringraziamenti a tutti coloro che anno inviato loro gli auguri tramite lettere e cartoline meravigliose che non giunte da tutta Italia e anche dall'Olanda. Grazie! Grazie! Grazie!».

Gianfranco Amadio

specchiotempi@lastampa.it



LE POLITICHE PER LO SVILUPPO DEL CANAVESE

21-22 gennaio 2005

IVREA

Officine H - via Jervis 13

Intervengono: Ludovico Actis Perinetti, Paolo Alberti, Fyranco Aloia, Alessandro Barberis, Marco Bellini, Bernardo Bertoldi, Arrigo Bonzone, Aldo Bonomi, Gianfranco Borghini, Giacomo Bottino, Paolo Buffa, Patrizia Bugnoli, Leandro Burgay, Marco Camoletti, Franco Campa, Mario Ciofalo, Ciriaco Candelio, Sergio Conti, Giovanni Del Tin, Giuseppina De Santis, Emanuele Dubini, Andrea Flutero, Celestino Geninetti Chiofalo, Mario Giarola, Valtor Gullano, Candido Ghigini, Enzo Ghigo, Carlo Gollero, Massimiliano Grasso, Floriano Griguola, Lorenzo Livreri, Renzo Bruno Mattioli, Gianfranco Nola, Gianni Oliva, Giovanni Ossola, Alberto Pasquero, Ezio Palizzardi, Gilberto Pichetto Fratin, Andrea Pininfarina, Alessandro Profumo, Domenico Raschetti, Luigi Sergio Ricca, Sergio Rodda, Luigi Rossi di Montelera, Antonio Saitta, Enrico Seize, Silvana Saniozero, Lorenzo Smerio, Domenico Siniscalco, Marco Suriani, Sergio Vallero, Pier Mario Viano, Marco Zatterini, Rodolfo Zich.



NON SI ESCLUDE IL DOLO

Pontecurone, incendio in un magazzino delle Fs

Un incendio è divampato l'altra sera vicino alla stazione ferroviaria in un magazzino in disuso di proprietà delle Ferrovie. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri di Pontecurone che hanno trovato un altro piccolo incendio sempre vicino alla stazione, acceso, un balordo che è stato fermato paraggi. In indagini per capire se il fuoco sia responsabile anche dell'incendio al magazzino e se si tratti di un rogo doloso. (m. t. m.)

RIUNISCE IL COMITATO RISTRETTO

Amianto: Casale si stila programma bonifiche

Oggi il Comune di Casale riunione del Comitato ristretto per l'amianto, costituito da 5 sindaci del territorio più Comune di Casale, Asl, Arpa e Spresal (Servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro), per definire un programma di bonifiche territoriali. Domani il sindaco Mascarelli incontrerà i legali che hanno presentato il maxiprogetto a Torino per agganciare il Comune (che ha anticipato miliardi per la bonifica) all'elenco di chi si è costituito parte civile. (f. n.)

GLI ASSALTI A SPINETTA, STAZZANO, ARQUATA

Arrestati per le rapine e omicidi



Ignazio Bufalini e Adriano Di Bari

I carabinieri hanno individuato i presunti responsabili di un omicidio, avvenuto a Corsico (Milano) la sera del 27 settembre 2000: quattro uomini già in carcere per altri reati, quinto, detenuto in Francia. Fra loro i vigevasi Ignazio Bufalini, 33 anni, e Adriano Di Bari, di 28, detenuti ad Alessandria. Sono i pendolari delle rapine: furono condannati nel 2002 a 10 anni per una serie di colpi in banca, a Spinetta, Stazzano, Arquata. Sarebbero affiatati alla 'Ndrangheta. (r. al.)

L'ACCUSATO VUOLE RISPONDERE

Miasmi alla porcellaia rinviato il processo

Roberto Verna, 60 anni, titolare di azienda agricola in via Duomo a San Giuliano Nuovo, emetteva miasmi (odori provenienti dalla sua porcellaia) vuole obbligarlo: per farlo deve risolvere la situazione. Ha dato assicurazioni, il processo è stato aggiornato il 10 febbraio. Ai abitanti del sobborgo, costituiti parte civile Roberto Cavallone, se sono aggiunti 20. Un perito, escluso inquinamento, ha definito gli odori «gradevoli e molesti». (e. c.)

TRAGEDIA IERI SULLA GENOVA-TORINO. ANCORA MISTERO SULLA DINAMICA

Falciato da un treno Ignota l'identità del giovane ucciso

Silvana Mossano
ALESSANDRIA

Un treno merci, ieri pomeriggio, poco prima delle 15, si è arrestato a trenta metri da un binario che costruiva parzialmente il binario della linea Genova-Torino, nel tratto che passa vicino a via Maranzana, nel quartiere Cristo. Il macchinista ha dato l'allarme. Subito è intervenuta la pattuglia della Polfer: ha accertato che l'oggetto era il cadavere di un giovane, di età compresa tra i venti e i venticinque anni. Il corpo è stato investito da un treno passato in precedenza, ma, a ieri sera, gli investigatori non erano ancora riusciti a individuare quale. E neppure hanno potuto identificare la vittima: l'uomo non aveva documenti. Il comandante della Polfer, ispettore Giuseppe D'Agostino, ha fornito una dettagliata descrizione, nella speranza che qualcuno lo riconosca. Il giovane, capelli castani, media lunghezza e pizzetto, indossava calzoncini neri di velluto, costole, un maglione verde, la zip, un giubbetto di colore azzurro e ciabatte di colore azzurro. È il particolare che incuriosisce di più: potrebbe essere un ragazzo che vive nella zona, uscito di casa in pantalone? O è arrivato fino a lì dopo aver vagato lungo? Gli agenti della Polfer per hanno suonato a tutte le abitazioni del circondario, senza esito. Hanno interpellato persone che abitano poco di-

stante dal luogo dove è stato trovato il corpo, ma nessuno ha sentito urla o rumori di frenate. Neppure il medico legale Stefano Consonno, dalla somma visita del cadavere, è stato in grado di stabilire l'ora esatta del decesso. Maggiore precisione avrà dopo l'autopsia, che avverrà all'obitorio di Casale dove la vittima è stata trasferita, dopo gli accertamenti sul posto da parte della Squadra Scientifica. Per il momento si ritiene che il corpo

è stato spezzato nell'urto violento, ma è rimasto composto. Il comandante della Polfer esclude che il giovane sconosciuto fosse a bordo di un treno e si è gettato mentre il convoglio era in movimento. Pare più probabile che il ragazzo si trovasse lungo i binari (raggiunti dopo aver superato la recinzione) e si sia lanciato una vettura ferroviaria che, pure, in quel tratto, solitamente è in fase di rallentamento.

INVITATI DIRIGENTI FS E ASSESSORI DI TRE REGIONI

Sui disservizi ferroviari un vertice in Provincia

Alessandria. Il trasporto ferroviario sta diventando sempre più un ostacolo al rapporto cittadini e istituzioni invece di assumere l'importante ruolo di supporto allo sviluppo sostenibile del nostro paese dei nostri territori in particolare. L'assessorato provinciale ai Trasporti Bruno Rutallo non si limita a pronunciare ad alta voce. L'ha messa per iscritto in una lettera inviata a una pagina e mezza di destinatari, primi tra tutti il presidente delle Ferrovie dello Stato, i vertici di Trenitalia e Rfi, assessori regionali ai

Trasporti di Piemonte, Liguria e Lombardia, i sindaci di Acqui, Alessandria, Arquata, Casale, Novi, Ovada, Tortona e Valenza, e associazioni e pendolari che si sono costituiti sul territorio. Il motivo è invitati a un vertice fissato per giovedì 10 febbraio alle 10, a Palazzo Ghilini. L'assessorato piemontese William Casani ha già detto che ci sarà. «Vogliamo risposte certe (e non che vengano puntualmente smentite) sull'entrata in vigore dell'orario ferroviario 2006, sugli investimenti in infrastrutture e tecnologia, sulla programmazione dell'orario 2006», chiede Rutallo. (a. m.)

IN LIGURIA: MA SOLO SE AVVERTE IL CONTROLLORE

Sanzione ridotta a 5 euro per chi è senza il biglietto

Novi Ligure. Chi salirà sui treni sprovvisto di biglietto o in possesso di un biglietto obsoleto, lo comunicerà tempestivamente al controllore potrà pagare una multa di cinque euro invece dei 25 previsti. La contravvenzione più salata resterà per i trasgressori che non lo riferiranno al personale Fs. Il quanto stabilito da un accordo siglato dalla Regione Liguria e da Trenitalia. Dell'abbassamento delle sanzioni ha dato notizia ieri l'assessore regionale ai trasporti

Vittorio Adolfo, presentando i vertici liguri di Trenitalia i quali, assistenti di linea, che presiederanno i treni e daranno assistenza ai passeggeri. Il dirigente regionale di Trenitalia, Domenico Braccialarghe, ha anche parlato della situazione della rete: «I problemi sono, non lo nascondiamo e ce ne occupiamo», ha detto, «ma va anche tenuto conto dei costi: un locomotore ha un prezzo di circa 2,8 milioni di euro e una carrozza di circa un milione di euro. Non è pensabile rinnovare tutto il parco mezzi in poco tempo». (m. pu.)

SCOMPIGLIO A TORTONA

Arrestato per scippo al mercato

TORTONA

I carabinieri hanno inseguito e arrestato uno scippatore che aveva sfilato il portafoglio dalla borsetta a una signora, ieri mattina, al mercato in piazza Milano. La donna, P. B., 45 anni, di Tortona, ferma con il marito davanti ad una bancarella affollata, si è subito accorta di essere stata derubata e si è messa a gridare. Lo scippatore è fuggito e ha buttato a terra il portafoglio, recuperato dai carabinieri e restituito. In manette è finito il maldavio Ivanovo Lupo, 29 anni. È stato rinchiuso nel carcere di piazza don Solina di Alessandria. Il complice che era con lui è riuscito a scappare, nonostante le ricerche immediatamente avviate dalla pattuglia di Volpedo, dal radio mobile e da altre due pattuglie di carabinieri, oltre che dalla polizia municipale. Alto, robusto e vestito di scuro, il complice si è messo in mezzo alla signora e al marito per evitare che quest'ultimo si accorgesse dello scippo, mentre Ivanovo Lupo sottraeva il portafoglio dalla borsetta della donna. L'episodio, avvenuto il 10, 40, ha scompigliato al mercato tra gli ambulanti e gli avventori, molti dei quali si erano messi all'inseguimento del malvivente, prima che intervenisse la pattuglia dei carabinieri. (m. t. m.)



Ivanovo Lupo

breve

AUTISMO
Si parlerà di autismo stasera alle 21 nella sala riunioni della Circonscrizione Europista (via Wagner 38/d) di Alessandria. L'incontro è organizzato dall'Ada, l'Associazione delle donne alessandrine, e s'intitola ai disturbi dello spettro autistico. Intervengono esperti e famigliari di persone che manifestano questo problema. (g. lo.)

CORTE D'APPELLO
È stata convocata per lunedì a Palazzo Ghilini la IV Commissione consiliare provinciale per approfondire la questione riguardante l'eventuale attivazione di una seconda Corte d'Appello in Piemonte. Alle 16 ci sarà l'audizione del presidente del Tribunale di Casale Antonio Baglivo, alle 17 del presidente dell'Ordine degli avvocati casalesi Carlo Capra. Sarà fissata una successiva seduta per l'audizione dei presidenti del Tribunale e dell'Ordine forense di Alessandria. (a. m.)

ACQUISTO SOSPETTO
Quattrocento euro di ammenda: è la pena patteggiata da Paolo Solamo, 37 anni, Casale, Mellana, per l'acquisto di cose di sospetta provenienza. Secondo il capo d'accusa, l'imputato avrebbe acquistato da uno sconosciuto di Milano due aspirapolveri ancora imballati a 30 euro, e alcuni monili. (r. sa.)

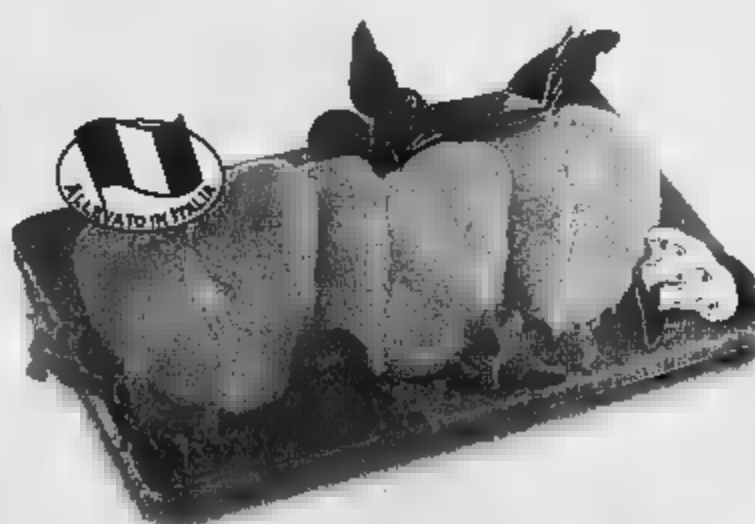
TRIONFO DI FRESCHEZZA

OFFERTE DAL 20 AL 26 GENNAIO

PETTI DI POLLO
CONF. RISPARMIO
al kg € 6,65

MENO 40%

al kg € 3,99
Lire 7726



al kg € 1,65

MENO 40%

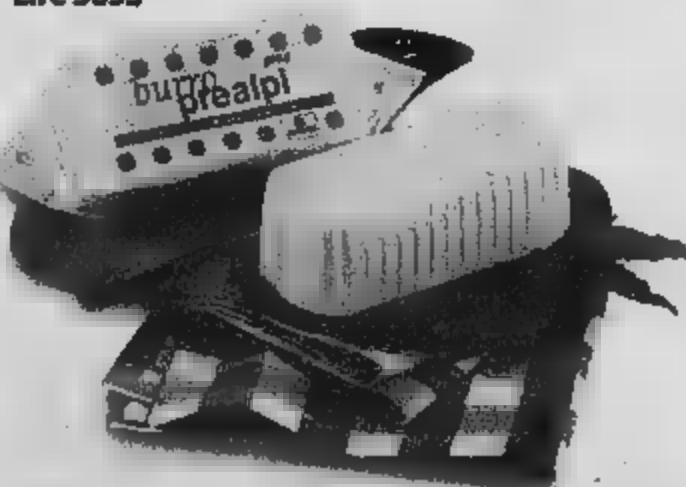
al kg € 0,99
Lire 1917



BURRO PREALPI
500 g
€ 3,32

MENO 40%

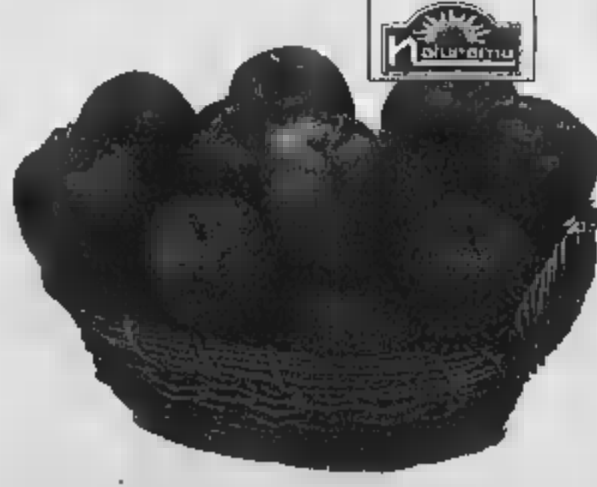
€ 1,99
Lire 3853



MELE
calibro 70-75, sacchetto
al kg € 1,15

MENO 40%

al kg € 0,69
Lire 1336



ESSELUNGA
S

PROMOZIONE VALIDA IN: LOMBARDIA/PIEMONTE/VENETO/ Piacenza-Parma.

SPOT DELL'ISTITUTO NEGR
VINCE PREMIO NAZI
Primo premio assegnato all'Istituto Negri di Casale per uno spot realizzato su un progetto di volontariato con gli anziani della casa di riposo. Da una parte erano gli anziani a raccontare ai ragazzi le loro esperienze di vita, il loro lavoro da mondina, fabbro, calzolaio, il periodo della guerra. Dall'altra erano i ragazzi a prestarsi leggendo



agli ospiti racconti, favole, giornali. Su questo lavoro è stato realizzato uno spot, con l'aiuto degli insegnanti Massimo Ronco e Elena Perfumo, che ha partecipato a un concorso Rai, indetto dal Segretariato Sociale per la realizzazione di una campagna rivolta ai giovani. Il premio è stato consegnato l'altro giorno a Palermo, presente il ministro alla Pubblica Istruzione Letizia Moratti.

scuola



UN CONVEGNO SUL RUOLO DEL FERMI NEL TERRITORIO
«Il "Fermi" e il territorio»: è il titolo del convegno che si svolge domani, alle 14,30, ad Alessandria, nell'aula magna dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, dove si attueranno corsi per operatore meccanico, elettrico, elettronico e odontotecnico. Il convegno, a cui parteciperanno, dopo i saluti del



dirigente Flavio Ambrosotti e del sindaco Mara Scagni, anche il provveditore Paola d'Alessandria e il professor Mario Todino, oltre a esponenti della Regione, della Provincia e del Comune, si propone di evidenziare come i corsi attivati nella scuola trovino reali riscontri nelle esigenze dei settori industriale e artigianale del territorio alessandrino.

IL VALORE DELL'AMORE

Nell'ambito del progetto interdisciplinare «Tre popoli, tre anelli, un solo cielo», prosegue all'Istituto superiore Balbo di Casale la serie di conferenze sul tema dell'amore nelle diverse culture. Venerdì scorso, il professor Paolo Benedetto, ordinario di cultura ebraica a Milano, ha trattato la tematica dell'amore nella tradizione spirituale ebraica. Addentrando nella documentazione scritta dell'Antico Testamento, il relatore ha evidenziato che la radice del verbo ebraico «amare» compare ben 251 volte. È interessante notare che l'amore da parte di Dio nei confronti del genere umano comincia molto prima del comando dato agli uomini di amare Dio. Gli insegnamenti della Torah evidenziano che ogni uomo è immagine di Dio e per questo ogni uomo potrebbe dire «per amore mio, Dio ha creato il mondo». Nell'espressione «Ascolta Israele» contenuta nel Deuteronomio, il Dio degli Ebrei chiede al suo popolo di amare il Signore con tutto il cuore, l'anima e le forze e aggiunge «amerai il prossimo» perché è te stesso, invitando così ciascuno di noi ad amare il diverso e il forestiero, cioè colui che entra nel nostro personale raggio di conoscenza e di responsabilità.

Le poesie degli alunni di seconda B della media Manzoni

Appello in versi dei ragazzi «Dateci una pace colorata»

ALESSANDRIA

Tornano a parlare di pace gli allievi della classe seconda B della scuola media Manzoni, guidati dall'insegnante Piera Ottonelli. Lo fanno attraverso brevi riflessioni che suonano come poesie. E non è soltanto la forma in versi a conferire a queste pagine, recapitate in redazione, il valore poetico, quanto piuttosto il loro contenuto da cui traspare una volontà intensa di amore e di solidarietà.

«Pace», scrive Chiara Vallinotto, è una parola tanto facile da pronunciare, eppure è tanto difficile da realizzare. «Pace», apparentemente un piccolo insieme di quattro lettere - aggiunge Elisa Guaraggi -, ma nel profondo dei nostri cuori è molto di più. Ed è sempre Guaraggi a evidenziare il contrasto nel periodo di Natale, tra i bambini che imprimevano un foglio i propri desideri e... di ragazzo della piazza, che è ancora là, sotto la neve che lo graffia con gelide lame. Si doman-

da Beatrice Butta: «ma è così tanto difficile avere un po' di pace? Non sembra parlare sempre di morti ogni volta che accendiamo la televisione». Poi esorta: «Facciamo qualcosa per fermare questo disastro, perché, dice Pietro Pasquelli, la guerra è infelice e provoca tristezza e il dolore giungerà quando la guerra sarà». Non ha dubbi Viviana Sarda: «Grido ai popoli del mondo la mia voglia di libertà, di giustizia, di pace!», perché, come spiega Alessandra Ferrari «la vita è bella, la pace è bella», è una colomba che vola sopra prati fioriti contro un aereo che vola sopra macerie, villaggi distrutti, bambini scalzi, donne nude.

«La pace è un fiore che sboccia dal cuore - è il pensiero di Ludovico Tolio - non fa rumore, ma è frutto d'amore. La pace ci ama, a gran voce ci chiama. Per Alberto Ricagni «nella pace, i colori scintillano come i raggi del sole in un'oscurità. Non c'è il nero del buio né il bianco dei volti dei caduti in guerra».



Gruppo di studenti del laboratorio «Officinema». Per il cast di «Butterfly» da mercoledì al Saluzzo di Alessandria

Butterfly di Officinema Ora si seleziona il cast

ALESSANDRIA

Mercoledì prossimo, 26 gennaio, alle 14,30, all'Istituto Saluzzo, luogo degli incontri di selezione per tutti i giovani, di età compresa fra i 16 e i 26 anni, interessati a interpretare ruoli (sia maschili che femminili) di protagonisti, anche di comparse, nel cortometraggio che il «Laboratorio cinematografico per studenti delle scuole superiori Officinema» sta preparando.

Il Laboratorio, coordinato dal regista Sergio Angelo Notti e dagli insegnanti Gianni Giavotto e Giorgio Penotti, continua gli incontri ogni mercoledì, alle ore 14,30, al Saluzzo.

Il percorso creativo è iniziato nello scorso ottobre, con la conclusione del «Un soggetto per Officinema», ha partecipato

cinquantina di studenti della provincia. Fra i tre soggetti premiati è stato scelto uno, che sta attraversando le fasi della produzione cinematografica.

«Butterfly», questo è il titolo, sta vedendo la sceneggiatura, ma allo stesso tempo si procede alla scelta delle locationi e del cast.

Il Progetto Officinema, promosso dagli istituti Saluzzo-Plana, Galilei, Fermi, Volta di Alessandria, con la partecipazione anche del Nervi e del Vinci di Alessandria e del Peano di Tortona, viene realizzato in collaborazione con gli assessorati alla Pubblica Istruzione e alla Cultura della Provincia e con il Comune di Alessandria, grazie al contributo Fondazioni Cassa di Risparmio di Torino e Cassa di Risparmio di Alessandria. Info: 0131.57494, 3479672339, 0131.262191.

GENITORI E FIGLI: LE NOTTE BRAVE

Per il ciclo «Genitori e adolescenti. Il coraggio di crescere insieme», promosso dall'Istituto Superiore Leardi di Casale, con il coordinamento di Renza Marinone, il secondo incontro avrà luogo mercoledì 26 alle 21 al Salone Baronnino. Tema della serata: «Le notti brave». Relatori saranno ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e l'avvocato Tiziana Rota. La serie di incontri riservati a studenti e genitori è stata inaugurata lo scorso 25 novembre con la conferenza di Paolo Crepet che aveva catalizzato l'attenzione della folla platea sottolineando l'importanza inscindibile delle tre agenzie educative - famiglia, scuola, città - in una realtà fortemente segnata da crisi sociale e generazionale, da benessere e noia, fino a sfociare nel «disagio dell'agio, la forma diversa ed imprevista». I prossimi incontri: «La canna, l'alcool e le dipendenze» (16 febbraio, Salone Baronnino) con Anna Maria Avonto, responsabile dei servizi socioassistenziali dell'Asl ed esponenti dell'Arma; «Modi tribali: il piercing e...» (2 marzo, Salone Tartara); «Gli adolescenti e il sesso» (13 aprile, Tartara) entrambi con la psichiatra Silvana De Mari, e infine «I sentimenti inespressi sappiamo ancora dire ti voglio bene?» (27 aprile, Tartara).

c'è Ragioneria a Tortona

Nuovi corsi all'Istituto Marconi di Tortona: aperti fino al 25 gennaio le iscrizioni per perito in tecnologie alimentari e per conseguire il diploma di ragioniero. Il corso di ragioneria - ha detto il preside del Marconi, Carlo Arzani, alla presentazione dei nuovi corsi - sarà riattivato a Tortona dopo che da qualche anno la città ne era priva: il terrà all'Istituto «Carbone», associato al Marconi dal settembre 2000, e risponderà alle esigenze che fino a qualche anno fa trovavano sbocco nell'Istituto Dante Alighieri e che ora usufruirà dei laboratori e delle competenze maturate dal Carbone in oltre 50 anni di formazione professionale nel settore commerciale. Il nuovo indirizzo in tecnologie alimentari, poi, unico in Piemonte, colloca Tortona all'avanguardia nell'offerta formativa del settore e sarà attivato sede del Marconi. Il sindaco Marguati ha sottolineato come entrambi i corsi offrono sbocchi lavorativi molto interessanti per l'utenza femminile che al momento attuale era molto penalizzata per la scomparsa di corsi preesistenti. Il percorso formativo di perito in tecnologie alimentari inoltre sarà il primo in tutto il Nord Ovest.



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Assessorato Istruzione - Scolastica
Formazione Professionale

BORGO SANTO STEFANO

CASTELLAZZO BORMIDA

La Società CO.GE. S.r.l. via Altomonte 1, Castellazzo Bormida (AL) - Tel. 0131.269332
VILLE INDIPENDENTI

Il borgo garantisce privacy, silenzio e sicurezza.

La tecnologia a dimensione umana

STRUTTURE - In cemento armato antisismico. Isolamento termico e acustico con sistema PLASTBAU per i solai e muri perimetrali. Serramenti in legno laccati con vetrate isolanti, persiane a paletta e zanzariere.

LA CONTINUITÀ - Perimetro dell'edificio in calcestruzzo, camera da letto blindata, portoncino di ingresso blindato.

COMFORT - Impianto di riscaldamento a pavimento autonomo di nuova generazione - bassa temperatura con caldaia a condensazione ad elevato risparmio energetico. Predisposizione per caminetto a legna.

Spazi personalizzati

CO.GE. S.r.l. - Tel. 0131.269332



Stasera alle 21,30, nella sala Zandrino del Comunale di Alessandria ■ Gruppo cinema propone «François Truffaut, le spectacle interieur», a cura ■ Vittorio Giacci: è un omaggio al regista canadese con spezzoni di film, interventi, notazioni biografiche. Per la rassegna «Grande schermo» del Circolo del cinema di Tortona ■ (con inizio alle 21.30) la pellicola «Les Chor-

Serata dedicata a Bruce Springsteen domani al Centro comunale di cultura Valenza (piazza XXXI Martiri), a partire dalle 21,30 su iniziativa di Biblioteca e Informagiovani. Con Gianluca Merozzi, autore del libro «Accettati dalla luce» (edizioni Fernandez), si tratterà del panorama eterogeneo e sfaccettato di Bruce Springsteen: non solo ragazzini urlanti sotto il palco, ma anche



■ **MUSICA ALL'OSTERIA**
Stasera, ■ 22, all'Osteria del Ponte Vecchio ■ Alessandria, in Lungo Tanaro San Martino, suona la Master Class Orchestra ■ Alessandro Balladore (chitarra), Miguel Rodriguez (tastiere, organo Ham-

■ CORRIDA A VALMADONNA

Sono ancora aperte le iscrizioni per la «Corrida» ■ Valmadonna: per la prima volta sarà tappa nel sobborgo alessandrino la manifestazione per dilettanti allo sbaraglio. L'iniziativa è di Radio ■ ■ ■ ■ ■ la collaborazione dell'Associazione Valmadonna Insieme: l'appuntamento ■ sabato alle 21 sul palco del teatrino parrocchiale. Informazioni a Radio Bhs, ■ Acqui Alessandria, tel. 0131-346253. L'ingresso sarà a offerta: i ■ ■ ■ ■ ■ utilizzati per la ristrutturazione del teatro. Presentano Stefano Venerri e Genov.

Filiale di Alessandria
Via Cairoli 50 - 15100 ALESSANDRIA - Tel. 0131 445.522 - Fax 0131 445.523



Dal mattino di domenica, alle 9, in via Mazzini e in via Lega Lombarda si aprirà il mercatino enogastronomico e del piccolo artigianato

Per i festeggiamenti di San Massimo anche mercatino ed esibizioni di danza Valenza riscopre una tradizione Domenica un corteo medievale per le vie

VALENZA

Giuseppe Maria li utilizzarono per riscaldare la grotta in cui si rifugiò, poco prima della nascita di Gesù, la Pro loco se servirà per riportare in auge una tradizione confermata dagli storici e citata dagli Statuti di Valenza: «...nel giorno della festa di San Massimo, i servi, i coloni, i tenuti a condurre per la piazza a per le vie un bue e un asino, ornati con panni e drappi e con ghirlande o corone di panni...».

Era il modo per onorare il patrono e protettore della città, nonché per ringraziarlo dei doni della terra che nel V secolo rappresentavano la principale della comunità. Una manifestazione tanto spettacolare quanto spontanea, durò sino all'era napoleonica, prima di cadere a poco a poco nel dimenticatoio: «Domenica la ripropiamo» dice il presidente della Pro loco, Franco Stanchi: «abbiamo raccolto un'idea buttata lì per caso, trasformandola in realtà». Sarà una rievocazione in grande stile, con l'asino e il bue accompagnati dai figuranti del San Martino di Asti, ospiti di Valenza, che impersoneranno i nobili del

LA PRO LOCO PREPARA L'EVENTO CON CURA

Stanchi: «Il nostro impegno paga»

Un traguardo significativo per l'Associazione turistica Pro loco, che nel suo intenso cammino inserirà la perla dei festeggiamenti di San Massimo: «Non ho dubbi» dice il presidente Franco Stanchi: «Impegno e professionalità dei volontari trasformeranno la celebrazione in un evento memorabile e non solo per la Valenza». Le manifestazioni «fai da te», approntate valenzani, stanno suscitando ed è sempre più altisonante: «I motivi di soddisfazione tanti» prosegue Stanchi: «il pubblico non è mai alle nostre manifestazioni. L'organizzazione unisce passione e competenza. Sono gli obiettivi condivisi che trasformano le nostre fatiche in eventi riusciti. Come può essere definita la Pro loco? «Un piccolo network impegnato nel sociale, che collabora non solo con tutte le associazioni di volontariato della città ma anche quelle del territorio. Considero questo elemento d'importanza decisiva» conclude il dirigente - e la crescita porterà sicuramente altri frutti».



Franco Stanchi, presidente Pro loco

tempo e le istituzioni comunali.

A seguire, le confraternite in attività - San Bernardino, San Rocco e la Santissima Trinità - con mantelle e stendardi, in coda i ragazzi delle parrocchie di Valenza, negli abiti dei servi, dei coloni e dei bifolchi, che distribuiranno i panni e i frutti della terra.

«E' il clou di una giornata che già propone altri eventi storici come l'offerta dei ceri fioriti» - ricorda

Stanchi - non mancheranno ulteriori momenti di grande intensità religiosa, come il Te Deum che, in Duomo, concluderà il corteo. Ma ci sono tante altre sorprese.

Tutti a Valenza dunque, domenica, a partire dal mattino alle 9 quando in via Mazzini e in via Lega Lombarda si aprirà il mercatino enogastronomico e del piccolo artigianato. Alle 10,30 la manifestazione dei Ceri fioriti; alle 15, sul

sempre del Duomo, l'esibizione della scuola di danza Vietata riproduzione e, nel pomeriggio, gli sbandieratori di Asti. Dalle 16,30 il corteo medievale che richiamerà il pubblico delle grandi occasioni. Al termine, a Valenza, dolci, distribuiti da Alpini e Consulta del volontariato. Il tutto con l'attenta regia della Pro loco, che si avvarrà del Comune e della Cassa di risparmio di Alessandria in qualità di sponsor.

San Massimo Patrono di Valenza



Domenica 23 gennaio 2005 ■ Valenza

Programma

ore 10,30

Incontro con le Autorità al Centro Comitale di

ore 11,00

Corteo con i ceri in piazza Duomo

Saluto del Sindaco e Benedizione dei ceri fioriti.

ore 11,30

Messa in Duomo

e funzione dell'offerta dei ceri fioriti

In onore dell'Onnipotente Dio e della Beata Vergine Maria

e protezione della Valenza...

ore 15,00

Sbandieratori in Corso Garibaldi

Ritorno San Martino - Borgo San Rocco di Asti

ore 16,30

Corteo storico in Corso Garibaldi (dagli scanni di Valenza)

... nel giorno della festa di San Massimo i servi, i coloni, i massari sono tenuti a condurre per la piazza e per le vie di Valenza, un bue e un asino ornati con panni e drappi e con ghirlande e corone di panni...

ore 17,15

Canto di ringraziamento - Te Deum, in Duomo

distribuzione e benedizione di piccoli ceri

per onoranza ai cittadini, agli anziani...

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIAPROTEZIONE
AUTONOMA

CASA

CASA

Fatevi coccolare fino a marzo!



Smart Passion	€ 12.800,00
Anticipo	zero
48 rate	€ 170,00
Maxirata finale	€ 8.320,00

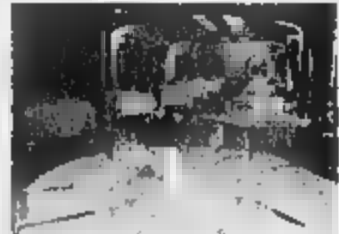
Da Mazzoni Auto,
fino al 31 marzo 2005
prenota Smart e...
20.000 km. di carburante
li paghiamo noi subito.
Tu inizi a pagare la prima rata
da € 170,00 ■ giugno 2005!

Mazzoni Auto

VALENZA (AL)
Corso Matteotti 113
Tel. 0131 950637 - Fax 0131 956602
www.mazzoniauto.it
E-mail: mazzoni@mazzoniauto.it



Inserito nella parte
ristrutturata dell'antico
mulino di San Michele



Tutti i giovedì e i venerdì
SERATE DEL BOLLITO MISTO

PIZZANO
BANCHETTI
RICORRENZA

Il tagliere di salumi
del Monferrato
Gli agnolotti di stufato
alla Piemontese

La pasta e fagioli del Mulino
Il carrello dei bolliti
con le sue salse

Contorni
Dessert

€ 20,00 bevande escluse

ristorante **Al Mulino**

SAN MICHELE (AL) - Via Casale 44
Tel. 0131.362250 - Fax 0131.362979
www.almulino-hotel.it info@almulino-hotel.it



PERCHÉ RISCHIARE DI RIPETERE LA

REVISIONE

NOI CONTROLLIAMO

LA TUA AUTO SEMPRE, PRIMA E...

GRATIS

F. & G.

**CENTRO REVISIONI
AUTOVETTURE E MOTOVEICOLI**

Cod. Impresa AL/AB3 - Conc. n. 9981 ■ 18 dicembre 1997

**OFFICINA AUTORIZZATA
AL TIR BOLLINO DEL
BOLLINO BLU**

Via ROMA, 29 - LU (AL) - Tel. 0131.741150 - 0131.749907
e-mail: friferan@tin.it www.centrorevisioni-fg.too.it

In via Girgenti apre un locale climatizzato con superficie di oltre 1800 metri quadrati

Nasce agli Orti la prima beauty-farm di Alessandria

Oggi l'inaugurazione di «Aquaelibrium», palestra e centro benessere

ALESSANDRIA

La città ha la sua prima beauty farm. Oggi, a partire dalle 18, s'inaugura infatti in via Girgenti 3, nel rione Orti, «Aquaelibrium», palestra e centro benessere. La nuova generazione, attrezzata per far fronte alle esigenze di chi ha deciso di ritagliare un po' del proprio tempo per prendersi di sé. Dopo il taglio del nastro, la festa proseguirà poi fino alle 23. L'obiettivo che «Aquaelibrium» si prefigge è diventare il nuovo sinonimo di benessere totale per uomini e donne di tutte le età.

«Aquaelibrium» rappresenta l'innovazione del concetto tradizionale di palestra. Si tratta di uno spazio di oltre 1800 metri quadrati attrezzati e climatizzati, dedicato al benessere di tutti, a cominciare dalle famiglie: dai bimbi piccoli, fino ai loro nonni. Nel complesso polifunzionale, uno staff composto da insegnanti Isaf, laureati in Scienze motorie, professionisti di salute e della bellezza, si dedicherà tutto l'anno agli ospiti, lavorando in collaborazione con un'équipe di medici specialisti.

L'ambiente è caldo, accogliente; addirittura suggestivo: coi suoi arredamenti eleganti ed una coreografia fatta di luci colorate e giochi d'acqua pura. Ed è massiccia la disponibilità dello staff di professionisti che all'«Aquaelibrium» ci lavora.

Il centro si ispira come modello di riferimento alle palestre di nuova generazione presenti nelle metropoli di più parti del mondo, dove all'impatto estetico degli spazi attrezzati per il fitness si affiancano i benefici offerti dalle beauty farm e dalle terme. Il centro alessandrino nasce dunque per rispondere alle esigenze di chi desidera rilassarsi, rigenerarsi, mantenersi in forma o ritrovare la propria naturale armonia mediante l'impiego, in particolare, dell'acqua.

Per questo, all'interno, è deciso di dedicare ampi spazi a sauna, bagno turco, idromassaggio, percorso idroterapeutico e attività a piscina coperta. Per accogliere anche le persone più riservate, è stato anche creato uno spazio esclusivo: la «zona vip», attrezzata con sauna e bagno turco indipendenti. Nella bella stagione, saranno anche disponibili ampi terrazzi per ginnastica all'aperto, relax e solarium.

All'«Aquaelibrium» non mancano gli spazi per gli allenamenti mirati, con macchinari progettati e costruiti negli Usa. Le metodologie di allenamento, dal bodybuilding al cardiofitness, dall'hydrosporting alle ginnastiche musicali, dalla ginnastica dolce alle arti marziali. A dirigere il settore sportivo è Omar Zuffo, insegnante Isaf, atleta completo e istruttore spinning. Le arti marziali sono insegnate a grandi e piccoli da William Rubba, campione affermato a livello nazionale. Dopo l'inaugurazione (oggi saranno presenti autorità e personaggi dello sport nazionale), la beauty farm alessandrina ha in programma l'open weekend: rimarrà dunque aperta a disposizione dei visitatori anche domani (14-22) sabato e domenica (10-19).



Un'attrezzata palestra e tanti spazi per praticare il kick-boxing o altre attività di arti marziali ma anche relax, sauna, massaggi e idroterapia. È la nuova beauty-farm di Alessandria che s'inaugura oggi nel quartiere degli Orti in via Girgenti su un'area di oltre 1800 metri quadrati.



C'È ANCHE IL POWER PLATE CHE POTENZIA I MUSCOLI

Attrezzi a misura di sportivo

La palestra del neonato centro di benessere «Aquaelibrium», è attrezzata per effettuare esercizi utili alla pratica di specifici sport, mirati all'allenamento di ogni singola parte del corpo. Ottimale, dunque, per la preparazione di esempio: sciatori, calciatori, tennisti, pallavolisti, nuotatori e molti altri sportivi. Oppure gli esercizi alla riabilitazione degli arti sottoposti ad interventi chirurgici. I trattamenti sono personalizzati, ritagliati su misura a seconda delle caratteristiche e delle necessità individuali di ciascuno e vengono praticati da personale qualificato, sotto costante controllo dei medici specialisti.

Fra le attrezzature più sofisticate, all'«Aquaelibrium» è disponibile, per esempio, il Power Plate, metodo che sfrutta l'allenamento vibratorio, anche con cosmonauti per combattere gli effetti degenerativi sui tessuti muscolari e ossei in assenza di gravità, che permette di ottenere un notevole potenziamento muscolare in tempi rapidi. Ora, questa tecnologia si è evoluta trovando ampio spazio anche nel campo

ACQUA E DI

L'idroterapia contro lo stress

L'acqua, in particolare, è protagonista nella beauty farm di via Girgenti 3, così come lo era nelle antiche terme romane: dove la salute passava, appunto, attraverso l'acqua. Il centro «Aquaelibrium» che s'inaugura oggi, a breve sarà anche disponibile l'intero percorso idroterapeutico, studiato proprio per garantire l'azione rigenerante prodotta dai flussi d'acqua e dai suoi benefici vapori. L'idroterapia viene inoltre impiegata con successo per combattere i danni fisici e psichici provocati dallo stress e dagli ansiosi. Garantisce infine ottimi risultati nei trattamenti estetici, nel mantenimento di una perfetta forma atletica e nella disintossicazione dell'organismo. Sono diverse le attività che nel centro si potranno svolgere in acqua: l'acquagym, per esempio, svolgono un massaggio benefico, utilissimo per favorire la circolazione, la coordinazione e lo scioglimento delle cellule.

La musica, infine, contribuirà a rendere le lezioni in acqua ancor più stimolanti e divertenti. Per svolgere queste attività, non ci sono controindicazioni. Il non è neppure necessario saper nuotare.

Più SPAZIO al tuo benessere

AQUAELIBRIUM®

Oggi giovedì
20 Gennaio
INAUGURAZIONE
ore 18,00-23,00

Via Girgenti, 3
Alessandria

OGGI LA **STORIA** DELLA TORCIA OLIMPICA



Mario Pescante, supervisore del Toroc

Toroc-Sviluppo Italia, Pescante incontra gli enti locali a Milano

La presentazione ufficiale della torcia olimpica che tra le mani decimila percorrerà in lungo e largo l'Italia vigilia Giochi olimpici invernali sarà l'occasione per il sottosegretario allo Sport e supervisor del Toroc, Mario Pescante, per fare il punto sulle attività intraprese per recuperare i 150 milioni di euro necessari a riequilibrare i conti del Comitato organizzatore. Oggi a Milano a margine della presentazione della fiaccola disegnata da Pininfarina, Pescante vedrà il presidente della Regione, Enzo Ghigo, con quello della provincia, Antonio Saitta, e con il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. Con loro con il presidente del Toroc, Valentino

Castellani saranno esaminate le criticità evidenziate da Sviluppo Italia, la finanziaria pubblica che dovrebbe contribuire al sostegno economico del Toroc. Sviluppo Italia ha chiesto di rivedere tutti i contratti, compresi quelli di lavoro, stipulati perché giudicati troppo onerosi. Preoccupazione condivisa dal sottosegretario che oggi dovrebbe verificare la possibilità di rinegoziarli. Pescante nei prossimi giorni dovrebbe incontrare il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco. I tempi sono stretti visto che il consiglio d'amministrazione è convocato per il 4 di febbraio con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio complessivo dei giochi. E' probabile che i rappresentanti degli enti locali chiedano l'intervento del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta invitandolo a Roma il tavolo politico. Letta, infatti, è il garante dell'intesa che dovrebbe risolvere la crisi economica e istituzionale del Comitato organizzatore.

EX SINDACO DI UN PICCOLO COMUNE DEL VCO ENTRA NELL'INCHIESTA PER CORRUZIONE E TRUFFA

Caso Racchelli, spunta un nuovo indagato

L'assessore intercettato con microspie anche sull'auto blu

Inviato a VERBANIA

Apertura d'udienza, il pm Fabrizio Argenterio dà atto di un'indagine "connessa" a quella per l'assessore regionale Ettore Racchelli, l'uomo più potente del Verbano, è diventato imputato di "aver contrari ai doveri d'ufficio" e truffa aggravata, e di conseguenza un assessore "nuovo", privo delle deleghe per turismo, sport e parchi. Deleghe pesanti, dal portafoglio molto ricco. Racchelli è finito nei guai ed è accusato di aver stretto un "patto corruttivo" con un imprenditore locale, Antonio Bruno, a causa dei contributi regionali per tre opere immobiliari nel suo collegio elettorale: «Residenza Patrizia», «Villa Badia», «Villa Biraghi». Bruno c'è sempre di mezzo chi riceve denaro pubblico e si impegna ad acquistare arredi da parte di Racchelli. Parte lesa è stata indicata la Regione (che ieri ha inviato a Verbania l'avvocato Alessandro Mattioli da osservatore).

Un quadro suggestivo d'accusa in cui il pm Fabrizio Argenterio, dopo 97 testimonianze raccolte, ha calato un'ultima carta: il verbale dell'interrogatorio dell'ex sindaco del piccolo Comune di Vogogna, Enrico Borghi, nel ruolo di indagato di reato connesso. Il magistrato ha atteso la vigilia dell'udienza preliminare contro Racchelli e i 9 coimputati per convocare Borghi. Il gup Luigi Montefusco ha subito concesso una pausa ai legali per la lettura del verbale appena prodotto. Silenzio di tomba sul contenuto. Nelle scorse settimane è stato ascoltato l'on. Marco Zaccaria (An) che aveva presentato in consiglio provinciale un'interpellanza per chiedere spiegazioni sull'ope-

Borghi perfezionò l'acquisto di «Villa Biraghi» dalla Monastero srl, società che acquistò il seicentesco residence, affascinante ma in pessime condizioni, poco tempo prima del nuovo atto di compravendita. Costo delle prime operazioni: 200 mila euro. E della seconda, ristrutturazione compresa, 580 mila in due tranches. Completa la fotografia dell'accusa il ruolo di Bruno, indicato nel capo: imputazione come socio occulto e che, oggi, tramite il difensore Ferdinando Brocca, fa sapere di essere il titolare della srl. L'immobile è stato poi ceduto in comodato gratuito per il Comune di Vogogna al Parco nazionale della Val Grande. Regione Piemonte,

per mano di Racchelli, e ministero dell'Ambiente hanno messo i soldi, l'imprenditore ne avrebbe presi «po' troppi». Questa l'accusa del pm che fa risalire la corruzione del politico al «patto» già sperimentato con Bruno per lo scambio di fondi pubblici e forniture di arredi a «Residenza Patrizia» (lusso hotel a zona a rischio esondazioni, a Cannobio, in faccia al lago Maggiore) e per il progetto di abbinamento di un'intera collina, nello stesso centro, per realizzare 295 appartamenti, ristorante, piscina, porticciolo privato. Di quest'ultima operazione, «Villa Badia», l'assessore avrebbe ricevuto anche una quota del 10%.

La Procura di Verbania ha sequestrato al commercialista di Bruno le «minute» dell'accordo: nella prima vi compare un «10 per cento» accanto al nome «Ettore», nella seconda la quota è assegnata a «fiduciaria». Per l'accusa è la prova dell'elaborazione del «muffamento» poi trasfuso nell'atto ufficiale di costituzione di Villa Badia tra i due. L'avvocato Cesare Zaccaria, difensore di Racchelli, mostra di non dare peso ai due fogli che una consulenza grafica riconduce alla mano del com-

mercialista: «Nei 36 fogli di atti raccolti dalla procura, riassunti in un memoriale del pm di 700 pagine, non c'è niente che provi un patto corruttivo. Noi puntiamo serenamente ad essere processati al più presto con rito abbreviato da questo giudice. E' previsto che si possa chiudere entro il 24 febbraio, quando Racchelli si presenterà in aula per controbattere analiticamente alle accuse».

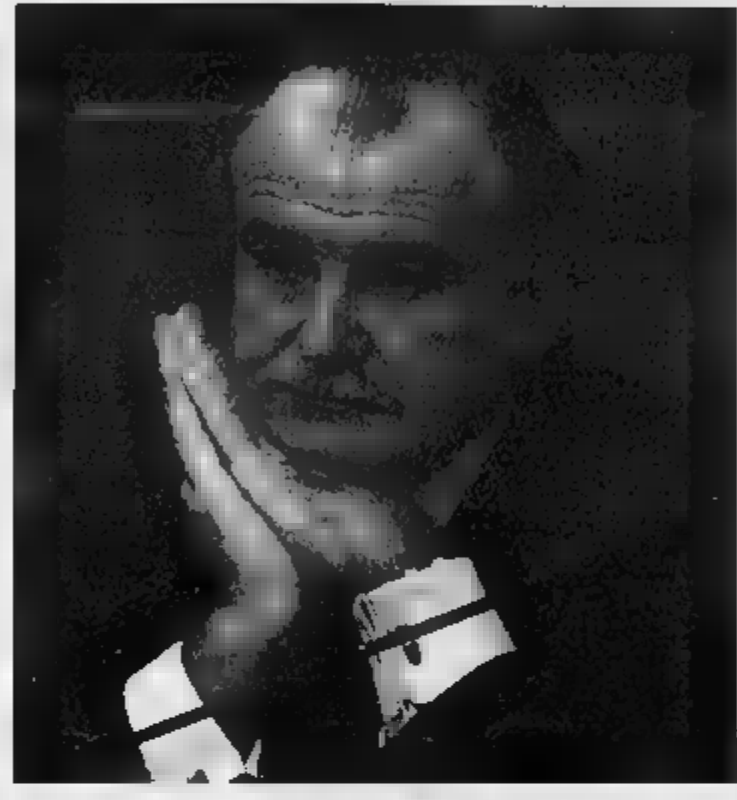
Dietro l'angolo incombono le elezioni. Il tempo stringe ed è anche per questo motivo che ieri Zaccaria e il collega Sergio Badellino, legale del pm, sono restati silenziosi rispetto alle eccezioni sollevate dagli altri difensori e respinte dal giudice: inammissibilità degli atti integrativi compiuti dal pm dopo l'avviso di conclusione delle indagini e la richiesta di trascrizione di una di intercettazioni ad opera di un perito.

Dagli atti emerge che le microspie hanno captato per mesi Racchelli e coimputati, piazzate pure sull'auto blu dell'assessore. Con quale esito? «Tutti al più ambiguo» dice un avvocato. Il pm sorride e tace. Il seguito alla prossima udienza, il 3 febbraio.

IL PM



Novembre 2003: il pm Fabrizio Argenterio accusa Racchelli di essersi adoperato allora per cancellare prove del «patto corruttivo». In procura arrivano i primi anonimi (la fine saranno 20 riprodotti nel memoriale depositato sabato). L'inchiesta esce allo scoperto ad aprile con i primi sequestri, seguono le intercettazioni. Anche il cellulare dell'autista dell'assessore viene controllato. Il 15 ottobre scorso la richiesta di rinvio a giudizio del 10 imputati



L'assessore Racchelli in Consiglio regionale

L'EX AMMINISTRATORE: NELLA VICENDA DEI RIMBORSI DELL'ALLUVIONE HO FATTO L'INTERESSE DELLA REGIONE

«Truffa, altro che persecuzione politica»

Al processo Brigandì il pm cita Totò e lancia il suo affondo

C'è stato sparo anche per il compianto principe Antonio Curtis (cioè Totò) nella 130 pagine di repliche che il pm Andrea Padalino ha illustrato ieri nel corso dell'udienza preliminare per la truffa ai danni della Regione sui rimborsi dell'alluvione.

Per rispondere ai precedenti interventi di alcuni difensori, che sollevato il dubbio che la vicenda «avuto dei colori di natura politica», il pubblico ministero si è affidato al corrusivo umorismo del grande attore partenopeo: «Al mattino esco di per andare a lavorare, mi faccio largo tra la folla a furia di gomitate e spintoni, così mi ritrovo con mezzo braccio in tasca a qualcuno». Quando lo tiro fuori, ritrovo un bersellino in

manica di chi è, la folla è tanta, che cosa devo fare? lo tengo. Queste disgrazie mi capitano un paio volte al giorno, maledetto destino! Io non sono un ladro, sono un perseguitato politico».

Una citazione che, insieme a quella di Trilussa usata poco più in là («Se la ruba, il ladro. Se lo fa la padrona, il cleptomane»), ha suscitato mugugni nei banchi degli indagati e dei difensori. Padalino ha parlato per oltre quattro ore e con l'ausilio di una grande carta topografica dell'area interessata dall'alluvione ha spiegato al gup Fabrizio Pironi per quale motivo chiede il rinvio a giudizio dell'ex assessore regionale al Legale Matteo Brigandì (Lega Nord), del suo assistente Sergio Russo e del commerciante d'auto

moncalierese Agostino Tocci, tutti accusati di concorso in truffa ai danni della Regione Piemonte.

Il pubblico ministero ha chiesto di processare anche i due figli di Tocci, Stefano e Luca; i periti Roberto Cantamutto e Luca Mazzotti e i due finanziieri, il tenente colonnello Gianni Degaudenz e il maresciallo Silvio Bean (difesi dagli avvocati Servetto e Rossini) accusati di corruzione impropria. L'ex assicuratore di Tocci, Luigi Franciscano, patteggerà una pena minima convertita in sanzione pecuniaria.

Prima della replica del pm Padalino, lo stesso Brigandì ha preso la parola per oltre un'ora e mezza, lanciandosi in un'appassionata autodifesa. L'ex assessore ha ribadito di «preso» decisioni di

avallare la transazione con Tocci nell'esclusivo interesse della Regione, per evitare che possibili ricorsi costassero ancor di più pubbliche. «Non capisco come si faccia a dire con certezza che io sapevo che i documenti presentati da Tocci erano stati falsificati», ha sottolineato Brigandì. Il gup ha respinto la richiesta dell'avvocato Mauro Anettrini, difensore di Brigandì, di ascoltare come presidente della giunta, Enzo Ghigo. La convocazione del governatore - così come quella di molti altri ri regionali - verrà riproposta in corso di processo.

Ne riparerà alla udienza del 1° e 21 febbraio, quando il giudice Pironi deciderà la sorte dei nove indagati. (g. bal.)

L'INCHIESTA

L'inchiesta della Procura e della Guardia di Finanza sulla maxi-truffa ai danni della Regione (2 milioni e 800 mila euro), nell'estate del 2003 ha portato all'arresto dell'assessore regionale Matteo Brigandì (ai domiciliari), del suo braccio destro Sergio Rosso e del titolare della concessionaria d'auto Agostino Tocci. Secondo l'accusa, il commerciante avrebbe presentato falsa documentazione per risultare bi-alluvionato nel '94 e nel 2000, in modo da ottenere l'indennizzo. Rosso e Brigandì l'avrebbero aiutato in quest'impresa. I tre principali indagati, assistiti dagli avvocati Anettrini, Audisio e Trinchero, hanno sempre respinto le accuse, anche se Tocci ha ammesso di aver presentato documenti non perfettamente in regola. Il colonnello Degaudenz e il maresciallo Bean sono stati indagati perché avrebbero ricevuto favori da Tocci.

Diversa l'idea dell'opposizione. Secondo l'onorevole Mauro Chianale (ds) «si penalizza la sanità nella Regione Piemonte e si pongono le condizioni per salvaguardare completamente l'ingente patrimonio e le strutture di eccellenza di questa istituzione». Giorgio Merlo (Margherita) si chiede: «Si poteva, rimediare i lavoratori, rilanciare gli ospedali, valorizzare le opere d'arte e salvare l'Ordine? Probabilmente sì, se non fosse prevalso il calcolo economico e politico: perché il Maurizio non ha certo maturato un significativo deficit, ma possiede un patrimonio di valore almeno doppio». Aggiunge Gianfranco Morgando (Margherita): «Si poteva fare diversamente. La Regione non si è occupata per tre anni dell'Ordine e dei suoi problemi, il commissario straordinario in quasi tre anni di attività ha peggiorato la situazione anziché risanare l'ente». Prosegue: «Siamo molto preoccupati per il destino di un grande patrimonio immobiliare fatto di terreni agricoli e di immobili di un enorme pregio artistico e culturale, cui il Maurizio non completamente spogliato». (m.tr.)

Un lettore ci scrive: «La compagnia aerea Eurofly (che ha origini torinesi) volerà, a partire da giugno, tre volte a settimana per New York dall'Italia. Un collegamento che è anche previsto, sempre da giugno, con partenza da Bologna e da Palermo».

«D'accordo che Torino dista soltanto 110 km dall'aeroporto della Malpensa, mentre Bologna dista circa 200 km dallo stesso a Napoli circa 200 km da quello di Fiumicino, ma la distanza dovrebbe essere l'unico ostacolo ad istituire il tanto agognato volo diretto verso gli Stati Uniti e a far sì che, quello che nelle altre città è la norma lo sia anche a Torino».

«Torino dovrebbe essere un po' più "dinamica" se vuole essere una città di livello europeo e, quindi, deve un ruolo più attivo affinché possa scrivarsi il proprio futuro e non subirlo dagli altri».

Giulio Artosi

Un lettore ci scrive: «Come consigliere della Circonscrizione desidero far presente la preoccupazione di molti residenti per il paventato abbattimento e/o lo sradicamento degli alberi di Sebastopol, nella tratta tra i corsi IV

Novembre e Galileo Ferraris, per fare posto ad una piazza che pare essere di circa 17.900 mq.

«Ritengo, ovviamente, che le Olimpiadi invernali 2006 siano di estrema importanza per il futuro di Torino che si candida ad essere città europea di grande interesse. Vorrei, tuttavia, proporre anche a nome dei Comitati Sportivi nati nella Circonscrizione la possibilità di giungere ad una soluzione di compromesso. Pensiamo infatti, che lasciare nel tratto centrale, o, c/o Sebastopol, degli alberi a distanza di circa 30-50 metri l'uno dall'altro potrebbe abbellire la piazza, rendendola più ombreggiata e vivibile per chi continuerà ad abitare a Torino anche dopo l'importante to delle Olimpiadi».

«Pur immaginando che le risoluzioni fin qui scritte dal-

l'amministrazione possano essere frutto di approfonditi studi urbanistici, considero tale proposta, quale possibilità di «soprattutto non credo possa comportare né ritardi nei lavori né aggravii nei costi già previsti».

Ezio Viglietti

Un lettore ci scrive: «Meno di un mese fa sull'autostrada To-Milano, all'altezza di Chivasso Centro, in direzione capoluogo piemontese sono verificati tre incidenti sempre intorno alle 7,30 che hanno avuto ripercussioni sulla viabilità».

«Istintivamente mi da chiedere: ma il tratto in questione è proprio in sicurezza con tutte quelle chicanes nel giro di 1000 metri e poi mai in presenza di sode già chilometriche non provvede a chiudere

gli ingressi in autostrada. L'altra mattina ho fatto un'ora e di coda per percorrere i 10 km da Rondissone a Chivasso Ovest, mentre avrei potuto e percorso la strada normale per arrivare a Torino».

«Cosa si aspetta ad inaugurare lo svincolo Chivasso Est che ormai da più di un mese è ultimato? Per noi utenti provenienti dal Casalese e dal Vercellese vorrebbe dire risparmiare ogni giorno 10 km e minuti di tempo».

Dario Venesio

Un lettore ci scrive: «A settembre e dicembre 2004 ho chiesto alla facoltà di Economia di Torino modalità e scadenze per il pagamento della seconda rata universitaria, prevista per il 2005. Mi è assicurato che non avrei dovuto presentare alcun tipo di

documento necessario per l'iscrizione nella fascia ridotta. A gennaio 2005 per scrupolo ho posto nuovamente la domanda e mi è stato detto che, occorre presentare tutti gli anni un'autocertificazione di conferma consegnata entro novembre 2004».

«Ho scoperto quindi di essere in ritardo di quasi due mesi e che, se voglio avvalermi del diritto di pagare le tasse universitarie in base al mio reddito, devo sostenere una mora di 150».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono stato incaricato dalle due "donne straordinarie" (Lucia Rangone Lucia che ha compiuto 107 anni sabato 15 gennaio e la figlia Virginia che ne ha compiuti 76 domenica 13) e che assiste da madre senza mai un giorno di vacanza o ferie) di esprimere i caldi ringraziamenti a tutti coloro che anno inviato loro gli auguri tramite lettere e cartoline meravigliose che non giunte da tutta Italia e anche una dall'Olanda. Grazie! Grazie! Grazie!».

Gianfranco Amadio

specchiotempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Sfuma, ancora volta, il volo diretto Torino-Nuova York» - «Salviamo qualche albero in più sul corso Sebastopol» - «Chi blocca lo svincolo di Chivasso Est?» - «Mora ingiusta» - «Valanga di auguri»

TORINO LINGOTTO FIERE



idea sposa 2005

Per consultare il programma completo: www.fieraidideasposa.it

PROMOTORI

VIA NIZZA, 294 - 10126 TORINO TEL. 011 5644111 - FAX 011 5644442 E-MAIL: INFO@FIERAIDEASPOSA.IT

Oggi alle 18,45 il sindaco Corsaro cede le chiavi di Vercelli

Il proclama di Bicciolano apre il Carnevale

Da domani le visite a scuole, uffici e case di riposo

I primi fuochi delle fantasmagoriche carnascialesche vercellesi saranno accesi oggi attendendo le ombre della sera nel centro storico.

Il programma del Comitato Manifestazioni Vercellesi prevede, alle 16,30 l'arrivo della corte del Carvè cittadino seguendo l'itinerario di piazza Cavour, via Cavour, corso Libertà, ritorno lungo via Foa, via Gioberri, piazza Cavour, via Lanza e quindi il ricevimento delle chiavi del regno di Bicciolando alla maschere, parte del sindaco Andrea Corsaro in Comune, previsto per le 18,45. Il Bicciolano Ermanno Corna con la Bèla Majin Isabella Ristagno al fianco, terrà quindi il primo proclama alla cittadinanza.

Per la sera, la cena ufficiale d'apertura del Carvè alla trattoria Garibaldi dei Cappuccini.

Domani inizieranno le visite.

Alle 9,30 alla scuola

Andersen all'Aravecchia, ore

10,15 visita alla direzione provinciale delle Poste, ore 11,15 visita

al comando dei vigili del fuoco, ore 21,15 in trasferta nel Salone

delle feste a Tricerro per la

presentazione del Conte e della

Contessa dei Gerbidi.

Sabato ore 9,15 visita all'Istitu-

to Sant'Eusebio, visita in

Archivescovado, 15,30 visita

in Prefettura, 16,15 visita

in Questura, 17,15 al Ciaferu a

distribuzione di gale in viale

Garibaldi, ore 17,45 inaugurazio-

ne mostra Francesco Leale e di

Mino Givogre, in collaborazione

con il Cervetto a Santa Chiara.

Alle 21 al Centro sportivo del

Canadà, presentazione di Peru e

Rusin, ore 21,30 presentazione

maschere Lavandè e Lavandera

del Cervetto a Le Acacie.

Domenica 10,30 trasferta

per la Messa a Prarolo, 11,15

sempre a Prarolo, consegna chia-

vi in municipio a Pinuti e Pinuti.

Alle 11,45 partecipazione alla

fagiolata al rione Concordia e

12,15 fagiolata a Porta Torino.

Alle 15,30 incontro delle masche-

re nella nuova intitolata al

poeta dialettale Giuseppe Dè Me-

ria, alle 16 all'oratorio parrocchia-

le dei Cappuccini, consegna chia-

vi a Gioi e Majot. Alle 17,45 visita

all'associazione «Sa rundina».



Peru (Luciano Conforto) e Rusin (Maria Rita Cedone) del Canadà



Lavandè (Luca Varnelli) e Lavandera (Laura Trevisan) del Cervetto



Ingleis (Daniele Cecchetti) e Inglesina (Carmen Oriacchio) di Porta Torino



Gloeubi (Massimo Botta) e Majot (Alessandra Fornaro) dei Cappuccini

Poi si proseguirà con iniziative a tamburo battente tra visite benefiche, appuntamenti alle scuole ed in enti pubblici, degustazioni fagiolate rionali, trasferte nei paesi che partecipano al Carvè d'Arve e veglionissimi per la proclamazione delle maschere rionali. Così ogni giorno (abbiamo tempo per parlarne) fino ad arrivare alle fatidiche sfilate dei carri allegorici, quest'anno ad ingresso gratuito. La prima sarà per il 14,30 di domenica 30 gennaio. Durante la sfilata Donne di Porta Torino e l'Associazione Nuovi Orizzonti raccoglieranno fondi per i bambini dell'Asia.

Itinerario: largo D'Azio, viale Garibaldi, piazza Roma, ritorno in viale Garibaldi a conclusione piazza Paletta. Si replica il 14,30 di domenica 3 febbraio sullo stesso percorso. Dopo le 17,30 verdetto giuria.



La Bèla Majin Isabella Ristagno



Bacan (Alessandro Martino) e Bacanota (Cristina Maffei) di Caresanablot

SUPERMERCATI
A&O
Il meglio vicino a te

**DAL 20 GENNAIO
AL 2 FEBBRAIO
2005**

**PREZZI
STRACCIATI**
€0,50
€1,00
€1,50



Pasta di semola
Barilla
gr. 500 (al kg. € 1,00)

0,50
€ 968



Caffè macinato Splendid
aroma classico
gr. 250 (al kg. € 4,00)

1,00
€ 1.936



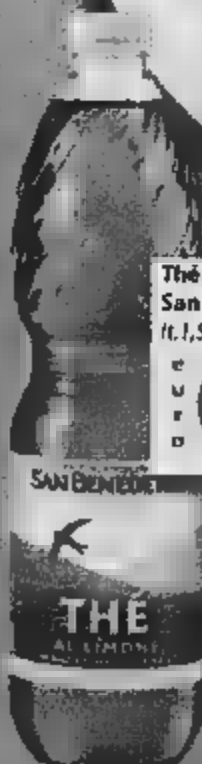
Biscotti classici
Molino Bianco
gr. 400 (al kg. € 2,50)

1,00
€ 1.936



Vino rosso Merlot
Ronchi
cl. 75 (al lt. € 2,00)

1,50
€ 2.904



Thé pesca/limone
San Benedetto
lt. 1,5 (al lt. € 0,33)

0,50
€ 968



Carta igienica
Granrotolo
Tenderly 8 rotoli

1,00
€ 1.936

MA NON FINISCE QUI! VIENI AL PUNTO VENDITA E SCOPRI LE TANTE ALTRE OFFERTE!

CONSUMATORI: la grande regionale 24 - 02/99.55.00018 - 02/99.55.00019 - 02/99.55.00020 - 02/99.55.00021 - 02/99.55.00022 - 02/99.55.00023 - 02/99.55.00024 - 02/99.55.00025 - 02/99.55.00026 - 02/99.55.00027 - 02/99.55.00028 - 02/99.55.00029 - 02/99.55.00030 - 02/99.55.00031 - 02/99.55.00032 - 02/99.55.00033 - 02/99.55.00034 - 02/99.55.00035 - 02/99.55.00036 - 02/99.55.00037 - 02/99.55.00038 - 02/99.55.00039 - 02/99.55.00040 - 02/99.55.00041 - 02/99.55.00042 - 02/99.55.00043 - 02/99.55.00044 - 02/99.55.00045 - 02/99.55.00046 - 02/99.55.00047 - 02/99.55.00048 - 02/99.55.00049 - 02/99.55.00050 - 02/99.55.00051 - 02/99.55.00052 - 02/99.55.00053 - 02/99.55.00054 - 02/99.55.00055 - 02/99.55.00056 - 02/99.55.00057 - 02/99.55.00058 - 02/99.55.00059 - 02/99.55.00060 - 02/99.55.00061 - 02/99.55.00062 - 02/99.55.00063 - 02/99.55.00064 - 02/99.55.00065 - 02/99.55.00066 - 02/99.55.00067 - 02/99.55.00068 - 02/99.55.00069 - 02/99.55.00070 - 02/99.55.00071 - 02/99.55.00072 - 02/99.55.00073 - 02/99.55.00074 - 02/99.55.00075 - 02/99.55.00076 - 02/99.55.00077 - 02/99.55.00078 - 02/99.55.00079 - 02/99.55.00080 - 02/99.55.00081 - 02/99.55.00082 - 02/99.55.00083 - 02/99.55.00084 - 02/99.55.00085 - 02/99.55.00086 - 02/99.55.00087 - 02/99.55.00088 - 02/99.55.00089 - 02/99.55.00090 - 02/99.55.00091 - 02/99.55.00092 - 02/99.55.00093 - 02/99.55.00094 - 02/99.55.00095 - 02/99.55.00096 - 02/99.55.00097 - 02/99.55.00098 - 02/99.55.00099 - 02/99.55.00100

DOPO LA FINE DELLA NAJA

TUTTI I REPARTI

■ Comando Brigata Alpina Taurinense Caserma Montegrappa Torino	■ Reparto Comando e Supporti Tattici Caserma Montegrappa Torino	■ 2° Reggimento Alpini Caserma Vian Cuneo	■ 1° Reggimento Nizza Cavalleria Pinerolo
■ 3° Reggimento Alpini Caserma Berardi Pinerolo	■ 9° Reggimento Alpini Caserma Rossi L'Aquila	■ 1° Reggimento Artiglieria da Montagna Caserma Perotti Fossano	■ 32° Reggimento Genio Guastatori Caserma Cavour Torino

LA PROFESSIONALIZZAZIONE DELLA BRIGATA HA TRASFORMATO LA VITA DEI REPARTI DISLOCATI ■ PIEMONTE

Alpini, rivoluzione in caserma

Missioni all'estero con il «modello Taurinense»

Guido Novaria

Quattromila professionisti delle missioni di pace all'estero, dal Kosovo alla Bosnia, all'Afghanistan. Oltre mille, in questi giorni, fuori sede divisi fra Kabul e Pec, altrettanti pronti a partire nell'arco di pochi giorni.

Il generale Claudio Graziano, da cinque mesi alla guida della brigata che concentra la maggior parte dei reparti in Piemonte, è stato uno dei «padri» del nuovo modello di difesa dell'Esercito italiano: «E qui alla Taurinense si è perfettamente realizzato quello che una decina di anni fa immaginavo sulla carta, grazie anche a quell'esperienza internazionale che già negli Anni 70 portava gli alpini della Taurinense a confrontarsi con gli eserciti europei nell'ambito della forza mobile della Nato».

Un «modello Taurinense» che ha scandito il lento, graduale passaggio dalla leva al professionismo, il reclutamento su base volontaria - continua Graziano - ha ormai superato quella fase critica legata ai primi anni dell'avvento dei soldati a ferma prolungata, mentre la leva stava già diminuendo. Senza dimenticare che le missioni all'estero sono diventate una delle maggiori attrattive per chi sceglie oggi d'indossare la divisa. Graziano, nella primavera del '93, aveva guidato per mesi il battaglione Susa a Mozambico nell'operazione Alba-

IL COMANDO



Il generale Claudio Graziano, 54 anni, torinese doc, dal 27 agosto dell'anno scorso guida la Taurinense, brigata all'interno della quale aveva già comandato il battaglione «Susa» a Pinerolo e il 2° Reggimento alpini a Cuneo. Nel suo prestigioso «curriculum» figurano anche l'incarico di capo Ufficio Pianificazione dello Stato Maggiore dell'Esercito e di addetto per l'Esercito all'ambasciata d'Italia a Washington, ruolo che l'ha tenuto lontano dall'Italia per tre anni.

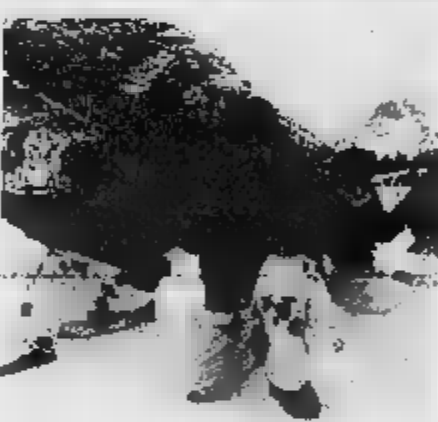
tro: «In quel momento è avvenuto il primo passaggio dalla leva al volontariato: dovevano essere gli alpini in ferma annuale a decidere se partecipare alla missione nell'Africa o

rimanere in Italia. Una svolta che i successivi impegni in Bosnia e Kosovo hanno reso indispensabile: «Chi voleva mantenere la leva si è ritrovato a svolgere una battaglia di retro-

guardia - continua Graziano - gridare allo scandalo perché gli alpini volontari arrivavano dal Sud e non dalla Val Maira o dalle valli bergamasche non aveva senso. E i risultati operativi ci hanno dato ragione».

Il professionismo ha cambiato la vita delle caserme, dalla Montegrappa alla Berardi di Pinerolo fino alla Cavour di Torino che, dopo la soppressione del 6° Bersagliere, è passata adesso sotto la giurisdizione della Taurinense: «Chi non ha impegni di servizio, il venerdì pomeriggio se ne va per il weekend. Il professionista cerca casa fuori caserma, spesso su famiglia - dice il generale Graziano - pensiamo all'impatto che può avere realtà come Pinerolo - presenza di 700-800

LE DIVISE «GRIFFATE»



Sci corti ed estremamente scianati, attaccati di marca, maglioni di pile, giacche a vento con il goretex: la «firma» è entrata anche nelle caserme degli alpini. E per le escursioni estive un abbigliamento dei migliori «professionisti» della montagna. La rivoluzione per le truppe alpine ha riguardato anche il guardaroba (l'armadietto metallico sta per andare definitivamente in pensione): «Per anni abbiamo dovuto fare i conti con un vestuario del tutto simile a quello descritto da Rigoni Stern nel suo indimenticabile «Sergente nella neve» - dicono - Taurinense - l'avvento del professionismo ha significato anche una netta modernizzazione della nostra

dotazione, mandando definitivamente in pensione materiale da album - ricorda. Per il generale Claudio Graziano non c'è dubbio: «Dobbiamo tornare a misurarci con la montagna: in queste settimane sono ripresi i corsi di sci a Cuneo e Bousson con centinaia di partecipanti. I risultati sono davvero eccellenti: i ragazzi arrivati al Sud dimostrano una passione straordinaria per la montagna». A proposito di reclutamento, c'è da registrare una leggera ripresa di arruolamenti: ragazzi provenienti dal Nord Italia: «Le prospettive occupazionali per chi indossa la divisa militare sono diventate interessanti, dicono alla Montegrappa».

sciali, in attesa anche dei primi ufficiali che stanno completando i corsi alla Scuola d'Applicazione, al Palazzo dell'Arsenale. Il generale Graziano è entusiasta: «A Kabul la loro presenza è stata essenziale, ad esempio, quando si trattava di effettuare perquisizioni in case dove erano presenti donne afgane, anche i risultati nell'addestramento, nell'inevitabile confronto con i maschi, è davvero positivo».

Il 2° Reggimento alpini, intanto, ha iniziato in Kosovo la terza missione nell'area balcanica: «Controllo del territorio ma anche azioni umanitarie richieste dalla popolazione, il sostegno di numerose organizzazioni piemontesi». A febbraio si concluderà un'altra delicata operazione di «peacekeeping» in Afghanistan al quale ha partecipato anche il 3° alpini: la bandiera di guerra del reggimento torinese, domani alle 10, nella piazza che porta il nome a Pinerolo, la medaglia di bronzo al valore dell'esercito.

PROFESSIONISTI DELLA RAPINA SCOPERTI DALLA POLIZIA

La banda delle maschere in lattice

Preso dopo l'assalto alla filiale Unicredit di via Cardinal Massaia

Maschere perfette, in lattice, dal tutto simili a quelle adoperate per gli effetti cinematografici. Le adoperavano quattro rapinatori bloccati dagli investigatori dell'Antirapina della Squadra Mobile. Li hanno arrestati qualche giorno fa, dopo un colpo alla filiale della Unicredit di via Cardinal Massaia 69: «N'erano andati con un bottino di mille euro».

In manette finiti Salvatore Torracco, 41 anni, pugliese d'origine, residente a Beinasco, in passato finito nei guai per storie di rapina, droga, armi e ricettazione. Con lui sono stati arrestati anche Vincenzo Cinquegrani, 44 anni, Giglio Onelio Francini, 24 anni, e Sergio Marmolino, 33 anni, tutti originari di Napoli, ma domiciliati nel Torinese: tra Beinasco e Volpiano.

La storia dell'indagine che ha portato all'arresto dei quattro inizia a giugno. Torracco è individuato come l'autore di un colpo al Sanpaolo di Poirino - un complice che non è stato identificato. Ma averne la certezza è un lavoro lungo e complicato. I poliziotti, però, riescono a scoprire le amicizie di Torracco, lo tengono sotto controllo. Sanno che la banda progetta rapine, non mette mai a segno. Si spostano in gruppo in giro per mezza Italia, dalla Lombardia alle Marche, dalla Liguria all'Emilia Romagna.

Sono un gruppo di professionisti della rapina ultra prudenti, non corrono mai il benché minimo rischio. I colpi sfumano sempre all'ultimo momento. L'altro giorno, invece, assaltano la Unicredit. Due entrano in banca e due coprono la fuga. La polizia interviene, blocca poco lontano dalla banca. A bordo di un'auto c'è la maschera in lattice: un elemento che mette in allarme gli investigatori. E

che fa fare collegamenti con fatti di una recente passato.

Maschere analoghe, infatti, erano state trovate in possesso di quattro rapinatori bloccati qualche mese fa. Terdobbia, nel Novarese, sempre dalla Mobile di Torino. Erano armati di kalashnikov e fucili a pompa, quei banditi. In quell'occasione uno di loro esplose due colpi di pistola contro un poliziotto che lo stava arrestando. Per fortuna

tutto si risolse nei migliori dei modi. Si parlò anche di possibili collegamenti con la banda che assaltava furgoni portavalori, ma non ancora state trovare conferme.

Altre due maschere simili vennero ritrovate nel luglio 2003, lontano dal centro commerciale Le Gru di Grugliasco. Erano nascoste in un cunicolo, pistole e fucili. Arnesi per colpo abortito? Risposte non ce ne sono. (Il pol.)

ERA FUGGITO DOPO UNO SCONTRO A NICHELINO

Pirata della strada tradito dalle telecamere dei vigili

Supera l'incrocio a semaforo rosso, si scontra frontalmente con un'altra vettura, poi innesta la retromarcia e scappa via. Poco dopo viene rintracciato grazie alle telecamere di videosorveglianza e denunciato per omissione di soccorso. E' successo a Nichelino, l'altro pomeriggio intorno alle 16.50 all'incrocio tra Torino e via XXV Aprile le due arterie principali della città. Un ragazzo di 25 anni, Mauro Niciforo, appena iniziato, a bordo della sua Fiat Punto, la svolta - a semaforo verde - da via Torino in via XXV aprile, quando si è visto sbucare un Rover proveniente da via Polveriera la quale si è scontrata frontalmente. L'impatto è stato violento, il ragazzo guida la Punto è accompagnato all'ospedale Santa Croce e dimesso in serata dal presidio ospedaliero con una prognosi di 10 giorni.

Il presunto pirata della strada ha invece innestato la retromar-

cia ed è scappato lungo via Torino verso il centro di Nichelino. Una delle telecamere piazzate in alcuni angoli della città dopo l'entrata in vigore - nell'estate del 2003 - A corredo delle registrazioni, è rivelata molto utile la fittiva collaborazione di alcuni testimoni. I vigili urbani, ieri mattina, hanno visionato le cassette delle registrazioni riuscendo a risalire al proprietario dell'autoveicolo, un torinese, C. C. di 27 anni, rintracciato ieri nel primo pomeriggio sul posto di lavoro in un'azienda di Moncalieri e denunciato a piede libero con l'accusa di omissione di soccorso.

L'uomo ha confermato le sue responsabilità senza riuscire, tuttavia, a fornire alcun motivo della fuga e del mancato soccorso. Oltre al processo penale, in caso di denuncia da parte del ragazzo investito, l'uomo si vedrà addebitare un provvedimento di sospensione della patente. (lg. leg.)

in breve

■ IL PREFETTO IN VISITA ALLA CROCETTA

La situazione economico-finanziaria della provincia e le attività alle Olimpiadi: questi gli argomenti dell'incontro avvenuto ieri tra il prefetto Goffredo Sottile e il comandante regionale della Guardia di Finanza, generale Giuseppe Mango. L'appuntamento è stato anche l'occasione per il prefetto di visitare gli uffici del comando regionale, in via IV Novembre.

■ IL CARDINALE ALLA CROCETTA

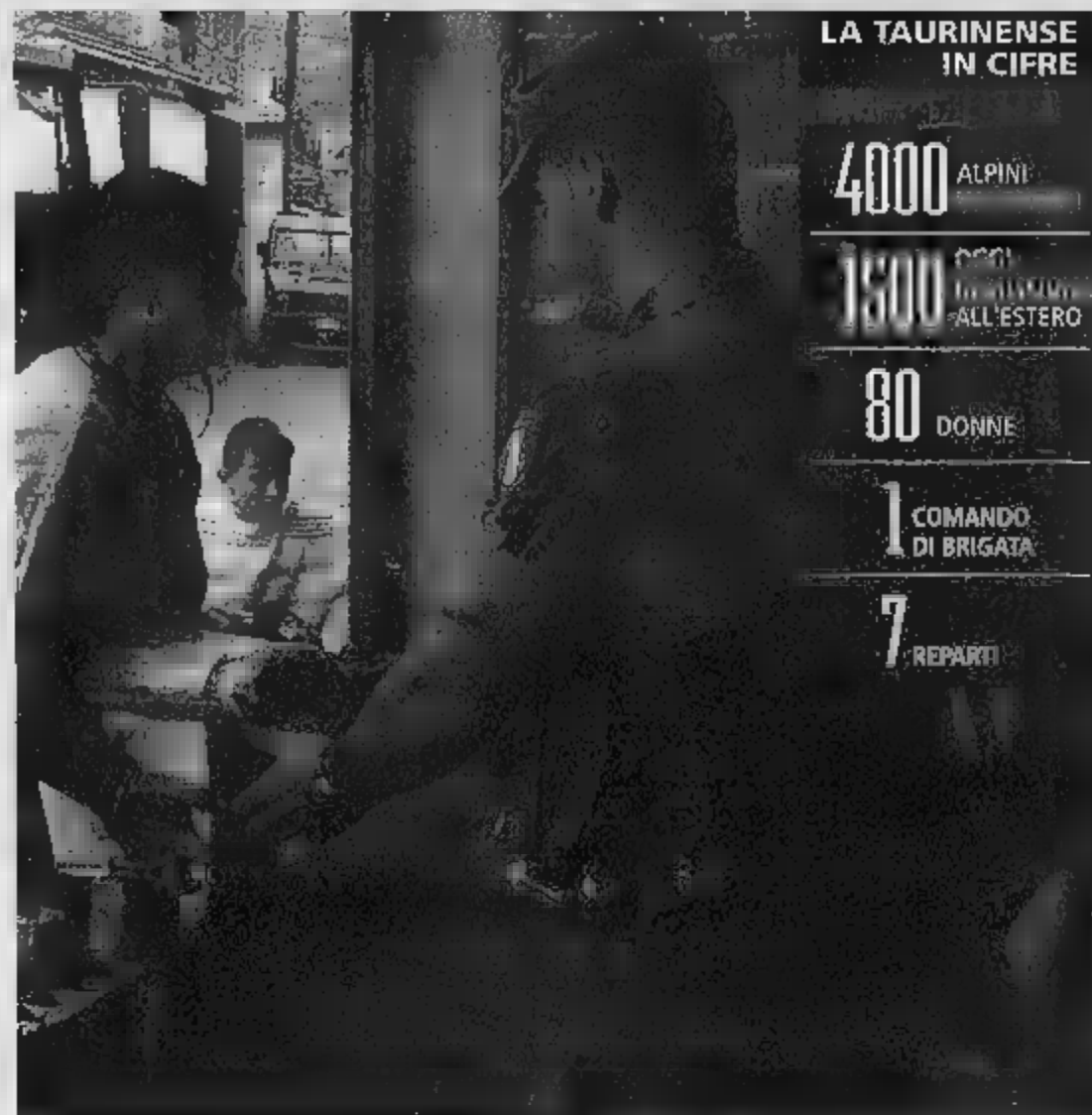
Alle 21, parrocchia Vergine delle Grazie (Crocetta), il cardinale Severino Poletto incontra i professionisti residenti nel territorio.

■ ISTITUTI ALBERGHIERI CONTRO LA MANIFESTAZIONE

Manifestazione, domani, dei docenti degli istituti professionali alberghieri della provincia di Torino. Il corteo, che partirà da piazza Arbarello alle 9 e si concluderà davanti in piazza Castello davanti alla Prefettura, si inserisce nella giornata di sciopero nazionale indetto dallo Snaipo contro il mancato inserimento di un liceo turistico alberghiero nella riforma della scuola superiore.

■ PRONTA LA VARIANTE PER CASA GRAMSCI

L'assessore alla Casa Roberto Tricarico ha presentato ieri alla maggioranza di Palazzo civico la variante urbanistica che vincola la destinazione d'uso di Casa Gramsci. Il documento sancisce che lo stabile settecentesco di piazza Carlini dovrà necessariamente essere trasformato in hotel. Dopo l'esame della maggioranza, a dare l'okay definitivo penserà il Consiglio comunale.



LA TAURINENSE IN CIFRE

4000 ALPINI
1500 COMANDI ALL'ESTERO
80 DONNE
1 COMANDO DI BRIGATA
7 REPARTI

NUOVO SERVIZIO A BRA

Sportello orientativo al Centro del Saliceto

Il Centro di formazione professionale dei Salesiani ha un nuovo servizio a Bra: lo sportello orientativo che fornisce informazioni sul sistema scolastico e i percorsi di formazione per accedere al mondo del lavoro. Il responsabile è disponibile per colloqui, rivolti a quanti desiderano definire un progetto professionale. Inoltre vengono attivati corsi aziendali. Informazioni: 01724171111 - segreteria.bra@cno-fap.net.

CEVA

Al Baruffi consegnate borse studio Rubbia

Marco Vassallo, Daniele Marsiglio e Stefano Vadda, della 4ª geometria «Baruffi» Ceva, hanno meritato la borsa di studio «Oscar Rubbia», intitolata a un ex studente della scuola, morto nel 2000 a 25 anni, in un incidente avvenuto nel cantiere di raddoppio della Torino-Savona, dove lavorava come libero professionista. A consegnare i riconoscimenti, ieri mattina, è stata la sorella Oscar, Paola, e il preside Castagnino. (d.s.)

MONFORTE

Oggi i funerali del farmacista



Maurizio Perin, 73 anni

È morto, all'ospedale di Alba, il farmacista Maurizio Perin, 73 anni. Monforte: aveva svolto la professione per oltre quarant'anni, prima a Novello, poi a Monforte. Due dei suoi figli, Giulio e Paolo, gestiscono ancora la farmacia in paese; il terzo, Giovanni, avvocato, abita a La Morra. I funerali di Maurizio Perin si svolgeranno oggi, alle 10, nella parrocchia di Monforte. La salma sarà tumulata nel cimitero di Savigliano, città natia. (g.f.)

CONSEGNATA LA COPIA

Dalla Lega al sindaco libro sul piemontese

Il consigliere Valter Bergesio, della Lega Nord, consegnato al sindaco Camillo Scimone una copia del libro «A pansa mola, Liber ed Trava» di Lenga Piemontesa per la Scuola Primaria, di cui è autore, con l'insegnante centellese Paola Costa. Il capogruppo della Lega Nord ricevuto dal primo cittadino ha plauso per l'iniziativa, che vuol accompagnare i più giovani riscoperta delle radici culturali della realtà piemontese. (v.m.)

A CORTEMILIA UN'AFFOLLATA ASSEMBLEA, QUESTA SERA VERTICE CON I 26 SINDACI A SALICETO

«Pronti a scendere in piazza»

Caso Acna, la rivolta della Valle Bormida

Roberto Fiori

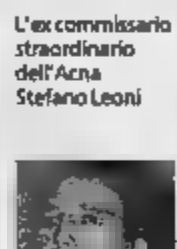
CORTEMILIA
La Valle Bormida c'è, è pronta a scendere in piazza. Non è bastata la neve, martedì 18 gennaio, per raffreddare gli animi durante l'incontro voluto dall'associazione Rinascita Valle Bormida per spiegare cosa succederà ora che il Governo ha scelto di lasciare a Cortemilia il commissario straordinario per la bonifica dell'ex Acna, Stefano Leoni. La sala parrocchiale è piena di cittadini e di sindaci, gente che magari vedeva da quando, nel '99, la fabbrica veleni chiudeva definitivamente le porte. Tutti vogliono capire e molti vogliono protestare contro una decisione che rimette in discussione anni di lotte e di traguardi. Lo dice il sindaco di Cortemilia, Giancarlo Veglio, reduce da un incontro a Torino con il Consiglio regionale: «Abbiamo vissuto un po' di tempo tranquilli, con il sostegno della Regione e una bonifica esemplare. Di colpo, siamo andati indietro di 10 anni, allora anche noi dobbiamo tornare a prima linea».

Con lui sul palco, ci sono il presidente «Rinascita Valle Bormida», Maurizio Manfredi, la dirigente della Regione inviata dall'assessore Ugo Cavallera, Laura Bruna, il commissario licenziato, Stefano Leoni. Non c'è il microfono, c'è una vecchia bandiera, il simbolo Valle Bormida Pulita che di recente come questa deve avere viste tante. E' Leoni a ricevere i primi applausi: «La Liguria ha posto come condizione per la prosecuzione dello di bonifica ambientale la mia uscita di scena, e ciò è inaccettabile. Per questo ho fatto ricorso al Tar di Genova e sono fiducioso del suo esito».

Perché la Liguria abbia bistrattato e costretto il Piemonte ad accettare il nome del prefetto di Genova, Giuseppe Romano, come commissario, è la questione politica. Lo ribadisce dalla platea il vicepresidente del Consiglio regionale e capogruppo dei Ds, Lido Riba: «Il governo ha subito un'imposizione dalla Liguria e ha scelto di sacrificare Leoni per poter far andare avanti la bonifica. Ora, se gli atti formali non sono già compiuti, deve darsi da intendere che si riparerà e schierarsi con Leoni o proseguire sulla stessa linea. La posta in gioco è alta: senza l'attuale commissario si rischia di ritardare



Sopra, il primo cittadino di Cortemilia Giancarlo Veglio



Bruno Bruna è uno degli attivisti storici in Valle Bormida



Mario Cauda da sempre «in prima linea» nel confronto



Bruno Bruna è uno degli attivisti storici in Valle Bormida

L'opera di risanamento del sito, se non addirittura d'interromperla o cambiare direzione. «Per questo dobbiamo tenere duro», dice Pietro Spertino, 73 anni, di Bubbio. «Con tutto quello che

abbiamo passato, non molliamo certo adesso. E già si pensa di affittare pullman, di tirar fuori striscioni, di chiedere un Consiglio regionale aperto. «Siamo in tanti, non ci mettiamo molto a

radunarci a manifestare la nostra preoccupazione», dice Mario Cauda, storico attivista per la Valle.

Ma prima di dare vita a qualche dimostrazione, si aspetta fino a stasera, quando a Saliceto l'assessore Cavallera incontrerà i sindaci del territorio, i rappresentanti della Provincia di Cuneo e delle Comunità montane. Ad accoglierlo fuori dalla sala ci sarà già un presidio della popolazione. E poi? «Andremo in Regione, faremo sentire. La valle è mobilitata, non abbasseremo la guardia», dice Bruno Bruna, altro storico attivista.

Qualcuno ipotizza di andare direttamente dalla Regione Liguria: «Così facciamo lavorare il prefetto di Genova per l'ordine pubblico, e capirà subito che pasta è fatta».

BRESSO SOSTIENE LA PROTESTA DI ENTI E ASSOCIAZIONI

«Una scelta politica a favore dei liguri»

Mercedes Bresso*

«Sostengo la protesta degli enti locali piemontesi, del Wwf e delle altre associazioni contro la mancata conferma del dottor Leoni al ruolo di commissario, per la bonifica dall'inquinamento prodotto dall'Acna, con una persona che non ha competenze specifiche in questa materia. La sostituzione di una persona che aveva ottenuto dall'Arpa, dall'Università e che aveva portato quest'opera di bonifica ad essere apprezzata e portata ad esempio anche all'estero non può che essere contro la bonifica. La protesta del passato per la chiusura e la bonifica di questi terreni stanno producendo una rinascita del territorio anche se, in molti altri campi, poco è stato fatto dalla Regione e molto si dovrà fare. E, come mi ero impegnata per risolvere nella maniera migliore la situazione Acna quando ero assessore in Regione, così continuerò a fare quando diventerò presidente della Regione, per proseguire nel recupero e nello sviluppo di questa e altre zone».

Nel mio giro del Piemonte, per incontrare i cittadini e conoscere ancora più da vicino problematiche e necessità, sarò più volte in Valle Bormida, per confrontarmi sulla situazione della zona, a partire da questa vicenda. Tutti i Comuni e le Comunità della valle, le amministrazioni provinciali, Alessandria e Savona, avevano espresso l'apprezzamento per il lavoro svolto dal commissario Stefano Leoni.

L'onorevole Mercedes Bresso candidata alla presidenza della Regione Piemonte



E nella lettera inviata prima di dicembre dalle varie amministrazioni, anche la Regione Piemonte e la Liguria si erano espresse per la riconferma di Leoni. Improvvisamente, pochi giorni fa, il presidente della Liguria, Riasiotti, ha cambiato posizione. E nell'incontro a Roma per la nomina del commissario, dove per il Piemonte era presente l'assessore Cavallera indicato come suo rappresentante dal presidente Ghigo, è stato nominato commissario per la bonifica del sito il prefetto di Genova, Giuseppe Romano.

Questa decisione ha giustamente sollevato ribellioni unanime, soprattutto nella parte piemontese: la gente si sente presa in giro da chi avrebbe dovuto rappresentare gli interessi dei piemontesi, oltre che dell'ambiente. Si tratta di una scelta politica, che potrebbe nascondere interessi importanti della Liguria per la destinazione dei terreni: sospettiamo che dietro la mossa di Riasiotti ci sia una precisa volontà di avviare l'impianto inceneritore Re-Sol che, per la natura dei residui, sarebbe inquinante.

*Europarlamentare ds

L'ASSESSORE CAVALLERA IN DIFESA DELLA REGIONE PIEMONTE

«Con noi la svolta per la bonifica»

Ugo Cavallera*

«Nei dieci anni del nostro mandato regionale si è realizzata la svolta per la bonifica del sito dell'Acna: dalla delle produzioni inquinanti all'accordo di programma tra Ministero, Regioni ed Enichem per proseguire con gli interventi sui rifiuti accumulati ed interrati fino alla realizzazione del muro di contenimento idraulico. Anche nella recente vicenda della proroga del commissariamento Regione Piemonte abbiamo perseguito prima di tutto la proroga dello stato di emergenza, condizione indispensabile per mantenere l'unitarietà dell'intervento, operando al confine di due Regioni. Oltre che procedure più snelle dal punto di vista operativo».

Per quanto riguarda la nomina del Commissario ai sensi della legge 225/92 di protezione civile, nell'incontro interregionale convocato dal Capo Dipartimento dott. Bertolaso è emerso una chiara contrapposizione rispetto alla proposta di proroga avanzata dalla Regione Piemonte tale da indurre la Protezione civile ad indicare una soluzione istituzionale nella persona del Prefetto dott. Giuseppe Romano al fine di non bloccare una decisione necessaria. Quanto riguarda il Piemonte che in tutti questi ha tenuto un atteggiamento fermo, sia in sede politica sia in sede tecnica, avendo come

L'assessore regionale all'Ambiente Ugo Cavallera stasera sarà a Saliceto



obiettivo la bonifica del sito di Caglio-Saliceto ed il successivo riutilizzo dell'area con attività economicamente produttive, la strategia non cambia, anzi aumenterà ancora la determinazione a proseguire nel percorso intrapreso.

Non faremo sconti a nessuno rilevando come non fosse possibile respingere la designazione della Protezione civile vista l'autorevolezza della persona indicata alla quale è opportuno assicurare tutto il supporto fin qui garantito al commissario precedente. Al nuovo commissario chiediamo il massimo impegno ed il massimo coinvolgimento della valle nelle residue attività di bonifica in uno stretto rapporto con la realtà piemontese. Infine la Bresso si recherà in valle per constatare come in questi anni si sia molto lavorato per uno sviluppo compatibile con le naturali superando le conseguenze ripetute calamità naturali ed è coordinamento amministrativo e programmatico con gli enti locali».

*Assessore all'Ambiente di Forza Italia

in breve

RITO ABBREVIATO
All'udienza preliminare, ieri in tribunale Alba, a carico di Gianni Marcarino di Bra (per il quale la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio millantato credito, estorsione e minaccia), i difensori Stefano Campanello e Valentino Schierano hanno chiesto che il giudizio venga definito con il rito abbreviato. La richiesta è stata accolta dal gip, che ha fissato al 2 marzo l'udienza per la discussione. (g.f.)

GEMELLAGGIO
Oggi all'Apro di Cassiano, ad Alba, alle 18, sarà firmato il gemellaggio con la Chambre des Métiers di Digne Les Bains (Francia), per un progetto di scambio fra gli allievi dei due centri di formazione. (g.f.)

Stasera, alle 20,30, al ristorante il Principe, meeting del Lions Club Bra Host, presieduto da Gerry Purcaro: l'assemblea dei soci sarà chiamata a deliberare sul contributo da inviare alle popolazioni del Sud-Est asiatico. Poi si parlerà dei programmi del. (v.m.)

ATTIVITÀ DELL'ASCOM
Stasera, alle 21, nel teatro Politeama Bra, serata degli «auguri» organizzata dall'Ascom braidese. Sul palco i musicisti dell'Orchestra «Città di Mondovì»: tutti gli associati possono prenotare contattando la sede allo 0172413030. (v.m.)

GRUPPO FAMIGLIE
Stasera alle 21, nel teatro della parrocchia di San Giovanni, a Bra, nuovo incontro di formazione per il «gruppo famiglie», gestito da Angela e Tommaso Rino. (v.m.)

LAVORI ALLA MATERNA
E' stato approvato il progetto esecutivo del terzo lotto di interventi alla Materna del centro storico, in via Valfrè, a Bra. «Questo lotto» spiega il geometra Antonio Saglia, responsabile del servizio scuole, prevede tutti gli interventi di tinteggiatura delle pareti interne ed esterne, la realizzazione degli impianti elettrici, fognari e idrici e di riscaldamento. La previsione di spesa è di 300 mila euro: è stato acceso un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. (v.m.)

L'OPPOSIZIONE DEI PICCOLI COMUNI, LE PT PROPONGONO UN TAVOLO TECNICO

Uffici postali a rischio di chiusura

Il piano aziendale stabilirebbe nuovi tagli nei centri minori

Giuseppina Fiori

ALBA
Si torna a parlare di razionalizzazione degli uffici postali nei piccoli Comuni, già centro di molte polemiche in passato. Franca Biglio, presidente dell'Associazione Nazionale Piccoli Comuni, sconde una grande preoccupazione: «Non condividiamo nessun piano che preveda razionalizzazioni dei servizi postali nei Comuni minori, già fin troppo ridimensionati. Chiediamo che sia mantenuta la situazione attuale».

«Per quanto riguarda la filiale di Alba - afferma la Biglio - venuta a conoscenza dell'esistenza di un piano, non ancora reso pubblico, che riguarderebbe ulteriori ridimensionamenti nei piccoli Comuni, a partire da marzo. Gli uffici potrebbero essere solo più aperti a giorni alterni. Chiediamo discussioni».

La filiale di Alba delle Poste, di cui è direttore Francesco Colombo,

PAROLDO

«Lo sportello resti a orario pieno»

Nemmeno un incontro mediato tra il direttore della filiale di Alba delle Poste, Francesco Colombo, e il sindaco Paroldo Liana Muratore, è servito a modificare l'orario dell'ufficio postale del paese, che dal 3 gennaio è stato ridotto da sei a tre giorni la settimana (dalle 8,30 alle 11,30). «Avevo proposto - spiega il primo cittadino - di un provvedimento, in cambio la popolazione e l'amministrazione si sarebbero impegnate per le operazioni e il giro di affari. Non hanno accettato e mi hanno detto che il nostro ufficio, secondo il loro monitoraggio, non ha un'affluenza sufficiente a mantenere l'orario pieno. Ci attendiamo e proveremo a contrastare ancora il provvedimento». (d.s.)

comprende 124 uffici postali in 127 Comuni, un territorio che da Ormea a Montà e che comprende, tra i centri maggiori, Alba, Bra e Ceva. Gli operatori polyvalenti sono 36 e garantiscono il servizio allo sportello e il recapito a domicilio. Il responsabile della comunicazione delle Poste, Antonio Sgroi, dice: «E' in attesa in Regione un

primo incontro fra l'assessore alla Montagna, Roberto Vaglio, rappresentanti di Comunità montane e delegazioni della Poste, guidate dal direttore regionale Pietro Rastelli. C'è una convenzione in scadenza e si è iniziato a porre l'attenzione sui problemi degli uffici minori. E' stato preso l'impegno di costituire un tavolo tecnico di con-



La filiale delle Poste di Alba comprende 124 uffici in 127 Comuni

certazione. Non sono previste chiusure, ma il servizio sarà modulato in base alle effettive esigenze della clientela, per razionalizzare risorse e costi. Anche perché ci sono tecnologie nuove che consentono di usufruire dei servizi postali, ad esempio attraverso Internet. Continuiamo a lavorare per la convenzione, non c'è da dire che non ci sia da disporre le infrastrutture di cui si dispone oggi. L'assessore regionale Vaglio conferma: «La convenzione tra Regione e Poste di cinque anni fa ha evitato che il piano di riorganizzazione delle Poste conducesse alla

chiusura di oltre 200 uffici postali piccoli paesi di montagna. Ora si tratta di sviluppare quell'accordo, rendendolo più efficace e confermarlo per altri cinque anni».

Franca Biglio: «I piccoli Comuni hanno già pagato il caro prezzo per tagli ai servizi Poste e scuole. E' necessario uno sforzo da parte di tutti per mantenere quelli esistenti ed evitare lo spopolamento, nel momento in cui la Finanziaria 2005 prevede incentivi per l'insediamento di cittadini e imprese nei Comuni inferiori a mille abitanti».

PIANO ILLUSTRATO DAL COMITATO DI QUARTIERE

«Così finirà l'isolamento dell'Oltreferrovia Bra»

Il Comitato di quartiere Oltreferrovia ieri ha presentato alla giunta il progetto che ha elaborato per il superamento del passaggio a livello che taglia in due la Cesa Agnelli, presidente del Comitato, ha spiegato le linee generali della proposta: «Vogliamo eliminare quattro binari all'altezza della Stazione. Servivano per le manovre, ma ora i binari bidirezionali. I due binari per Alba e Cherasco dovranno essere in trincea, sotto il ponte di Cuneo».

La copertura del passaggio a livello verrebbe fatta con sovrappavimentazione e sopraelevata un'ampia rotonda con passaggi pedonali e pista ciclabile. Il gruppo di Agnelli prevede la copertura dei binari rimanenti, dal passaggio a livello fino alla discesa degli orti. La giunta ha valutato fattibile la copertura del tratto parziale fra via Cuneo e la salita degli orti: in quest'area si potrebbero realizzare parcheggi, verdi

e mercatali. Il Comitato ritiene che l'intervento costerebbe 10 milioni di euro per abbassamento dei binari, rotonda, formazione delle pareti in trincea e per il sottopasso. Altri 5 milioni di euro costerebbe la copertura della strada ferrata dalla Stazione agli orti.

Gli esponenti dell'Oltreferrovia hanno illustrato una seconda soluzione per risolvere il nodo: è la proposta dell'architetto Filippo Bellonio, progettista del recupero del teatro «Politeama» con Carla Genta. Collega il binario di strada della materna «Montecatini» a via Trento e Trieste, con un sottopasso che andrebbe a sbucare nell'area «Movimentato».

«Abbiamo visto il progetto di massima, positivo, ma un piano finanziario oneroso - commenta il vicesindaco Gianni Comoglio - La giunta valuterà gli aspetti di fattibilità con Trenitalia e gli altri possibili partner. Il peso finanziario, infatti, è insostenibile per il solo Comune». (r.s.)

Dopo un anno di successi, il 2005 proporrà sorprese e conferme

Tante emozioni in musica ad Alba

Il cartellone della discoteca «L'Altro Mondo»

ALBA

Uno dei locali di maggior tradizione provinciale è Cuneo, solo, è «L'Altro Mondo» di Tanaro, che nel settembre 2004 ha cambiato direzione e ripreso le sue origini. Il nuovo ha trasformato la discoteca, conferendole una veste diversa, rinnovando gli ambienti, giochi cromatici e luci.

Sono stati studiati modi innovativi per creare atmosfere suggestive, capaci di suscitare emozioni. La stagione invernale è iniziata in maniera positiva, appuntamenti che sono stati molto graditi al pubblico, ma sono ancora in calendario importanti eventi. Il primo grande ospite è stato Filippo Nardi. Alla consolle si alternano grandi nomi: Boosta, che fa parte del gruppo Subsonica, a Darren Price, da Danny Rampling a Fargetta, al trio di Radio dj Mario Miclini, René Petrova e Nicola Vitiello. Nel mese di novembre «L'Altro Mondo» ha anche ospitato le tappe del «Miss Grand Prix» e del «Più bello d'Italia», presentate da Emilio Savastano (ospite nel programma di M. Filippi «Uomini e donne»).

Fra le serate di maggior successo si deve annoverare quella di sabato 15 gennaio, con «Sexy Sister Acts».

Non meno interessanti sono i prossimi appuntamenti in programma.

Domenica 23 gennaio «L'Altro Mondo» presenterà il «pomeriggio». Il pomeriggio, dalle 15 alle 19, è interamente dedicato alla musica ciale, techno e house. «L'Altro Mondo Afternoon» è l'unico locale della provincia che apre la domenica pomeriggio per i ragazzi più giovani, a partire da quattordici anni. I dj saranno Davide Lasina, Chris con Mad Bob «very special guests». Non mancheranno i consueti dj del locale, Michel, Davidino e il vocalist Kallivox.

«L'Altro Mondo» è comunemente aperto tutte le domeniche pomeriggio, dalle 15 alle 19.

Altro appuntamento da non



Il Pink Café di Alba festeggia con soddisfazione un anno di apertura

«PINK CAFÉ»

Un compleanno da festeggiare

Il «Pink Café» di Piave 6 compie un anno. In riguardo che i titolari Domenico Borgogno ed Elisa Cavallotto considerano positivamente: «Siamo soddisfatti del lavoro svolto. Teniamo aperto 6 giorni al mattino e 20 di sera, tutti giorni, eccetto la domenica. Cerchiamo di soddisfare i clienti con proposte per i momenti della giornata, che si rivelano gradite, come gli aperitivi della sera e vini serviti anche al bicchiere. Il nostro locale - aggiungono i titolari - per non fumatori: finora non incontrato nessuna difficoltà con l'introduzione della nuova legge. Solo un anno fa, perso clienti, e abbiamo acquistato. Alcuni clienti escono per fumare e rientrano nel bar, altri apprezzano che non ci fumi nel locale. Domenico Borgogno e Cavallotto confessano che, da quando è entrato in vigore il divieto, anche loro hanno smesso di fumare.

perdere, sabato 29 gennaio, una serata a tema. La discoteca presenterà «Dark Lady», un evento animato da ragazze molto intriganti e misteriose. organizzatori non svelano tutte le carte, ma dicono che il divertimento è assicurato.

Martedì 8 febbraio si festeggerà il Carnevale. Dalle 15 alle 19, «L'Altro Mondo» aprirà le porte ai più piccoli. All'interno

del locale sarà allestito un castello gonfiabile e saranno distribuiti pop corn sfornati e salati sul momento; ci sarà zucchero filato per tutti. Inoltre regali e gadget saranno distribuiti a tutti i partecipanti. Ci sarà una spensierata festa. Ci sarà e per i più piccoli sarà organizzato anche un «baby dances». Il pomeriggio sarà divertente da animatori e dj.

Dalle 11 alle 12 del mattino è poi prevista in cartellone la festa di Carnevale per i più grandi, con il ballo in maschera. Le maschere più belle e originali saranno premiate. Coloro che andranno alla festa senza indossare abiti carnevaleschi avranno una «mascherina» in regalo.

«L'Altro Mondo» è aperto, oltre che al sabato e domenica, tutti i martedì dalle 23 alle 3. «L'appuntamento del martedì» spiegano i responsabili, staff vuole essere e diventare pre più un punto di incontro per i professionisti, i commercianti, gli imprenditori, per tutti gli albei e non, che abbiano il desiderio di rilassarsi e godere di momenti di svago, ascoltando buona musica. Le serate sono affascinanti show girls.

Un altro appuntamento interessante è in calendario per sabato 12 febbraio, con «Waiting for Valentino». Festa dei single. Tutti i single potranno scegliere e comunicare segretamente con la loro anima gemella attraverso un gioco di biglietti. Una festa lo slogan: «Cupido è sempre un agguato».

sabato
Commerciale/Hip-Hop/House/Techno

altromondo
VIA TANARO, 5 - ALBA

Pink Cafe'
COMPIE UN ANNO!!!

**Tavola fredda
Panini
Toast**

**Orario
di attività:
dalle ore 12
alle ore 20**

C.so-Piave n.6 - 12051 Alba (CN) - tra via P. Ferrero e Via Rossini

SsangYong Rexton XDi 270.

Potenza ai vertici della categoria, valore costante di coppia di 340 Nm da 1.800 a 3.200 giri. Trasmissione part time 4WD a ridotte, cambio manuale a 5 rapporti con T-TRONIC. Sistema frenante assistito ABS, ESP + BAS. Rexton, anche in versione benzina 3.2 litri a 16 cilindri con trasmissione TOD - Torque Demand.

3 anni 100.000 km. Dettagli presso i Concessionari.

www.rexton.it

SsangYong, leader in Corea nel 4x4, oggi è in Italia.

SsangYong Motor

Nuova Concessionaria ufficiale per la provincia di Cuneo

OVERCAR

di Mattiauda M & C. s.a.s.

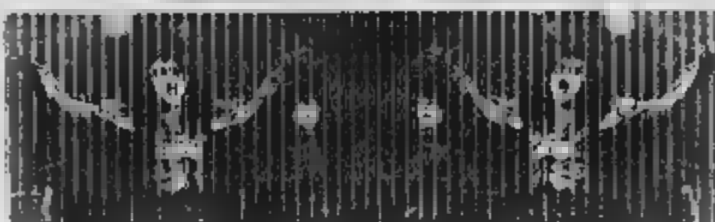
Sede:
Cuneo Via Torino, 383 - S.S. 20 - Tel. 0171/689560 - Fax 0171/680821

Filiale:
Castagnito Via Alba, 13 - S.S. 231 - Tel. Fax 0173/212337



TERZINI FRATELLI SBERLICCHIO
PUNK-ROCK DELLE BAMBOLE DI PEZZA
Il weekend live al Babyfonia di Ponderano si apre domani con il sound demenziale dei Fratelli Sberlicchio, band torinese che ripropone in chiave «originale e adattata ai tempi moderni» i vecchi «assi degli anni '80» (ingresso 11 euro). Sabato i riflettori tornano poi ad accendersi, nel music club biellese per le «Bambole di Pezza», cinque ragazze rock-punk che tornano a calcare la pedana di Ponderano per presentare il loro nuovo album «Strike». Il primo album «Crash me» era uscito nel 2002, a cinque anni dal loro debutto (ingresso 10 euro). Show dalle 22.30 e al termine discomusic con i resident dj.

classica leggera pop



CENA-CONCERTO
A RITMO DI SWING
A tavola a ritmo di swing. E' l'originale proposta di Arcademia Eventi che organizza per domenica sera alle 19.30 una cena-concerto al ristorante «Da Cicina» a Casale Corte Cerro. La cucina sarà classica mentre la parte musicale avrà come protagonista l'orchestra «Quelli che lo swing» diretta da Romano Ricca. (v. a.)



ONNI
DI
Quando suonavano per Frank Zappa (foto) erano semplicemente «The Mothers», poi, un po' anche perché erano invecchiati, si sono chiamati «Grandmothers» (nonne). Lo spirito è sempre rimasto lo stesso. Lunedì la band (con qualche new entry) sarà alle 21.30 al Club America di via Frejus 27 a Torino. Ingressi a 15 euro.

STASERA SUL PALCO DEL SOCIALE DI ALBA «E' SOLO UN CONCERTO...»

Dirottamento musicale lo stile è Banda Osiris

Il solo professor Carlone con il quartetto d'archi femminile Euphoria e la pianista Mantini propongono un repertorio di cover. Sono previsti virtuosismi, scherzi, acrobazie fisiche e mimiche

Roberto Fiori
ALBA

«E' solo un concerto...» assicura il titolo dello spettacolo in scena questa sera al Teatro Sociale di Alba (ore 21). Quando c'è di mezzo qualcuno della Banda Osiris, meglio stare troppo tranquilli. Se poi questo qualcuno è il professor Gianluigi Carlone, che da vent'anni canta, suona e salta sui palchi tutta Italia, allora il dubbio diventa certezza.

E infatti «E' solo un concerto...» è piuttosto un'esplosione di virtuosismi, scherzi, dirottamenti musicali, incastri tra brani all'apparenza incompatibili tra di loro, acrobazie fisiche e mimiche.

Uno show in perfetto stile Banda Osiris, insomma, dove insieme il professor Carlone si esibiranno cinque splendide e abilissime ragazze il quartetto d'archi Euphoria e la pianista Serena Mantini.

Con loro la musica è tutt'altro che maltrattata. Anzi, questo il segreto del successo, viene eseguita in modo impeccabile, ma anche piattamente mescolata con l'ironia e una buona dose di dissacrazione, fino a diventare divertimento tanto per chi la interpreta quanto per chi l'ascolta.

In realtà «E' solo un concerto...» è davvero un concerto, dove un cantante (a volte sassofonista, intrattenitore, ballerino) si esibisce con il quartetto d'archi e un pianoforte. E se la Banda Osiris quando si presenta al completo è movimento, energia in eccesso, comicità, parodia della musica, qui invece privilegia il suono pacato, il divertimento musicale ma anche l'esecuzione in quanto tale. Un concerto quasi da camera, acustico, o da parco in primavera, per una serata rinfrescante.

Il repertorio affronta cover riarrangiate come «Cercando di Ligabue», «Lieder» di Brahms, «popola-

ri, un vecchio brano di Caetano Veloso, oppure musiche originali di Gianluigi Carlone, ancora estratti dalle colonne per i film di Matteo Garrone composte dalla Banda Osiris - Estate Romana, L'Imbalsamatore - esperimenti vocali comici seri, jodel.

Lo spettacolo affronta temi differenti, unificati dal suono omogeneo e forte del quartetto Euphoria, dalla loro energia e capacità di passare attraverso generi diversi con nonchalance, mobilità anche fisica e dinamismo.

Maria Pumarola e Alessia Messai ai violini, Chie Yoshida alla viola e Michela Munari al violoncello, con-

giuste dal virus surreale della Banda Osiris, hanno costituito il quartetto Euphoria nel 1999. Con i protagonisti della sgangherata banda hanno collaborato tante occasioni, anche nelle registrazioni delle colonne sonore per i film di Matteo Garrone e di Paolo Costella.

E se per il professor Carlone restare fermo davanti ad un microfono è una sfida, lo stesso si può dire per chi, in platea, dovrà resistere alla tentazione di lasciarsi trascinare dal ritmo. Ma forse, almeno un po', si può dimenare: in fondo, è solo un concerto. Per informazioni e biglietti, telefonare allo 017335189.



Gianluigi Carlone (qui con Pippo Baudo) dirige il quartetto Euphoria

NOVARA, RITMO E PERCUSSIONI CARATTERIZZANO LA COMPOSIZIONE. TESTI TRATTI DA BRANI MEDIEVALI

Il «Naufragus» in prima mondiale al Coccia

Sulla scena 180 musicisti e cantori per l'opera di Boriolo



Il compositore Maurizio Boriolo

Barbara Cottavoz
NOVARA

Un'opera imponente con 180 strumentisti e cantori sul palco, musica ritmata e arricchita di sonorità speciali in cartellone a Novara in prima mondiale assoluta. Così è «Naufragus» firmata da Maurizio Boriolo, direttore d'orchestra, compositore e pianista che va in scena giovedì 27 gennaio, 21 al teatro Coccia di Novara.

Protagonista è l'uomo, bellissimo e avido, che va naufragando nel mondo a causa della sua corruzione: vicino a lui, l'amore e la natura gli suggeriscono invano saggezza ed equilibrio. I testi sono brani di scritti latini di 1100 tradotti dal professor Pierangelo Arietta. La prima è firmata da Boriolo, direttore stabile dell'orchestra New Art Ensemble. Il pianista Bruno Canino è soli-

sta. In passato ha diretto l'Accademia Santa Cecilia e sta lavorando con la Londo Symphony Orchestra che a maggio suonerà un'altra sua opera appena conclusa. «Naufragus» ha come tratto distintivo un grande ritmo caratterizzato da ben sette percussionisti presenti in tutto l'organico: «elementi, di cui una orchestra di 80 coristi impegnati in un'accurata natura. Nelle parti dedicate a natura, ad esempio, viene creato l'effetto sonoro del vento e del voci e strumenti. Sul palco ci sono l'Orchestra sinfonica Carlo Coccia, i Cantori di Assisi, i Laudesi Umbri, il Coro di Città di Castello e le Voci bianche della Scala di Milano.

Dirige Boriolo che illustra così il suo «Naufragus»: «E' una composizione tonale ma contemporanea, creata in un'ottica di ascolto dell'opera» stati pubbli-

dalla casa editrice «Lampi di stampa» diretta da un altro novarese, Mariano Settembrini. «E' un'operazione culturale completa che lancia l'opera di un compositore tra i più apprezzati e riscopre testi antichi». Il concerto sarà ripreso e trasformato in un dvd. Il «Naufragus» è preceduto dalla «William's suite» ovvero la rielaborazione di brani tratti da film famosi come «Guerre stellari» e «I predatori dell'Arca perduta».

Grande soddisfazione a Novara per questa prima mondiale come sottolineato dall'assessore Gabriello Gilardoni e dal direttore artistico del teatro Coccia, Carlo Festa, che ha invitato gli spettatori ad accogliere con curiosità le novità: «Il pubblico non deve accontentarsi di quanto già visto e sentito ma sperimentare anche le proposte». Per i biglietti è possibile rivolgersi al botteghino del Coccia allo 0321-620400.

Miriam Makeba a Cuneo nel Concerto della memoria



La cantante Miriam Makeba

C'è attesa per il «Concerto della memoria», che porterà al Teatro Toselli di Cuneo, il 29 gennaio, 21, Miriam Makeba, la grande cantante sudafricana, simbolo della lotta contro l'apartheid. L'evento, che viene organizzato dal Comitato per la persona anziana e dal Comune, insieme con la Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo, è destinato ad essere seguito, dal vivo, solo da cinquecento persone, quante ne può ospitare il teatro. Il concerto verrà, però, trasmesso in diretta radiofonica da Cnr. (v. p.)

«F.D.A. Bocca di rosa» omaggio a Fabrizio De André

«Bocca di rosa e altre storie» è il titolo dello spettacolo che andrà in scena sabato alle 21 al Teatro Eros di Vigliano Biellese. Un recital-omaggio a Fabrizio De André che da molte stagioni segue un percorso di continua evoluzione e che riscuote sempre il consenso di pubblico e di critica. Lo spettacolo è un'occasione per condividere ricordi lontani ed emozioni che sono anche lo specchio della nostra coscienza sociale. Canzoni naturalmente, ma anche letture di testimonianze e brani recitati, per ricordare chi seppa dare voce, una voce poetica e forte, al mondo dei vinti. Sarà Bruno Maria Ferraro a condurre gli spettatori in un delicato viaggio tempo, che vuole essere l'affettuoso ricordo di un artista che ha lasciato segno indelebile e un grande vuoto. I testi sono di Michele Serra, Vincenzo La Manna, Edgard Lee Master, Fabrizio De André e Alessandro Gennari. (p. g.)

Asti: tanghi e zingarate degustando il tè delle cinque



La violinista Anja

Domenica alle 17 secondo appuntamento di «Classica Tè», rassegna di musica a socializzazione al Diavolo Rosso in piazza Martino. L'«Ensemble 900», con Anja Bukovec al violino, Massimo Scattolon alla chitarra e Stefano Mazzoleni al contrabbasso, presenterà il concerto «Tanghi e Zingarate: dai Balcani all'Argentina» musiche di Paganini, De Sarasate, Monti e Piazzolla. L'ingresso, comprensivo di tè e pasticcini, è di 5 euro. La direzione artistica è dell'associazione Concerti e Colline. (c. f. c.)

Sabato sera melodie occitane al Teatro dell'Unione di Alagna

I torinesi Babemalà concluderanno con un concerto al Teatro dell'Unione di Alagna (Verelli), alle 21 di sabato, la giornata dedicata dalla loco al convegno «L'uomo e le Alpi».

Il gruppo etnico sorto verso la fine degli Anni 90 ha sviluppato un progetto di musica popolare proveniente da diverse parti del mondo, con un'attenzione particolare all'area occitana-provenzale cui si aggiunge la presenza sonora di brani di territori irlandesi, bretoni, astoriani, israeliani e yemeniti. Tra le loro incisioni c'è l'album «Vietato dondolarsi»; di recente hanno registrato il compact «Com'Emilio», viaggio «salsgariano» nelle tradizioni popolari. Il gruppo è composto da Laura Sartore (voce), Giovanna Garzena (flauto e voce), Paolo Ferro (ghironda e percussioni), Giuseppe Tabbia (fisarmonica e mandolino) e Mauro Scarcinella (chitarra). (g. bar.)

in breve

PREVENDITA PER POOH E M.
Prosegue al teatro Comunale di Alessandria e nelle agenzie convenzionate la prevendita dei biglietti per i concerti dei Pooh (in programma il 18 febbraio, prezzi: 40 e 55 euro) e di Gianni Morandi (15 marzo: 31, 39 e 45 euro). Chi è interessato può controllare la disponibilità dei biglietti sul sito www.teatrodialessandria.it o recarsi al botteghino dalle 16.30 alle 19.30. Info: 0131-234.240.

PIANISTA DI CASALE
«Un pianoforte nei giardini di Spagna»: è il titolo del concerto di Luigi Schiavon, in programma domenica alle 17 nella sala Massaza dell'associazione Amici Musica di Casale, in Via Facino Cane 35. In repertorio brani di De Falla, Albeniz, Granados, Turina e Mompou.

VALLANZASKA AL CENTRO SOCIALE
Sabato arrivano i Vallanzaska al centro sociale Grocevia di Alessandria, in via Casalemmelli 48. La loro musica è un mix di ska, rocksteady, pop, reggae, punk e rock. Inizio alle 22.30, ingresso 5 euro.

SINOPATO GARBO A NIZZA MONFERRATO
Domani alle 21 all'Auditorium della Trinità di Nizza Monferrato il Maurizio Di Fulvio Group presenta «Sinopato con garbo», concerto dedicato a jazz e bossa nova, con la voce solista di Carla Civitella. Ingressi: 5 euro. Al termine rinfresco.

JASON REED DAL TEXAS ALL'IDROVOLANTE DI STRESA
Jason Reed, il noto cantautore di Austin, Texas, torna ad esibirsi all'Idrovolante Caffè di Stresa: sabato sera dalle 22 presenterà il suo cd di tributo a Carlo Carlini, suo grande amico dal 1996. Tra i brani alcune cover come «Forever young» di Dylan o brani scritti a due mani tra Jason e Carlini come «Song for Bruno».

«EL DIABLO» FARA' TAPPA A LEINI

Piero Pelù: la televisione appiattisce le coscienze

Intervista
Barbara Morra

E' partito da Fossano, nel Cuneese, con il concerto «numero zero». Sabato (ore 21) sarà al «Kubos» di Leini per la seconda tappa piemontese del tour «Soggetti smarriti» (ingresso: 16 euro. Info: 0276113055). «El diablo», Piero Pelù continua il dialogo con il pubblico. Piemonte iniziato dal palco del Palazzetto nella provincia Granda dove, in linea con la sua attenzione all'impegno civile, ha incontrato i giovani fans e si è esibito in un carcere.

Pelù, una musica «contro» la giustizia. Quali da denunciare, oggi?

«Quelle create dal mercato globale che genera disparità enormi sul piano materiale e uniforme su quello culturale. La «tv» appiattisce le coscienze e la gente non riesce più ad essere se stessa».

La musica può fare contro-informazione?

Piero Pelù
sabato (ore 21)
è atteso al «Kubos» di Leini



«Purtroppo la fa in spazi sempre più ristretti, in eventi che sono legati al tam-tam e non ai grandi mezzi di diffusione. Ricordo un concerto del primo maggio a Roma in cui espresse opinioni scomode e venni oscurato dai telegiornali. La censura di chi si schiera contro il sistema economico e politico costituito si fa sempre più forte».

Con «Soggetti smarriti» lei dice che conoscevamo, cosa significa?

«Dopo la «rottura» con i Litfiba, gente purtroppo incompatibile personalmente, mi sento più libero di produrre la musica che mi piace, battere strade».

Un tema per cui varrà la pena scrivere una canzone?

«L'amore, in diverse forme».

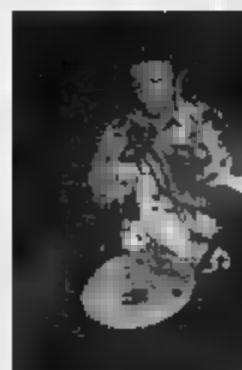
SINGOLARE INIZIATIVA BENEFICA A VERBANIA

«Con cucchiari e inaffiatoi vi insegno le percussioni»

Un'esperienza di gioco a musica a sostegno della popolazione thailandese colpita dallo tsunami. Quanto propone il percussionista verbanese, Giorgio Borghini con «Tutto suona».

Tutti suonano, un seminario di una giornata rivolto a tutti, anche a quelli che con le sette si sono mai trovati a proprio agio: basta presentarsi di un secchiello, un bidoncino, un inaffiatoi, un cucchiario di legno da cucina, o qualche altro di fantasia. A tirar fuori le potenzialità musicali che ognuno ha pensa Borghini. L'appuntamento è per domenica 13 febbraio all'oratorio Don Bosco di Pallanza a Verbania. Per partecipare è richiesta un'offerta base di 25 euro che andranno a beneficio della parrocchia di Phuket. Borghini, musicista di buon livello ed esperto di musicoterapia, ha fondato il gruppo «La pelle che vibra», il quale organizza spesso corsi di avvicinamento alla musica. Dice: «Dopo il disastro nel Sud Est Asiatico ho pensato di contribuire agli aiuti umanitari utilizzando la creatività. E ho pensato una giornata studio e gioco,».

Il percussionista
Giorgio Borghini
è anche
un apprezzato
musicoterapeuta



aperta a tutti coloro che vogliono cimentarsi con il ritmo pur non possedendo alcun tamburo». Aggiunge Borghini: «Per il trasferimento degli aiuti ho una via sicura. Mi sono messo in contatto con padre Angelo Sempell, missionario Pime. Attraverso di lui l'intera cifra che verrà raccolta nel corso di quella giornata sarà inviata a don Pietro Banca parroco di Phuket. Dice ancora Borghini: «I superstiti hanno perso tutto. Quindi il nostro obiettivo dovrà essere quello di sostenere la ricostruzione e nuovi strumenti di lavoro. La missione di padre Campagnoli si è già fatta promotrice dell'edificazione di comunità alloggio per ospitare 100 bambini rimasti senza famiglia». Per le informazioni e le iscrizioni (entro il 10 febbraio): www.lapellechevibra.com; giorgio.borghini@tiscali.net; oppure telefonare al 338-2409315. (f. r.)



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE "F.A. BONELLI"

Viale Angeli, 12 - CUNEO - Tel. 0171 692353 - Fax 0171 695238

E-mail: itcbonelli@tin.it

www.itcbonelli.it

SCUOLA ACCREDITATA PRESSO LA REGIONE PIEMONTE
PROPONE I SEGUENTI

PERCORSI FORMATIVI QUINQUENNALI

GIURNI

Indirizzo Giuridico Economico Aziendale (IGEA) per ragionieri esperti in gestione aziendale

Indirizzo Informatico Aziendale (IPAZ) per ragionieri specializzati in informatica

Indirizzo Interdisciplinare (IIC) per periti con specializzazione linguistica (Inglese - Francese - Tedesco - Spagnolo)

SERALI

Indirizzo Giuridico Economico Aziendale (IGEA) per ragionieri esperti in gestione aziendale (con riconoscimento dei crediti scolastici, formativi e lavorativi)

DELL'OFFERTA FORMATIVA PREVEDE

- > Vacanze studio all'estero
- > Certificazioni lingua
- > Patente europea per il computer
- > Scambi con l'estero
- > Stage aziendali in Italia e all'estero
- > Tirocinio post-diploma in Italia e all'estero
- > Corsi facoltativi di lingua
- > Corsi facoltativi di informatica
- > Attività di palestra aperta
- > Corsi per il patentino del ciclomotore
- > Attività artistica degli alunni
- > Corsi e sportelli di recupero

IL DIPLOMA Garantisce:

Sicuro inserimento nel mondo produttivo, Valida preparazione per gli studi universitari

LICEO STATALE ARIMONDI
CLASSICO E SCIENTIFICO

Classicità un ponte tra

Modernità

Sofocle
G. Cesare
Virgilio
Seneca
Petrarca
Leonardo
Pascal
Leopardi
Freud
Beckett
Joyce



Teatro
Diritto
Economia
Statistica
Fisica
Informatica
Nuoto
Inglese
Germana

Liceo Arimondi, un ponte tra voi e il domani

SAVIGLIANO - PIAZZETTA BARALIS, 5 Tel. 0172/712890 - 712840 - Fax 0172/712840
www.liceoarimondi.it - liceo.arimondi@libero.it

Le proposte dell'Itis Delpozzo e Bonelli di Cuneo. Savigliano punta sul liceo



All'itit «Delpozzo» sono attivate tre specializzazioni: Elettrotecnica, Chimica (nella foto il laboratorio) e Meccanica

La scuola giusta dopo le Medie

Entro il 25 gennaio la scelta dei ragazzi di terza

CUNEO

Gennaio è un mese importante per gli studenti della terza media: entro il 25 dovranno decidere quale scuola superiore scegliere per proseguire la loro istruzione. La scelta non è da poco: significa impostare il futuro, progettare il percorso nel quale impegnarsi per anni e, seppure per molti in modo ancora impreciso, elaborare un proprio progetto di vita.

Le opportunità sono tante e diversificate: gli istituti superiori della «Granda» presentano un'offerta ampia e articolata che tiene conto delle differenti esigenze e predisposizioni individuali degli allievi.

L'itit Delpozzo di Cuneo con sede staccata a Verzuolo, conta circa 900 allievi e rappresenta una realtà importante nell'ambito della formazione tecnica. Si rivolge soprattutto agli studenti che coltivano la predisposizione verso le materie tecnico-scientifiche, ai ragazzi curiosi che amano cimentarsi nei laboratori, guardare all'interno degli oggetti domandandosi «com'è fatto», «come funziona».

All'itit sono attivate tre specializzazioni: Elettrotecnica, Chimica e Meccanica - con un primo biennio comune. Nel tempo, all'interno delle tre specializzazioni vi è stata una ulteriore diversificazione di percorsi: in quello chimico, l'alimentare o ambientale; in quello meccanico, la mecatronica; in quello di elettrotecnica: elettrotecnica per l'automazione, tecnico dei sistemi informatici e tecnico progettista di impianti elettrici.

Al progetto «Polis» parteciperà anche l'istituto tecnico commerciale Bonelli di Cuneo che raggiunge i mille iscritti. Il tempo della figura storica del ragioniere è molto cambiata e l'offerta formativa della scuola ha tenuto conto delle mutate esigenze. Vengono attivati quattro percorsi: «Igea» che forma ragionieri esperti in gestione aziendale; «Mercurio» che specializza in informatica; «Elica» che consente di diventare periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, perché prevede lo studio dell'inglese, francese, tedesco e spagnolo, e infine il «Progetto Sirio» rivolto a chi già lavora o che, dopo aver interrotto gli studi, desidera riprenderli. Elemento caratterizzante del «Bonelli» è la forte legame con il mondo del

FOSSANO

L'offerta del «Cnosfap»

Tre anni di formazione per il mondo del lavoro. E' questa l'offerta del Cnosfap di Fossano, il Centro Nazionale Opere Salesiane specializzato in formazione professionale. Vi si accede con il diploma di scuola media e quattordici anni di età, al termine si consegue la qualifica triennale del diritto-dovere alla formazione. A questo punto è possibile proseguire l'istruzione oppure scegliere l'inserimento nel mondo del lavoro. Nel primo caso, il centro fossanese ha avviato collegamenti con l'Istituto di Istruzione Superiore Eula, con sede a Savigliano, l'Istituto agrario Barbero di Alba e il Vallauri-Tesoro di Fossano. La scelta avviene, in ogni caso, in modo preparato perché i giovani del secondo e terzo anno seguono già stage in azienda, e spesso, dopo la qualifica, vengono confermati dal titolare. Il Centro Nazionale Opere Salesiane fossanese è inoltre attesa dei decreti attuativi della riforma del biennio Moratti per avviare un quarto anno al fine del conseguimento del diploma professionale. Un'opportunità più quindi per chi sceglie il Centro.

lavoro. Da oltre dieci anni, gli studenti della classi quarte seguono stage in azienda e, dopo il diploma, a coloro che lo desiderano sono offerti tirocini di durata media di tre mesi, che favoriscono l'inserimento professionale, perché molti giovani vengono poi confermati con l'assunzione. Altri, invece, scelgono di proseguire gli studi all'università.

Il liceo Arimondi di Savigliano, classico e scientifico, evidenzia nel piano dell'offerta formativa, l'impegno per preparare gli studenti ad affrontare il mondo universitario. Impegno importante perché sono sempre più numerose le facoltà che prevedono forme di selezione, in particolare test d'ingresso. Si tratta di sbarramento iniziale che prevede sia conoscenze generali sia competenze specifiche. L'Arimondi sta sperimentando un progetto di orientamento in uscita, e della professoressa Silvia Cavallo, rivolta alle ultime due classi del liceo classico e scientifico. Si articola in una parte teorica e in una parte pratica che prepara gli studenti ad affrontare il test, in modo personalizzato a seconda della facoltà prescelta. Un'altra strategia, attivata da due anni in collaborazione con il liceo Bodoni di Saluzzo, è lo spaccato di lezioni di ripasso, in agosto, in previsione della prova. I risultati sono stati premianti: il 56% dei diplomati dello scorso anno ha sostenuto almeno un test d'ingresso. L'ha superato e ottenuto studenti su cento sono iscritti in facoltà a numero programmato, dopo aver superato il test alla prima volta.

M. Delpozzo
CuneoISTITUTO TECNICO
INDUSTRIALEInfo:
orario
segreteria
8-13,30CHIMICA Elettrotecnica
MECCANICASede staccata di Verzuolo:
ElettrotecnicaCorsi di specializzazione post-diploma
Corsi serali

Test Center:

CORSI DI PATENTE
EUROPEA per L'USO del COMPUTER

CNOSFAP



Il Centro di formazione Professionale CNOS-FAP con sedi a Fossano e Savigliano, da anni opera sul territorio realizzando corsi di formazione, orientamento ed aggiornamento professionale nello stile educativo di don Bosco.

Destinatari:

- ragazzi e ragazze in assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione professionale
- giovani qualificati e/o diplomati
- adulti occupati
- adulti disoccupati
- apprendisti
- persone svantaggiate o a rischio di emarginazione sociale

Tipologia degli interventi:

- aziende
- enti territoriali
- corsi di qualifica biennale (15-17 anni)
- corsi di qualifica triennale (14 - 17 anni)
- corsi di specializzazione (17 - 18 anni)
- corsi post-diploma (IFTS)

- corsi pre-serali e serali per occupati
- azioni brevi di rinforzo formativo per disoccupati
- corsi di formazione a distanza
- corsi di formazione continua individualizzata
- corsi e tutoraggio per apprendisti
- sportello di orientamento: informazione, formazione, consulenza orientativa e sostegno all'inserimento lavorativo

Settori di riferimento:

- Industria
- Artigianato
- Terziario
- Comparti di riferimento:
- Meccanico
- Elettrico ed elettronico
- Automazione industriale
- Legno

Alimentare

- Servizi estetici
- Servizi all'impresa
- Commercio
- Servizi all'impresa
- all'auto-imprenditorialità
- Lingue straniere
- Informatica
- (Patente Europea - Test Center ECDL)

Le attività di formazione ed orientamento possono essere a finanziamento pubblico (o privato su specifica richiesta da parte dell'utenza.)

Per informazioni ulteriori rivolgersi a

Associazione CNOS-FAP - Via G. Verdi, 22 - 12045 FOSSANO - Tel. 0172/63.65.41 Fax 0172/63.43.54 - E-mail: segreteria.fossano@cnos-fap.net

Orario: dal lunedì al venerdì 8.00-12.00/13.15/17.15

Gli obiettivi del «Virginio» di Cuneo e del «Cravetta-Marconi» di Savigliano Geometri pronti alle nuove sfide Diplomati più preparati al mondo del lavoro

CUNEO

Diplomati sempre più pronti ad entrare nel mondo del lavoro, professionalmente preparati, capaci di unire conoscenze teoriche e abilità pratiche.

E' la richiesta che proviene dalle aziende, ma è anche la formula vincente per trovare occupazione, non appena completato il ciclo di istruzione superiore.

Il proseguimento degli studi all'Università è, certamente, un percorso possibile, ma non tutti i giovani che preferiscono trovare lavoro appena diplomati. Per loro, in particolare, gli istituti tecnici stanno studiando strategie sempre più efficaci che riducano progressivamente la distanza tra scuola e lavoro.

Spiega il dirigente scolastico dell'istituto tecnico Virginio di Cuneo, Giuseppe Durbanio: «La nostra scuola ha due indirizzi, geometri e periti agrari, con due sedi diverse che spero il prossimo anno di unificare, portando entrambi i corsi in via Savigliano, con l'appoggio della Provincia. Una prima operazione in questo senso è già stata avviata con le classi del biennio, ma mancano ancora le sei classi del triennio. La sfida del «Virginio» è rilanciare la figura del geometra come professione che ha una sua specificità e competenze».

Per «aggiornare» e soddisfare le richieste del mercato del lavoro, il «Virginio» avvia un corso post diploma, finanziato dall'Unione Europea, per tecnico dell'ambiente, che riunisce competenze proprie dei geometri con quelle che derivano dalla formazione del perito agrario e che così offre una risposta alla tematica ambientale, oggi di grande attualità. Il «Virginio» inoltre ha già in parte recepito le istanze della riforma Moratti, istituendo un liceo tecnico, con sabato libero, in cui viene dato più spazio alla cultura generale.

Riprende Durbanio: «Circa i tre quarti dei nostri iscritti



Studenti dell'istituto tecnico Virginio di Cuneo mentre lavorano al computer

[Foto BEDIINO]

SAVIGLIANO

Corsi serali per tutti gli indirizzi

■ Cosa fare se, dopo anni di lavoro, viene il momento di rimpiangere di aver abbandonato gli studi? L'istituto di istruzione superiore Cravetta-Marconi di Savigliano risponde istituendo corsi serali che abbracciano tutti gli indirizzi in essere nella scuola. I corsi prevedono 25 ore settimanali di lezione suddivisi in 5 ore, dal lunedì al venerdì: s'inizia alle 18,45 e si termina alle 22,30. La riduzione rispetto all'orario diurno tiene conto che gli iscritti hanno già maturato esperienze lavorative e scolastiche. Ogni lezione dura 45 minuti, i 15 minuti rimasti servono a ricavarne il tempo per gli «sportelli formativi», utili per il ripasso, il recupero e lo studio assistito. I laboratori opzionali e gli stage che vengono offerti agli studenti del diurno, sono accessibili per gli iscritti del serale, e come per i primi, l'ammissione alla valutazione finale è subordinata alla frequenza.

hanno scelto questo indirizzo che non riduce le competenze tecniche specifiche perché, grazie all'organico in dotazione, è possibile formare piccoli gruppi che sono seguiti in modo molto puntuale dagli insegnanti. Sia il diploma di geometra che quello di perito agrario dà opportunità occupazionali: per il primo si va dall'amministratore di con-

minio, al dipendente di impresa edile, al perito estimatore, sempre dopo due anni di praticantato, l'esame di abilitazione e l'iscrizione all'albo. Per i periti agrari sono possibili impieghi in aziende agricole, nel settore agroalimentare, ma anche nell'insegnamento di materie tecnico-pratiche.

Anche l'istituto di istruzione superiore Cravetta-Marco-

ni di Savigliano imposta l'offerta formativa nella direzione di favorire lo sbocco professionale dei suoi iscritti. «La caratteristica fondamentale che contraddistingue questo istituto - spiegano al Cravetta-Marconi - è favorire il contatto tra scuola e lavoro, attraverso gli stage con enti pubblici e privati. L'istituto che conta oltre 900 iscritti, attua sei indirizzi: corso aziendale, turistico, servizi sociali, grafico pubblicitario, meccanico ed elettrico».

I corsi sono strutturati in un triennio al termine del quale si ottiene la qualifica. Lo studente può poi proseguire con un ulteriore biennio che gli consente di accedere alle diverse facoltà universitarie, oppure scegliere di inserirsi nelle realtà lavorative.

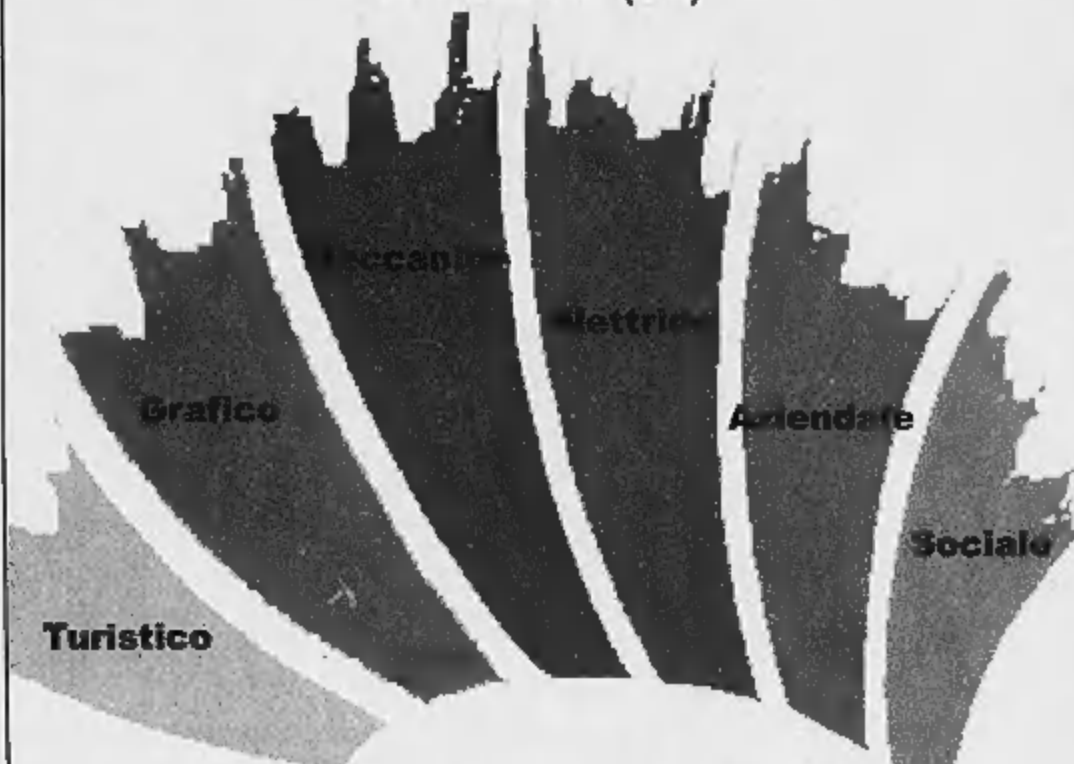
Proprio per rendere sempre più spendibile il titolo di studio, il Cravetta-Marconi ha introdotto, all'interno dell'indirizzo meccanico, due ulteriori specializzazioni in meccanico agricolo e meccanico termico, in quanto ne è stata rilevata la richiesta sul mercato.

LA GIUSTA SCELTA CHE VALE IL FUTURO

**C'E' SEMPRE
UN PERCORSO CHE
PORTA ALLA TUA
ECCELLENZA**



ISTITUTO D'ISTRUZIONE STATALE SUPERIORE
"CRAVETTA - MARCONI"
SAVIGLIANO (CN)



Orario lezioni: da Lunedì a Venerdì 8.00-13.30

SABATO LIBERO

Corso Roma 70-Piazza Molineri 8

12038 Savigliano CN

Tel. 0172/715188 Fax 0172/711757

E-mail: segreteria@cravetta.it

sito: www.cravetta.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249

IL GEOMETRA UNA SCELTA PROFESSIONALE SICURA

Chi è il Geometra Libero Professionista

La professione del Geometra è una attività lavorativa che nel corso degli anni ha avuto una significativa evoluzione: oggi chi fa il Geometra di professione ha molte soddisfazioni ma anche notevoli e crescenti responsabilità tecniche e morali.

Chi sceglie il corso di studi da Geometra e poi la Libera Professione deve amare il territorio dove viviamo e la sua tutela, in tutti i suoi aspetti tecnici: la topografia, l'edilizia, l'estimo e la protezione civile sono solo alcuni aspetti che i giovani Geometri trattano quotidianamente con passione ed entusiasmo, ma anche con sacrificio per conquistare la fiducia dei clienti (pubblici e privati) e per affermarsi con la forza della propria competenza e capacità.

Il Geometra: una figura professionale richiesta dal mercato del lavoro

Nella società attuale, il Geometra è il tecnico più completo e polivalente per operare sui beni immobili e sul territorio. E' il professionista più vicino ai problemi patrimoniali della famiglia, alle esigenze tecniche delle imprese, alle necessità degli enti pubblici e della società.

La libera professione sarà costantemente in crescita e saranno sempre più richieste dal mercato figure professionali con queste caratteristiche.



UNA GRANDE QUALITA' SCOLASTICA PER UNA SICURA PROFESSIONALITA' DOMANI

Il Geometra è una professione in costante evoluzione, sempre al passo con il progresso tecnologico, gli sviluppi dell'edilizia ed i molteplici sbocchi professionali aperti ad un titolo di studio offerto da scuole di alto livello educativo e formativo. Gli Istituti Tecnici per Geometri della Provincia di Cuneo sono da sempre all'avanguardia nella proposta di corsi all'altezza delle richieste del mondo lavorativo, nell'individuazione di insegnamenti utili alla conoscenza di nuove specializzazioni e professionalità, nell'apertura didattica a una formazione d'impostazione europea e nella realizzazione di una figura lavorativa in cui la preparazione tecnica non sia mai disgiunta dalla formazione civica e culturale. La qualità di questo intenso e variegato impegno è confermata dall'altissimo numero di allievi diplomati che in breve tempo trovano impiego nei vari settori della professione. Le scuole qui presentate sono a disposizione di genitori e ragazzi per qualsiasi ulteriore informazione e chiarimento.

LE SCUOLE IN PROVINCIA DI

SAVIGLIANO

I.T.G. "EULA"
Piazza Baralis, 5
Tel. 0172-715514

ALBA

I.T.C.G. "EINAUDI"
Via P. Ferrero, 20
Tel. 0173-284139

CUNEO

I.I.S. "V. VIRGINIO"
via Savigliano, 25 -
Tel. 0171- 65658

MONDOVI'

I.T.C.G. "BARUFFI"
Str. comunale a Piazza, 20
Tel. 0174-42558

CEVA

I.I.S. "BARUFFI"
Piazza Galliano, 3
Tel. 0174-701024

Attività professionali del Geometra

TOPOGRAFIA E CATASTO

- Tracciamenti
- Frazionamenti e Tipi Mappali
- Accatastamenti con procedure informatizzate per l'attribuzione delle rendite fiscali degli immobili
- Misurazioni e riconfinamenti
- Volture catastali e visure
- Sistemi distanziometrici e satellitari
- Rilievi plano-altimetrici, curve di livello e cartografia

EDILIZIA

- Progettazioni civili, industriali ed agricole
- Progettazione strade, canali, acquedotti, fognature
- Progettazione eliminazione barriere architettoniche
- Progettazione risparmio energetico (L. 10/91)
- Prevenzione incendi Legge 818/84
- Prevenzioni infortuni D. Lgs. 626/94
- Sicurezza cantieri D. Lgs. 494/96

ARBITRATO

- Camera Arbitrale della Regione Piemonte
- DENUNCIE DI SUCCESIONE
- DIVISIONI
- VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
- VISURE IPOTECARIE
- AMMINISTRAZIONI

- Condominiali
- Patrimoni immobiliari

**COLLEGIO
GEOMETRI
MONDOVI'**



CGC

ESCLUSIVO DEL RILEVAMENTO
DELLA DISTANZA DI CUNEO
NEL CAMPO DI CUNEO
NEL CAMPO DI CUNEO
NEL CAMPO DI CUNEO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SUPER SALDI

coccodé

CENTRO CONVENIENZA ABBIGLIAMENTO

POTRAI SCEGLIERE CENTINAIA DI

PIUMINI - CAPPOTTI - MAGLIE - PANTALONI

CAPI IN PELLE UOMO DONNA

TUTTO SCONTATO DAL

20% al 50%

NON MANCATE L'APPUNTAMENTO CON IL RISPARMIO...

CHI PRIMA ARRIVA MEGLIO SCEGLIE!

SANFRÉ - Via Circonvallazione, 3

Tel. 0172.587066

APERTO DOMENICA POMERIGGIO

Chiuso Lunedì Mattina

MONDOVÌ (BREO)

Piazza S. Maria Maggiore, 10

Tel. 0174.42227

Chiuso Domenica e Lunedì



Nelle linee si fondono etno, design all'avanguardia e praticità In salotto per le ore del relax

Divani e arredi di tradizione e innovativi

E' in salotto che si trascorrono le ore dedicate al relax e al ricevimento di amici e conoscenti. In questo ambiente, dove sorvegliare un drink o leggere un libro si unisce al piacere della conversazione, si fondono le tendenze. Chi ama ricevere sa che i divani e le poltrone costituiscono il fulcro della stanza e quando sceglie l'arredo tiene conto proprio della sua funzionalità. Oltre ai sofà comodissimi e alle pratiche ed eleganti poltrone: oggi vanno molto colori vivaci, come arancio e cacao, sabbia o cannella, che servono a dare alla casa quel tocco in più di elegante allegria. E l'arredo dell'angolo conversazione si completa con i tappeti: c'è chi ama il persiano, ma chi non se lo può permettere si può affidare a quelli realizzati in lana, disponibili nelle più varie fantasie e nei più diversi stili: ci sono tappeti modernissimi, modelli romantici, dall'etno-



co al geometrico, dal surreale al floreale. Gli arredi. Si va dai grandi vasi di ispirazione etnica in legno scolpito, al paralume in pergamena dalle linee essenziali che parlano di Orien-

te; dal tavolino in legno con finitura in noce agli originali portafiori in ceramica con decorazione in oro a 24 carati. La statistica si è occupata anche di arredamento. Lo ha fatto l'Insti-

tut d'Etudes et de Promotion de l'Ameublement, il Valorisation Internationale de l'Ameublement e l'Institut Français de la Mode hanno condotto uno studio in sei Paesi europei (Germania, Spagna, Italia, Francia, Polonia e Regno Unito) per stabilire quali siano le caratteristiche comuni e quali le differenze nel modo di intendere l'habitat domestico ideale. Interviste telefoniche rivolte ad un campione di 4200 consumatori hanno consentito innanzitutto di stabilire che Germania e Spagna sono i due Paesi con il maggior numero di abitazioni di recente costruzione. Le case più grandi si trovano in Italia, dove la superficie media è di 92 metri quadrati. In Spagna e in Polonia l'80 per cento circa della popolazione risiede in una casa di proprietà. Chi spende di più per la casa sono i Francesi, i Tedeschi e gli Spagnoli, che vi destinano circa il 30 per cento del budget.

La stanza, prima relegata a piccolo spazio, ha acquisito grande importanza

E ora il bagno è come una beauty farm

Vasche, idromassaggi e doccia studiati per coccolarsi

Il bagno è ormai protagonista della casa, il paradiso del benessere tra sauna, idromassaggio, lampada abbronzante e anche cromoterapia. E' il luogo dove ci si rifugia lontano da tutto e tutti. E così il rito del mattino diventa sempre più confortevole. Perché adesso hanno inventato anche la cabina dove si ascolta la musica, quella perfettamente attrezzata per due e anche il modello fatto su misura. Tra le ultime proposte c'è la cabina doccia con molte funzioni, tutte dedicate al relax.

Ad esempio, la light therapy: le luci incassate nella copertura superiore illuminano il box e la stanza intorno con i colori del-

l'arcobaleno. Tra i lavandini all'avanguardia, c'è quello realizzato con un materiale innovativo, il «Corian», prodotto esclusivo di una azienda. Costituito da minerali naturali e polimeri acrilici, è liscio e compatto come la pietra e modellabile come il legno: può essere scavato, inciso, intarsiato per assumere tutte le forme immaginabili. E' resistente all'usura, non teme graffi che, eventualmente, possono essere riparati. E un materiale igienico, ignifugo e facile da pulire.

In bagno, un muretto alto un metro e sessanta centimetri rivestito di piastrelle e con il bordo di pietra ha la duplice

funzione di piano di appoggio e di elemento di separazione. Una nota tecnica: è molto importante la scelta di una pittura adatta.

Nel bagno si può utilizzare una pittura adatta ad ambienti umidi, un prodotto idrorepellente e traspirante che non sfoglia e che ha le caratteristiche di grande adesione e copertura.

Ecco un breve dizionario che può risultare utile a chi deve sistemare la casa. Acrilico: materiale duttile che si presta ad assumere qualsiasi tipo di forma. Molto resistente ai carichi, non si scheggia. Ha una superficie liscia. Anodizzato: indica che un metallo, per esem-

pio l'alluminio, è stato sottoposto a un procedimento particolare per renderlo più duro e resistente.

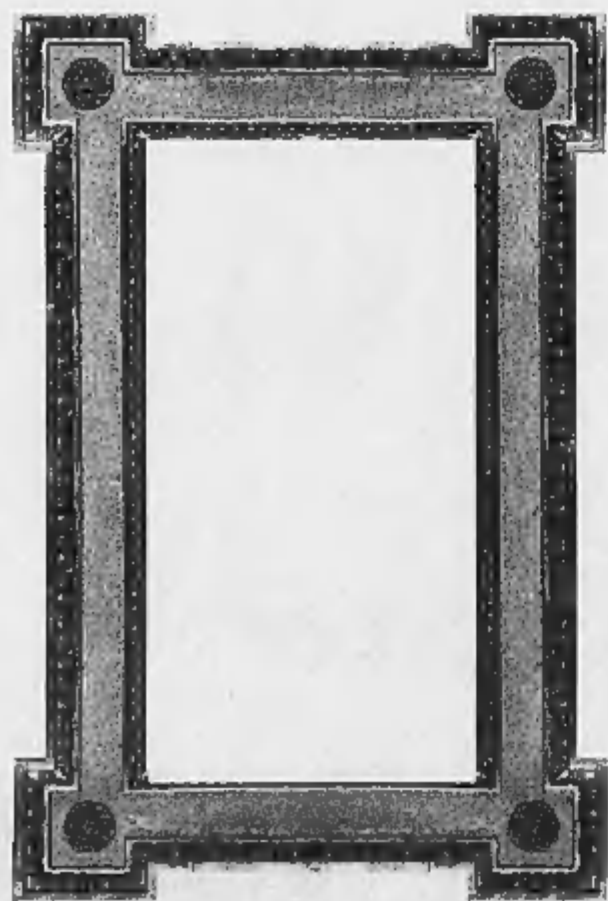
Doccia scozzese: alterna getti caldi e freddi. Fibre ottiche: filamenti lunghi e sottili di materiale trasparente con la capacità di convogliare un grande flusso di energia. Metacrilato: materiale trasparente che viene usato al posto del vetro. E' molto più resistente e può essere fuso per realizzare oggetti di qualsiasi forma.

Temperato: è un vetro che ha subito un particolare trattamento che lo rende più resistente agli urti e agli sbalzi di temperatura.



Corniceria del Valentino

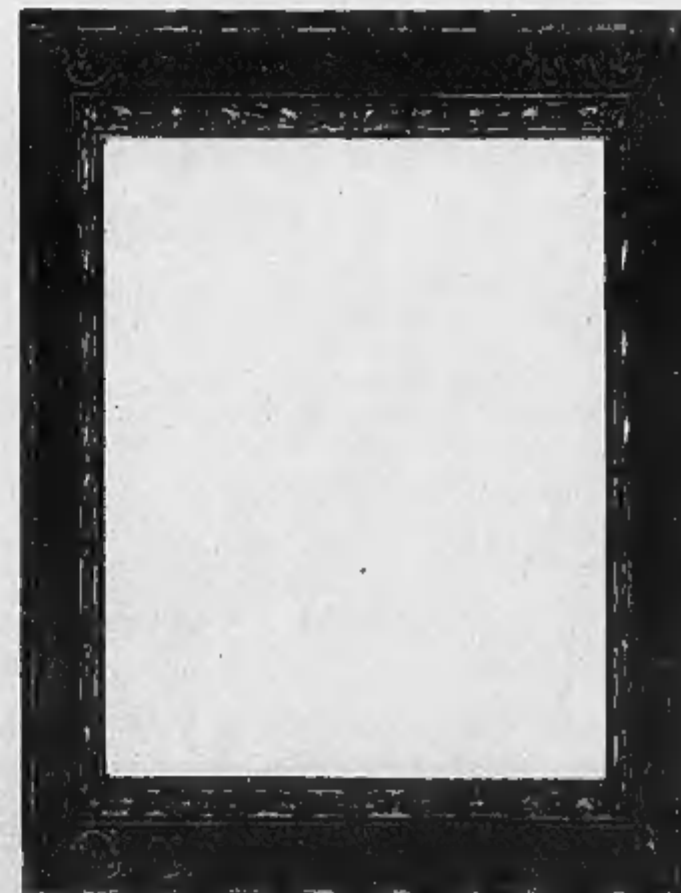
CORNICI - RESTAURI - DORATURE - LACCHE



**SI ESEGUONO CORNICI
ARTIGIANALI PERSONALIZZATE
PER OGNI EPOCA E STILE.**

**RESTAURIAMO CORNICI
ANTICHE, SCULTURE LIGNEE,
POLICROME E DORATE
E OGNI TIPO DI MANUFATTO
DORATO E LACCATO.**

**AMPIA SCELTA
DI CORNICI MODERNE,
PORTAFOTO E ARTICOLI REGALO**



Novara - Via N. Sottile 28/A - Tel. Fax 0321.35279